Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 11 marzo 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 52 Fondazione 1881

LE NOVITÀ NEL DISEGNO DI LEGGE DI DOMANI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Così la riforma delle liquidazioni Ma riusciranno a vararla in tempo?

Recupero graduale della contingenza congelata - Rivalutazioni - Possibilità di anticipi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Spadolini ha preparato in tutti i dettagli il disegno di legge sulle liquidazioni che domani sottoporrà all'approvazione del Consiglio dei ministri. Rispetto al testo illustrato ai sindacati, saranno poche le novità, alcune di queste vanno incontro alle richieste della Confindustria che, a differenza dei sindacati, continua a mantenere un atteggiamento di netta opposizione al provvedimento.

Il vertice economico è servito a Spadolini per spiegare ai ministri che rappresentavano anche tutti i partiti della maggioranza, che va evitato il referendum.

Ieri intanto, prima dell'inizio del vertice, Spadolini ha ricevuto il leader di Democrazia proletaria, Capanna. I promotori del referendum sulle liquidazioni hanno avanzato a Spadolini tre richieste: insieme ai provvedimenti di riforma deve essere fissata la data del referendum; che il referendum sia fissato per una delle prime domeniche utili (le ultime di aprile); che la riforma sia discussa dal Parlamento in aula e non in commissione.

Spadolini non ha dato una risposta e si è riservato di prendere una decisione. Le richieste di Capanna, comunque, tendono tutte a far svolgere la consultazione elettorale prima che il Parlamento abbia il tempo di approvare la nuova normativa.

Per evitare il referendum c'è inoltre l'ostacolo costituito dalla Corte costituzionale. Una volta approvata la nuova legge, la Corte si dovrà riunire per decidere se le nuove norme sono sufficienti a fare decadere il referendum. Spadolini, comunque, nel corso del vertice si è detto certo che la Corte costituzionale dichiarerà sufficiente il nuovo provvedimento. Ma vediamo ora quali sono le novità sostanziali proposte nella bozza di riforma delle liquidazioni:

Base di calcolo delle liquidazioni future

Sarà accantonato ogni anno un tredicesimo e mezzo della retribuzione globale annua (inclusi gli oneri sociali a carico dei lavoratori). Nella base di calcolo sarà compresa per intero la contingenza futura, mentre i 154 punti di contingenza congelata dal 1977 ad oggi verranno reinseriti gradualmente (i primi 25 punti saranno reintegrati il 1.o gennaio 1983 e poi, ogni sei mesi, ne saranno reintegrati altri 25 in modo da arrivare al recupero completo della contingenza sterilizzata al 1.o gennaio 1986).

Tasso di rivalutazione annuale

Sarà del 2 per cento fisso. (anche se non è esclusa una riduzione in extremis all'1,5 per cento per venire incontro alle esigenze degli industriali) all'anno a cui dovrà essere aggiunto il 75 per cento del costo della vita calcolato secondo l'indice Istat. Esempio: se l'indice Istat è del 16 per cento la rivalutazione sarà del 14, cioè il 75 per cento di 16 che è 12, più il 2 per cento fisso.

Perequazione operai-impiegati

Le liquidazioni operai-impiegati saranno parificate in 7 anni e mezzo, cioè entro il 31 dicembre 1989.

Godimento anticipato

I lavoratori con almeno otto anni di anzianità aziendale potranno chiedere (ma non alle aziende in crisi) un anticipo della liquidazione per l'acquisto della casa o per cure mediche eccezionali. L'anticipo non potrà essere concesso a più del 4 per cento dell'intero organico dei dipendenti di un'azienda.

Anzianità maturata

Per il passato le liquidazioni si calcoleranno ancora assumendo come base l'ultima retribuzione depurata della contingenza e moltiplicandola per gli anni di servizio: la somma sarà rivalutata annualmente con lo stesso indicatore in base al quale verranno rivalutati gli accantonamenti futuri.

Esempio: per il passato, retribuzione annua 1200, diviso 12 uguale 100, incidenza della scala mobile 40 per cento, netto 60. Tale cifra viene moltiplicata per gli anni di servizio prestati, aggiungendo la rivalutazione del 2 per cento più il 75 per cento dell'indice Istat.

Per il futuro, cioè in pratica con la nuova legge, il lavoratore percepirà il 13,5 per cento dell'ultima retribuzione annua globale (comprensiva quindi della contingenza) rivalutata del 2 per cento e del 75 per cento dell'indice Istat.

Giuseppe Sanzotta

La «rosa» dei commissari per l'Eni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La questione Eni si sgonfia. Spadolini ha scoperto ieri, nel corso del vertice con i ministri economici e finanziari, quell'asso che gelosamente custodiva nella manica e del quale aveva messo a conoscenza soltanto nella mattinata De Michelis e i segretari della maggioranza. L'ente petrolifero sarà commissariato.

Venerdì prossimo, a tempi ravvicinatissimi dunque, il governo procederà alla nomina con un decreto congiunto del presidente del Consiglio e del Capo dello Stato. Oggi Spadolini si metterà perciò in contatto telefonico con Pertini che si trova in Giappone e gli proporrà una rosa di nomi.

Una volta scelto il «successore» di Grandi, Spadolini non sentirà ragioni da parte di nessuno. I piantagrane sono avvertiti, e gentilmente pregati di tenersi per loro eventuali rilievi. Di questi non ce ne dovrebbero comunque essere. La scelta sembra infatti indirizzata verso un personaggio non caratterizzato politicamente, un alto burocrate che consenta all'Eni di sopravvivere in attesa del nuovo presidente che sarà nominato quando saranno cambiati gli statuti e riformato il ministero delle partecipazioni statali.

Per rispetto al Capo dello Stato, il presidente del Consiglio non ha voluto dare la più pallida idea dei «petali» che sottoporrà alla scelta di Pertini. Il riserbo di Spadolini ha però fatto «fiorire» le più diverse voci che, attraverso un misterioso tam-tam, hanno fatto il giro del «palazzo» all'affannosa ricerca di una conferma almeno ufficiosa.

Questa non è venuta da palazzo Chigi e il cronista deve così riferire le indiscrezioni con beneficio d'inventario.

Tra i soliti «bene informati» si fanno con una certa insistenza i nomi del presidente del Consiglio di Stato Nicola Manzari, ex capo della segreteria di Aldo Moro, profondo conoscitore dei meccanismi burocratici e dell'amministrazione dello stato, e dell'attuale ragioniere generale dello stato, Vincenzo Milazzo. Altra indicazione che è stata fatta nei corridoi di Montecitorio è stata quella del professor Gandolfi, un tecnico cresciuto alla scuola di Mattei. Fin qui le voci che fanno il paio con le polemiche ancora accese sulla vicenda Eni.

C'è da registrare un duro attacco dei comunisti. A portarlo con un fondo scritto per Rinascita è Luciano Barca che se la prende con Spadolini reo di assecondare la protervia del Psi che cerca d'imporre alla presidenza dell'ente petrolifero quel Di Donna che compare negli elenchi della P 2. Obiettivo di Barca è anche Piccoli che considera l'Eni come cosa propria.

Contro il segretario insorgono anche alcuni compagni di partito, Prandini e Mancino che spezzano una lancia a favore di Grandi. Inutilmente, però, Spadolini ha tirato fuori la sua carta e la considera vincente. Per ora l'Eni non avrà un presidente ma un commissario. E su questo non si discute.

F. S.

SI CERCA UN'INTESA CON L'OPPOSIZIONE

Il governo schiverà la fiducia sulla casa?

Il decreto Nicolazzi deve passare entro sabato

ROMA — Il decreto Nicolazzi bis (sfratti, rilancio edilizia, agevolazioni fiscali sulla casa) può essere convertito in legge entro i termini stabiliti (il 24 marzo) solo se Spadolini pone alla Camera la fiducia. Ma questo comporta dei rischi e il capo di governo cerca in tutti i modi un accordo con l'opposizione. Questa la situazione a fine giornata, dopo una serie fitta di incontri coi rappresentanti della maggioranza, con il ministro Nicolazzi nonché di pressioni socialdemocratiche.

L'atmosfera è quanto mai incerta e la stessa maggioranza di governo è scettica. Spadolini, conversando coi giornalisti alla fine del vertice coi ministri economici e finanziari, è stato esplicito: «Il decreto Nicolazzi non possiamo farlo decadere», ha detto. Ma prima di lui erano stati più espliciti i socialdemocratici alla fine di una riunione della segreteria.

Inequivocabile il loro comunicato: «Una pronuncia di segno contrario del Parlamento o la decadenza del decreto obbligherebbe il Psdi a porre al presidente del Consiglio un problema politico». E ancora: «Pur nella consapevolezza che l'attuale quadro politico non ha alternative sarebbe impensabile proseguire una collaborazione tra forze politiche che non trovassero una sufficiente coesione interna e che venissero sconfitte sulla politica per la casa, che è un punto qualificante di questo governo».

Ma Spadolini — come abbiamo detto — prima di porre la fiducia cerca un accordo con l'opposizione. Ieri mattina i responsabili del problema casa dei partiti della maggioranza hanno cercato un abboccamento con l'opposizione comunista presentando un pacchetto di modifiche al decreto: portare da 12 a 18-20 milioni il reddito per rientrare nella graduatoria degli sfratti, innalzare oltre i mille miliardi i sovvenzionamenti per l'edilizia agevolata. Ma i comunisti non ci hanno sentito.

Loro vorrebbero che dal decreto fosse cancellato il «silenzio assenso» per il via a costruire alloggi; ma su questo punto Nicolazzi è ben determinato a tenere duro. Comunque il comitato ristretto della commissione lavori pubblici della Camera apporterà queste modifiche al decreto nell'estremo tentativo di cercare una mediazione senza dover ricorrere alla fiducia.

Su questo argomento Spadolini ha avuto anche un colloquio coi segretari dei partiti della maggioranza di governo. Alla fine questi gli hanno garantito la copertura politica lasciando però al presidente del Consiglio l'ultima decisione. Decisione che si scontra sempre più coi tempi stretti richiesti per l'approvazione del decreto. Il provvedimento infatti dovrebbe essere licenziato dalla Camera entro la fine della settimana.

L. S.

LA SODA CAUSTICA SCAMBIATA PER CAMOMILLA

Il dramma di Sacile: fuori pericolo i bimbi

PORDENONE — Hanno superato la crisi più acuta i quattro bambini ricoverati nel reparto di rianimazione dell'ospedale civile di Pordenone dopo l'ingestione di un detersivo avvenuta, per incredibile fatalità, nell'asilo nido comunale di Sacile. Altri due loro coetanei erano già stati dichiarati guaribili in 15 giorni.

I quattro piccini — Marco Tonussi, 3 anni, Patrick Pluchino, 2 anni, Lara Buso, 2 anni, Vanessa Dal Mas, 3 anni — hanno trascorso una nottata abbastanza tranquilla assistiti dai genitori nella stanzetta annessa all'astanteria della rianimazione.

Il detersivo contenente un'alta concentrazione di soda caustica versato ai bimbi da un'assistente (indotta in errore dall'inavvertenza della cuoca che aveva lasciato su un ripiano un bricco colmo di sapone liquido simile a quello per la camomilla) non ha prodotto il temuto ingrossamento della faringe che avrebbe potuto portare serie conseguenze alla respirazione.

I carabinieri di Sacile proseguono intanto le indagini per definire il rapporto da inviare alla Procura della Repubblica. La casualità della disgrazia e i suoi esiti non gravissimi inducono a ritenere che la competenza sul caso passerà dalla Procura al pretore di Pordenone che sarebbe così chiamato a giudicare su un'ipotesi di lesioni colpose plurime.

Ieri mattina i genitori dei bambini rimasti indenni dal disgraziato accidente hanno regolarmente ricondotto i figli nell'asilo nido di via Chiaradia: un dichiarato atto di fiducia nell'istituzione.

B. C.

DELUSE LE ATTESE DEGLI AUTOMOBILISTI

La benzina non ribasserà Va all'Enel la variazione

C'è chi propone: carburante più caro ma via il bollo di circolazione

ROMA — Il prezzo della benzina non subirà riduzioni al consumo anche se i ricavi per la raffinazione in Italia supereranno la soglia del 4 per cento rispetto a quelli medi esteri. La riduzione del costo riconosciuto all'industria petrolifera, verrà eventualmente compensato da un aumento dell'imposta di fabbricazione, il cui gettito sarà destinato a finanziare il disavanzo dell'Enel.

Lo ha precisato il ministero dell'industria, sottolineando inoltre che ancora non sono pervenuti al Cip i dati riguardanti i ricavi medi nei paesi esteri relativi all'ultima settimana.

«Per quanto riguarda il prezzo al consumo — precisa quindi il ministero dell'industria — non ci saranno, però, variazioni, in quanto il ministero intende proporre un aumento di imposta di fabbricazione di importo pari alla riduzione eventuale operata e destinare il ricavo valutabile in oltre 500 miliardi di lire su base annua, a finanziamenti all'Enel per evitare la sospensione degli investimenti».

«Anziché diminuire il prezzo della benzina, sarebbe meglio lasciarlo invariato aumentando invece l'imposta a favore dell'erario, per devolverla in sostituzione del gettito derivante dalla tassa di circolazione», ha da parte sua raccomandato l'on. Marzotto Caotorta (Dc).

Il deputato ricorda di essere presentatore di una proposta di legge mirante ad abolire la tassa di circolazione sugli autoveicoli, e a sostituirla con un aumento di circa 15 lire del prezzo della benzina.

Due i vantaggi che deriverebbero dalla soluzione proposta, spiega il parlamentare: si risparmierebbero parecchi miliardi che oggi lo stato spende per l'esazione del «bollo» e cesserebbe la «grave e ingiusta evasione esistente per questo tributo, che raggiunge in alcune province italiane il 30 per cento».

IN CONCOMITANZA CON LA SENTENZA CONTRO I SOLDATI DI S.M. CAPUA VETERE

Arrestato il capo br Acanfora Recuperate armi della caserma

La «mente» della colonna partenopea ha subito svelato il nascondiglio delle mitragliatrici

Mauro Acanfora

NAPOLI — Proprio nel giorno in cui veniva letta la sentenza contro i militari della caserma «Pica» di Santa Maria Capua Vetere (dove il mese scorso ci fu un assalto delle Brigate rosse), la Digos di Napoli è riuscita a catturare colui che aveva guidato il raid concluso con una razzia di armi e munizioni. Si tratta di Mauro Acanfora, 32 anni, di Cercola (un piccolo centro alle falde del Vesuvio), di professione insegnante. Acanfora è considerato una delle «menti pensanti» della colonna partenopea delle Br. In seguito alle sue indicazioni la polizia è riuscita anche a recuperare parte delle armi rubate (fucili e mitragliatrici).

Il colpo inferto dalla Digos alle Brigate rosse è molto duro e acquista anche un particolare significato se si considera il fatto che la colonna di Napoli era l'unica a essere passata indenne dalla serie di arresti succedutisi dopo la scoperta del covo dove era tenuto prigioniero il generale Dozier.

Acanfora è stato sorpreso dagli agenti della Digos mentre dormiva all'interno della sala di attesa della stazione dei Campi Flegrei. Era armato ma appena si è visto circondato dagli agenti ha alzato le mani lasciandosi ammanettare senza opporre resistenza.

Secondo indiscrezioni, ha subito accettato di collaborare con la giustizia. Sembra che proprio in seguito alle sue dichiarazioni sia stato possibile scoprire un covo nel quale sono state recuperate parte (quelle leggere) delle armi rapinate nell'assalto Br alla caserma «Pica» di Santa Maria Capua Vetere.

Il covo è stato scoperto nella zona di Agnano. Le prime confessioni fatte dal terrorista hanno inoltre portato già a due arresti: quello di Vincenzo Oliviero, di 34 anni, addetto all'ufficio conti correnti della posta centrale, e dello studente Giuseppe Visconti, 30 anni.

Mauro Acanfora è ritenuto, insieme con Antonio Chiocchi, di Avellino, e Stefano Bolognesi, di Napoli, uno dei capi della colonna napoletana. Il suo nome è venuto alla luce nel corso delle indagini per il sequestro dell'assessore della Regione Campania, Ciro Cirillo.

I carabinieri, dopo aver scoperto in via Posillipo un miniappartamento nel quale fu tenuto prigioniero l'esponente democristiano, accertarono che ad affittarlo fu Acanfora.

È stato anche accertato che Acanfora e l'ideologo delle Br Giuseppe Senzani (che proprio l'altro ieri si è dissociato pubblicamente dalla lotta armata) erano molto amici. I due, secondo le indagini dei carabinieri, avevano insegnato in un istituto professionale che ha sede proprio in via Cimaglia, a Torre del Greco, la strada dove abita Cirillo e dove fu compiuto l'agguato.

Di Acanfora comunque non furono trovate tracce. L'insegnante da tempo — all'indomani del sequestro — si era reso latitante entrando nella clandestinità.

Sedici militari condannati Concessa la condizionale

NAPOLI — Sono stati riconosciuti colpevoli del reato di abbandono di posto a violata consegna 16 dei 19 militari di leva che prestavano servizio di vigilanza presso la caserma «Pica» di Santa Maria Capua Vetere. La sentenza è stata pronunciata dal presidente del Tribunale territoriale di Napoli. Tre giovani (Carmelo De Pasquali, Vincenzo Gambini e Angelo Di Franco) sono stati assolti.

Agli altri 16 militari di leva sono state inflitte pene da un massimo di 2 anni e mezzo a un minimo di dieci mesi. A tutti quanti, però, è stata concessa la sospensione condizionale della pena e la non menzione.

Il processo ha intanto scatenato molte polemiche: da più parti, infatti, è stato criticato il modo con il quale i 19 militari sono stati tradotti in aula, e cioè con le manette ai polsi, come del resto lo prescrivono i regolamenti militari.

Secondo il presidente della commissione difesa del Senato, il sen. Bruno Lepre (Psi) «è deplorevole l'enfatizzazione del processo a carico di questi giovani che abbiamo visto, sullo schermo, incatenati e trattati in un modo non confacente allo spirito della legge sui principi della disciplina militare».

CALDA ACCOGLIENZA GIAPPONESE AL PRESIDENTE ITALIANO

Pertini a cena con l'imperatore Colloqui col «gotha» finanziario

Espresse preoccupazioni per l'espansione economica giapponese

TOKIO — *Sono rimasti immobili, come fatti di pietra, finché le note della banda hanno rotto l'incantesimo sceso sul Palazzo Akasaka.*

Poi Pertini ha avuto uno scatto, ha preso la mano di Hirohito e l'ha stretta con amicizia. L'imperatore, che, come dice il «Kimigayo», l'inno nazionale giapponese, «durerà così a lungo che un piccolo sasso avrà il tempo di diventare una roccia coperta di licheni», ha finito per sorridere sotto le sue lenti sottili: un gesto poco comune in quest'uomo austero che incarna nel bene e nel male la storia moderna del Giappone, ma che ora a 81 anni preferisce vivere tra le conchiglie e i molluschi del suo laboratorio e solo di rado se ne allontana. Come ha fatto ieri per dare il benvenuto al Presidente della Repubblica italiana.

Il Presidente della Repubblica ha avuto, assieme al ministro degli esteri Emilio Colombo, un lungo colloquio col primo ministro giapponese Suzuki, è stato ospite del gotha finanziario del Giappone, il «vero governo» di questo paese che affida le proprie fortune economiche soprattutto alle straordinarie capacità imprenditoriali e di lavoro dei suoi colossi industriali, ha ricevuto l'omaggio del governatore della Tokio ufficiale, la «capitale dell'Est» (letteralmente), la megalopoli che sfiora i trenta milioni di abitanti e continua a crescere alla media di 300-400 mila persone l'anno. Pertini ha potuto scrutarla, estesa a perdita d'occhio, dall'alto di uno dei grattacieli, il palazzo delle assicurazioni Yasuda.

In tutti i contatti che ha avuto ieri il Presidente non ha mai perso il filo economico del suo viaggio, neppure nell'incontro con l'imperatore. Il Giappone di oggi è una Repubblica che ha per Presidente un imperatore. Sandro Pertini ne ha tenuto conto e quindi ha detto a Hirohito che il futuro dei rapporti con l'Italia è anche e soprattutto un futuro di cooperazione economica, più incisiva di quella sinora realizzata: tema che il Presidente ha ovviamente sviluppato nell'incontro con il primo ministro e soprattutto in quello con gli operatori economici.

A loro Pertini non ha nascosto le preoccupazioni che suscitano in Europa, e quindi anche in Italia, il permanere e il crescere di squilibri che assumono con il Giappone carattere persino strutturale: nessun dubbio per lui che il sistema di libero scambio vada mantenuto e che quindi si accetti la possibilità di avanzi e disavanzi nelle partite commerciali. Ma tutti — ha ammonito il Presidente — «devono avere consapevolezza delle rispettive responsabilità, disponibilità nel dare nel ricevere».

ACCOLTO IN AUSTRIA A BRACCIA APERTE DAL CANCELLIERE KREISKY

Gheddafi «sbarca» in Europa occidentale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — È arrivato con uno stuolo di guardie armate e il sorriso sul volto un po' prepotente, dell'uomo sempre sicuro di sé, rivelava la soddisfazione per essere riuscito a mettere piede nell'Europa Occidentale attraverso la porta austriaca che gli ha spalancato il cancelliere Kreisky.

Il capo della rivoluzione libica Gheddafi è da ieri pomeriggio ospite ufficiale del governo di Vienna col quale si propone di concludere consistenti affari economici a beneficio delle grandi aziende come le «Voest» e le «Steyr», affamate di petrodollari e in difficoltà con i loro posti di lavoro. Come contropartita Gheddafi si ripromette una «rivalutazione» del proprio personaggio sulla scena internazionale e con le «buone parole» che nei suoi confronti dirà, ma ha già detto, il cancelliere Kreisky.

Gheddafi è giunto alle 15.30 all'aeroporto di Vienna a bordo di un Boeing 707: egli è comparso in cima alla scaletta tenendo la mano al figlio e dietro di lui stava la moglie. Anche Kreisky era andato all'aeroporto con la moglie oltre che con i ministri degli esteri, dell'interno e del commercio. La cerimonia di benvenuto è stata rapidissima, mentre un elicottero degli organi di sicurezza volteggiava a bassa quota e dozzine di militi dell'antiterrorismo tenevano isolato il gruppo ufficiale.

Non ci sono state dichiarazioni e Kreisky con l'ospite libico hanno presto raggiunto Vienna dove, nella sede della cancelleria, hanno avuto nel tardo pomeriggio il primo lungo colloquio.

Le conversazioni di ieri e anche quella di oggi sono dedicate a due temi, quello economico-commerciale e quello prettamente politico riguardante la situazione nel Medio Oriente. Il calcelliere austriaco vuole ripulire la sua immagine di mediatore nel conflitto arabo-israeliano e si ripromette di indurre Gheddafi a moderare il suo atteggiamento. Dopo l'abbraccio di Kreisky con Arafat, alcuni anni or sono, la cordiale stretta di mano con Gheddafi dovrebbe adesso dare una patente di credibilità anche a un «dialogo» della Libia con l'Europa Occidentale con i buoni uffici del cancelliere austriaco.

Questa di Gheddafi è una visita che ha provocato una tempesta di critiche. La grande maggioranza dei giornali austriaci ha attaccato ieri il cancelliere affermando che con l'invito al capo della rivoluzione libica egli ha compromesso la reputazione internazionale dell'Austria.

Raramente Kreisky si era visto come ora al centro di un attacco così duro

In sua difesa è intervenuto il quotidiano ufficiale socialista che ha brutalmente accusato i giornalisti degli altri quotidiani di essere caduti nella trappola della «propaganda» razzista americana, che dipingerebbe ingiustamente Gheddafi come un demonio internazionale. Demonio o no, il cancelliere Kreisky ha comunque già detto che considerazioni di natura morale sono fuori posto quando si tratta di poter ossigenare l'economia del Paese e la visita del capo libico, ha aggiunto, ha proprio questo obiettivo.

L'interrogativo che sta sullo sfondo delle polemiche verte sull'opportunità e sulla utilità economica della visita di Gheddafi. Le risposte sono contrastanti ma in prevalenza negative e ciò confermerebbe l'impressione che questo vertice austro-libico sarebbe stato organizzato su iniziativa personale di Kreisky all'insaputa anche dei funzionari del ministero degli esteri.

Ettore Petta

LA MARCIA DEI PENSIONATI

L'anziano emarginato ora parte alla riscossa

ROMA — «Anziano è bello, basta organizzarsi!»: tra gli slogan della manifestazione romana dei pensionati del 16 marzo, ci sarà anche quello contro l'emarginazione. «Anzi — spiega Giovanna Bitto del Comitato promotore — questo è uno dei temi fondamentali delle nostre rivendicazioni, convinti come siamo che soprattutto attraverso la partecipazione degli anziani ai loro problemi, passi la possibilità di cambiare qualche cosa».

Sugli striscioni e i cartelli che martedì riempiranno le strade di Roma, oltre alle richieste di servizi sociali e sanitari adeguati e di un sistema pensionistico più equo, ci saranno quindi anche le rivendicazioni per una maggiore integrazione dell'anziano nella società di oggi.

Il futuro — dice ancora Giovanna Bitto — si gioca sul piano della partecipazione, soprattutto a livello del territorio. Quello che appare indispensabile è quindi un equilibrio nella distribuzione dei servizi, che fino a oggi sono stati predisposti in alcune zone o elargiti a particolari categorie, senza tenere conto dei bisogni effettivi della gente». E per servizi si intendono i centri per gli anziani, l'assistenza domiciliare, oltre a quella ordinaria e tutte le iniziative a sostegno di un maggior inserimento dell'anziano nella realtà sociale.

«Ma attenzione — avverte Giovanna Bitto — noi diciamo "no" ai ghetti istituzionalizzati. I centri devono essere dei momenti collettivi in cui la gente si incontra, discute, ha l'occasione di conoscersi».

Insomma, è indispensabile rompere la rigidità che caratterizza gli studi della vita, con i giovani da una parte e i vecchi dall'altra; e i periodi già precostituiti, come studiare, poi lavorare e infine invecchiare.

Anche le vacanze per anziani, che molti Comuni hanno istituito, sono per il sindacato pensionati, una bellissima iniziativa, a condizione però che si concretino in momenti di incontro con il resto della società. E se in alcune zone l'integrazione dell'anziano è una realtà, questo non è generalizzabile.

«Dove esistono tradizioni culturali o di costume — spiegano al sindacato — c'è una spinta alla partecipazione. Ma esistono ancora delle ragioni, soprattutto al Sud, dove la gente diventa invecchiando, sempre più passiva e istituzionalizza così il ruolo dell'anziano emarginato».

Anche se, quindi, il Comune di Milano ha istituito la «Carta dei servizi 60», una tessera con la quale si può entrare nei teatri, nei cinema, nei lunapark e usufruire di uno sconto del 50 per cento e Bologna può vantare ben 18 centri sociali che gli anziani gestiscono autonomamente organizzando le attività più disparate (per non parlare di Torino e Roma dove gruppi di privati hanno creato anche le «università della terza età», tutto questo ancora non basta ad alleviare le condizioni difficili di chi «milita» fra gli anziani.

Prima di tutto perché i vantaggi raggiungono una percentuale minima di cittadini. In secondo luogo perché il male vero della vecchiaia non è fisico, ma psichico: è non avere più motivazioni nell'esistenza, sentirsi scaricare dal mondo produttivo; anche se il fatto nuovo di questi ultimi anni è proprio l'accresciuta rilevanza sociale degli anziani e la loro crescita numerica, destinata a sconvolgere i vecchi equilibri politico-economici.

Partecipare quindi è la parola d'ordine che anima la manifestazione del 16 marzo, insieme alla convinzione di battersi non solo per la «categoria», ma nell'interesse di tutto il Paese.

Le richieste sul problema della casa sono un esempio concreto: il «no» deciso all'espulsione degli anziani dai centri storici per evitare il loro sradicamento dalla realtà in cui hanno passato tanti anni di vita e quindi la loro emarginazione, si accompagna alla richiesta più generale di un controllo sugli sfratti, di una riduzione dell'equo canone, e dell'attuazione della legge che prevede per le giovani coppie e per gli anziani la disponibilità di miniappartamenti.

«Scendere in piazza quindi — conclude Giovanna Bitto — sarà per molti un modo per uscire dall'isolamento, tornare a essere un corpo attivo della società».

Marina Nemeth

IL PSI NON VUOLE ELEZIONI ANTICIPATE

Craxi: palazzo Chigi? In futuro, non adesso

Ma l'ipoteca è respinta dall'amica-nemica Dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Craxi non ha fretta di andare a sedersi sulla poltrona di Spadolini a palazzo Chigi. I tempi per una presidenza del Consiglio socialista — ammette in un'intervista — non sono maturi. Né il leader del Psi intende forzarli, favorendo magari una crisi del pentapartito e il conseguente ricorso ad elezioni politiche anticipate.

«Non le abbiamo chieste», ribadisce Craxi che, comunque, non ha rinunciato all'idea di dare la scalata a palazzo Chigi. Ogni cosa a suo tempo, però non è il caso. Domani, certamente sì.

Ed è proprio quest'ipoteca sul futuro prossimo che turba i sonni in casa dc dove, man mano che si avvicina l'appuntamento congressuale, cresce l'insofferenza verso il più importante alleato di governo. Si riscopre l'orgoglio di partito, con i denti ci si attacca a quel ruolo centrale che lo scudo crociato non vuole regalare a nessuno, si respinge con fermezza, come fa Gava, una pretesa pregiudiziale anti-Dc.

Non intendiamo porre veti a nessuno — questo il senso del discorso del capo della segreteria di piazza del Gesù — ma non ci si può venire a dire che la Dc non dovrà più tornare a palazzo Chigi. Quindi, liberissimo Craxi di puntare alla stanza dei bottoni, ma altrettanto libero lo scudo crociato di fare altrettanto.

Questo botta e risposta a distanza dà la misura dei rapporti di amore-odio che intercorrono tra Dc e Psi, una conflittualità che — dice Gava — Craxi vuole e la Democrazia cristiana accetta. Il leader socialista, comunque, non si illuda: sul suo cammino troverà dura resistenza da parte dell'attuale gruppo dirigente di piazza del Gesù, che non ha certo paura delle elezioni.

Ma Craxi non ha alcuna intenzione di usare queste come arma di ricatto. Non vuole anticipare la fine della legislatura. Anzi, nell'intervista torna ad insistere sul tema della governabilità, vera e propria bandiera per il Psi.

Il no alla crisi che Craxi ripete non significa però che il leader socialista ha pensato di venire a più miti consigli e abbia accettare lo status quo. «Molti di questi signori che mi danno dell'arrogante, in realtà vorrebbero vedermi con la testa bassa; invece, non è così. I vecchi signori della politica e del potere — dice — considerano arrogante chiunque getta un sasso nello stagno o apre una finestra per far entrare aria fresca».

Il che significa: non smetterò di pungolare Spadolini e i partiti alleati del Psi nel governo. Ma anche il Pci, che — auspica Craxi — sarebbe ora chiudesse il libro antisocialista che Berlinguer sta continuando a scrivere, nella convinzione che c'è una terza via tra capitalismo e socialdemocrazia». Questa formula — avverte il segretario del Psi — non appare né convinta né convincente».

A piazza del Gesù intanto si vive la vigilia congressuale in un clima teso. Un po' tutti i gruppi che compongono l'arcipelago democristiano in ordine sparso si avvicinano all'importante scadenza in vista della quale oggi alla Camilluccia Piccoli si incontrerà con capi storici e non. Poi riunirà la direzione del partito.

Venerdì è in programma un convegno dell'area Zac dal quale dovrebbe uscire una indicazione di massima sul candidato della sinistra alla segreteria. Si fa in proposito con una certa insistenza il nome di De Mita che però non incontra unanimi consensi nell'area Zac dove c'è chi pensa a Galloni e ad Andreatta.

Da parte sua Donat Cattin è convinto che la candidatura di De Mita non è che uno specchietto per le allodole, messo lì da Piccoli per farsi tirare la volata.

F. S.

Rizzoli: riconfermato Tassan Din

MILANO — Si è tenuta ieri l'assemblea ordinaria della «Rizzoli editore Spa». «E' stato nominato — informa un comunicato — il consiglio di amministrazione, costituito dall'avv. Giuseppe Prisco, dal dott. Angelo Rizzoli e dal dott. Bruno Tassan Din. Sono stati riconfermati: presidente e amministratore delegato il dott. Angelo Rizzoli; amministratore delegato e direttore generale il dott. Bruno Tassan Din».

NOMINA CONTRASTATA

Firenze: si dimette la giunta (Pci e Psi)

FIRENZE — La giunta comunale socialcomunista di Firenze e il sindaco Elio Gabbuggiani (Pci) si sono dimessi, in conseguenza del voto dell'altra sera, in consiglio comunale, che ha visto una divaricazione di posizione fra comunisti e socialisti sulla nomina del nuovo sovrintendente del teatro comunale di Firenze, prof. Francesco Romano.

Il consiglio comunale di Firenze è composto da 60 consiglieri di cui 26 del Pci, 19 della Dc, 9 del Psi, 2 del Pri, 2 del Msi-Dn ed uno ciascuno del Psdi e Pli. La giunta è composta da Pci e Psi; sindaco Elio Gabbuggiani (Pci).

La riunione della giunta è iniziata poco dopo mezzogiorno e prima dell'inizio lo stesso sindaco Elio Gabbuggiani aveva dichiarato che, appunto in relazione alla diversificazione fra socialisti e comunisti nel voto dell'altra sera, avrebbe proposto le dimissioni.

Nella settimane scorse, c'erano state divergenze fra Psi e Pci in relazione alla richiesta da parte dei socialisti, per il futuro, di un'alternanza nella carica di sindaco, e cioè per un incarico ad un rappresentante dell'area laico-socialista.

DIRETTISSIMA PER L'INFERMIERE ARRESTATO

Dozier lascerà Verona



VERONA — E' tornato a Verona, ma vi resterà solo per pochi mesi, James Lee Dozier, il generale di brigata, sottocapo di Stato maggiore delle Ftase, rapito dalle brigate rosse e liberato dagli uomini dei «Nocs» la mattina del 28 gennaio scorso in un appartamento di Padova. Lo ha fatto capire lo stesso generale americano durante il breve discorso pronunciato nel corso della cerimonia militare in suo onore organizzata a Palazzo Carli, sede del comando delle forze terrestri alleate del Sud Europa (Ftase), per salutare il suo rientro in servizio.

Parlando anche a nome della moglie, Dozier ha rivolto nuovamente un ringraziamento alle forze dell'ordine e a tutti quanti si sono adoperati per la sua liberazione ed ha aggiunto: «Siamo felici di essere finalmente di ritorno a Verona». Dalla città scaligera, tuttavia, Dozier partirà in giugno alla scadenza del periodo normale di servizio al comando che è, per tutti gli ufficiali di grado superiore, di due anni.

Si apprende intanto che sarà processato con rito direttissimo, a Verona, Roberto Zanca, 27 anni, l'infermiere di Isola della Scala (Verona) arrestato alla fine della scorsa settimana perché sospettato di aver preso parte al sequestro del generale James Lee Dozier.

Nella telefoto Ap, Dozier e la moglie brindano dopo la cerimonia.

SALPATO IL PRIMO DRAGAMINE ITALIANO

Forze per il Sinai Polemici Pci e Psi

Accame: necessario un preventivo dibattito

LA SPEZIA — Salutato dal suono delle sirene di tutte le navi ormeggiate nell'arsenale militare della Spezia, è partito poco prima di mezzogiorno il dragamine della marina militare italiana «Palma» che raggiungerà entro il corrente mese la flotta speciale dell'Onu per il Sinai.

Il «Palma», 27 uomini di equipaggio, al comando del tenente di vascello Paolo Mancini, oggi farà scalo nel porto di Civitavecchia dove sarà visitato dal ministro della difesa Lelio Lagorio. Dal porto laziale il dragamine ripartirà poi alla volta di Messina dove farà l'ultima sosta prima di raggiungere il Medio Oriente.

Nel prossimo mese alla flotta speciale dell'Onu per il Sinai si aggiungeranno altre due unità della marina militare italiana, attualmente ai lavori presso l'arsenale spezzino, il «Mogano» e il «Bambù».

In Parlamento, la partenza del «Palma» ha suscitato alcune reazioni. In particolare, l'on. Giancarlo Pajetta, responsabile della sezione esteri del Pci, ha criticato la decisione del governo.

Pajetta ha parlato durante una riunione dell'ufficio di presidenza della commissione esteri di Montecitorio. «Quello che è avvenuto — ha detto — è grave per il merito, perché le forze armate italiane sono impegnate in uno dei punti caldi e paricolosi per la pace nel mondo, con una operazione che trova i paesi arabi preoccupati e ostili.

«Dal punto di vista costituzionale la decisione appare illegittima perché avvenuta senza che si sappia in base a quali accordi si sono assunti obblighi non previsti da nessun documento approvato dal Parlamento».

Il socialista Franco Accame ha chiesto l'immediata convocazione della commissione difesa della Camera (eventualmente congiunta con la commissione esteri) per «un preventivo dibattito sui compiti dei dragamine destinati nel Mar Rosso appartenente al contingente italiano nel Sinai.

IMPOSSIBILE RISPETTARE LA SCADENZA DELL'8 GIUGNO

P2: quasi certa una proroga per i lavori in commissione

Attesa per l'esame dei documenti del giornalista Pecorelli

ROMA — Chiarita martedì sera, con l'audizione del generale Vincenzo Bianchi («davvero un uomo diverso dai tanti altri sentiti finora», è stato il giudizio unanime dei parlamentari), la storia della telefonata di Orazio Giannini (ex comandante generale della Guardia di finanza) al suo inferiore di grado, in missione alla villa di Licio Gelli, l'inchiesta sulla P2 dovrebbe voltare pagina, o quasi. Oggi si riunisce l'ufficio di presidenza (sono in cinque) allargato ai rappresentanti dei vari gruppi politici presenti in commissione (sono tutti) per fare il punto del lavoro svolto e programmare l'attività delle prossime settimane.

Ieri il presidente, Tina Anselmi, è stata cortesemente «accerchiata» da un gruppo di cronisti «fedelissimi» dei lavori, che si sono lamentati delle enormi difficoltà nel seguire le sedute, nel vagliare le indiscrezioni e così via. «Per me, le farei tutte pubbliche le sedute», ha risposto amabilmente la presidente, ormai assorbita a tempo pieno con la vicenda P2. Però ci sono ragioni giuridiche che ostano: i testi (specie se imputati in altri procedimenti) potrebbero addirittura arrivare a rifiutarsi di rispondere, c'è il segreto istruttorio e tanti altri ostacoli insormontabili.

Comunque sono già trascorsi tre mesi dall'inizio dei lavori (il 9 dicembre scorso), ne restano altri tre fino all'8 giugno. Ebbene, sollecitata dalle domande, Tina Anselmi ha detto che quasi certamente si dovrà chiedere una proroga (3-4 o anche sei mesi). E ha fatto un esempio: solo il materiale presso la Procura romana è tale da impegnare almeno due mesi di attività. E per fortuna che proprio per suo intervento (presso Spadolini) la Procura è stata «rinforzata» di uomini e mezzi (anche una fotocopiatrice) ad evitare lo stato di semiparalisi dell'inchiesta.

Che si farà nei prossimi giorni. Domani la «carne al fuoco» sarà molta. Ci sono «capitoli» da chiudere, altri da aprire. I rapporti tra Massoneria e P2 sembrano ormai chiariti: adesso resta da ascoltare i «capigruppo» (come lo era il generale Picchiotti, ascoltato martedì, per il «quarto raggruppamento», quello dei militari) e cercare di tracciare una sorta di mappa della loggia di Gelli.

Per la questione dei vertici militari e dei servizi segreti, «il quadro che emerge dalle audizioni è piuttosto sconfortante», si è lasciata andare Tina Anselmi. E così dovranno essere sentiti anche i politici che fecero quelle scelte di persone quantomeno modeste. Un altro capitolo sarà avviato quando verranno aperte le casse contenenti le carte relative al giornalista Mino Pecorelli, direttore dell'agenzia Op, assassinato un paio d'anni fa.

Per quanto riguarda le registrazioni diventate famose nella passata settimana, presso la commissione ci sono solo parte delle trascrizioni: molto probabilmente, dunque, la «fuga di notizie» su cui indaga la magistratura, non è iniziata in Parlamento (o almeno solo in parte).

Intanto, i comunisti, che sono undici, hanno deciso un cambio significativo: al posto di Leo Canullo, esperto in problemi del pubblico impiego (che, almeno in apparenza non c'entrano con la P2) entra Antonio Bellocchio, deputato di grossa esperienza e «naso» per le questioni finanziarie e fiscali.

Gian Paolo Vitale

INTERROGATA IN OSPEDALE

La Mambro respinge le accuse

ROMA — Francesca Mambro, la terrorista di destra abbandonata gravemente ferita nei pressi dell'ospedale di «Santo Spirito» il pomeriggio del 5 marzo scorso, è stata interrogata nuovamente ieri nella sua stanza dell'ospedale. A porre le domande sono stati tre magistrati che indagano non solo sull'ultimo episodio di cui è accusata la donna, ma anche su altri fatti di terrorismo avvenuti in passato.

La Mambro, ha escluso di essere aderente a «Terza posizione» ed ha negato di avere partecipato all'uccisione di Evangelista, conosciuto come «Serpico». L'imputata ha ricordato che a fare il suo nome per questa vicenda fu il «pentito» Luigi Ciavardini, che però ritrattò successivamente le accuse.

Le successive domande sono state quelle rivolte all'imputata dai magistrati Loreto d'Ambrosio e Pietro Giordano, che indagano sulla rapina di piazza Irnerio e sull'uccisione di Alessandro Caravillani. La Mambro ha escluso d'aver preso parte direttamente o indirettamente all'assalto.

INDICAZIONI DALL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA AD ASSISI

Più a contatto con la gente l'opera dei vescovi italiani

Domani il Pontefice concluderà i lavori tra i presuli

ASSISI — Con un'iniziativa senza precedenti, tutti i vescovi italiani hanno aperto ieri sera la loro assemblea generale straordinaria, con un rito suggestivo nell'antica cattedrale di Assisi. E' convocata per la prima volta nella storia fuori di Roma, poiché i presuli l'intendono come un pellegrinaggio comunitario ai luoghi di San Francesco, nell'ottavo centenario della nascita. Da Assisi invieranno un messaggio agli italiani, nel quale indicheranno l'attualità di alcuni valori predicati del Santo.

Non si attendono, da questa assemblea di Assisi, novità rilevanti sul piano sociale né iniziative clamorose. Ma già il fatto di riunirsi in luoghi diversi da Roma sembra indicare la volontà dei vertici dell'episcopato di condividere direttamente i problemi e le realtà delle varie comunità cattoliche italiane chiudendo la lunga epoca di una direzione pastorale che in Italia è partita solo dal centro cioè da Roma.

Domani verrà il Papa, per la seconda volta ad Assisi in meno di tre anni: egli concluderà tra i presuli, primate d'Italia, l'assemblea e l'omaggio a Francesco.

Sette cardinali, arcivescovi delle maggiori città italiane, accanto ad oltre 200 presuli venuti da tutte le regioni e ospitati per tre giorni negli antichi conventi francescani, hanno cantato solennemente i vespri sotto le volte secolari della cattedrale di San Rufino che vide i battesimi di San Francesco e di Santa Chiara, ma anche nell'imperatore Federico Secondo che nacque a Jesi, nelle vicine Marche.

L'assemblea, subito dopo il vespro, ha cominciato i lavori, ascoltando un'introduzione del presidente card. Ballestrero, arcivescovo di Torino. Poi si riunirà in luoghi diversi, secondo un programma «itinerante» legato alla vita di San Francesco: stamane i vescovi saranno a Santa Maria degli Angeli, con un ritiro di due ore e meditazioni dettate dallo stesso predicatore pontificio, il francescano P. Raineri Cantalamessa; terranno i lavori nel vicino istituto «Patrono d'Italia», nel pomeriggio si recheranno per i vespri in Santa Chiara e infine domani, giorno d'arrivo del Papa, il suo incontro con i vescovi si terrà nel gotico convento di San Francesco, per concludersi con una grande celebrazione nella basilica inferiore di Assisi.

Una bozza del messaggio che i vescovi rivolgeranno agli italiani è stata già letta ieri sera, a porte chiuse, dal card. Ballestrero, in apertura d'assemblea: era stata preparata dal consiglio permanente dell'episcopato.

Il messaggio sarà reso noto domani, dopo che sarà stato visto dal Papa. Avrà carattere di esortazione spirituale, richiamandosi soprattutto ai valori della pace, del perdono fraterno e della povertà predicati dal santo.

Ma questa assemblea dei vescovi non è che l'inizio di una serie di viaggi dell'intero episcopato, sull'esempio sia di San Francesco, sia del Papa che compirà, con quello di domani, il suo ventitreesimo viaggio entro i confini d'Italia. La prossima assemblea generale dei vescovi italiani è stata già fissata a Milano, anche qui per la prima volta nella storia, e si terrà dal 26 al 30 aprile..

Il Papa esorta alla pace e parla della continenza

CITTÀ DEL VATICANO — *Il Papa, nell'udienza generale di ieri, ha ribadito per la Polonia la necessità di un'«intesa sociale basata sulla giustizia, sulla libertà e sull'amore», riaffermando, nella sua consueta preghiera alla Madonna di Jasna Gora, che «con la sola forza fisica, anche la più grande, non si possono risolvere onestamente e in modo duraturo i problemi della vita statale».*

Il Pontefice, accennando alle sofferenze dei suoi connazionali a causa dello stato di guerra e della situazione venutasi a creare insieme con esso, si è anche detto «lieto che i vescovi polacchi trovano in questa situazione la luce per sé e per la nazione nell'insegnamento del concilio, al quale si richiamano».

Nel corso della stessa udienza il Papa rivolgendosi a un gruppo di ufficiali dell'esercito italiano e di altre nazioni che in San Pietro avevano assistito a una messa in preparazione della Pasqua, li ha esortati a non lasciarsi «mai prendere dall'ebrezza della forza e del potere che promanano dagli strumenti di distruzione e di morte in vostro possesso».

«Su tale strada, fratello contro fratello — ha proseguito il Papa — si può giungere a sopprimere quanto di più caro e bello l'uomo possiede».

Il Papa ha poi affrontato il tema del celibato «per il Regno dei cieli» come anticipazione della vita ultraterrena nella quale non esisterà matrimonio. Il Pontefice ha affermato che il non sposarsi rimane un «consiglio» per alcuni.

«La questione della continenza per il Regno dei cieli — ha detto il Papa — non è contrapposta al matrimonio, né si basa su di un giudizio negativo sulla sua importanza». Il fatto che Cristo commenti tali scelte con le parole «Chi può capire, capisca», sta a significare, per il Pontefice, che quella di rimanere celibi per un fine evangelico non è «un comandamento che obbliga tutti», ma è legato a «una scelta personale» e a «una grazia particolare».

«Occorre vedere nella vocazione a tale continenza — ha concluso il Papa — un tipo di eccezione a ciò che è piuttosto una regola comune di questa vita».

LARGA SOLIDARIETÀ PER IL GIORNALISTA

«Non rivelo le fonti» Buffa oggi a giudizio

VENEZIA — *Oggi comparirà davanti al pretore di Venezia il giornalista Pier Vittorio Buffa dell'«Espresso». Egli era stato arrestato per reticenza dal sostituto procuratore Cesare Albanella che lo interrogava a proposito di un articolo scritto da Buffa per il suo giornale. Buffa si era rifiutato di rilevare le fonti delle sue informazioni, come gli impongono la deontologia professionale e la stessa legge sull'Ordine professionale dei giornalisti. Buffa ora rischia una condanna da sei mesi a tre anni di reclusione.*

Il caso di Buffa non è il primo del genere e denuncia una situazione gravemente anomala presente nel nostro Codice. La legge ordinaria infatti non include i giornalisti tra le categorie professionali tenute al segreto d'ufficio, la legge sull'Ordine dei giornalisti invece ve li obbliga. A parte questo, è diffusa la sensazione che talvolta la Magistratura trovi più «comodo» infierire sui giornalisti che impegnarsi seriamente nella ricerca delle fonti delle «soffiate» che essi ricevono e che assai spesso provengono proprio dagli uffici giudiziari o di polizia.

Attorno a Buffa si è aperto un largo fronte di solidarietà da parte di colleghi, Associazioni stampa ed anche dell'Ordine nazionale dei giornalisti una cui delegazione ha iniziato una serie di contatti con esponenti politici per promuovere lo «allineamento» delle due norme giuridiche in contrasto.

I rappresentanti dell'Ordine dei giornalisti hanno affermato che «il giornalista deve ritenersi il solo responsabile delle proprie fonti. Solo facendo così, e cioè portando a conoscenza dell'opinione pubblica notizie che altrimenti rimarrebbero segrete, si viene a garantire il diritto della collettività a essere informata senza intralciare con ciò eventuali indagini della magistratura alla quale l'opera del giornalista può fornire invece elementi per eventuali ordinamenti delle indagini».

Interrogazioni sull'arresto di Buffa sono state presentate dal deputato socialista Accame, da quello del Pdup Cafiero e dai radicali Spadaccia e Stanzani Ghedini. Le interrogazioni riguardano anche il problema del trattamento cui sono sottoposti i terroristi arrestati. Buffa nel suo articolo aveva dato circostanziate notizie di pestaggi e vere e proprie torture per i quali sono state sporte già denuncie.

Spadaccia e Stanzani Ghedini affermano nella loro interrogazione che il caso Buffa «rientra tra quelli classici in cui i magistrati, anziché accertare se corrispondano o no al vero le notizie raccolte dal giornalista, preferiscono infierire sul giornalista stesso, "reo" di voler mantenere il segreto professionale». L'on. Cafiero, da parte sua, sostiene che l'arresto di Buffa «non contribuirà certamente alla ricerca della verità».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

DOPO LE CARENZE RISCONTRATE NEGLI ULTIMI QUATTRO ANNI

Per democristiani e repubblicani va rivista la legge sui manicomi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sia i democristiani sia i repubblicani vogliono modificare la legge sui manicomi. I democristiani vogliono affidare al giudice tutelare il compito di decidere sulla degenza dei malati di mente. I repubblicani, invece, sono ancora più drastici, tanto da prevedere la riapertura dei manicomi chiusi quattro anni fa.

Il vicepresidente del gruppo dc, Cirino Pomicino, nell'illustrare il progetto, ha avvertito che non si vuole cancellare la riforma del '78 che portò alla chiusura dei manicomi; ma un adattamento è reso necessario da una esperienza che ha rivelato errori di impostazione.

Secondo Pomicino, a distanza di quattro anni dall'approvazione della legge sui manicomi, sono state riscontrate difficoltà. L'operatività delle istituzioni psichiatriche — ha detto Pomicino — che avrebbe dovuto permettere, sia pure nella prospettiva di un loro superamento, la continuità assistenziale nella fase di trapasso, si è rilevata più fittizia che reale a causa del divieto di nuovi ammalati in tali strutture». Questo ha quindi determinato un vuoto assistenziale, che con l'andar del tempo si è andato sempre più aggravando.

La legge del '78, secondo gli esponenti dc, che stabilì il ricovero dei malati di mente negli ospedali comuni, venne varata senza un esame approfondito delle conseguenze sia sulle strutture sanitarie, sia sui malati e le famiglie. Il problema riguarda circa 50 mila famiglie e una parte di queste si è organizzata in un comitato per chiedere delle modifiche alla legge sui manicomi.

In sintesi, quali le proposte? La proposta democristiana prevede che siano elevati a 15 i giorni (oggi sono sette) di durata ordinaria del «trattamento sanitario obbligatorio» in ospedale. I 7 giorni — ha detto Pomicino — risultano troppo pochi per una diagnosi e terapie adeguate e rischiano di rendere burocratico un iter di garanzia che al contrario, deve essere svincolato da ogni burocratizzazione».

Per i malati lungodegenti si prevede che, pur restando il sindaco l'autorità sanitaria competente per il ricovero, con l'ausilio del medico specialista, il provvedimento deve essere convalidato dal giudice tutelare, allo stesso modo di come avviene per i minori e gli interdetti.

La proposta democristiana prevede inoltre che gli ospedali psichiatrici, superati dalla riforma, si trasformino in presidi generali per la cura e la riabilitazione della lungodegenza. In ogni caso non verranno ripristinati i manicomi. Si realizza invece «un parallelismo normativo fra i trattamenti per acuti (psichiatrici e non psichiatrici) in ospedali generali e quelli per lungodegenti in appositi presidi che ospitino malati sia di interesse psichiatrico che non psichiatrico».

Per realizzare questo progetto, la proposta democristiana prevede che nel piano sanitario, attualmente all'esame del Senato, siano stanziati cento miliardi di lire per l'anno finanziario in corso.

R. R.

Sequestrato lo stipendio all'insegnante assenteista

S. GIOVANNI VALDARNO — Invece di ricorrere alle manette nei confronti di un insegnante elementare incriminato per truffa ai danni dello stato, il pretore di S. Giovanni Valdarno, Roberto Vanni, gli ha fatto sequestrare lo stipendio. L'insegnante «assenteista» è Nicola Corba, 31 anni, di Serra San Bruno (Catanzaro), maestro elementare nel circolo didattico di Cavriglia (Arezzo), in congedo per malattia da alcuni mesi con quattro certificati e quattro motivazioni diverse.

Dopo aver studiato l'aspetto giuridico della situazione, il pretore di S. Giovanni Valdarno si è orientato per il sequestro dello stipendio che è stato «bloccato» alla tesoreria di Arezzo.

«E' assurdo reagire con le carcerazioni preventive — ha detto il dott. Vanni — di fronte a questo fenomeno; l'unica è disincentivarlo. D'altra parte l'articolo 240 del codice penale prevede la confisca del prodotto profitto e prezzo del reato. Siccome l'imputazione è di truffa e l'ingiusto profitto è costituito dallo stipendio, esso è confiscabile e il sequestro ne assicura la confisca».

Sempre in tema di assenteismo, il cantiere navale «Intermarine», che costruisce sulle rive del Magra i cacciamine per la marina, ha licenziato 14 operai. L'accusa che la società muove ai dipendenti è quella di aver disatteso gli obblighi contrattuali superando i 6 mesi di assenza dal lavoro nel giro di 3 anni.

i telegrammi

Selva presidente della Rai-Corporation

ROMA — Gustavo Selva è stato eletto presidente della Rai-Corporation dal consiglio di amministrazione dell'ente riunitosi a Roma. Nel darne notizia, un comunicato precisa che c'è stato un solo voto contrario espresso dal consigliere designato dal Pci.

Il consiglio ha confermato inoltre il dott. Renato Pachetti Ciampi, amministratore delegato, ed ha nominato direttore il dott. Umberto Bonetti.

«Girano» le turbine del «Garibaldi»

TORINO — Sta per essere completata, presso gli stabilimenti della Fiat Aviazione di Torino, l'ultima unità motrice a turbina «LM-2500» per l'incrociatore tuttoponte «Giuseppe Garibaldi», in costruzione all'Italcantieri di Monfalcone.

Entro maggio, dopo una settimana di prove al banco, il propulsore sarà consegnato alla marina militare per essere montato con gli altri tre.

«Il Globo» in edicola con il numero zero

ROMA — Un numero «promozionale» del rinato quotidiano «Il Globo» sarà oggi nelle edicole, in attesa dell'inizio, ormai prossimo, delle pubblicazioni vere e proprie. Questa sorta di numero zero sarà distribuito in omaggio.

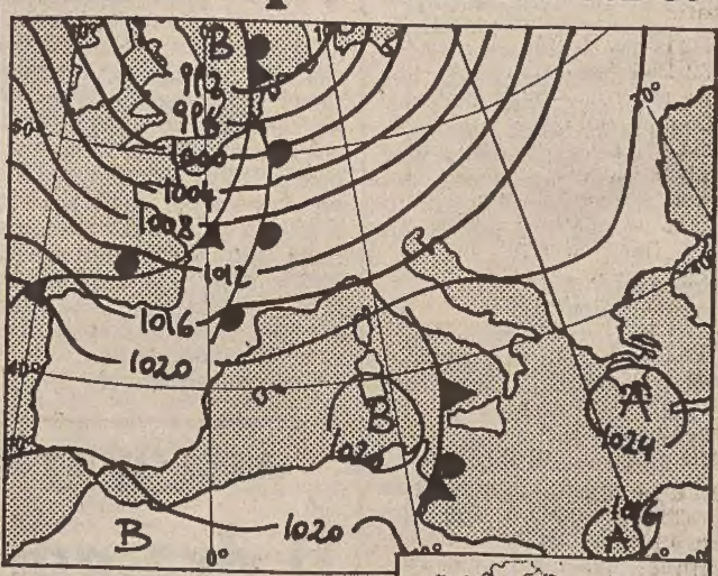
«Prepariamo un giornale diverso da tutti gli altri, nuovo nella concezione e nella fattura». Così scrive il direttore, Michele Tito, nel suo primo articolo.

Catanzaro: in Cassazione il prossimo 3 giugno

ROMA — I giudici della prima sezione penale della Cassazione esamineranno il 3 giugno prossimo il ricorso presentato dagli imputati e dalla procura generale contro la sentenza pronunciata dalla Corte di appello di Catanzaro il 20 marzo del 1981 per la strage di piazza Fontana.

A presiedere il collegio sarà il dott. Cusani, mentre la relazione dei fatti è stata affidata al giudice De Marco.

Il tempo che farà



Situazione: un debole impulso di aria instabile che sta interessando l'Italia si sposta verso Levante. Una nuova perturbazione proveniente dall'Atlantico raggiungerà il Mediterraneo centrale nella giornata di oggi.

Tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna nuvolosità in progressivo aumento con precipitazioni sparse ad iniziare dal settore Nord-occidentale. Nevicate sulle zone alpine localmente anche a quote basse. Sulle altre regioni del Sud nuvolosità variabile con possibilità di qualche breve pioggia o temporale. Banchi di nebbia nottetempo nelle valli e lungo i litorali più frequenti sulla pianura Padana.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 8; Bolzano 1, 14; Verona 1, 10; Venezia 2, 10; Milano zero, 10; Torino 1, 11; Cuneo 2, 8; Genova 7, 12; Bologna 2, 12; Firenze 5, 14; Pisa 3, 13; Falconara 3, 14; Perugia 6, 10; Pescara 1, 13; L'Aquila 5, 9; Roma Urbe 4, 13; Roma Fiumicino 4, 15; Campobasso 3, 10; Bari 4, 14; Napoli 5, 13; Potenza 1, 8; Santa Maria di Leuca 8, 13; Reggio Calabria 6, 15; Messina 9, 16; Palermo 8, 13; Catania 4, 19; Alghero 1, 15; Cagliari 4, 14.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam c. 2, 8; Atene s. 2, 14; Bangkok s. 28, 33; Belgrado s. 0, 11; Bruxelles p. 4, 11; Chicago s. -14, -3; Copenaghen s. 2, 5; Ginevra p. 3, 11; Helsinki s. -7, -1; Hongkong c. 14, 17; Honolulu c. 20, 25; Gerusalemme p. 9, 14; Londra c. 6, 13; Los Angeles p. 13, 25; Madrid s. -1, 14; Miami c. 15, 23; Mosca c. -5, 0; Nassau c. 20, 23; Nuova Delhi c. 11, 24; New York c. -4, 4; Oslo c. 0, 1; Parigi c. 5, 10; Perth s. 15, 26; Rio de Janeiro c. 19, 29; San Francisco p. 10, 15; Stoccolma s. -6, 5; Sydney s. 16, 22; Tokio s. 5, 14; Vienna s. 2, 9.

LEWIS CARROLL E LA SUA OPERA A CENTOCINQUANT'ANNI DALLA NASCITA

Il gran mondo a testa in giù dove scherza la Bimba Alice

Per cronisti con angoscia d'argomento, assediati dalle mode o soltanto neghittosi, l'anniversariologia è un rifugio indiscutibile. Gli annali sono prodighi, i riferimenti sicuri. Il materiale possiede qualità elastiche, si allestisce, si snoda e si ricicla nell'ampio spazio di un anno (salvo poi badare al mese al giorno). Consolidati dal formidabile binomio Certezza-Stabilità, l'anniversario celebre e la rievocazione curiosa scandiscono una nuova forma di viaggio temporale: un percorso lineare ma reversibile, una foto-tessera della memoria con imprevedibili varianti proiettive. Insomma, una divagazione sul tema del calendario, a metà tra il necrologio e il recupero «intelligente».

Al posto di santi martiri e di pulzelle vergini, una sfilza di immaginette intellettuali e di commemorazioni profane. Che la consuetudine sia dilagante è un dato di fatto. Ne hanno ricavato persino un libro, «Ieri, calendario ragionato degli avvenimenti di 10, 20, 50, e 100 anni fa», presentato a gennaio per le edizioni Eri della Rai. Strumento indispensabile, sembra, per carenziati di idee e predatori di compleanni sfiziosi, prospetta una novella acquisizione nella consorteria delle gaie scienze: il prontuario della data significativa.

Che ci rimpalla l'82, a parte le celebrazioni già lise di Garibaldi? Compiono cinquant'anni la Mostra cinematografica di Venezia e «Freaks», il film nero e maledetto di Todd Browning; al 1882 datano la rivolta dei dervisci contro l'esercito di Sua Maestà Britannica e la morte di Louis Blanc, patrono del socialismo utopico.

Gli effluvi del rimando e della citazione raggiungono tempi più lontani: 1832-1982, centocinquant'anni dalla nascita di Charles Lutwidge Dodgson. Il nome è sfuggente, non si concede alle associazioni repentine. L'identificazione è subitanea per una confraternita di appassionati: studiosi di logica, amanti di puzzles, frequentatori della Biblioteca di Babele sotto gli incantamenti di Borges e Franco Maria Ricci. Eppure il personaggio conosce un successo inalienabile, detiene una schiera assai larga di fanatici ammiratori.

Il riservato Mr. Dodgson (1832-1898), matematico e docente al Christ Churc College di Oxford, nel quale trascorre quasi tutta la vita, applica a se stesso la strategia del romanzo: vive e si nutre del suo doppio letterario. Lo pseudonimo, Lewis Carroll, ha una presa immediata: introduce il più famoso affabulatore dell'infanzia vittoriana, il creatore della mitica Alice del «Paese delle Meraviglie» e di «Attraverso lo specchio». Carroll pone una duratura ipoteca sui territori dell'Immaginario.

In un libro di qualche anno fa, («The Dictionary of Imaginary Places», Lester & Orpen Dennys, Toronto), Alberto Manguel e Gianni Guadalupi assimilavano il sottosuolo, l'underground, di Alice agli schemi dell'avventura nelle terre leggendarie: Shangri-la e l'Isola dei Diamanti, Zuy, città degli Elfi, e il Paese dei Balocchi del nostrano Pinocchio, l'Albraca di Boiardo e la Pepperland di «Yellow Submarine», un atlante visionario senza fine con itinerari pieni di soglie da oltrepassare, di bestiari da catalogare, di balsami da filtrare, in un continuo rituale di passaggio.

L'universo fantastico si presenta come il sogno rovesciato del mondo reale: ha le sue regole, i suoi codici. Lo spostamento geografico si avvale di schemini metodici e prolifera in periodi di trasformazioni, di contrasti. La società vittoriana, imbevuta di perbenismi e di rigide convenzioni didattico-morali, produce l'enciclopedia della devianza: fughe nell'esotico, trasgressioni controllate del dandysmo, bizzarrie verbali di Carroll e Lear.

La confusione dei segni si contrappone alla precisazione delle coordinate quotidiane, alla pignola normativa del comportamento, all'identità ambientale. Carroll è un campione del travestimento, dell'illusione e dell'elusione. Si frantuma nelle creature di carta: è Alice ma è anche gatto del Cheshire; come il Coniglio bianco è, contemporaneamente, «mostro» e adulto con ossessioni di tempo e spazio.

Nell'Ottocento del matematico Dodgson l'orizzonte delle meraviglie si incunea nella dinamica del privato: traccia una cartografia interiore, fabbrica ripostigli segreti nei quali la mente può divagare tra satira e propaganda dell'innocenza, tra buoni sentimenti e cadute sempre più profonde (ancora il tema del sottosuolo). Un procedimento a incastri e scatole cinesi che si ritrova puntuale in «Alice nel Paese delle Meraviglie»: una soglia crea un sistema di soglie, una chiave trasmuta in un'infinità di chiavi che aprono i sentieri dello smarrimento e dell'apparente disordine, boschi, giardini, stanze con animali saccenti e fantocci sanguinari, cucine con bevande magiche e buchi con ibridi fantasmagorici.

Il panorama convalida la tesi dello sdoppiamento di Dodgson-Carroll. La biografia del romanziere si avvicina a quella del contemporaneo Edward Lear, autore dei limericks e del non senso in versi: entrambi in difficoltà, più o meno celate, di rapporto con la struttura, entrambi in fuga dall'umano verso l'infanzia e l'animalesco. Il denominatore comune è una condizione di marginalità. Sono dei liminali in tensione elastica e flessibile tra tanti universi paralleli. Il rifiuto della famiglia e del matrimonio, vessilli della classe media vittoriana, equivale a una posizione di confine, piena di desideri di ritorno al focolare.

Il primo, in preda a dislalie e straniamenti ciclici, ricerca balsami mentali con fanciulline non contaminate dal mestruo e dai segni tangibili del sesso: le insegue, le fotografa, le scheda, le vezzeggia in migliaia di lettere firmate con nome e pseudonimo. Il secondo, disegnatore di libri di botanica con ansie di viaggi e spostamenti, vive in connubio con il gatto Foss. La presenza del doppio e del marginale in Carroll è ribadita da un recente saggio di Jean Gattégno che persegue, in parte, le indicazioni di Deleuze e Guattari («Lewis Carroll: vita e arte del "doppio" di Ch. L. Dodgson», Bompiani 1980).

Il sogno di Carroll è il sogno di Alice: l'anniversario del romanziere si sovrappone al compleanno della fantasiosa bambina. Nella vita di Carroll il numero due sembra possedere capacità di scansione rituale: 1832, la nascita dell'autore; 1862, la narrazione della favola di Alice durante la gita in barca con le sorelline Liddell; 1872, prima traduzione italiana per Macmillian con i disegni crudeli di John Tenniel. Nell'identità della coppia gioca pure il titolo della mostra dei manoscritti originali di Alice nel Paese delle Meraviglie», «Lewis Carroll and Alice», organizzata dalla Pierpont Morgan Library di New York in occasione dei centocinquant'anni di Dodgson (fino al 18 aprile).

Alice proietta nel meccanismo dinamico del viaggio il disambientamento dell'autore. Attraverso la velocità dei passaggi, degli scambi, dei ribaltamenti, conserva l'innocenza perché non riesce ad acchiappare il normale, a inserirsi in uno status: continua la tradizione del Gulliver di Swift e anticipa il «freak-show» dell'Uomo Elefante. Crescere è un'operazione dolorosa, ritmata da duchesse cattive e carnefici. La parte finale del Paese delle Meraviglie si intinge di rosso. Alice adulta non esiste, viene annullata nei corridoi dell'ordine.

Non a caso l'Alice bambina soffre di anoressia, rifiuta la dieta regolare condita con camimilla, amara e calmante, e zucchero d'orzo, dolce e vischioso: il cibo magico, il solo accettato, accentua anomalie e scoordinamenti, fa dilatare e diminuire in una vertigine di alterità. Allora il nome di Alice diventa marchio, indice continuamente rinnovabile di precario e digressivo.

«Alice vola, Alice è nell'aria», scandiva uno slogan del '77 bolognese. La creatura di Carroll è una variabile in costante utilizzo: Radio Alice, «Alice nella Spagna delle Meraviglie», film ideologico di Jorge Feliu, «Alice nella città», film-mito di Wym Wenders. La curiosa bambina si adatta alla società dello spettacolo, in un abnorme ficcanasare in tutte le direzioni: possiede pseudopodi estensibili all'infinito, dai pietosi sgambettamenti televisivi di «Come Alice» (in onda dal 6 marzo sulla Rete Uno) alle pulsioni di fuga dell'ondata neoromantica, pizzi, merletti, grembiuloni di Laura Ashley e tensione trattenuta.

Luisa Crusvar

Nelle illustrazioni: in alto, Carroll visto da Furniss (a sinistra) e Alice e il Dodo; in basso, ancora Alice nell'interpretazione dello stesso Carroll.

UNA MOSTRA A PARIGI SULLA VITA DI JACQUES PRÉVERT

L'antro delle Foglie morte

Artista eclettico, abbracciò il surrealismo e si dedicò al teatro e al cinema Cominciò il mestiere di poeta per caso: un lirismo facile ma sempre sarcastico

PARIGI — *La vorticosa corrente dell'attualità divorante non incoraggia certo gli sguardi retrospettivi né, tanto meno, la nostalgia. Anche Prévert, inevitabilmente, era scivolato a poco a poco in un cantuccio opaco nella penombra fantasmagorica della memoria.*

Nel dopoguerra era esploso come un inaspettato, scintillante fuoco d'artificio, abbagliandoci con la tenera, bonaria, caustica verve della sua poesia «quotidiana», così accessibile, così familiare, così musicale e spontanea. Tutti, più o meno, abbiamo canticchiato i versi che aveva scritto per una celeberrima canzone, così autunnale e struggente, grondante di rimpianti, ricordi e foglie morte.

A cinque anni dalla scomparsa (ma sembrano già molti, molti di più) Jacques Prévert ritorna, riesumato da un'originale mostra («Jacques Prévert et ses amis photographes»), organizzata dalla Fondazione nazionale della fotografia al Museo di arte moderna di Parigi. Seguendo il filo conduttore dell'itinerario biografico, centocinquanta ingrandimenti (vecchie immagini ingiallite recuperate nell'album di famiglia, spassose istantanee relative al periodo surrealista della giovinezza, stupefacenti e impeccabili foto d'autore) restituiscono con straordinaria vivacità, come una lunga sequenza cinematografica o un appassionante fotoromanzo, il panorama globale di una vita ricchissima.

Prévert, che aveva il culto dell'amicizia, annoverava nella fitta schiera dei suoi amici sconosciuti o celebri (Chaplin, Picasso, Chagall) alcuni dei più grandi fotografi dell'epoca e probabilmente del secolo (Brassai, Cartier-Bresson, Doisneau, Izis) che volentieri lo accompagnavano nelle sue interminabili passeggiate nella prediletta Parigi. Prévert aveva anche il culto della vita, quella vera e quella riflessa, catturata dall'obiettivo.

Più di qualsiasi rievocazione parlata o scritta, la bellissima foto di Robert Doisneau (che giustamente è stata scelta per il manifesto della mostra) è un prodigio di sintesi e verità. Dietro alla silhouette un po' impettita e goffa del poeta, spiccano su un tendone cinque fatidiche lettere (la sesta è volutamente nascosta dalla testa), che riunite formano una parola chiave — inaugurata, sembrerebbe, dal generale Cambronne — dell'irriverente e bizzoso spirito francese.

In una sola immagine, tutto Prévert, che, ad eccezione della famiglia e del clan, non rispettava niente e nessuno («Notre Père qui êtes au cieux, restez-y...»); Prévert che, come ha scritto Georges Bataille, metteva la passione più violenta nella più assoluta mancanza di «serietà».

Era nato con il secolo, e la sua infanzia spensierata fu riscaldata dagli ultimi fuochi della Belle Epoque. A diciotto anni, messi in disparte gli studi, lavorava già in un grande magazzino, ma qualche mese dopo veniva licenziato perché la sua eccessiva galanteria perturbava notevolmente il personale femminile.

Nel 1921, neo-promosso caporale d'infanteria, sbarcava a Costantinopoli con le truppe francesi, incaricate di preservare l'instabile equilibrio politico nei Dardanelli, dopo lo smembramento dell'impero ottomano. Ritornato in Francia, con l'inseparabile e ancora sconosciuto Yves Tanguy che aveva incontrato sotto le armi, si installò in una minuscola casa di Montparnasse, che divenne presto un irresistibile polo d'attrazione per i giovani ribelli dell'epoca.

Il surrealismo, che ha investito tutte le forme dell'espressione artistica, è nell'aria, e Prévert, sedotto dalla sua carica rivoluzionaria, ci sguazza giulivo come un pesce nell'acqua. Inventa perfino il gioco dei «pezzetti di carta» che i surrealisti adottano con entusiasmo, metamorfosandolo nel «cadavre exquis», una delle più celebri tecniche creative dell'automatismo psichico. Breton e i suoi fedeli accoliti (Desnos, Queneau, Aragon) fanno spesso irruzione nell'antro di Prévert. Intorno alla mastodontica tavola verde che troneggia al pianterreno, si discute con veemenza fino a notte tarda, tra conciliazioni e scomuniche.

Assieme alla sua prima compagna, Simone, la poesia è entrata in punta di piedi nella vita di Prévert, che improvvisa i suoi testi senza preoccuparsi troppo di scriverli o pubblicarli. Molte poesie della giovinezza, buttate giù su tovaglie e tovaglioli di carta nei bistrots, ci sono pervenute soltanto perché gli amici le avevano premurosamente sottratte alla sbadata noncuranza dell'autore, che non diverrà mai, neanche dopo la clamorosa consacrazione, un «uomo di lettere» tradizionale.

Soltanto agli inizi degli anni Trenta, alcuni articoli ferocemente polemici, e più raramente dei brani poetici, appaiono su alcune riviste letterarie d'avanguardia. Nel frattempo l'irrequieto Prévert è diventato l'animatore di una giovane compagnia teatrale, erede delle teorie di Piscator e dell'agit-prop sovietico, per cui scrive numerosi sketch e parecchie canzoni. Con il gruppo Ottobre, nel 1935, effettua una lunga tournée in Russia.

Ma Pierre, il fratello minore, gli aveva inoculato anche il virus del cinema. Insieme essi avevano già realizzato un cortometraggio («Paris la Belle») e nel 1932 «L'Affaire est dans le sac». In qualche anno Prévert divenne il più grande sceneggiatore del cinema francese, collaborando con Jean Renoir ma soprattutto con Marcel Carné. Il celebre binomio realizzò una lunga serie di opere («Drôle de drame», «Quai des brumes», «Les enfants du paradis», «Les visiteurs du soir») che furono, senza ombra di dubbio, i migliori film di Carné. La lunga e fruttuosa collaborazione si interruppe soltanto nel 1946 dopo il primo insuccesso («Les portes de la nuit»).

Nel 1948 i suoi poemi dispersi un po' ovunque, sui numerosi giornali e nelle tasche degli amici, vengono finalmente riuniti e la raccolta («Paroles») riscuote subito un successo senza precedenti nella storia della poesia francese. Joseph Kosma aveva già musicato «Le foglie morte» e la canzone aveva fatto il giro del mondo.

Il pubblico è conquistato dall'arguto e facile lirismo sentimentale, dal linguaggio popolare e sarcastico che talvolta sfoggia l'ingenuità della canzone di strada. All'apparato psicanalitico in voga e all'angosciosa metafisica, Prévert oppone l'esaltazione della vita, la fraternità, l'amore delle donne belle e delle cose semplici, l'humour corrosivo e una sensibilità anarcoide (come nella celebre «Tentative de description d'un dîner de têtes à Paris-France», sinistra riunione di generali, ministri, giudici, derisorie creature di una grottesca rispettabilità e di un ordine sociale assurdo).

Per trent'anni, l'eclettico e malizioso Prévert è stato l'inesauribile sorgente a cui hanno copiosamente attinto il cinema, la canzone, la radio, il caffè-teatro. Nelle raccolte ulteriori («La pluie et le beau temps», «Fatras», «Choses et autres»), più composite — farcite di aforismi, citazioni, monologhi — con insolenza blasfematoria egli denuncia ancora lo sfruttamento dell'uomo e l'intolleranza dei sistemi dello spirito.

La gente lo amava perché la sua irriducibile vena protestataria che sollecitava il nazionale spirito di fronda, coabitava con una faccia comune, rassicurante. Fisicamente, era proprio il tipico francese medio (soltanto gli occhi erano di un singolare azzurro, trasparente, incontaminato). Assomigliava vagamente a Gabin, che però aveva una buona dose di grinta in più. La sua vita familiare ed affettiva era tranquilla, esemplare. L'anticonformismo di Prévert non disdegnava affatto le pantofole.

Laura Cossutta

Il Duomo di San Giusto

VENEZIA — Il Duomo di Milano che campeggia sulla sommità del colle triestino di San Giusto: è una delle opere più curiose esposte alla mostra veneziana di Karl Friedrich Schinkel, che s'inaugura domani nel salone napoleonico del Museo Correr, e che testimonia delle virtù di trasfigurazione fantastica dell'architetto prussiano vissuto tra '700 e '800.

La mostra, intitolata «L'architetto del principe», si chiuderà il 9 maggio (orario 9-18, chiusura il martedì); consta di 164 tra disegni, acquarelli, olii e incisioni, in gran parte inediti, concessi dai musei di stato di Berlino Est, e si apre con la sezione dedicata ai «viaggi in Italia e in Inghilterra».

La rassegna dei libri

La poesia, stella variabile

«La natura che alletta e dissuade. / La bellezza onnipresente e imprendibile. / Il mondo degli uomini che si propone a giudizio e si sottrae, e mai passa in giudicato». Il libro «Stella variabile» di Vittorio Sereni edito dalla Garzanti (pag. 87, L. 10 mila) non ha altra presentazione che il titolo, il nome dell'autore, e queste poche righe che con la citazione di Montaigne — «La vita fluttuante e mutevole» — sono la chiave di lettura della raccolta di poesie.

Ogni cosa è e non è. La stella: una luce fissa immota da tempo indefinibile per un tempo indefinito, è mutabile alla vista dell'uomo. Allo stesso modo la verità di fondo di ciascuno si manifesta a tratti limpida e incontestabile, per poi ritrarsi e lasciare la confusione, il vuoto, il nulla, e infine riaffiorare proprio da quella negazione con una speranza, forse solo un'ipotesi.

Vittorio Sereni ha cominciato a scrivere poesie a sedici anni, e poi ha fatto della poesia l'impegno di tutta la sua vita. Come si fa, quindi, a non rivolgere proprio a lui una domanda cui ci si è accorti di non saper dare una risposta: «Che cosa è la poesia?».

Sereni sorride; ha il sorriso triste e un po' schivo di chi ha fatto della discrezione una regola di vita. Scuote la testa: «no, non – possibile — risponde —, non – possibile definire la poesia, non si può generalizzare. Si può parlare di una poesia, definire cosa essa è, e da questo particolare giungere forse a un insieme seguendo un procedimento induttivo. Alcune poesie importanti sono esse stesse una definizione della poesia; la poesia è ciò che risulta da quei versi, e non è astratta perché prende consistenza quando è scritta, espressa nelle parole che sono fermate, fissate sul foglio.

«E' una scoperta interiore, un'illuminazione che, trascritta, diviene chiarificante per chi la legge e sa recepirla, e può così riconoscersi in altri, in chi scrive o ha scritto. Il momento vivo della poesia è in questa intensa silenziosa, fatta di frammenti di luce».

«E' cresciuta in silenzio come l'erba / come la luce avanti il mezzodì / la figlia che non piange». E', questa, una delle poesie contenute nel libro di Sereni; essa lascia spazio a libere interpretazioni: la figlia che non piange è nostra figlia, o i figli della nuova generazione, o noi stessi o l'umanità tutta, che, cresciuta di soppiatto al nostro fianco, si è incrudelita fino a negarsi, e negarci, la capacità di piangere? «E' tutto questo, è tutto ciò che il lettore sente e vuole che sia — spiega Sereni —: la mia poesia si completa, si definisce solo attraverso l'interpretazione di chi ne fruisce».

Si dice che non esista uomo che non abbia, nella sua vita, almeno una sola volta scritto dei versi; dunque ogni uomo può essere un poeta? «Ogni uomo può scrivere versi con naturalezza — dice Sereni — ma questo è solo poeticismo. L'autore che ha scritto poesia è poeta. Nel poeta esiste, allo stato potenziale, una ragione di fondo, una disposizione alla poesia; ma sarà poi la sua poesia scritta a promuoverlo poeta. La poesia, inoltre, in tempi diversi segue direzioni diverse. Oggi c'è un panorama molto confuso, che può contrastare con l'immagine stessa della poesia; eppure esiste, e si possono ritrovare, inseriti in essa, dei fatti che servono a includere il più possibile la realtà.

«E può cambiare abito, apparenza, comporsi di parole inconsuete e rimanere poesia. Il libro di Raymond Queneau «Piccola cosmogonia portatile» da poco tradotto in italiano, è un testo scritto in versi, ma che tratta argomenti scientifici. E può divenire spettacolo, canto; nelle grandi manifestazioni di poesia è momento d'incontro, di fusione».

Il linguaggio poetico è scarno, essenziale; la parola ha una collocazione esatta ed è usata nel suo massimo potere espressivo, ma l'insieme può essere di non facile intendimento? «La poesia è sintesi, ha bisogno di capacità ricettive per essere intesa, e il linguaggio può divenire specialistico e riservato a pochi. Pure, essa precorre i tempi, e può dire cose che hanno coincidenza con cose che altri sentono o hanno sentito in tempi precendenti, o sentiranno in tempi futuri, offrendo così la possibilità a chi legge di riconoscersi in cose già scritte precedentemente e a chi scrive di dire cose in cui altri in futuro potranno riconoscersi».

Le poesie di Sereni che, scritte in tempi diversi, erano rimaste inedite sono state ora raccolte in questo libro. Non vi sono dunque più poesie in attesa «nel cassetto». Ma quali sono i programmi più vicini dell'autore? «Il mio prossimo libro sarà una raccolta di prose» annuncia Sereni. Così, la poesia cederà alla prosa; o sarà la prosa solo un altro dei suoi molteplici aspetti, poiché — lo abbiamo visto — la poesia è indefinibile, varia, eppure unica, assoluta, inconfondibile. Forse è essa stessa una «stella variabile».

Lucia di Ricco

Rivoluzione perché

Theda Skocpol: «Stati e rivoluzioni sociali» - Il Mulino, pagg. 543, lire 25.000.

Alle rivoluzioni si dedicano libri di storia, romanzi e film, raramente libri di sociologia politica che tentano di fornire una chiave interpretativa unitaria di fenomeni tanto diversi fra loro come la rivoluzione francese, quella russa e quella cinese. Ma l'originalità del volume di Theda Skocpol, docente di sociologia all'Università di Harvard, non sta tanto nella vastità dei problemi cui tenta di fornire un'unica spiegazione quanto nel metodo adottato.

Servendosi del metodo comparativo, la Skocpol analizza la letteratura storica che ha tentato di delineare le cause delle rivoluzioni. Attraverso questa rilettura critica l'autrice perviene ad un'interpretazione che si propone di superare l'approccio classico. Le rivoluzioni non scoppiano solo per l'azione di una classe cosciente ed organizzata, anzi perlopiù esse non sono che l'ultimo momento di un processo di cambiamento reso necessario dal logorarsi delle istituzioni.

Più che puntare l'attenzione sulle classi oppresse, bisogna quindi studiare il funzionamento dello stato e la sua posizione all'interno del sistema internazionale degli stati. E' da queste due variabili che dipende la genesi di una rivoluzione. L'azione della classe che sovvertirà l'ordine costituito e lo rimpiazzerà con un sistema nuovo è un effetto, non una causa. La macchina/stato è il cuore che bisogna analizzare per compredere i fenomeni rivoluzionari.

m. l. m.

***

AA.VV.: «Che cos'è la socialdemocrazia?», Armando ed., pagg. 126, L. 6000.

Nei luoghi cari a Nievo

Il mondo del popolo minuto non sempre è entrato a far parte della storia letteraria. I motivi vanno ricercati nella pochezza di novità che il vivere in campagna, alla buona, senza diversivi di un certo spessore, offre al romanziere o al narratore vecchio stampo.

Ippolito Nievo, al contrario, partendo da posizioni romantiche, ha descritto in più occasioni i momenti focalizzanti della vita di ogni giorno in campagna. E questa campagna, non a caso, è la terra del Friuli, dove il contadino e la sua educazione è un'espressione unica nel contesto della stessa storia contadina d'Italia.

Ebbene, Ippolito Nievo ha voluto ripercorrere il vecchio itinerario della gente friulana, il suo linguaggio semplice, la sua cocente volontà di vivere, abbarbicata a una fetta di terreno, magari arido e da bonificare. Ne sono usciti, così quel piccolo capolavoro che sono le «Confessioni di un italiano» e il meno noto romanzo «Il Conte pecoraio».

Le gente friulana, o meglio quella circoscritta all'ambito della comunità delle vallate del Torre (Torlano, Nimis, Tarcento, Taipana...), si identifica forse meglio nella vicenda del «Conte pecoraio»: in quanto Ippolito Nievo è riuscito a mettere a fuoco sia l'ambiente sia la vita delle «ville dei monti sopra Nimis», ed a rimettere a nuovo antiche tradizioni e lontane memorie. Al punto che la leggenda popolare fa da tratto d'unione con l'effettiva storia medioevale.

Questi tratti caratteriali, questi itinerari, queste «piccole vicende» sono state oggetto di un incontro organizzato nel novembre scorso in quel di Nimis su iniziativa del «Centro di Studi Nieviani» e nel quadro delle manifestazioni programmate in occasione dei 150 anni dalla nascita di Ippolito Nievo. La giornata è stata al centro di interessanti dissertazioni di carattere storico e ambientale; si sono tenute delle relazioni su argomenti emergenti della realtà contadina delle valli del Torre.

Come logica conclusione ne è nato un volume, «Ambiente storico e vita di popolo nel territorio del Torre», (Centro studi nieviani), che raccoglie gli atti dell'incontro e che visualizza il momento di crescita culturale che sta investendo un po' tutte le borgate che sono state meta dei pellegrinaggi del giovane Ippolito Nievo.

Accanto agli studi più specificamente linguistici e letterari — come il saggio di Emilia Mirmina, presidente del «Centro di studi neviani» dedicato ai valori ambientali ed umani così come appaiono dopo un'indagine sul mondo prealpino in Ippolito Nievo — si innestano alcune notazioni storiche e geografiche che sono delle simpatiche «scoperte». Ci riferiamo ai perché della vita umana nella preistoria dentro e fuori le grotte della val Torre (Luciano Bubba), ai sondaggi sugli scavi archeologici della pieve di Nimis nel quadro della storiografia dell'alto Medioevo in Friuli (Gian Carlo Menis), al ruolo delle giurisdizioni laiche ed ecclesiastiche nella storia di questo territorio (Emilia Mirmina) e ad alcune precisazioni toponomastiche che evidenziano i tratti montani delle valli del Torre e il dialetto sloveno (Paolo Merkù).

Un discorso a parte merita il saggio di Emilia Mirmina (una studiosa attenta ai fatti della cultura del popolo), dedicato alle tradizioni popolari nell'ambito storico di questa comunità così cara allo scrittore delle «Confessioni». La stranezza di queste tradizioni e di queste leggende (non ultima quella relativa al mago che avrebbe abitato il castello di Tarcento e che avrebbe reso edotta una vedova allegra sul perché suo marito non fosse ancora riucisto ad entrare nell'oltretomba, a causa di «due corna così grandi da non poter passare per la porta»), ci fa comprendere quanto Ippolito Nievo avesse a cuore la vita del popolo friulano.

E questo libro, con gli «atti del convegno di Nimis», è un momento importante per la cultura del popolo. Tanto più che il ciclo delle manifestazioni nieviane non è ancora concluso; anzi, prevede uno stuzzicante seguito proprio a Colloredo di Mont'Albano, nel «cuore storico» di Ippolito Nievo, dove egli scrisse le «Confessioni di un italiano», che sono la logica conclusione del «Conte pecoraio».

Fulvio Castellani

Nella foto, il panorama di Nimis.

Sfogliando le riviste

LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA

Il terzo numero della rivista quadrimestrale di studi sul Novecento letterario contiene tra l'altro alcune lettere inedite di Saba presentate da Angelo Ariemma e uno scritto di Giuseppe A. Camerino su «Slataper e la fiaba», che propone in appendice un testo fiabesco dello scrittore triestino, diviso in tre parti, pubblicato il 15 gennaio 1909 sulla «Scena illustrata» di Firenze con il titolo «Il prato».

STUDIUM

L'ultimo numero del bimestrale «Studium» propone tra l'altro un saggio di Marcello Pera sul rapporto tra scienza e religione e uno scritto di Mario Pedini su Moro e la politica internazionale. Inoltre Ferruccio Mazzariol fa una carrellata sui protagonisti nel «Frontespizio», mentre Fulvio Salimbeni, dell'Università di Trieste, ripropone l'idea di Timpanaro sulla possibilità di applicare alla storiografia i procedimenti della psicanalisi.

JULIET

Tutto da leggere l'ultimo numero di «Juliet» (febbraio-marzo '82) che, oltre alle tambureggianti «note» sul costume, la fotografia, il cinema, il teatro e l'architettura, propone articoli su Bruno Benuzzi, Valeria Melandri, Davide Benati, Vittorio Comisso, Carlo Patrone, Franco Ule, Claudio Massini e una riedizione di Maria Grazia Torri sulla vera anima del post moderno: il sublime.

ARTETRIVENETA

Il numero d'inverno di Arte-Triveneta si apre con un articolo di Paolo Rizzi in cui si esaminano i problemi relativi agli acquisti d'opera d'arte in rapporto agli interessi della cultura. Il critico Giorgio Segato propone un itinerario nella tedicesima Biennale del Bronzetto a Padova, e Bruno Francisci esamina la situazione dei sistemi bibliotecari nelle Tre Venezie.

PROSPETTIVE MUSICALI

Edito a Pescara, questo mensile di cultura e attualità musicale ospita inchieste e interventi di specialisti sui maggiori problemi della vita musicale d'oggi e saggi di studiosi sulle tecniche dei vari strumenti, non disdegnando ospitalità gratuita alla rubrica Offerte e scambi. Prospettive musicali promette di occuparsi anche di statistiche, liuteria e accordatura, jazz, semiologia, novità strumentali e inediti vari. Nel numero di febbraio: un'inchiesta sui Conservatori.

R. S.

CRONACHE DEL NORD - EST

I LAVORI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Atteso per stamane il programma-Comelli per la nuova giunta

Ieri di scena le competenze Stato-Regione

TRIESTE — Il presidente Comelli dovrebbe fare stamane al consiglio regionale le dichiarazioni programmatiche in relazione all'allargamento della giunta. L'accordo per la nuova maggioranza in Regione prevede un governo a sei (agli attuali partiti, Dc, Psi, Pri, si sommano i socialdemocratici, i liberali e l'Unione slovena), prevede inoltre l'ingresso in giunta di un rappresentante del Psdi e di uno del Pli. I nuovi assessori riceveranno le deleghe cui avranno rinunciato alcuni degli attuali assessori, e questa operazione richiederà un'apposita «leggina». E' previsto che il dibattito sulle dichiarazioni di Comelli e l'esame del provvedimento che aumenta il numero degli assessorati abbia inizio nella successiva tornata dei lavori consiliari, già fissata per martedì prossimo.

Nella seduta odierna si dovrà però prima esaurire il dibattito sviluppatosi ieri mattina sulle mozioni e gli ordini del giorno che impegnano la giunta ad accelerare il trasferimento di competenze dallo Stato alla Regione. Si tratta dell'attuazione della legge 382 del 1975 e del Decreto del Presidente della Repubblica 616 del 1977, che richiedono precisi atti normativi della nostra Regione come condizione per un maggiore decentramento delle potestà dello Stato. L'inerzia della giunta in materia fa correre il rischio di penalizzare la specialità dello statuto regionale in confronto ai poteri direttamente trasferiti

Sul problema sono state presentate, e ieri trattate, due mozioni, una dei consiglieri De Agostini e Puppini (Mf) e Cavallo (Dp), l'altra del gruppo comunista. In argomento vi sono anche un ordine del giorno della maggioranza e uno di opposizione.

Durante i lavori di ieri sono intervenuti Cavallo (Dp), Morelli (Msi), Bologna (LpT), Cocianni (Dc), Battello (Pci) ed Ermanno (Psi). Il dibattito ha messo a punto anche le istanze di riforma delle autonomie locali e di riforma della finanza locale. Il comunista Pascolat, nell'illustrare la mozione del suo gruppo, ha avanzato, nell'ambito di una realizzazione dell'ente intermedio, l'ipotesi di creazione di una nuova provincia della Carnia o dell'Alto Friuli. Stamane sulle mozioni e gli ordini del giorno prenderà la parola l'assessore competente Tripani, e quindi si andrà al voto.

Sempre per quanto riguarda la seduta consiliare di ieri c'è da registrare la risposta data dall'assessore Bomben alle interrogazioni e interpellanze presentate dopo l'incendio, avvenuto il 9 e 10 febbraio scorsi che ha bruciato 295 ettari di sterpaglia nel poligono militare del monte Ciaurlek in provincia di Pordenone.

Bomben ha riferito sull'esito delle indagini svolte dai comandi militari, che hanno escluso ogni responsabilità del personale interessato all'esercitazione, attribuendo la causa del vasto incendio al forte vento levatosi dopo la conclusione delle operazioni di tiro d'artiglieria.

Bomben ha altresì riferito, in base alle stime militari, che 287 dei 295 ettari andati a fuoco sono di proprietà demaniale e che il danno non dovrebbe superare i 20 milioni. Il comando della divisione Mantova ha comunque già dato istruzioni per gli indennizzi, che potrebbero venir definiti entro aprile.

Bomben ha colto l'occasione per ribadire le preoccupazioni della Regione per esercitazioni di artiglieria con sorvolo dei proiettili su zone densamente abitate. Ha detto che la giunta ritiene che, come obiettivo nei tempi lunghi, si debba giungere all'abbandono completo del monte Ciaurlek come zona di addestramento militare, mentre, in tempi brevissimi, che si debba arrivare alla cessazione di ogni attività di fuoco dalle zone esterne.

B. U.

Bravo (Psi) spara alzo zero siluri contro i comunisti

UDINE — Anziché placarsi, la polemica in corso tra Pci e Psi assume toni sempre più forti, alimentata da volantini, dichiarazioni alla stampa, attacchi reciproci in ogni occasione. Il Pci ha appena risposto alle dichiarazioni di De Carli e ieri è stata di nuovo la volta del Psi, per bocca del segretario regionale Gianni Bravo.

«Particolarmente in queste ultime settimane — afferma Bravo — che si tratti della grave crisi cantieristica, dell'attuazione del trattato di Osimo, del terrorismo in Friuli o ancora dei problemi politici più generali, sia a livello nazionale che della nostra regione, pare che il bersaglio di ogni polemica e di ogni attacco del Pci e dei suoi esponenti regionali debba essere, ossessivamente, il Psi. Se il Pci vuole annoverarci tra i suoi avversari, la prospettiva non ci intimorisce affatto e non ci impedirà di andare dritti per la nostra strada. Solo che a questo punto è perfettamente inutile riproporre la rituale invocazione dell'unità a sinistra. Ed è atteggiamento miope o superficiale supporre che la scelta dello scontro tra Pci e Psi non produca contraccolpi negativi negli organismi di massa, in primo luogo il sindacato, dove componenti dei due partiti convivono.

«D'altro canto, se il comitato regionale del Pci, diffondendo volantini contro il Psi e facendo appello "ai lavoratori e ai cittadini" intende creare diversivi per mascherare interni travagli e contrapposizioni dopo il ripudio moscovita, faccia pure. Peccato però che abbia trovato motivi e toni che non reggono».

Bravo si è inoltre soffermato su un'altra considerazione: il «fattore K», che stranamente a posteriori il Pci convalida, è un dato obiettivo: nell'Europa occidentale una sinistra egemonizzata dal Pci non costituirà mai una reale alternativa di governo.

G. V.

LO SCIOPERO DI OGGI ALZA IL SIPARIO SUI PROBLEMI DEI «VIGILANTES»

Viaggio nel malessere dell'esercito privato Se cala la paura in pericolo l'occupazione

Nessun licenziato in regione, finora, ma le nuove assunzioni sono ormai bloccate

TRIESTE — Oggi scioperano in tutta la regione le guardie giurate. L'agitazione è stata proclamata dai sindacati nell'ambito della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro che scade il 31 marzo.

Un corteo di guardie provenienti da tutti i centri della regione partirà alle 9 da piazza Unità e, dopo aver sfilato per le vie del centro, darà vita a un'assemblea nella sala «Di Vittorio» di via Pondares 8.

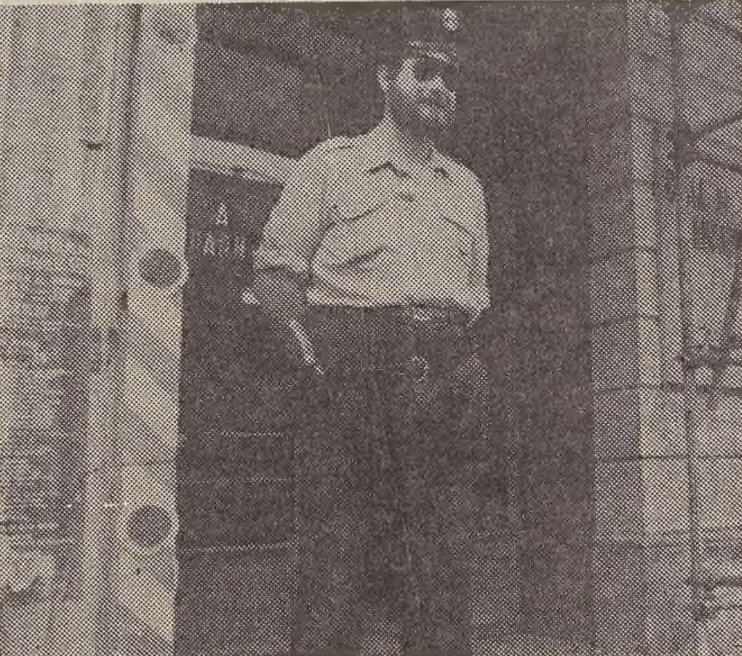
«In Italia ci sono 80 mila guardie giurate, in regione solo cinquecento» afferma Franco di Salvo della Ccdl-Uil, che, con Cgil e Cisl, ha organizzato la manifestazione. «Le trattative che si sono aperte ieri vertono in gran parte sull'orario di lavoro. Molte guardie restano in servizio senza interruzione anche per dodici ore al giorno. Gli straordinari vengono pagati, ma una riduzione di questi orari potrebbe favorire la creazione di nuovi posti di lavoro».

In effetti negli ultimi anni le fortune degli istituti di vigilanza sono cresciute con l'aumentare della paura e dell'insicurezza. Rapine, attentati, sequestri di persona hanno armato un esercito privato di 80 mila uomini. Un esercito efficiente nelle comunicazioni e versatile nell'adeguarsi alle nuove esigenze della prevenzione. E 80 mila sono in Italia anche i carabinieri.

I soldati — qualcuno li definisce in modo spregiativo «mercenari» — di questo esercito privato hanno messo i panni di metronotte, hanno attaccato la bicicletta al chiodo e hanno acquisito dimestichezza con l'elettronica, con le macchine blindate, con i walkie-talkie, con i sistemi centralizzati d'allarme, con le centrali operative, con le armi efficienti. A Trieste una polizia privata ha persino il suo poligono ricavato sottoterra e protetto da spesse pareti di cemento armato.

Se fino a pochi mesi fa la domanda di sicurezza ha superato di gran lunga l'offerta, oggi la situazione è cambiata. Il mercato della paura non tira più come una volta, e la concorrenza si è fatta serrata. Si combatte a colpi di tariffe, di strumenti tecnici e di servizi. C'è chi propone persino un «caveau» sotterraneo controllato a vista da agenti con la pistola e da telecamere; nel caso le cassette di sicurezza della banca fossero insufficienti per dimensioni o protezione.

«Le assicurazioni e gli istituti di credito continuano ad essere tra i nostri migliori clienti» afferma Edoardo Mreule, titolare dello Stabilimento triestino di sorveglianza, la più antica organizzazione privata di sicurezza operante nella nostra città. E' sorta infatti nel 1907, ed è sempre appartenuta alla stessa famiglia. «Qualche industria, specie di piccole e medie dimensioni, ha invece incominciato a fare i conti con i bilanci in rosso. E ha tagliato le spese della sicurezza che ritiene superflue o incompatibili con il suo volume d'affari. Anche l'Ippodromo di Montebello non ha rinnovato il contratto. Per poco più di due milioni al mese ha così rinunciato a un servizio di piantonamento che proteggeva almeno un centinaio di cavalli da corsa. Pur senza toccare gli organici, non abbiamo assunto più nessuno, ed anche lo straordinario si è ridimensionato». A Trieste comunque non si respira aria di crisi, almeno in questo settore. Una guardia percepisce in un mese dalle 550 mila lire a un milione e oltre quando scatta l'anzianità e le ore al freddo diventano numerose.


Trieste — Una guardia giurata monta la guardia a una banca

Negli organici dei «vigilantes» c'è gente di ogni età e livello di istruzione. Dal giovane diplomato in attesa degli esiti del concorso pubblico all'anziano senza una qualifica che non sia una fedina penale pulita. «Abbiamo avuto tra noi anche delle bestie nere» non ha difficoltà ad ammettere il signor Mreule. «Ma che ambiente di lavoro non le ha avute?».

La sindacalizzazione delle guardie private resta comunque una garanzia. «Nessuno ci potrà accusare di essere al servizio di questo o quel partito politico se i sindacati confederali sono presenti nelle nostre aziende», afferma ancora il titolare dello Stabilimento di sorveglianza. «Paradossalmente lo sciopero di oggi, anche se come imprenditore non mi trova d'accordo, migliora l'immagine delle guardie giurate. In fondo, se scioperano, sono lavoratori come tutti gli altri».

Claudio Ernè

UNDICI GLI ISTITUTI DI CONTROLLO

Ecco le cifre

TRIESTE — A Trieste cinque società si dividono il mercato della prevenzione: lo «Stabilimento triestino di sorveglianza» con 90 agenti, la «Vigile» con 95, l'«Unità Fortior» con 32, l'«Istituto Combattenti» con 42, l'«Istituto di vigilanza Punto Franco Catenaro» con 80. Il primo dedica la sua attività ai servizi antirapina all'esterno delle banche, alla prevenzione dei furti in negozi e appartamenti e al trasporto valori attraverso una associata, la «Snab», che dispone di una decina di furgoni blindati.

La «Vigile» opera prevalentemente nella zona della Raffineria «Aquila» e dei depositi petroliferi. L'Unità Fortior, oltre ai servizi di ronda e di piantonamento dell'Università e degli assessorati regionali, scorta i portavalori di alcune banche. La «Combattenti» vigila sui depositi dell'Acega di Broletto, sui telefoni di Stato e su un'ampia zona in centro città. L'istituto «Catenaro» opera in porto, sulle navi, alla manifattura tabacchi, alle Cooperative operaie, all'Iret, alla Stock e al consolato Usa.

A Udine opera il corpo Vigili notturni, con 72 agenti con 10 macchine munite di radiotelefono e 5 furgoni blindati. Oltre che nel capoluogo, il Corpo Vigili lavora a Campoformido e Remanzacco.

La Friulpol, con 52 guardie, opera prevalentemente all'esterno delle banche di 25 comuni friulani. L'Italpol, con 37 agenti, svolge un servizio di pattuglia antirapina in 80 comuni della regione. L'Italpol e la Friulpol hanno una centrale operativa unificata per il coordinamento delle loro radiomobili.

In provincia di Pordenone è presente solo un'istituto; il «San Giorgio», con cinquanta addetti impiegati nella sorveglianza di quattro banche. La società ha 3 furgoni blindati e 25 automezzi.

Anche a Gorizia è presente solo un istituto; l'«Associazione combattenti e reduci», con trenta agenti, un furgone blindato e sei vetture collegate via radio con la centrale. Sorvegliano tre istituti di credito: la Banca del lavoro, la Banca commerciale e la Cattolica del Veneto. Sono presenti anche a Monfalcone, davanti al Credito italiano.

Sempre a Monfalcone hanno sede i «Vigili giurati isontini»; il 70% dei commercianti della città è abbinato al loro servizio.

Manifestazione del Pci contro la lottizzazione alla Regione

UDINE — Questa sera alle 20.30, al Palazzetto dello sport di Udine di via Marangon 6, si svolgerà la manifestazione regionale del Pci organizzata per «una risposta di lotta e per costruire una larga mobilitazione democratica in alternativa ad una gestione della Regione bloccata per mesi nella sua attività dalla spartizione del potere tra i partiti della nuova maggioranza e che già, nei fatti, dimostra la sua inadeguatezza di fronte alla gravità della crisi economica ed ai problemi del Friuli-Venezia Giulia».

L'iniziativa, che impegnerà tutte le organizzazioni del Pci nella regione, sarà aperta dal segretario regionale Giorgio Rossetti e conclusa da Adalberto Minucci, della segreteria nazionale del Pci. Presiederà Renzo Travanut, segretario della federazione di Udine.

L'ASSEMBLEA SI SVOLGERÀ ALL'AUDITORIUM

Da domani a Trieste il congresso nazionale della gioventù liberale

Presenti i massimi esponenti del partito

TRIESTE — Da domani a domenica il capoluogo giuliano ospiterà il 14.o congresso nazionale della Gioventù liberale, che sarà l'occasione per l'intervento a Trieste — nei prossimi giorni — dei principali leader nazionali del Pli. Fin d'ora viene infatti assicurata la presenza del segretario nazionale del partito on. Valerio Zanone, del presidente on. Aldo Bozzi, e dei vicesegretari nazionali on. Alfredo Biondi e Antonio Patuelli. In margine al congresso giovanile, Zanone avrà a Trieste una serie di incontri sui principali problemi della città e della regione con i rappresentanti delle categorie economiche locali.

In occasione di una riunione di giovani liberali tenuta nei giorni scorsi, Daniela Alzetta e Edoardo Gridelli — i due delegati della Gli triestina — hanno sottolineato il fatto che, per la prima volta, si tiene a Trieste un congresso nazionale di un partito politico, segno dell'importanza che, secondo i liberali, la città ha nel contesto nazionale. Nella circostanza sono state rese note, infine, le conclusioni tecniche della commissione preparatrice del congresso.

I lavori si terranno domani, sabato e domenica al Teatro Auditorium. Vi parteciperanno 241 delegati, sette dei quali rappresenteranno il Friuli-Venezia Giulia: due triestini, due goriziani, due udinesi e un pordenonese.

Vi prenderanno poi parte, di diritto, con facoltà di prendere la parola e di presentare ordini del giorno, gli iscritti alla Gioventù liberale che siano membri della direzione nazionale uscente, del consiglio nazionale o che siano segretari regionali della Gli, consiglieri dell'Opera universitaria, delle amministrazioni universitarie, dei comitati universitari sportivi o infine consiglieri comunali.

I lavori si apriranno domani alle 10 con gli adempimenti congressuali e con l'introduzione politica del segretario nazionale uscente, Paolo Colle; il dibattito seguirà alle 16.30, per proseguire sabato mattino e pomeriggio; domenica, con inizio alle 9.30, verranno trattati gli ordini del giorno, vi sarà la replica del segretario Colle e infine l'intervento del segretario nazionale Zanone.

Mons. Bonicelli al quinto Corpo d'armata

VITTORIO VENETO — Il Comando del quinto Corpo d'armata di stanza a Vittorio Veneto è stato visitato dall'arcivescovo militare per l'Italia mons. Gaetano Bonicelli. L'alto prelato, che riveste nella gerarchia militare un grado che equivale a quello di generale di Corpo d'armata, è stato ricevuto dal gen. Santaniello.

PARTE DOMANI DA BELLINZONA UNA MOSTRA ITINERANTE

La cultura del Friuli nei fogolars del mondo

TRIESTE — L'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali Dario Barnaba inaugurerà domani a Bellinzona, la mostra sulla civiltà friulana di ieri e di oggi. La prima edizione della rassegna era stata allestita a villa Manin di Passariano nell'estate del 1980. La mostra, finanziata dalla Regione, è stata affidata per l'organizzazione e la gestione all'Ente Friuli nel mondo.

La manifestazione ha come obiettivo quello di approfondire la conoscenza sulle radici della civiltà friulana, un problema che le comunità degli emigranti all'estero si pongono in termini molto vivi, di ricerca non soltanto culturale, ma di vera e propria definizione della propria identità. Il tema viene svolto, nella esposizione, attraverso fotografie, reperti storici, pannelli didascalici.

A Bellinzona la mostra sarà ospitata nel Palazzo patriziale e nei due licei della città. A tal fine è stato costituito un comitato tra i «fogolars» della Svizzera, presieduto dal preside di uno dei licei locali, il prof. Broggini. L'allestimento è stato curato dall'architetto udinese Claudio Pillinini.

Nel capoluogo del Canton Ticino la rassegna rimarrà aperta fino al 3 aprile; verrà poi trasferita a San Gallo e, successivamente, in un centro della zona franco-tedesca, ancora da definire, e quindi a Bruxelles. È pure previsto un itinerario transoceanico, che toccherà, quali prime tappe, gli Stati Uniti e il Canadà. Proprio i friulani del Canadà, nel loro congresso tenuto alcuni anni fa a Vancouver, avevano lanciato l'idea della manifestazione.

A Bellinzona la rassegna sarà accompagnata da una serie di iniziative dirette a far conoscere vari aspetti e problemi dell'arte e della cultura del Friuli. Il 20 marzo è in programma un convegno dei «fogolars» della Svizzera, al quale interverrà l'assessore regionale all'emigrazione Gabriele Renzulli.

Le proposte dell'Us sullo sviluppo di Trieste

TRIESTE — Una zona industriale il più vicino possibile al mare e un nuovo Piano urbanistico regionale per quanto riguarda il Carso sono le due più sentite esigenze espresse in un convegno dell'Unione slovena. Senza la terra difficilmente un popolo può resistere e mantenere la propria identità: partendo da questo presupposto il prof. Lokar ha affermato che anche gli sloveni devono farsi carico dello sviluppo di Trieste.

Per contribuire allo sviluppo della città è necessario però che migliori il clima di convivenza e di collaborazione tra la città e il suo entroterra naturale. Sull'entroterra di Trieste, il Carso, si è incentrata la relazione dell'avv. Skerk. Secondo Skerk l'altipiano triestino è gravemente penalizzato dalla vigente normativa.

COLLI HA CONCLUSO LA VISITA IN SLOVENIA

Positivi in ogni campo i risultati dell'amicizia fra Italia e Jugoslavia

TRIESTE — Si è conclusa la visita in Slovenia della delegazione regionale guidata dal presidente Colli. Nei colloqui tra la delegazione regionale e le autorità slovene è stato espresso il clima di amicizia e di collaborazione che si è favorevolmente sviluppato in questi ultimi anni tra Jugoslavia a Italia, e tra Slovenia e Friuli-Venezia Giulia in particolare.

Il comunicato congiunto emesso al termine della visita ha confermato che i risultati ottenuti e l'atmosfera favorevole dei rapporti reciproci contribuiscono sostanzialmente a uno sviluppo ancora più rapido delle realizzazioni previste dagli accordi di Osimo. In conseguenza degli accordi tra i due governi si è aperta la possibilità per un approfondimento in ogni campo. Si è parlato con reciproca soddisfazione di quanto è stato realizzato in campo economico, ricordando il settore dell'industria, dell'agricoltura, del commercio.

Sui problemi delle comunità nazionali che vivono nei territori di frontiera le due delegazioni hanno espresso il desiderio e il convincimento che sarà quanto prima approvata, con l'attiva collaborazione della comunità slovena e con l'interessamento della Regione, una legge sulla tutela globale della comunità nazionale slovena residente in Italia.

«ALLE FIERE DELLA REGIONE OCCORRONO CONTRIBUTI PIÙ SOSTANZIOSI»

Bomben in visita all'Unioncamere Ne esce con un problema in più

TRIESTE — Il comitato regionale dell'«Unioncamere», con i presidenti delle Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato di Trieste (Modiano), Udine (Marangone), Gorizia (Lupieri, presidente «Unioncamere» di turno), Pordenone (Musolla) e numerosi membri si è riunito a Trieste con l'assessore regionale Adriano Bomben, competente per il settore. Il comitato regionale dell'«Unioncamere» è formato da tutti i componenti delle giunte camerali delle quattro province.

All'assessore è stata avanzata la richiesta di un collegamento tra metodo informativo regionale (il «Sier») e il «Cerved», il corrispondente sistema che serve le Camere di commercio, al fine di assicurare un'integrazione del servizio e un miglioramento qualitativo delle prestazioni.

Il presidente regionale Lupieri ha quindi prospettato una serie di esigenze collegate alla modifica della legge regionale 10 dell'81 che opera in materia di Fiere: si tratta di rivedere alcune clausole, considerate troppo restrittive. A giudizio di Bomben, determinati emendamenti possono essere introdotti e recepiti, purché non modifichino la natura e gli obiettivi che la legge si propone e siano finalizzati ad assicurare alle Fiere regionali il carattere di non ripetitività e di non concorrenzialità.

Si è parlato ancora della presenza regionale alle Fiere di bandiera dell'«Alpe Adria», ma, soprattutto, dell'opportunità di estendere tale presenza al di fuori degli ambiti tradizionali per ricercare nuovi mercati ed ulteriori momenti di incontro e di promozione. A questo proposito l'«Unioncamere» ha chiesto, ad indispensabile sostegno delle iniziative, un più congruo contributo finanziario. Questo compito, che la giunta ha demandato all'Azienda promozionale, sarà esaminato e risolto anche alla luce delle indicazioni emerse.

Il consiglio, attraverso gli interventi dei presidenti Modiano, Marangone, Musolla, ha posto all'attenzione altri aspetti di rilevanza generale e specifica, riguardo ai quali Bomben ha assicurato il suo impegno, e che si rivolgono, più in particolare, al ruolo delle Camere di commercio.

Udine: concluso l'incontro fra i sindacati dei pensionati

UDINE — Si sono conclusi nei giorni scorsi a Udine i lavori dell'incontro fra il sindacato pensionati Cgil del Veneto e quello del Friuli-Venezia Giulia, dei rappresentanti del patronato Inca assieme a dirigenti dell'Inps e dell'istituto previdenziale regionale.

Il tema in discussione è stato quello delle pensioni per i lavoratori emigrati. Nel merito ha fatto il punto sulla situazione il segretario nazionale dei pensionati Cgil, De Blasio, evidenziando le soluzioni già acquisite per il pagamento degli arretrati e l'adeguamento periodico delle pensioni già liquidate.

IL SERVIZIO DOCUMENTAZIONE DATI È IL PRIMO PASSO VERSO L'ATTIVITÀ COMPLETA

L'area di ricerca mette la sua sapienza in banca


Trieste — Un'impiegata alle prese con una delle macchine collegate alla banca dei dati dell'Area di ricerca

TRIESTE — Dall'inizio di quest'anno, il Consorzio per l'area di ricerca ha potuto avviare il servizio di documentazione e ricerca dati, quale primo passo verso quella più complessa e articolata attività che, in seguito, potrà effettuare a supporto di enti, istituti, aziende e operatori del Friuli-Venezia Giulia, sotto il duplice profilo scientifico e tecnologico.

Un esempio concreto. Un imprenditore è interessato a conoscere la situazione internazionale di mercato di un determinato prodotto. Inoltra la richiesta agli uffici del Consorzio, che, a loro volta, interpellano le banche dei dati specialistiche. In un paio d'ore potrà avere la risposta «on line», cioè per telescrivente; se ha l'esigenza di ottenere anche dei documenti scritti, dovrà attendere una quindicina di giorni, oppure, con costi però abbastanza elevati, riuscirà ad averli anche prima, sempre via telex.

Dire però che oggi l'area di ricerca è una realtà operante è forse eccessivo; si può affermare che si sono compiuti importanti passi avanti, e su basi solide, anche dal punto di vista finanziario, per assicurare un futuro concreto a questa idea, nata negli anni Settanta e destinata a richiamare su di sé un notevole interesse.

Il centro di documentazione è ubicato in una palazzina nel comprensorio dell'ex campo profughi di Padriciano, che il Consorzio ha preso in affitto dal ministero degli interni. L'edificio dell'ex direzione è stato ristrutturato, e nei vari locali sono state sistemate la sala per il consiglio di amministrazione, gli uffici della presidenza e quelli per gli impiegati. Nella sala operativa c'è un terminale «modem» che è collegato con le principali banche dei dati di tutto il mondo.

Affittando l'ex campo profughi, il Consorzio ha voluto garantirsi una base dalla quale partire, ma l'area di ricerca avrà un respiro ben maggiore quando potrà contare sull'intero comprensorio ad essa destinato, e cioè quello previsto lungo la statale 202, per 150 ettari, da Padriciano a Banne.

A riaffermare l'interesse della Regione per l'area di ricerca, l'assessore all'istruzione e attività culturali, Dario Barnaba, ha compiuto, nei giorni scorsi, una visita al comprensorio dell'ex campo profughi, su invito del presidente del Consorzio, Fulvio Anzelotti. L'esponente regionale ha avuto così un primo contatto anche con vari membri del consiglio di amministrazione e ha preso visione di alcune iniziative, in atto o in fase di avvio, come il centro informativo, di cui si è detto, e il laboratorio di ricerca dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia Spa, che si sta installando in un'altra palazzina (quella dell'ex infermeria).

GIORNALE DI TRIESTE

UFFICIALMENTE APERTA LA CAMPAGNA ELETTORALE

Alleanze di programma nella proposta del Pci

Sì al dialogo, ma anche denuncia della Dc e della Lista

Il Pci ha ufficializzato ieri le proprie proposte politico-programmatiche con una manifestazione serale, nella sede di via Madonnina, che ha segnato di fatto l'apertura della campagna elettorale. Era presente Adalberto Minucci — responsabile nazionale del settore informazione e propaganda del partito — intervenuto a Trieste per l'occasione.

Il segretario provinciale Tonel — anticipando in mattinata alla stampa i principali temi della prossima campagna del partito — ha detto che il Pci punterà a Trieste a «governi di programma» e non di «potere», e ciò per chiamare la gente ad esprimere scelte sul futuro della città. Di qui il dialogo del Pci con tutti — operai, tecnici, intellettuali, giovani, donne, italiani, sloveni — sui problemi e sulle soluzioni concrete per Trieste.

Il Pci non intende, dichiaratamente, affrontare questioni di schieramenti partitici. Ciò non toglie, secondo Tonel, che il «dialogo» e il «confronto» debba basarsi sulla «denuncia della responsabilità trentennale della Dc e, da ultimo, della Lista per Trieste per la grave situazione in cui è infine precipitata la città; perciò chiederemo agli elettori di punire ancora la Dc e anche la Lista».

Quali i motivi di una presentazione così anticipata delle «idee-forza» del Pci? Ha risposto Bordon, responsabile del settore enti locali: «Perché sulle nostre proposte vi sia tutto il tempo per un approfondito dibattito cittadino, perché gli elettori sappiano non solo per chi ma anche per che cosa voteranno». Quanto agli ultimi «guasti» della Lista, l'ex capogruppo comunale Monfalcon ha sottolineato come sia stato il commissario Siclari ad adottare una serie di provvedimenti che la giunta Cecovini aveva bensì predisposto ma poi non aveva avuto il coraggio di far deliberare: orario delle scuole materne, nuove licenze di taxi, ristrutturazione del personale comunale.

E infine Minucci. Dopo che il segretario regionale Rossetti ha ribadito che l'unica discriminante per le future alleanze politiche è per il Pci il programma per Trieste, il rappresentante della direzione nazionale del partito ha sottolineato come Trieste costituisca, per i comunisti italiani, un problema nazionale e perciò tale da impegnarli a tutti i livelli. L'obiettivo indicato è il risollevamento di una città «emarginata dalle scelte economiche di fondo di questi ultimi trent'anni e penalizzata — ha detto Minucci — dalla logica della guerra fredda e dei blocchi contrapposti». Un «problema Trieste» da affrontare nel quadro delle proposte comuniste nazionali per la formazione delle nuove risorse, per una nuova politica di investimenti che riqualifichi l'apparato produttivo.

Difficile, a questo punto, sintetizzare il programma elettorale del Pci, in quanto fissato in un documento che consta di una quindicina di fitte cartelle dattiloscritte. I punti salienti sono stati comunque sottolineati alla stampa dai vari dirigenti del partito. Eccoli: risanamento e consolidamento delle partecipazioni statali; tempestivo stanziamento dei fondi promessi per la grande viabilità e per il bacino di carenaggio; mobilitazione della gente sulle scelte di sviluppo (per esempio sul terminal carbonifero); tutela della minoranza slovena («gravemente limitativa la proposta di legge della Dc»); gli anziani come problema di socializzazione attiva e non assistenzialistico.

Ed ancora: un'articolazione di autonomie che nell'unità regionale dia a Trieste maggiori facoltà decisionali; deleghe di funzioni regionali agli enti locali; nuove norme agevolative per la specificità del porto; ripiano dei deficit dell'Ente porto, la cui giurisdizione va estesa su scala regionale.

Minucci: «Un nuovo modello di sviluppo»

Trieste, è stato detto, è un problema nazionale. Perché? Risponde Adalberto Minucci, della direzione del Pci: «Il documento della segreteria del partito sui problemi di questa città testimonia l'interesse nazionale per le prossime elezioni triestine, tanto più da parte del Pci che è impegnato in una grande battaglia nazionale per il cambiamento delle linee di fondo dello sviluppo economico e sociale del Paese. Trieste è direttamente interessata a questa battaglia, e può anzi diventare un punto nodale di un nuovo modello di sviluppo nazionale».

«Dalla politica economica di quest'ultimo trentennio Trieste è stata infatti relegata — soggiunge Minucci — in una posizione produttiva marginale; e ciò per le scelte di investimenti e produttive fatte finora, le quali hanno privilegiato certe zone e certi settori a scapito di altri, ma anche per la logica della guerra fredda e dei blocchi contrapposti».

Per Minucci la sola forza politica che rifiuti tale logica è oggi il Pci. «Si discute molto — dice — della posizione del Pci dopo i fatti polacchi, ma al fondo di tutto è l'autonomia del Paese che il Pci afferma, mentre tutti gli altri partiti sono schierati per un solo blocco. E per Trieste in particolare è essenziale un clima di distensione, di pace».

Il Pci non fa problemi di schieramenti, ma intanto invita a «punire» Dc e Lista e polemizza vivacemente col Psi. «È giusto — replica Minucci — che questa campagna elettorale privilegi i programmi per il futuro di Trieste. Ma per ridare fiducia agli elettori bisogna partire dalla constatazione dei fallimenti della Dc e della Lista. E solo il Pci è in grado di introdurre elementi di novità».

Il Pci da solo? «No, ci rivolgiamo a tutte le forze di sinistra e laiche, e anche alle forze cattoliche impegnate nella questione morale e per la pace, per un confronto sui problemi reali e per la ricerca delle convergenze necessarie per sconfiggere il vecchio sistema di potere. Ma il Psi, per essere credibile per l'avvenire, deve fare un po' l'autocritica — conclude Minucci — per i risultati delle sue alleanze con la Dc».

G. P.

CONSIGLIO COMUNALE

Preoccupa Muggia il rincaro dell'acqua

Acqua sempre più cara, ma non in egual misura per tutti: in seguito agli aumenti tariffari imposti dalla legge ai Comuni, a Muggia le bollette costeranno più che negli altri Comuni della provincia.

Dello spinoso argomento, che da tempo preoccupa l'amministrazione muggesana, si è parlato ieri sera in consiglio comunale. Contro le decisioni del comitato provinciale prezzi in tema di bollette dell'acqua tanto il Comune di Muggia che quello di Trieste hanno già presentato ricorso davanti al tribunale amministrativo regionale (Tar).

■ SCUOLE — Terzo incontro, oggi, fra presidi delle scuole superiori e genitori e studenti delle medie inferiori, sulla possibilità di studio che si offrono in città alla fine della terza media. Oggi si parlerà degli istituti tecnici e professionali a indirizzo commerciale-amministrativo, artistico e sanitario-biologico. L'appuntamento, come i precedenti è fissato per le 17.30 nell'aula magna del liceo Petrarca in via Rossetti 74.

GLI ATTESI INTERVENTI NELLE VIE MOLINO A VENTO E DON BOSCO

Case popolari a San Giacomo Scattano gli appalti dell'Iacp

Le attuali abitazioni saranno abbattute e gli abitanti dovranno sgomberare

Si sta per dare il via agli interventi di edilizia popolare nelle aree di via Don Bosco e di via Molino a Vento. A giorni partiranno gli avvisi di gara e l'Iacp conta di definire gli appalti fra aprile e maggio. Nella zona Don Bosco verranno realizzati 250 alloggi di edilizia sovvenzionata (abitazioni che l'Istituto case popolari assegnerà in affitto) e altri 78 alloggi in edilizia convenzionata, sempre per conto dell'Iacp (abitazioni che verranno cedute a riscatto).

In via Molino a Vento si costruiranno 136 alloggi di edilizia sovvenzionata. Per tutti questi progetti ci sono già i finanziamenti: sono quelli dello Stato che la Regione ha destinato all'Iacp sui fondi della legge 457, il cosiddetto piano decennale per la casa. Per 18 alloggi di edilizia convenzionata della zona Don Bosco si utilizzeranno i fondi della legge regionale 49 dell'80. Gli interventi di edilizia popolare nelle aree di via Don Bosco e di via Molino a Vento sono un'operazione da lungo attesa, che è stata al centro di un ampio dibattito politico e urbanistico. Si tratta a Trieste del primo intervento di edilizia popolare a ridosso del centro cittadino con costruzione di nuove case al posto di edifici vecchi e in aree degradate. Finora alloggi popolari sono stati costruiti in periferia e solo per la zona alle spalle del Teatro Romano si è avviato un progetto edilizio nella forma del recupero vero e proprio delle case esistenti.

Nelle vie Don Bosco e Molino a Vento, oltre alle difficoltà rappresentate dalla natura scoscesa dei terreni, si dovrà procedere allo sgombero delle famiglie che attualmente ancora abitano in queste zone: 180 famiglie da via Don Bosco e una decina da via Molino a Vento. Alle famiglie che non superano i previsti limiti di reddito verrà data dagli Iacp un'altra casa, ma per le altre famiglie c'è il rischio di altri casi di sfratto in città. Tutte preoccupazioni queste a suo tempo manifestate dall'Iacp, che ha messo le mani avanti di fronte a futuri ritardi nella realizzazione degli alloggi e al maggior costo dell'intervento.

Per i due progetti ci sono già, come si è detto, i finanziamenti statali. È spettato invece al Comune individuare le aree dove costruire e il consiglio comunale si era espresso appunto per un'operazione di risanamento del tessuto urbano.

C'è poi un'importante novità per quanto riguarda gli appalti relativi alle due aree. Per la prima volta a Trieste l'Iacp imporrà alle imprese concorrenti l'impiego nella costruzione delle case di elementi prefabbricati. Sono quelli che, con espressione tecnica, si chiamano «componenti industrializzati», quali serramenti, blocchi bagno, facciate, pareti divisorie, che dovranno essere tutti prodotti a livello industriale.

Questa novità negli appalti di edilizia popolare è stata finora esperimentata solo dagli Iacp di Roma e di Milano. L'impiego dei «componenti industrializzati» non solo consente, a detta dell'Iacp, di dare una certa soluzione tecnica ai nuovi edifici e di abbreviarne i tempi di realizzazione, ma è soprattutto una garanzia sulla qualità di questi elementi della casa, che, per il fatto stesso di essere prodotti dalle industrie, devono rispondere a precisi requisiti.

IL COMMISSARIO

Siclari in visita al Comune di Lubiana

Il commissario straordinario del Comune Siclari ha visitato la città di Lubiana su invito del presidente dell'Assemblea comunale Marjan Rozic. L'incontro si colloca nel quadro dei periodici contatti tra esponenti del mondo culturale, economico e politico delle due città e fa seguito ad analoghe visite effettuate da amministratori degli altri capoluoghi della nostra regione nella capitale della Slovenia.

Nel corso del lungo e cordiale colloquio sono stati passati in rassegna i problemi di comune interesse. Le due città — si è detto — assumono un ruolo trainante e promozionale nei rapporti tra i due paesi. In questo quadro — è stato sottolineato — si colloca il significativo accordo di collaborazione scientifica e culturale recentemente firmato a Trieste.

Si è anche parlato dei rapporti tra le Fiere campionarie, le Camere di commercio, i Teatri lirico e di prosa, le Aziende di soggiorno e gli Enti turistici.

IL TERZO PROCESSO PER FUGA DI CAPITALI SORTO DAL CASO POLOJAZ

Oggi Sandrinelli & C. alla sbarra Sequestrati i beni degli imputati

Saranno oggi di fronte ai giudici del Tribunale presieduto dal dott. Brenci, il notaio Oscar Sandrinelli, sua figlia Tiziana, suo genero Mariano Prearo e la signora Styra Goldstein vedova Campos. Assieme al commerciante milanese di origine triestina, Simon Goldstein, fuggito in Svizzera da tempo, dovranno rispondere di esportazione di valuta: la famiglia Sandrinelli-Prearo per una somma che si aggira sul miliardo e 700 milioni, il commerciante milanese per più di due miliardi e sua sorella Styra Campos per quindici milioni.

Rischiano tutti, oltre al carcere, pesanti sanzioni pecuniarie. Da un minimo di due fino a un massimo di otto volte la somma esportata. Questo se i giudici riterranno di applicare le aggravanti. In poche parole se sarà riconosciuto che l'esportazione di valuta ha causato danni all'economia nazionale o se gli imputati avranno agito in concorso con più persone.

Ieri intanto il sostituto procuratore Oliviero Drigani ha posto sotto sequestro tutti i beni immobili del notaio Sandrinelli, di sua figlia e di suo genero. Stessa sorte è toccata agli appartamenti della signora Campos e del commerciante milanese. L'ipoteca cautelativa posta a tutela dei danni derivati allo Stato, raggiunge per la famiglia Sandrinelli-Prearo i cinque miliardi di lire. Riguarda vari immobili tra cui gli studi professionali del notaio (corso Italia 31) e dell'avvocato Prearo (via Imbriani 2) nonché alcune partite tavolari di Santa Croce e l'appartamento di via Donota in cui risiede la moglie del notaio. Per il signor Simon Goldstein l'ipoteca raggiunge invece gli otto miliardi di lire. È stata iscritta su immobili di Milano. A Trieste infatti il commerciante non possiede nulla.

Alla signora Campos sono stati sequestrati cautelativamente, per un importo di sessanta milioni, alcuni appartamenti di via dell'Industria, via San Michele, via Fabio Severo, via Coroneo e via Locchi.

Il processo che inizia oggi (ma si dà per certo un rinvio al 22 marzo) è il terzo tra quelli nati dall'affare Polojaz. Il primo, già approdato in aula, aveva come imputato il notaio Sandrinelli. Il professionista è stato condannato a una pena pecuniaria per non aver ceduto sette milioni all'ufficio italiano cambi.

Il processo ad Alessandro Polojaz per l'esportazione di 3 miliardi di lire è invece arenato. La Cassazione dovrà decidere sulla competenza territoriale tra Trieste e Como. Il giudice Vincenzo Colarieti sta intanto istruendo con il rito formale la causa contro il maresciallo Fulco, il notaio Sandrinelli, l'avvocato Prearo e il capitano Fanganelli tutti accusati di favoreggiamento nei confronti di Alessandro Polojaz. Per la stessa accusa saranno processati il ragionier Benedetto Naviglio e Gioachino Polojaz, padre di Alessandro. L'avvocato Prearo è poi accusato di aver calunniato un ufficiale della Guardia di Finanza e di aver diffamato il ricevitore capo della Dogana di Ponte Chiasso, Lorenzo Lepore.

Il ministero degli esteri interviene per Ladini

Il sottosegretario agli affari esteri, Mario Fioret, è nuovamente intervenuto presso l'ambasciatore jugoslavo a Roma, Kosin, sul caso Gianfranco Ladini, detenuto da ormai nove mesi nelle prigioni jugoslave. L'on. Fioret ha richiamato l'attenzione dell'ambasciatore jugoslavo sugli aspetti giuridici e umani della vicenda, sottolineando le ragioni che consigliano una urgente definizione del caso.

Anche l'ex sindaco Manlio Cecovini ha presentato al Parlamento europeo a nome del gruppo liberaldemocratico una risoluzione che condanna la detenzione del Ladini. Cecovini invita le autorità della Comunità europea a ottenere chiarimenti sulle imputazioni mosse al Ladini.

Brevi

■ DC CHIARBOLA — Oggi alle 18.30 nella sala di via Capodistria si incontreranno i dirigenti e consiglieri rionali della Dc di Servola-Chiarbola. Sarà approvato il programma rionale del partito e approvata la lista dei candidati alle elezioni. Relazioni di Vattovani, della direzione provinciale, e di Cannone, presidente uscente del consiglio rionale.

■ BELTRAME — Netta opposizione ai licenziamenti è stata espressa dai tre sindacati confederali del settore tessile incontratisi ieri con i lavoratori della Beltrame confezioni. L'azienda aveva manifestato nei giorni scorsi l'intenzione di chiudere con l'attività di manifattura e di licenziare i 25 dipendenti. Va impedito — si fa notare — un ulteriore ridimensionamento dello stabilimento

■ COMUNALI — Domani alla stazione marittima alle 11, assemblea organizzata dalla Uil per i lavoratori del Comune di Trieste in merito al rinnovo del cOntratto di lavoro. Si parlerà anche della proposta di legge quadro per il pubblico impiego.

CALENDARIETTO

Oggi: San Costantino. — Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 18.04; la luna cala alle 7.32 e si leva alle 19.54.

Ieri: temperatura massima gradi 8,2, minima 4,5; pressione millibar 1017,3 in diminuzione; umidità 83 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 7,4. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 10.08 con cm 40 e alle 22.41 con cm 48 sopra il livello medio; bassa alle 4.19 con cm 36 e alle 16.18 con cm 50 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan, 2; via Tiziano Vecellio, 24; via Zorutti, 19; largo Osoppo, 1 (Gretta); Prosecco; Muggia.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Prosecco, tel. 225141; Muggia, tel. 271124.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Cavana, 1; piazza V. Giotti, 1; Prosecco; Muggia.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

UN GIOVANE CHE POI SI TRADISCE

Arriva ai preziosi con chiavi rubate

Va in Questura per chiedere spiegazioni su una perquisizione avvenuta in casa di un amico e sul sequestro di una valigetta e viene arrestato per furto: questa la disavventura di Pierpaolo Dorio, di 31 anni abitante in via Castaldi 8 che, dopo essersi impossessato di una borsa da un'autovettura, ha usato le chiavi trovate nell'interno per «ripulire» l'appartamento della malcapitata signora. La derubata due volte è Anna Morini, di 38 anni, abitante in via Reni 4.

Due giorni dopo la sparizione della borsa lasciata nella sua auto, parcheggiata in via Ginnastica, la signora ha avuto una visita ladresca in casa perdendo così un sacchettino di monete d'oro e altri preziosi per un valore di sei milioni di lire. Nessun segno di scasso sullo stipite della porta: ciò ha fatto subito collegare il furto nell'appartamento a quello della borsa in auto.

Gli agenti della Mobile, ricevuta la denuncia hanno avviato indagini scoprendo così che una persona, identificata poi per Pierpaolo Dorio, aveva esibito in un bar del viale XX Settembre un sacchetto con monete d'oro. L'uomo però non veniva rintracciato nel suo alloggio, in quanto — come hanno appreso gli inquirenti — si era temporaneamente trasferito in una soffitta di via della Fornace 13, in casa di un amico, Roberto Gaspard, di 30 anni, che è stato denunciato a piede libero per favoreggiamento reale.

Avuta la certezza che in quell'alloggio poteva essere stata nascosta parte della refurtiva, i poliziotti hanno chiesto alla magistratura l'autorizzazione a perquisire la soffitta. Così hanno recuperato la valigetta con monete d'argento, orologi da polso.

■ DITO — In un ingranaggio di una macchina tessile è finita con la mano destra l'operaia Ida Pavat in Rotta di 47 anni, abitante in via San Patrizio 4/1. La donna che ha riportato una lesione da schiacciamento al dito mignolo della mano destra, è stata ricoverata nella clinica ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo.

LA PALLOTTOLA È ENTRATA NEL BRACCIO

Finanziere si ferisce pulendo la sua pistola

Un finanziere è rimasto ferito ieri pomeriggio da un colpo partito accidentalmente dalla propria pistola che stava pulendo nella caserma del Molo fratelli Bandiera. Il militare, Leonardo Gianfreda, nato a Lecce 22 anni orsono, è stato dapprima soccorso dai compagni d'arma, medicato quindi provvisoriamente all'infermeria della caserma e infine trasferito con un'autolettiga della Croce rossa, all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato con prognosi di venti giorni.

Leonardo Gianfreda, prima di pulire l'arma aveva provveduto a togliere il caricatore dimenticando però la pallottola che si trovava già in canna, pronta per lo sparo. Così, quando ha terminato l'operazione, nel premere il grilletto, ha sparato inavvertitamente un colpo. Il proiettile gli è penetrato nel palmo della mano sinistra salendogli nel braccio per una decina di centimetri e rimanendovi conficcato nell'interno, quasi a livello di pelle, tanto che dall'esterno lo si avvertiva al tatto.

Al colpo di pistola sono accorsi i suoi compagni, i quali lo hanno subito soccorso. La mano del finanziere grondava abbondantemente sangue che non è stato bloccato dalla medicazione provvisoria compiuta all'infermeria. I sanitari della Cri, infermieri Tondato, Lorenzutti, con l'autista Ogrin, accorsi assieme al medico dott. Cociani, hanno provveduto in ambulanza a bloccargli l'emorragia.

STATO CIVILE

NATI: D'Avanzo Francesco; Kosanc Martina; Musap Sarah; Zusich Matthias; Turelli Massimo; Vigini Paolo; Tonini Francesco.

MORTI: Kardinka Luigi, di anni 58; Sengul Necmike, 54; Gregoric in Germek Carolina, 84; Rumignani in Rossignoli Elisa, 81; Maggi Arcangelo, 81; Bolle Andrea, 82; Turel ved. Gabrielli Anna Marka, 85; Fonda Pietro, 68; Novotny Renato, 56; Pavesi Giordano, 70; Klatowsky Silvano, 62; Scoberti ved. Fonda Eleonora, 85; Gulic ved. Purich Luigia, 84; Primossi Lidia, 57; Ciacchi ved. Scherl Celestina, 70; Marzotti Elsa, 77.

GIORNALE DI TRIESTE

DI SCENA L'ISTITUTO NAUTICO

Nauticamp: oggi via al diporto

Domani si parlerà invece di campeggio e caravanning

Le ultime novità per la nautica, il campeggio e il caravanning continuano ad attirare i triestini nei padiglioni della Nauticamp 82, VI edizione della mostra, che resterà aperta fino a domenica 14

Proseguono gli incontri collaterali. Oggi avrà luogo alle 17.30, nella sala convegni, una manifestazione promozionale sui problemi della nautica da diporto organizzata dall'Istituto Nautico di Trieste, che per la seconda volta partecipa alla rassegna fieristica anche con una qualificata presenza espositiva. Il prof. Raffaele Cassia, preside dell'istituto, illustrerà un'ipotesi di progetto di assistenza e soccorso alla navigazione da diporto, basato su un corretto utilizzo delle previsioni meteorologiche, e il prof. Paolo Stenner, docente di navigazione, tratterà il tema «Moderni sistemi di navigazione elettronica: il Loran C». Il prof. Miotto, autore di diverse pubblicazioni, leggerà brani di folclore marinaro alto-adriatico da «Le paure e le speranze che vengono dal mare». A questo incontro sono invitati tutti gli appassionati del mare e in particolare i soci dei circoli nautici di Trieste e della regione.

Domani si svolgerà nella saletta conferenze, con inizio alle 18, il preannunciato incontro-dibattito sui problemi più attuali del caravanning, organizzato con la collaborazione del Caravan Club Trieste. In generale, nei giorni feriali l'orario della Nauticamp è dalle 15.30 alle 20. Sabato e domenica, apertura ininterrotta dalle 10 alle 20.

Uno sparo nella notte

Uno sparo nella notte, in via Valmaura. Al colpo d'arma da fuoco è seguito un rumore di vetri infranti, che ha svegliato l'impiegata Romana Gordeni, di 52 anni, abitante al settimo piano dello stabile numero 13 di quella via. Sul momento, la signora non ha dato alcun peso alla cosa. Soltanto ieri mattina, alle 10.30, nel recarsi in salotto (attiguo alla camera da letto), ha notato due fori sulla finestra e per terra un proiettile.

DUE PROCESSI PER TRUFFA

Spacciava ottone per oro Pagava con assegni rubati

Condannato in appello a un anno e otto mesi

Chili d'oro e capi di abbigliamento firmati e due condanne a 1 anno e a 8 mesi di reclusione nel curriculum del «duca» Giulio Manci, 47 anni, via Sara Davis 113, imputato in due distinti processi celebrati dalla Corte d'appello (presidente il dott. Costa, consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Paolich).

Il primo episodio risale al 17 settembre del 1976 quando l'attuale ricorrente — per il tramite di un amico — avvicinò il gioielliere pordenonese Luigi Vazzola e gli propose l'acquisto a prezzi più che convenienti di un rilevante quantitativo d'oro. L'altro accettò l'offerta e gli anticipò oltre 34 milioni per una prima partita di dodici chilogrammi del nobile metallo. Dopo un paio di giorni, Manci gli recapitò regolarmente la merce che, analizzata, risultò essere volgarissimo ottone. Vazzola denunciò il fatto e, probabilmente per il timore di rimanere coinvolto nel pasticcio, l'amico di Manci gli rimborsò i milioni che aveva anticipato.

Imputato di truffa aggravata, il 20 novembre del 1979, il Tribunale di Pordenone inflisse a Manci un anno di reclusione e 60 mila di multa con la condizionale. Patrocinato dall'avv. Censabella di Pordenone, ricorse contro la sentenza, che la Corte conferma ora integralmente e lo condanna, inoltre, al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

L'altra causa si incentra su fatti avvenuti a Trieste nella primavera del 1978, quando Manci avrebbe avvicinato il titolare di un'impresa, commissionandogli la pitturazione delle stanze e il rivestimento in moquette dei pavimenti del suo appartamento. Il costo dell'opera era di un milione e mezzo, che egli pagò con un assegno di un milione e 600 mila, firmato — ma la sottoscrizione era apocrifa — da Giorgio Antoni. L'impresario gli versò la differenza in contanti e quando portò l'assegno in banca coprì che era falso. Con lo stesso trucco, Manci avrebbe acquistato in una boutique alcuni capi di marca e la titolare, incassato l'assegno con una cifra superiore al prezzo degli indumenti, gli consegnò l'eccedenza in banconote reali.

Un altro assegno sempre con la firma fasulla di Giorgio Antoni, fu rifilato da Manci a un tale cui doveva un milione, e poiché l'assegno era per un milione e 600 mila, ebbe modo di intascare il resto in valuta corrente. Coloro che avevano incassato gli effetti si rivolsero alla polizia, e gli agenti accertarono che gli assegni erano stati rubati nell'ottobre del 1977 negli uffici di un'officina di Gorizia.

L'indiziato (noto alle due vittime con il titolo di «duca» sostenne di avere avuto gli assegni a saldo di un prestito fatto a un amico, che aveva conosciuto nel Kenia, dov'era vissuto per qualche tempo.

Imputato di truffa aggravata e continuata, falso in assegni e ricettazione degli stessi, il 15 aprile del 1980, il tribunale condannò Manci a un anno di reclusione e 100 mila di multa e gli revocò due precedenti benefici. Manci impugnò la sentenza e la corte d'appello, applicata l'amnistia per la truffa, gli riduce la pena inflitta dai primi giudici a 8 mesi di reclusione e 80 mila di multa.

CONFERMATA LA CONDANNA IN APPELLO

«La coca l'ho solo sniffata» Ma ne aveva anche venduta

Ritorno nelle aule giudiziarie di Marino Ocovich, 27 anni, via Baseggio 1, condannato giorni fa dal tribunale a tre anni di reclusione e mezzo milione di multa per il furto di cento milioni di gioielli nella casa del muggesano Dario Croci (oggi, invece, gli è stata confermata la condanna a 2 anni e 9 mesi e 2 milioni di multa). In stato di detenzione compare ora davanti alla corte d'appello, presieduta dal dott. Cossu e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Bassi, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich. Coimputato nella stessa causa è il contumace Gerardo Messere, 28 anni, piazzale Giarizzole 19.

La vicenda processuale risale al 4 aprile del 1980, quando i carabinieri ebbero sentore che Ocovick era in procinto di partire per Padova per rifornirsi di cocaina. Lo bloccarono nei pressi di casa, negò di essere in possesso di droga e poi, temendo che i militari perquisissero l'abitazione dei genitori, li guidò nel sottoscala dell'edificio e consegnò loro un pacchettino con 30 grammi di coca. L'indiziato ammise di averla acquistata a Padova per uso personale — ne sniffava circa un grammo al giorno — e di averla pagata 400 mila lire, l'intero suo stipendio di carpentiere in cassa integrazione.

Gli investigatori avrebbero poi accertato che Ocovich avrebbe donato 4 grammi di cocaina a Messere, il quale, anziché usarla personalmente, l'aveva venduta al titolare di un ritrovo e aveva poi consegnato il ricavato all'amico. Messere, dal canto suo, sostenne che Ocovich gli aveva regalato i quattro grammi di droga ed egli ne aveva consumato uno e aveva ceduto il resto al proprietario del night. Entrambi furono rinviati a giudizio per cessione di stupefacenti, e il successivo 21 ottobre, il tribunale penale inflisse a Ocovich due anni e 9 mesi di reclusione e due milioni di multa, gli revocò i benefici che gli erano stati concessi nel maggio del 1979 dalla corte d'appello, condannò Messere a un anno e 5 mesi di reclusione con i benefici di legge, ed entrambi ricorsero.

A richiesta del presidente, Ocovich precisa di avere regalato a Messere coca pura e aggiunge che, talvolta, egli ne sniffava oltre un grammo al giorno. Il p.g. confuta nella propria requisitoria i motivi di appello e conclude chiedendo la conferma dell'impugnata sentenza. La difesa di Ocovich viene assunta dall'avv. Giacomelli mentre per il coimputato parla l'avv. Frassini. Il ricorso è stato vano: la Corte ha avallato le deliberazione di primo grado e ha condannato i due al pagamento delle maggiori spese processuali.

A UN DROGATO DI PORDENONE

Un anno e 4 mesi per troppa eroina

Con una condanna a un anno e quattro mesi e 200 mila lire di multa si è concluso il processo, celebrato dalla corte d'appello, presieduta dal dott. Cossu e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Bassi, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich. La causa è contro Franco Ceolin, 29 anni, da Pordenone, via Val D'Arzino 2, contumace in quanto è attualmente in Iraq per motivi di lavoro.

Nelle prime ore del pomeriggio del 7 gennaio dell'80, un brigadiere della finanza notò un gruppetto di tossicomani e spacciatori che stavano conversando in una piazza di Pordenone. Al suo apparire, i giovanotti si dileguarono, e il sottufficiale decise di pedinare Ceolin e così lo vide appartarsi in un'androna a fondo vieco, dove si trattenne un paio di minuti.

Ritornato sulla strada, l'indiziato venne fermato e, addosso, il militare gli trovò una siringa avvoltolata in un foglio di giornale a fumetti. Effettuò una ricognizione nell'androna e, sotto un bottino per le immondizie, trovò dieci bustine di eroina, avvolte in un altro foglio della stessa pubblicazione.

Ceolin ammise di essersi «bucato» ma negò di aver occultato la droga. Imputato di detenzione illegale di un modesto quantitativo di eroina, il 10 marzo dello scorso anno, il tribunale di Pordenone condannò Ceolin a un anno e 4 mesi di reclusione e 200 mila di multa con i benefici di legge.

Patrocinato dall'avv. Scatà, impugnò la sentenza, che la Corte, come già detto, conferma ora integralmente condannandolo altresì al pagamento delle ulteriori spese di giudizio.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Luciano Bonazza nel I anniv. (11-3) dal figlio Lucio 40.000 pro Itis, 40.000 pro Cri, 40.000 pro Ist. Rittmeyer, 40.000 pro Ist. per l'infanzia Burlo, 40.000 pro Parr. S. Giovanni Decollato.

In memoria di Giovanni Bandi nel VII anniv. (11-3) dalla moglie e dal figlio 30.000 pro Unicef; dalle sorelle Rosetta e Iolanda Bandi 10.000 pro Chiesa Madonna del mare.

In memoria di Rita Pagano nel I anniv. (15-2) dalla cognata Elvira 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Scaramangà de Altomonte nel 22.o anniv. (4-3) da Nora, Marino e Paolo Valenti 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria dei genitori Natalia e Rodolfo Bratos nei rispettivi anniversari dalle figlie Clara e Marcella 15.000 pro Servizio guardia medica notturna (dott. P. Pagan), 15.000 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso).

In memoria di Giuseppe Maver nel 17.o anniv. dalla moglie Maria e figlia Mariuccia con la famiglia 20.000 pro Comunità Opicina.

In memoria di Ferro Nicolò nel IV anniv. (7-3) dalle fam. Turel 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carlo Bandi nel X anniv. (7-3) dalle figlie Rosetta e Iolanda 10.000 pro Chiesa Bagnoli della Rosandra.

In memoria di Nives Montana ved. Valle IV anniv. (10-3) dal fratello Duilio e cognata Gina 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Lina Garuti ved. Tedeschi (Roma) nel trigesimo da Anita Faragona 20.000 pro Comitato unitario handicappati.

In memoria di Livio Ballarin nel XXVIII anniv. dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ignazio Stoka nel II anniv. dalla moglie Giorgia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Ederle nel III anniv. dalla moglie Lidia Ursini 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fedora ved. Felluga nel 14.o anniv. (28-2) dalla sorella Lina 5000 pro Istituto triestino interventi sociali (assistenza anziani).

In memoria di Francesco Milano (9-3) dalla moglie e figli 15.000 pro Centro di rianimazione (Ospedale maggiore).

In memoria di Guido Millo per l'onomastico (10-3) da mamma e papà 50.000, da zia Viviana 20.000 pro Istituto anatomia patologica (Osp. maggiore); da nonna Ada 20.000, dagli zii Umberto e Lina e dai cugini Fulvio e Silva 20.000 pro Santuario Muggia Vecchia.

In memoria di Costantino Protegdico nel 13.o anniv. (10-3) da Gina Carlini 10.000 pro Comunità greco ortodossa.

In memoria di Luigi Michelli nel I anniv. (10-3) dalla moglie Bruna 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Baldini ved. Bernetti nel XVII anniv. (10-3) dai figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruna Kimenz nel XIV anniv. (11-3) dal marito Guido 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Gastone Bidoli nel 46.o anniv. (9-3) da Aldo Bidoli 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Alma Fissore nel VI anniv. (10-3) dal marito Federico e figli Roberto ed Annamaria 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fausta Visintini nel V anniv. (10-3) da Darwin Visintini Dario Patrizia 20.000 pro Reparto oncologico Ospedale maggiore, 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore; dalla figlia e genero e nipote Diana 10.000 pro Astad.

In memoria di Papa Giovanni XXIII e Papa Albino Luciani (6-3-80) da K. L. B. 50.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Astad.

In memoria di Mercedes de Mottoni y Palacios ved. Lacovigi nel 4.o anniv. da Elena, Pino e Marina 20.000 pro Astad.

In memoria di Giulia Fanelli Buchberger nel II anniv. (11-3) da Fanelli - Iancer 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Stubel nel VI ann. (10-3) da L. S. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Ulessi nel I anniv. (11-3) dalla moglie Liliana 25.000 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro (Milano), 25.000 pro Domus Lucis, 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Dante Leon nel II anniv. (11-3) dalla moglie e figlia 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marinella Medani ved. Rubini nell'VIII anniv. (11-3) da G. e N. 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Lucio Foschi da amici e colleghi di Sergio 100.000 pro Aiamv (Assoc. per l'assistenza e l'integrazione scolastica e sociale dei minorati della vista).

In memoria di Lidia Furlani dalle fam. Prezzi, Schrott, Poropat, Mazzer, Delise, Palmieri, Fragiacomo, Franzutti, Zotti 43.000 pro Centro tumori.

In memoria dello zio Salvatore Di Gaetano da Sergio e Alice Balestra 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonio Bais da Renato Gentilli e Mariuccia 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonietta Borsatti da Nella e avv. Giovanni Derin 10.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (S. Antonio Taumaturgo).

In memoria di Edoardo e Sofia Kisvarday dalla figlia Alice Mac Ateer (Londra) 10.000 pro Cri e 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Elsa de Beden dalla sorella Alice Mac Ateer (Londra) 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Olga Cohen dalla sorella Alice Mac Ateer (Londra) 10.000 pro Cri.

In memoria di Guido Micheli da Cornelia degli Ivanissevich e Ofelia Veronese 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro fondo per lo studio e la cura delle malattie del fegato e delle vie biliari.

In mmemoria di Nina Bertok da Alice Venanzi 15.000 pro Cri (pronto intervento).

In memoria di Rosalia Marussich ved. Bidisnich da Alice Venanzi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gina Berettini ved. Verbano dalle famiglie Trampus-Kokosic 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vanda Comici ved. Valentini da Leda e Ruggero Ive 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigi Taucer dalla famiglia Novaro 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Antonio Tovazzi dai condomini dello stabile n. 5 di via Hermet 54.000 pro Famiglia Rovignese.

In memoria di Erminia Scomina dalla sorella Alice Mac Ateer (Londra) 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Emma Ricchelli dalla sorella Alice Mac Ateer (Londra) 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Bon ved. Tedeschi dalla fam. Zafnik 10.000 pro Assoc. donatori organi.

In memoria di Antonia Dolce ved. Stocco da Mimina e Rosetta Petracco 10.000 pro Lega Nazionale; da Ruzzier Cusma 20.000 pro Mani tese; da Mario e Silvana Biancorosso 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Roberto Savi da Senica Gustincic 30.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Ernesta Paiero da Corinna e Marcello 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Mahne da Marcella Mahne 10.000 pro Operazione lana.

L'elargizione in memoria del prof. dott. Giorgio Bonifacio fatta dalla moglie Edda Grieco ved. Bonifacio per il compleanno (5-3) ed apparsa il 9 marzo c.m. deve intendersi di lire 50.000 pro Società Ginnastica Triestina (sezione nautica) e di lire 50.000 pro Fondazione «Borse di studio prof. dott. Giorgio Bonifacio» (Università degli studi).

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:			MINIMO	
BIETOLE DA COSTA	1000	(1300)	1625	(1500)
CAVOLFIORI	471	(—)	824	(—)
CAVOLI VERZE	438	(—)	625	(—)
CICORIA	313	(—)	375	(—)
RADICCHIO ROSSO	1000	(2500)	1750	(3000)
RADICCHIO VERDE	2500	(—)	3250	(—)
CIPOLLE GIALLE	300	(—)	400	(—)
FINOCCHI	177	(—)	589	(—)
LATTUGHE	500	(—)	3125	(—)
PATATE	220	(—)	380	(—)
PEPERONI	1177	(—)	2704	(—)
POMODORI	353	(—)	1221	(—)
SPINACI IN FOGLIA	750	(800)	1000	(1300)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	—	(4000	—	(5000)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1332	(—)
BANANE	1554	(—)	1665	(—)
MELE	471	(—)	1529	(—)
PERE	412	(—)	1443	(—)
UVA	—	(—)	1443	(—)
ARANCE	353	(—)	1000	(—)
MANDARINI	270	(—)	1412	(—)
POMPELMI	611	(—)	722	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI: *MASSIMO*	*MINIMO*		*MASSIMO*	
BRANZINI	15000	(26800)	22000	(26800)
CEFALI	3000	(—)	3500	(—)
GUATI GIALLI	9000	(—)	9000	(—)
MOLI	—	(8800)	—	(8800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	21000	(28000)	22000	(28000)
PASSERE	6000	(—)	6000	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(10800	—	(10800)
RIBONI	1200	(20800)	16000	(20800)
ROSPO (CODE DI)	9000	(—)	11000	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	1430	(1480)	2290	(2800)
SGOMBRI	2000	(2800)	3000	(4400)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2700	(3980)	2900	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	27000	(32000)	27000	(32000)
CALAMARI	—	(—)	—	(—)
CANOCE	—	(9800)	—	(9800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1100	(1800)	1300	(2400)
MITILI (PEOCI)	950	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(16800)	—	(16800)
SEPPIE	3500	(15600)	5500	(5600)

(*) Listino prezzi del 10.3.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 9.3.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 10.3.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

FIERA DI TRIESTE — 6-14 MARZO

NAUTICAMP 82

6.a Mostra della nautica di diporto, del campeggio e del caravanning

PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI PER I PROSSIMI GIORNI

GIOVEDI' 11/3 - Ore 17.30 (Sala Convegni) - Manifestazione promozionale dedicata alla navigazione (organizzata dall'Istituto Tecnico Nautico Statale di Trieste).

VENERDI' 12/3 - Ore 18 (Saletta Conf.) - Incontro-dibattito sui problemi più attuali del caravanning (organizzato con la collaborazione del Caravan Club Trieste).

SABATO 13/3 - Ore 15.30 (Sala Convegni) - «I campioni del mare» (manifestazione organizzata con la collaborazione del CONI e delle Federazioni della vela, della canoa, del canottaggio e dello sci

DOMENICA 14/3 - Ore 10.45 (Barcola) - Regata promozionale riservata alla categoria K1 Juniores masch.-femm. sulla distanza di 500 metri «Trofeo Nauticamp 82» (Comit. Reg. CONI / Commissione Italiana Canoa) - Mattino (Barcola) - Regata di canottaggio (organizzata dal Comitato Regionale F.V.G. della Federazione Italiana Canottaggio) - Ore 15 (Piazz. «P/3») - Vespa Show (esercizi con scooters su percorso a ostacoli) (organizz.: Motoshop Piaggio - Motoclub Trieste). - Ore 17 (Sala Convegni) - Premiazione dei vincitori delle regate svoltesi in mattinata.

ORARI PER IL PUBBLICO - Giorni feriali, dalle 15.30 alle 20. Sabato e domenica, dalle 10 alle 20 senza interruzione.

PREZZI D'INGRESSO - Lire 2.000 (interi) - Lire 1.500 (ridotti). Entrata in Fiera dall'ingresso principale di piazzale De Gasperi 11.

a cura della *PK*

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Incognite nell'equazione del terminal carbonifero

Perplessità sulle prospettive di concretare il progetto
Ci si preoccupa per la caduta di polveri a vasto raggio

Prosegue, con il contributo di sempre nuove valutazioni critiche, il dibattito sul progettato terminal carbonifero e le molte incognite ad esso legate.

Il capogruppo comunista del Consiglio circoscrizionale di Barcola-Gretta-Roiano scrive:

Sono comparse nel «Piccolo» diverse considerazioni sul porto carboni sia di forze politiche e sindacali, sia da parte di singoli cittadini. Dopo le ultime affermazioni del dott. Zanetti, alla luce del nostro lavoro nel Consiglio circoscrizionale di Roiano-Gretta-Barcola, esprimiamo alcuni dubbi sulle scelte (o sui tempi in cui si pensa di concretarle) sin qui fatte dalle forze di maggioranza che hanno governato la città (Dc e LpT in primo luogo) e gli enti economici.

Il nostro Consiglio circoscrizionale è intervenuto più volte e da tanto tempo sui diversi problemi connessi con il cosiddetto «terrapieno di Barcola»: inquinamento, vincoli urbanistici su Barcola in relazione al suo svincolo, esigenze delle società nautiche e remiere e di altre discipline sportive.

Il Consiglio e i cittadini interessati hanno sempre condiviso il punto di vista di quanti ritengono prevalente l'interesse economico di Trieste rispetto ad altre esigenze insoddisfatte, fatto salvo l'aspetto ecologico. Il discorso sul molo «O» e il Boveto era partito dalla riconosciuta necessità di creare spazi per le attività portuali. A tutt'oggi, però, non si è ancora provveduto agli indispensabili lavori di «scoglieramento» e si incontrano difficoltà per ottenere il materiale con cui interrare la zona.

Quale credito si può dare ai nuovi progetti elaborati dalle stesse forze che sono responsabili della mancata conclusione di opere già iniziate?

Se non si trovano i materiali di riporto per Barcola, da dove salteranno fuori quelli per San Sabba? E se sono reperibili per San Sabba, perché non si è riusciti a reperirli per Barcola? E se per San Sabba dovessero risultare disponibili, che cosa si ha intenzione di fare per Barcola?

Grandi progetti, grandi strumentalizzazioni, grandi incapacità delle forze di maggioranza a realizzarli, grande stanchezza della gente che dopo aver discusso, dibattuto, suggerito correttivi si è ritrovata troppo spesso con un pugno di mosche. Claudio Monti.

Soprattutto sulle incognite di carattere igienico pongono l'accento i firmatari della seguente lettera sulla quale viene richiamata l'attenzione del presidente dell'Unità sanitaria locale «Triestina», del Commissario straordinario al Comune e dal Difensore civico regionale:

In questi giorni si parla molto del porto carbonifero da realizzarsi nella zona di San Sabba, ex Esso. Diverse persone si sono schierate pro e contro questa iniziativa ma, a nostro avviso, non ci si è soffermati abbastanza sul problema dell'impatto ambientale sollevato dal Wwf e su quello della ricaduta di polveri sulla zona circostante densamente abitata, già interessata da un pesante inquinamento, e su ciò che tutto questo comporta per la salute dei cittadini di quei rioni (1/8 circa della popolazione comunale).

Finora non si sono fatte sentire le voci delle autorità sanitarie locali su questo problema, nonostante che il disagio preventivato dai tecnici progettisti assicuri una ricaduta di polveri di carbone sedimentabili ed inalabili su un vasto raggio del territorio circostante. Attendiamo, da parte delle autorità sanitarie competenti, una risposta pubblica e responsabile se non si vuole commettere un ulteriore attentato alla nostra salute. A.B e T.P.

Abito nel rione di Valmaura e sono quindi particolarmente interessato al dibattito sull'opportunità di insediare un terminal carbonifero a Trieste nella zona di San Sabba.

Di là da ogni aprioristica presa di posizione positiva o negativa al riguardo, e perciò facilmente strumentalizzabile dalle varie parti, anche in vista della prossima campagna elettorale, ritengo utile un inserimento del terminal nell'ambito del comprensorio portuale (anche se saremmo ben lungi dall'aver risolto tutti gli annosi problemi dello scalo), purché siano fornite adeguate garanzie sul rispetto delle condizioni ambientali della zona circostante, in altre occasioni purtroppo disattese.

Credo di aver capito che il rischio di diffusione del polverino di carbone sia collegato non tanto alle varie fasi di manipolazione e di trasporto del minerale, quanto piuttosto al suo stazionamento in cataste a cielo aperto in presenza di una notevole ventilazione. Le soluzioni proposte dalla società progettatrice mi sembrano in tal caso scarsamente adeguate, nonostante i previsti costi d'impianto, mentre ritengo che la costruzione di grandi capannoni chiusi per il deposito del combustibile risolverebbe definitivamente ogni problema di tutela ambientale. Carlo Genzo.

Consigli rionali

Servola-Chiarbola — Domani riunione alle 20 nella sede di via del Roncheto 77 con all'ordine del giorno, fra l'altro, mozioni sul Salvador e sul sottomarino nel golfo di Taranto e una proposta di mozione sulle scuole materne comunali; traduzioni di atti e documenti.

Rassegna delle gallerie

I due D'Osmo con bozzetti e foto - Elsa Gant Martelli

Sergio e Lilli d'Osmo alla Torbandena. Bozzetti lui, fotografie lei. Bravi tutti e due.

Cominciamo con i bozzetti di lui. Sono per «Bouvard et Pécuchet» di Flaubert. Per le scene e i costumi. Ma soprattutto per sé stessi come opere d'arte. Come rappresentazioni guizzanti di un mondo in fermento: quello del teatro.

Le scarne e velocissime pastellate che svolazzano graffianti sui cartoncini neutri seguono fedeli, forse inconsciamente contagiate, la poetica di Flaubert. Osserva lo scrittore in una sua lettera: «Per conto mio concepisco uno stile che entri nell'idea come un colpo di pugnale e in cui il nostro pensiero viaggi finalmente su superfici lisce come quando si corre in una lancia a vela con un buon vento alle spalle».

La vivacità e l'immediatezza degli schizzi, il rapporto inversamente proporzionale tra la quantità dei segni e l'intensità espressiva, la modernità di certi colori fiorucciani ricordano abbastanza da vicino i disegni di Lindsay Kemp. E non è un caso che ambedue gli autori siano uomini di teatro e direttamente discendenti dai creatori del teatro originario, gli uomini ispirati dalle Muse, «allo stesso tempo drammaturghi e compositori, registi e direttori del teatro, protagonisti e maestri che insegnano l'arte», come scrive Oskar Eberle in «Cenalora», scenografi, pittori e fotografi aggiungiamo noi in occasione di questa mostra.

E all'insegna dell'interdisciplinarità favorita dall'ambiente-teatro che, arte originaria dell'umanità, contiene in germe tutte le altre arti, passiamo alle fotografie di Lilli d'Osmo.

Si possono dividere in due categorie: quelli civili (foto di scena sul set di «Un anno di scuola») e quelle meno civili, in quanto più soggettive, passionali, dalle quali emerge «il desiderio di frantumare una già deformata copia della realtà (...) e di ridurre la copia il più possibile a segno», come scrive molto bene l'autrice nella chiara ed esauriente presentazione/alibi costruita da tante autorisposte ad altrettante autodomande. Queste le due ultime: «Perché dunque questa esibizione? - Perché non si può, a lungo, giocare da soli». Con le quali ritorniamo di nuovo al teatro, la cui principale condizione per esistere, il suo peergyntiano torso di cipolla, è uno solo: la presenza di un attore e quella di uno spettatore.

A. C.

* * *

Piacevole incontro con Elsa Gant Martelli alla galleria Cartesius. L'artista che espone dal 1973, riscuotendo sempre validi apprezzamenti, si è fatta conoscere anche nel campo dell'arte applicata e dell'illustrazione.

La mostra indica una Elsa Martelli tesa all'acquisizione di un ulteriore affinamento stilistico e di un allargamento dei propri orizzonti espressivi.

Dotata di una non comune proprietà ricettiva ed assimilatrice, la pittrice distilla e amalgama nella sua arte alcuni modelli chiave, riportandoli ad una nuova realtà significante. Ogni sua notazione segnica appare, oggi più che mai, indirizzata verso una raffinata articolazione figurale. A tal fine maggiore pare l'attenzione dedicata all'impianto disegnativo, sul quale tuttavia i colori vengono dosati con altrettanta abilità e con un senso cromatico molto pronunciato.

Il discorso nell'insieme è condotto con sicurezza e si snoda a volte in toni quasi aggraziati, distintivi della pittrice. Così le maschere, ad esempio, non sono mai occasioni per trasformazioni surreali o per deformazioni grottesche, ma si trattengono viceversa in un'atmosfera non priva di un certo disincanto.

Proprio in questo vagare tra fantasia e memoria l'artista triestina sta precisando la propria personalità in un'attenta quanto puntigliosa ricerca di coerenza formale.

I risultati lusinghieri finora conseguiti denotano un iter evolutivo elaborato e severamente controllato.

Anche la scelta della tecnica mista rivela un premuroso assecondare le più minute implicazioni comunicative di questa pittrice estremamente sensibile.

Una mostra piacevole s'è detto, ma anche interessante dunque, di un'artista alla quale il pubblico non manca di riservare il proprio consenso.

V. S.

Mostre d'arte

Livia De Lillo ed Enrico Rizzardi

Due artisti saranno presenti nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia da sabato 13 al 20 prossimo: Livia De Lillo ed Enrico Rizzardi. La duplice rassegna potrà essere visitata dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi solo il mattino).

Galleria Tommaseo

Sino al 14
ANTONIO SOFIANOPULO
dal 15 al 19 marzo
CARLO CIONI

Corsia Stadion

ALDO FAMÀ

SEGNALAZIONI

Istituto Rittmeyer e Uic

Con riferimento sul Rittmeyer che è stato pubblicato nella nostra edizione del 2 marzo, il presidente dell'Istituto dei ciechi scrive:

Tra il consiglio d'amministrazione dell'Istituto e l'Unione italiana ciechi esiste una completa intesa per quanto concerne la trasformazione del Rittmeyer in «Centro regionale di servizi a favore dei privi della vista del Friuli-Venezia Giulia».

Quanto sostenuto nell'articolo cui si fa riferimento, è frutto di cattiva informazione: ad esempio, il prof. Pinto non è segretario provinciale dell'Uic di Trieste, né membro di alcun organo deliberante dell'Uic, né centrale, né periferica.

Anche l'affermazione che l'Uic avrebbe fornito mezzi finanziari per l'acquisto di materiali è infondata perché i relativi oneri sono per legge a carico del Provveditorato agli studi, della Regione e dei Comuni, mentre l'Uic non avrebbe neanche i mezzi occorrenti.

Sarebbe veramente opportuno che la pubblicazione delle notizie fosse preceduta da una completa documentazione in ordine ai fatti e ciò per evitare che la stampa venga strumentalizzata da chi, come in questo caso, dopo aver fallito nel tentativo di sottrarre ai privi della vista le strutture del Rittmeyer, per farle incorporare nell'ormai disciolto Consorzio sanitario, tenta oggi una impossibile rivincita, facendo credere che esistano motivi di disaccordo tra Consiglio d'amministrazione del Rittmeyer e Unione italiana ciechi.

La perfetta sintonia invece, tra le due istituzioni, è stata unanimemente riconfermata anche dal Consiglio regionale dell'Uic nella seduta del 13 febbraio scorso.

Si precisa inoltre che del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Rittmeyer fanno parte due rappresentanti dell'Uic.

Ringraziando per l'ospitalità, si porgono distinti saluti. Dott. ing. Enrico Renner.

Quando sostenuto nell'articolo si basa su un documento redatto dall'Unione italiana ciechi. La stessa che, al giornalista in cerca di notizie più approfondite, ha indicato il professor Pinto come persona competente a rispondere.

Quanto all'opportunità di darne notizie sulla base di una «documentazione completa», il giornalista si è preoccupato d'interpellare tutte le «parti» interessate: l'Uic, il servizio comunale per l'integrazione dei non vedenti, i genitori, il Rittmeyer. Sul «cosa» egli si sia proposto di sapere, il presidente del Rittmeyer vorrà riconoscere anche l'opportunità, per il giornalista, di svolgere il proprio lavoro in piena libertà di scelta e d'interpretazione: necessaria proprio ad evitare strumentalizzazioni.

Resta il fatto che, di tutte le parti citate, l'unica a voler smentire qualcosa è stata, appunto, quella chiamata in causa dalle altre tre.

Azione umanitaria

Desidero segnalare e ringraziare vivamente il Gau, Gruppo di azione umanitaria di Trieste. Quattro suoi componenti, intervenendo con un pullmino, attrezzato appositamente per il trasporto degli handicappati costretti sulla sedie a rotelle hanno fatto sì che mi potessi recare alla sede della commissione medica provinciale per essere sottoposto alla visita per il rinnovo della mia patente di guida — categoria «F», superando, con il loro aiuto, notevoli «barriere architettoniche». Marcello Grill, grande invalido del lavoro.

Legge sui precari

Ho letto nelle «Segnalazioni» che la proposta di legge per la sistemazione dei precari della scuola è all'ultimo atto perché ormai è passata alla commissione competente in sede legislativa.

Peraltro, come ho avuto modo di sentire dalla viva voce del ministro della Pubblica istruzione che, in occasione della sua recente venuta a Trieste, ha tenuto una conferenza alla Democrazia cristiana, quella proposta di legge non può andare in sede legislativa alla Commissione, perché il solo Partito radicale vi si oppone.

Sono madre di due figli e aspetto da anni con impazienza l'approvazione di quella legge, senza la quale non posso chiedere l'«avvicinamento» a mio marito. Pertanto vorrei sapere se la Cgil-Scuola può confermare quanto a suo nome è stato asserito nelle «Segnalazioni». E. D.

Perché la mimosa?

Sono un'ex fioraia, e mi sono sempre chiesta perché il fiore simbolico dell'8 marzo (giornata della donna) sia la mimosa. Qualcuno mi sa rispondere? Grazie. Ada Ferrari.

Alessandro Moissi e «Jedermann»

Nel visitare la mostra dedicata a «Jedermann» ho rilevato una grossa lacuna. «Jedermann» o «Leggenda di Ognuno» è stato portato a Trieste già nel 1934, con grandissimo successo, dal triestino Alessandro Moissi. La rappresentazione avvenne al politeama Rossetti la sera del 25 maggio e il critico teatrale del «Piccolo» ne scrisse il giorno dopo parlando di capolavoro di interpretazione. Inoltre Moissi recitò negli «Spettri» sabato 26 maggio; domenica 27 replicò nel pomeriggio «Jedermann» e la sera si esibì nel «Cadavere vivente» di Tolstoi. Tutto questo è documentato dalle edizioni del Piccolo dal 23 al 28 maggio 1934. Una domanda ai promotori della mostra: perché del triestino Alessandro Moissi nell'esposizione non c'è traccia? D.Z.

Risposta del medico

Vi sembra giusto che un bimbo di quattordici mesi con una temperatura di 40 gradi dico quaranta gradi sia senza assistenza? Ho telefonato al medico alle ore nove del mattino e dopo innumerevoli insistenze e discussioni mi ha risposto alle ore 19.30: «scusi, quale problema ha»? telefonicamente.

Ringrazio il cielo che il piccolo aveva solo influenza (almeno così spero) ma il problema è più grave: e se era una cosa seria? Walter Banco.

Stipendio decurtato

La segreteria del Sindacato autonomo dipendenti comunali Fiadel-Cisal, in risposta alla segnalazione relativa al taglio dello stipendio delle maestre di scuola materna del turno pomeridiano, pubblicata l'8 marzo, informa d'avere inviato, assieme al Sindacato autonomo Snals-Conf. Sal., dopo ripetuti incontri verbali, un esposto al Comitato provinciale di controllo nel quale si sottolinea l'errata interpretazione della legiferazione relativa all'indennità integrativa speciale per il personale di ruolo.

Si tratta di una tesi ampiamente suffragata dal fatto che mai, dal 1959 ad oggi, ci sono stati nell'amministrazione pubblica casi di riduzione dell'i.i.s. in relazione all'orario prestato, nemmeno per il personale non di ruolo.

Se fosse stata applicabile precedentemente la riduzione dell'i.i.s., i provvedimenti legislativi art. 9 - D.L. 401/81 per il personale statale e l'art. 17 del D.P.R. 191/79 per il personale degli Enti locali che modificano il trattamento per il personale non di ruolo, non avrebbero senso.

Le menzionate organizzazioni sindacali hanno chiesto il 2 febbraio scorso al Comitato di controllo l'immediata chiarificazione relativa all'ordinanza dell'i.i.s. e la conseguente corresponsione della stessa con la relativa restituzione di quanto erroneamente trattenuto nei mesi precedenti. Il segretario Fabio Goruppi.

Pronto soccorso

Sabato 13 febbraio, la casa in cui abitavamo ad Aurisina con altre due famiglie, si è incendiata improvvisamente.

Il sindaco on. Albino Škerk ha ordinato immediatamente un intervento mettendo a disposizione i mezzi e le persone del Comune. Tutti si sono prodigati in modo veramente ammirevole per il trasloco delle cose che si sono potute salvare; inoltre sono stati messi a nostra disposizione alcuni locali comunali, sia pure provvisoriamente per ospitarci.

Ci siamo trovati così, in breve tempo, in un alloggio, seppur di fortuna e improvvisato all'istante, confortevole e riscaldato.

Siamo veramente grati di ciò all'Amministrazione comunale tutta, ma in modo particolare all'on. Škerk, che con la sua continua presenza ha dimostrato grande sensibilità che ci ha confortato non poco. Famiglia Godnič.

Piccolo albo

La nostra lettrice Anna Sossi desidera ringraziare il primario, gli altri medici e il personale paramedico del Centro «San Vito n. 6» i quali si sono presi cura di lei in un momento difficile.

La nostra lettrice Anna Coscia desidera ringraziare pubblicamente il signor Sergio Moratto che, con cortese sollecitudine le ha fatto riavere l'orologio da lei dimenticato in un locale della prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore.

Il giorno di martedì grasso, a Servola, è stata smarrita una fede nuziale con inciso il nome Tiziana. Una ricompensa viene offerta al rinvenitore che vorrà telefonare al numero 825242, nelle ore dei pasti.

Incontri culturali

Storia delle vie narrata da Rutteri

Questa sera alle 19 nell'aula magna del liceo «Dante» di via Giustiniano, Silvio Rutteri, riprenderà il ciclo di conferenze con proiezioni sul tema «Storia di Trieste nel nome delle vie» che prese l'avvio, sotto gli auspici dell'Università Popolare nel lontano 1949.

Il tema di questa sera è «Il quartiere di Chiadino». I prossimi incontri sono in programma per giovedì 18 e giovedì 25.

Sottosviluppo

Si tiene questo pomeriggio con inizio alle 17.30 all'Istituto tecnico commerciale «Da Vinci» il terzo incontro del Seminario organizzato dal Cispe/Acli sul tema «Sottosviluppo, perché».

Dopo le relazioni introduttive dei professori Codega e Bianchet, del presidente delle Acli triestine Fabio Marchetti e la testimonianza di Mariuccia Ragaù, volontaria nella missione di Nguvio parleranno la prof. Sau sull'«Economia nel neo-capitalismo» e la prof. Catalfamo Favet su ùModificazioni dell'ambiente e riflessi ecologici».

Cinquant'anni di architettura

Si terrà stasera, con inizio alle 18, alla Stazione marittima, dov'è allestita la mostra «Arte nel Friuli Venezia Giulia 1900-1950», l'annunciato dibattito sulla sezione della rassegna dedicata alla'architettura e curata dal prof. Marco Pozzetto.

Anno dell'anziano e assistenza

Sul problema «Anno dell'anziano 1982. Problemi dell'assistenza geriatrica a Trieste» si terrà domani con inizio alle 18 al Circolo della Stampa, un incontro dibattito promosso dal circolo culturale «Jacques Maritain».

La relazione di base sarà tenuta dal prof. Guido Curri docente di gerontologia nella nostra Università. All'incontro hanno dato la loro adesione il dott. Giuseppe Pangher, presidente dell'Unità sanitaria locale, il consigliere Arturo Vigini.

Kant e la scienza

Stasera con inizio alle 18.45 nella sede del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2, il prof. Marcello Pera dell'Università di Pisa, parlerà sul tema «Kant e la scienza».

Lettere di Slataper

Il libro in cui sono raccolte, a cura di Cesare Pagnini, le «Lettere a Maria» di Scipio Slataper, sarà presentato stasera da Stelio Crise, con inizio alle 18, nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa.

Imperialismo

Domani, con inizio alle 18.15 il prof. Arduino Agnelli dell'Università di Trieste tratterà, nell'aula magna del liceo «Dante» il tema «Storiografia dell'imperialismo».

La conferenza fa parte d'un ciclo, promosso dal comitato di Trieste della società «Dante Alighieri» e dedicato in particolare agli studenti dell'ultimo anno delle scuole secondarie che si devono preparare agli esami di maturità.

«Nevado Serapo»

Il «Nevado Serapo», gigante di 6143 metri delle Alpi peruviane, è il protagonista della proiezione di diapositive sonorizzate in programma per questa sera alle 20 nella sala al primo piano della Stazione Marittima dove si terrà l'annunciato incontro dedicato alla spedizione di tredici alpinisti, più un medico, e nove escursionisti, tutti soci del Cai delle varie sezioni friulane, guidati da Rodolfo Sinuello che l'estate scorsa hanno conquistato quella vetta seguendo una nuova via.

L'incontro è sotto gli auspici dell'Alpina delle Giulie e del Cral Ente Porto. Ingresso libero.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

La riunione conviviale del Rotary club Trieste si tiene con inizio alle 13. In chiusura, Aldo Innocente parlerà ai consoci del libro «Le montagne dolomitiche» di J. Gilbert Churchill.

Round Table 9

La riunione conviviale della «Round Table 9» si tiene stasera con inizio alle 20.30 all'albergo Excelsior. Il dott. G. Cantoni parlerà sul tema: «L'equo canone e le locazioni per attività professionali».

Appuntamento Fidapa

Il prof. Guido Curri, titolare della cattedra di Gerontologia all'Università di Trieste, parlerà stasera con inizio alle 18 all'albergo Jolly, per la Fidapa su «Problemi della terza età a Trieste». Ingresso libero. La manifestazione è promossa nel quadro delle iniziative per l'«Anno dell'Anziano».

Associazione medica

Domani con inizio alle 17.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, in via Stuparich 1, si terrà una tavola rotonda sulla «Calcolosi biliare». Alla riunione, che sarà presieduta dal prof. Francesco Saverio Feruglio, prenderanno parte il prof. Luigi Barbara e il prof. Aldo Leggeri, i quali parleranno, rispettivamente, della terapia medica e della terapia chirurgica.

All'Ape Regina boutique

una novità! Il servizio acquisti Presticom, via Genova 21.

Combatti commendatore

Il presidente della Cividin di pallamano, prof. Aldo Combatti, che ha legato la sua attività al Coni, prima quale presidente provinciale, poi quale delegato regionale, è stato insignito dell'onorificenza di commendatore della repubblica. Il riconoscimento suggella una esistenza tutta dedicata allo sport, inteso quale forma di elevazione morale e di educazione fisica. Vivissimi rallegramenti.

Artiglieri

Per stasera alle 17 è indetta l'assemblea della sezione artiglieri «Aldo Brandolin». All'ordine del giorno figurano la relazione del presidente, i bilanci consuntivo e preventivo, il programma del raduno nazionale dell'arma che si terrà a Torino a fine maggio, l'elezione del direttivo per il triennio 1982/1985.

Circolo ufficiali

Stasera con inizio alle 18, al Circolo ufficiali di via dell'Università 8 il dott. Alfieri Seri terrà una conferenza intitolata «Noterelle di storia toponomastica triestina».

Maestri del lavoro

I maestri del lavoro possono versare la quota associativa e l'eventuale contributo volontario in occasione delle riunioni settimanali del venerdì pomeriggio, nella sede di piazza Scorcola 1 dell'Associazione degli industriali oppure sul c/c n.ro 11/10612 intestato alla Federazione Maestri del lavoro, consolato di Trieste.

Laurea

Si è brillantemente laureata in medicina e chirurgia la signorina Giulia Torrisi discutendo con il chiarissimo prof. Luigi Giarelli una tesi anatomia e istologia patologica dal titolo «I tumori secondari dell'esofago». Alla neo dottoressa congratulazioni.

Lega nazionale

Questa sera con inizio alle 19 nella sala di via Paolo Reti della Lega Nazionale, Livio Morpurgo parlerà sul tema: «Il servizio postale, storia collezionismo, modernizzazione». Seguirà la proiezione del film «L'automazione del servizio postale».

Tommasini sport

La vendita promozionale continua ancora per pochi giorni nei reparti neve: abbigliamento da sci, scarpe, doposci, scarponi, sci ed attacchi. Tommasini sport, via Mazzini 37-39. Com. al Com. il 9-2.

Arredamenti Korsic

Via S. Cilino, 38. Tel. 54390, vendita eccezionale per rinnovo locali. Mobili, pezzi singoli, salotti camere da letto. (Com. Comune Trieste dal 23-2 al 3-4-82).

Da Guina e G. Baby

Una novità: il servizio Presticom. Offriamo ai nostri clienti la possibilità di acquistare subito tutti i capi di abbigliamento uomo donna e bambino pagando a rate «senza interessi». Guina e G. Baby, via Genova 12-23.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ELOGI E APPLAUSI PER LA «PRIMA» ALLA SCALA DI MILANO

Nella «Vera storia» secondo Berio una stridente e doppia contemporaneità

Un «fatto» operistico di densa, insolita e significativa portata culturale

MILANO — «Il teatro di ogni tipo, come ogni forma di rappresentazione, è sempre una domanda aperta sulla vita reale ed è sempre un tentativo (un tentativo sperimentale) di "trasformare" la vita».

E' una dichiarazione di principio, una enunciazione di poetica, firmata da Luciano Berio con sapori di netta ascendenza brechtiana, e che ritrovo sul programma del Teatro alla Scala a siglare la «novità mondiale» di questo grande e anomalo musicista italiano «La vera storia» in scena da ieri nel cosiddetto «tempio della lirica» unica «novità» di questo biennio assieme alla tanto discussa e tanto malamente bistrattata «Donnestadt auf Light» di Stockhausen.

Anomalo, ho definito «d'amblai» Berio. Perché dell'ormai mitica «scuola di Darmstadt» scomparso precocemente il povero Maderna (con cui fondò il primo studio di fonologia musicale proprio a Milano), Berio rimane oggi, con il solo Luigi Nono, l'unico rappresentante italiano di statura e respiro internazionali (si veda la sua consonanza con Boulez) e di fertile ingegno compositivo che miri attentamente, a un tempo stesso, alla partitura e al libretto, alla azione scenica e alla vocalità, insieme attento al segno e al senso, insieme attento alla concezione melodrammatica di puro stampo ottocentesco e a una evoluzione-rivoluzione basata su temi e teorie (musicali e ideologiche) di nature tutt'affatto diverse, se non opposte.

Milva alla Scala

Non si citerebbe Verdi a caso, riguardo a «La vera storia». Potrebbe essere un contemporaneo «Trovatore». Potrebbe però definitivamente sciogliersi (ecco l'anomalia cui s'accennava poc'anzi) da schemi e strutture rigidamente ottocentesche come fa sin dall'inizio. E potrebbe, guarda caso, riproporre quelle strutture in un secondo tempo che «spiega» e «commenta» il primo: con le medesime «situazioni» raccontate in maniera diversa, epicizzate da Berio, Calvino e Scaparro (musicista, librettista e regista) secondo quanto il teatro musicale contemporaneo insegna, da Stravinskij in poi.

E' proprio Stravinskij, e non sembri anche questo un paradosso, a costituire l'asse portante di quest'opera e di questo spettacolo: che, sia detto, ha avuto accoglienze insolite dal pubblico scaligero, in passato piuttosto avaro di elogi e di applausi verso «novità» contemporanee (e lo stesso Berio, in un non recente passato, ha conosciuto fischi e battibecchi) e invece ieri ben lieto di applaudire, con qualche isolatissimo dissenso a una piccola «rivoluzione teatrale» consumatasi tra un Donizetti e un Verdi, sia pur avallato dal consenso eterogeneo e in massima parte giovanilistico degli abbonati a «musica nel nostro tempo».

A Stravinskij si rifà spesso e volentieri Berio (e penso all'«Histoire» ma anche all'«Edipus») nel tentativo di amalgamare le cosiddette «posizioni teatrali» primarie con una parabola globale di musica scena gesto e parole: così che al prim'atto, tutto «giocato» sulle orme più «antiche», segue una seconda parte tutta improntata (secondo la giusta e sensibile ottica di Maurizio Scaparro e dello scenografo Carlo Tommasi) a un lineare ed efficace costruttivismo «a'-la-Meyerchold», dove il grumo di suoni, il magma incandescente della musica di Berio si sposa con forse maggior omogeneità allo splendido libretto di Calvino.

La prima impressione, a caldo, che traspare da «La vera storia» è che i vari «topoi» del melodramma (sono dieci, ciascuno esemplarmente intitolato, tipo «La condanna», «Il ratto», «Il sacrificio», «Il ricordo») sianò pervicacemente addensati, musicalmente e drammaturgicamente, alla realtà del nostro tempo: e che tutta questa «contemporaneità» raggrumata intorno alle linee di una contestazione-repressione, di una rivolta-rivoluzione, di una contrapposizione rabbia-prigione, allegria-Potere si disveli appieno in echi di sonorità raccapriccianti, funzionalmente seguite dal numeroso coro.

La seconda impressione è che tutto il nucleo di Berio-Calvino-Scaparro ruoti intorno al tema della Festa intesa come elemento a un tempo trasgressivo e trasgredito. E a questo proposito, possiamo rileggerci Mauss e Bataille, Durkheim e spirito animatore delle note e dell'evoluzione drammaturgico-musicale dell'opera: una festa che può essere «kermesse» o diventare rituale Sacrificio o immediatamente acerba sconfitta, o ancora, al finale, utopica speranza di vittoria.

L'impressione complessiva è che ci troviamo davanti a un «fatto» operistico di densa, insolita, significativa portata culturale, con un ritmato andirivieni di climi musicali scomposti e ricomposti con straordinaria densità e coloritura di note.

In blue-jeans e maglione color cenere sotto la celebre chioma fulva, Milva, ha debuttato alla Scala dividendo con Daisy Lumini le responsabilità dei due Cantastorie, scenicamente e vocalmente a suo agio nella complessità dell'opera e applaudita assieme ad Alexandrina Micheva (leggermente indisposta), a Mariana Nicolesco (l'unica applaudita a scena aperta), a Oslavio Dicredico, Roeloff Oostwoud, Alberto Noli e il gruppo degli «New swingle singers». Dalla «Piazza» al «Palazzo» come annota Scaparro, la tortuosità dell'esistenza vien seguita passo per passo: speriamo di non ingannarci, musicalmente e non sulle finestre utopisticamente spalancate sul nostro incerto futuro.

Giorgio Polacco

FESTOSO RITORNO A TRIESTE DEL COMICO MILANESE

C'è qualcosa del grande Totò in questo Bramieri modello '82

«La vita comincia ogni mattina»: un meccanismo perfetto

Per simpatia e antica amicizia con la testata Garinei e Giovannini che crudeltà della vita ha dimezzato alcuni anni fa, ritorno in teatro dopo un periodo abbastanza lungo di astinenza, voluto anche per drenare certe tossine da palcoscenico (e da cinema) che rischiavano di portarmi alla saturazione, alla nausea e quindi alla perdita di un minimo di bussola. Cos'era il teatro? Dov'era il teatro? Perché si faceva ancora teatro? Domande da delirio o da ufficio informazioni, ma indicative di uno stato confusionale, o forse esistenziale, chissà. Quindi il digiuno, per non aver da pensare, per non dover rispondere. A tratti, ovvio, si affacciavano la nostalgia e l'ammiccamento di qualche buona occasione (ma quante, in realtà?), ma più insidiosa di tutto era la «memoria» del palcoscenico, il suo profumo, il rito delle luci che si spengono e del sipario che si apre. Finché, adesso, quella simpatia e quell'amicizia di cui sopra, e l'occasione — buona — di rientrare sul sicuro, senza traumi, in un ricupero dolce, come un «richiamo» terapeutico. E l'ipotesi si è avverata.

Annunciando nei giorni scorsi la breve tournée triestina della commedia musicale di Terzoli e Vaime «La vita comincia ogni mattina», protagonista Gino Bramieri, regia di Pietro Garinei, s'era detto quasi tutto del suo meccanismo e dei suoi nomi. La molla stava nel dubbio di un cinquatottenne, che dopo ventisei anni di matrimonio comune si trova a dover decidere nel giro di due ore, se piantare tutto e andarsene in Brasile con una negra da copertina. Ultima occasione. Prendere o lasciare. Ma i ricordi? Il passato? La morale corrente? Sì, ma anche: e Isabel? Che sta lì tutta nuda sotto il lenzuolo, aspettando che la sveglia suoni per prendere l'aereo?

Da questi opposti impulsi scatta appunto la molla dello spettacolo, e sono sufficienti a scatenare tutti quanti vi sono coinvolti. Capofila: Gino Bramieri. Ha ormai alle spalle tanto teatro e tanti successi che ogni volta si finisce con lo scrivergli un arabesco. Diciamo soltanto che — se possibile — qui appare ulteriormente perfezionato. Veste maschera e personaggio senza confini visibili tra realtà e invenzione. Si è arricchito di una marcia in più e in certi momenti tocca l'essenzialità espressiva del grande Totò. E' un complimento.

Poi Carmen Scarpitta nel ruolo di moglie: un'attrice di teatro con un curriculum prezioso (da Gassman a Strehler) che qui si diverte — e lo si vede — ringhiando, ridendo, ballando e cantando senza risparmiarsi. Che di più? Figlia e genero del «commenda» sull'abisso del peccato sono Edi Angelillo (la ricordiamo in «Rataplan») e Roberto Bonanni: non fanno una grinza. Scene e costumi sono del mago Coltellacci, sempre puntuale con i suoi colori morbidi e le sue trovate meccaniche. Musiche ovviamente «trasportanti» di Berto Pisano (da segnalare il fresco «revival» di vecchi motivi nel quadro di Riccione, e il «Gospel» ultra raffinato). Coreografie di Gino Landi con cinque ragazze e cinque ragazzi di sicura professionalità.

Infine il pubblico: merita anche lui una citazione; numeroso e giustamente prodigo di applausi. Ha capito che Bramieri cercava il dialogo, trucco magari vecchio ma che funziona sempre, e lo ha accettato in allegria, anche se talvolta si trovava irretito nel ridere amaro. Si sa, la contromorale, se vera, reca un po' fastidio, c'è la trave altrui e il fuscello proprio. Comunque successo caloroso e convinto. Si replica, purtroppo, solo fino a domenica.

Ah, sì, dimenticavo Isabel, la brasiliana della notte brava. Beh, il suo nome è Angella Dean, sì, proprio con due «elle», ma si potrebbe scriverlo anche con cinque o dieci: ci starebbero tutte.

ma.

APERTE LE ISCRIZIONI AI «SEMINARI»

La primavera è vicina riecco le lezioni-concerto

Presso la segreteria dell'Associazione musicisti giuliani, in via S. Caterina 5, tel. 62846, sono aperte le iscrizioni degli «uditori» ai «Seminari di Primavera» d'interpretazione musicale 1982.

La manifestazione promossa dall'Amg in collaborazione con la sede regionale della Rai-Radiotelevisione italiana e con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, si svolgerà dal 19 aprile al 3 giugno nell'Auditorium A della Rai, via F. Severo 7, e comprenderà un ciclo di «lezioni-concerto» tenute da illustri artisti.

Questo il programma della rassegna: 19 aprile, «La vocalità della soubrette mozartiana», soprano Graziella Sciutti; 27-28 aprile, «Aspetti della vocalità donizettiana», soprano Leyla Gencer; 3 maggio, «Lettura della seconda Sonata per viola sola di Hindemith», violista Bruno Giuranna; 5 maggio, «Le vicende del contrabbasso», contrabbassista Franco Petracchi.

Quindi dal 12 al 15 maggio sono in programma le lezioni-concerto del pianista Mieczyslaw Horszowski dedicate a: J. S. Bach (partita n. 1 in si bem. - Suite inglese n. 5 in mi min.); Mozart (Fantasia in do min. K. 475 - Sonata in do min. K. 457 - Sonata in re magg. K. 576); Beethoven (Le variazioni «Diabelli»).

Dopo le attese lezioni-concerto del pianista polacco, ritornerà a Trieste nei primi tre giorni del mese di giugno il grande ballerino e coreografo russo Serge Lifar per una serie di lezioni illustrate con la collaborazione dei primi ballerini del «Festival di Lubiana».

Alla manifestazione sarà ammesso un ristretto numero di uditori.

■ FESTIVAL DI TAORMINA — La rassegna cinematografica di Messina e Taormina-Festival internazionale si svolgerà quest'anno dal 24 al 31 luglio.

Demetrio Volcic stasera in «Dossier»

ROMA — «Una storia sovietica; Volodia, un uomo scomodo», è il titolo del programma firmato da Demetrio Volcic che va in onda oggi giovedì sulla Rete 2, alle 21.40, in «Tg 2 - Dossier», la rubrica curata da Ennio Mastrostefano. Vladimir (Volodia) Vissotksi, cantante, poeta, attore, non fu un intellettuale esponente del dissenso, ma un mito popolare fino alla sua morte improvvisa.

Volcic sostiene che si trattò di un «mito scomodo per le autorità per il suo affrontare argomenti che spingono l'ascoltatore a non restare passivo ma a riflettere».

Volcic, che ha seguito il mito di Vissotski fino alla fine, racconterà come uno spettacolo commemorativo fissato per il 25 gennaio scorso sia stato proibito all'ultimo momento dalle autorità sovietiche.

GRANDE SUCCESSO A TRIESTE DEL CANTAUTORE NAPOLETANO

Cinquemila sotto la tenda quasi in coro con Bennato

Almeno cinquemila persone hanno affollato, l'altra sera, il grande «Teatro tenda» arrivato per la prima volta a Trieste in occasione del concerto di Edoardo Bennato, e montato nel piazzale antistante il palasport di Chiarbola. Già alle ore 18 (quindi tre ore prima dell'inizio dello spettacolo), un centinaio di giovanissimi attendeva l'apertura dei cancelli per assicurarsi i posti migliori. Pochi minuti dopo le 21, un enorme boato ha accolto l'apparizione sul palco del cantautore napoletano.

Una volta, questi si presentava da solo, accompagnandosi con chitarra, armonica, «kazoo» (sorta di semplicissimo fischietto di plastica, il cui suono ricorda vagamente quello del sax), ed un tamburello che azionava con il piede. Da un paio d'anni, invece, ha abbandonato questa vecchia immagine da «one man band», e si fa accompagnare da un gruppo. Le prime canzoni dello spettacolo, comunque, le presenta ancora adesso da solo: «L'isola che non c'è» (tratta da un recente album), «Non farti cadere le braccia» (ricordo del suo primo disco, uscito nel 1973, e che portava proprio questo titolo), «La fata».

Il pubblico è composto in gran parte da giovanissimi, che dall'inizio alla fine del concerto cantano in coro strofe intere e ritornelli delle canzoni vecchie e nuove. Un po' per volta, Bennato introduce sul palco e presenta i musicisti che lo accompagnano: prima Toni Cercola (percussioni) e Lucio Bardi (chitarra), poi Riccardo Romei (basso), Mauro Spina (batteria), Ernesto Vitalo (tastiere), Peppe Russo (sax), Luciano Minzatti (chitarra) e il coro formato dall'americana Naimj Hackett, da Lella Esposito e da Silvio Portali.

In rapida successione, arrivano «Quando sarai grande», «Mangiafuoco» (dal disco «Burattino senza fili», uscito nel '77), «Capitan Uncino» (uno scatenato rock'n'roll, nel quale Bennato abbandona la chitarra acustica per imbracciare una «Fender» elettrica), «Viva la guerra».

Nel presentare quest'ultima, spiega che non è un inno alla violenza, ma un modo per esorcizzarla, quasi per ridicolizzarla. Un boato accoglie anche queste parole, ma a guardarsi intorno sorge il dubbio che qualsiasi frase del cantautore susciterebbe le ovazioni e gli applausi di questi quindicenni. Poi, è la volta di «E invece no» (suo ultimo successo a 45 giri), «Veronica», «La torre di Babele», «Uffà uffà».

Ogni tanto, arriva qualche bella citazione da un passato che per Bennato si chiama anche «Campi Flegrei», «Un giorno credi» (accolta dalla solita fiaccolata di accendini) e «feste di piazza». C'è ancora il tempo per dare in pasto alla folla urlante qualche successo, poi l'uomo scompare dietro alle quinte. Riappare dopo pochi minuti, per esaudire le puntuali richieste di bis: «Cantautore», «Sono solo canzonette» («...ma che politica, ma che cultura, sono solo...») e «In prigione».

Questa volta, il concerto è finito veramente, e mentre il pubblico scandisce ancora il suo nome, Bennato ha già raggiunto la roulotte piazzata in posizione strategica pochi metri dietro il palco.

I facchini cominciano subito a smontare il grande tendone: sono appena una dozzina delle circa cinquanta persone che lavorano dietro all'enorme macchina da spettacolo che è oggi Edoardo Bennato. E ricordando la sua laurea in architettura, vien da pensare che forse hanno torto quanti affermano che quella facoltà sforna soltanto disoccupati. Per terra e nelle vicinanze, come d'obbligo, «...restano sparsi, disordinatamente, i vuoti a perdere mentali abbandonati dalla gente».

Carlo Muscatello

Atteso a Zagabria lo Stabile di Trieste

PARENZO — Si conclude stasera a Pola la tournée istriana del Teatro Stabile di Trieste che ha riportato sulle scene il «Das Kapital» di Malaparte per la regia di Franco Giraldi. La penultima tappa, ieri sera, è stata Parenzo, dopo quelle di Isola, Pirano, Pola ed Albona. Ovunque gli attori triestini sono stati molto applauditi dal pubblico.

A conclusione del giro in Istria, gli attori triestini si porteranno a Zagabria, ospiti del Teatro nazionale croato, dove il 15 marzo presenteranno il medesimo dramma incentrato sulla vita intima di Marx.

G. S.

PERFORMANCES VENEZIANE DEL COMPLESSO TRIESTINO

«Nuova Academia» in laguna

Il complesso di musica barocca «Nuova Academia» di Trieste, formato da Rita Susovsky, soprano, Stefano Casaccia, flauto dolce, Claudio Gasparoni, viola da gamba e violone, Giancarlo Nadai, violino barocco, Ilario Gregoletto, clavicembalo e organo portativo regale, è stato protagonista di due importanti concerti veneziani. La prima serata (il 18 gennaio scorso) ha avuto come splendida cornice Palazzo Labia, ovvero la sede veneziana della Rai, dove il complesso Nuova Academia ha registrato per Radiouno un concerto pubblico dedicato alla musica barocca italiana e comprendente tra l'altro una cantata inedita di Scarlatti (trascritta da Stefano Casaccia).

La seconda serata si è svolta nella Basilica dei Frari l'11 febbraio, nell'ambito delle manifestazioni per il Carnevale veneziano. La pala del Tiziano illuminata fantasticamente dai riflettori della televisione è stato lo scenario ideale del concerto dedicato alla musica barocca europea.

Dischi novità

Musica «per fumatori»

Un disco «per fumatori» edito in Germania dalla CBS: «Il segreto di Susanna», l'operina di Ermanno Wolf-Ferrari imperniata sul futile segreto di «lei» e sul non meno futile sospetto di «lui». Il terzo non c'è, o meglio è la sigaretta che Susanna fuma di nascosto, lasciando nell'aria un aroma ambiguo. Una volta chiarito l'equivoco, il duetto si concluderà lietamente con una fumatina finale: «Tutto è fumo a questo mondo / che col vento si dilegua».

La vena di Wolf-Ferrari, guardata oggi dalla critica italiana con una certa sufficienza, scorre ancora con fortuna e simpatia nei paesi di lingua tedesca.

Da tanto fervore avremmo però preferito veder rivalutata con una degna edizione fonografica un'opera come «I quattro Rusteghi» o «La Vedova scaltra» o «Il Campiello». E invece ecco la tascabile e frivola Susanna. Più di un contributo discografico, si tratta di una scaltra operazione commerciale d'agenzia, ancora nella logica dello «star-system».

D'accordo che Renato Bruson, nel sistema, è entrato fin troppo tardi e ci sta con pieno merito. Ma si può immaginare un cantante più estraneo all'arguzia giocosa, alla Feydeau, del serioso baritono veneto? Bruson comunque ce la mette tutta con la consueta professionalità e riesce persino a essere spiritoso, anche se la tinta della commedia di Wolf-Ferrari non gli è congeniale.

Dove proprio l'operazione mostra la corda è nella scelta di Renata Scotto, primadonna della scuderia CBS, ma la meno adatta alle levità da vaudeville prescritte da Susanna. A parte certi suoni gonfiati e nondimeno più saldi, la Scotto canta e recita più nella dimensione pompieristica del melodramma che non in quella della commedia.

Possibile che non ci siano altri soprani leggeri o altri baritoni da abbinare più utilmente in una giovane e più originale edizione discografica del «Segreto»? Ci sono, ma le sale d'incisione fingono di non saperlo e rimangono accessibili solo a pochi eletti.

Fra questi, il direttore John Pritchard — qui sul podio della Philharmonia Orchestra — non compie particolari sforzi di fantasia per avvalorare la sua fama inglese e il suo titolo di «Sir».

G. Go

CONCERTI DI MUSICA DA CAMERA

Piano, chitarra e un trio dal Cca a Villa Geiringer

(C. G.) In varie sedi e occasioni la musica da camera, anche a buon livello, torna a farsi ascoltare nella nostra città. Al Circolo della cultura e delle arti è stata la volta di una pianista trentina, Marina Cainelli; non è uno degli ultimi prodotti in ordine di tempo di quella scuola diventata intanto Conservatorio statale, ma possiede qualità a sufficienza per farsi ammirare.

Ha destato qualche perplessità nella prima parte, ampiamente riscattandosi nella seconda allorché ha affrontato la seconda Sonata di Prokofiev e tre Studi lisztiani.

La Cainelli sembra introversa e involuta nei momenti di lirica distensione, si inalbera in presenza di grosse difficoltà tecniche che supera sfoggiando grinta, precisione, velocità, facendo, in una parola, mostra di due mani pianisticamente invidiabili. Se la Polonaise-Fantasia di Chopin non toccava nel segno, memorabili sono apparsi i movimenti estremi di Prokofiev e soprattutto lo Studio in fa minore e quello della «Caccia» di Liszt.

Nella stessa sede, ma per il pubblico della Gioventù musicale, si è esibito un promettente chitarrista. Un uditorio numeroso gli ha tributato consensi e l'ha ascoltato con molta attenzione, come meritava. Qualche residuo scolastico non alterava la sua prova che è equivalsa a una lieta sorpresa.

Dopo una prima parte dedicata a Diabelli e Giuliani (con un'accurata resa della Sonata in do di quest'ultimo), il Chiandetti ha affrontato un capitolo contemporaneo, rendendo omaggio a due musicisti di casa nostra e concludendo la serata con Villa-Lobos. Di Radole un «Ricercare» in cui i moduli liutistici riecheggiano esplicitamente il passato; di Viozzi una Fantasia, vivacemente scandita e divertente.

Tre musicisti, conosciutisi al Conservatorio Tartini in tempi che velocemente si allontanano, hanno rallegrato il pubblico a Villa Geiringer. Giorgio Blasco flautista, Ennio Cossovel violoncellista e Giorgio Rittmeyer pianista si dedicano con sempre maggiore intensità alla musica d'insieme, ricchi di esperienza e di disponibilità musicale.

Verdi giovane infiamma Parigi

PARIGI — Entusiasmo di pubblico per le prime esecuzioni di un ciclo di opere, scelte tra la produzione giovanile di Giuseppe Verdi. Al Theatre Lyrique di Parigi sono stati rappresentati «Macbeth» e «I masnadieri», mentre sono in programma per le prossime settimane di marzo «Attila» ed «Ernani».

Per quanto non sconosciuto al pubblico parigino (per via di registrazioni apparse negli anni più recenti), il ciclo di opere verdiane ha richiamato l'attenzione sul primo periodo di creatività del maestro e sui rapporti che egli instaurava tra musica e letteratura drammaturgica. Shakespeare, Schiller, Victor Hugo servono a dimostrare la possibilità della musica di misurarsi, tramite loro, con i problemi sociali e politici contemporanei.

La regia del Macbeth era di Pier Luigi Pizzi che ha ricevuto larghi consensi.

Giallo a Malta

MALTA — E' cominciata la preparazione del film «Trenchcoat», che, a eccezione di una breve sequenza ambientata a San Francisco, sarà girato interamente a Malta. Il film sarà prodotto dalla «Trenchcoat Productions» per la «Walt Disney Productions», e diretto da Michael Tuckner che ha appena terminato una serie televisiva dal titolo «Il gobbo di Notre Dame».

DAL 14 AL 26 MARZO

Una pioggia di premi al Festival di Cannes

PARIGI — Un manifesto disegnato da Federico Fellini e una serie di nuove iniziative — tra cui l'assegnazione di trofei a cineasti che hanno contribuito in passato al successo della manifestazione — caratterizzeranno la prossima edizione del Festival internazionale del film di Cannes.

Per celebrare il 35.o anniversario del Festival, che si svolgerà dal 14 al 26 marzo, gli organizzatori hanno anche previsto un colloquio sui rapporti tra autore e pubblico attraverso le storie inventate e tradotte in immagini. L'incontro sarà condotto dal regista e scrittore francese Alain Robbe Grillet.

Se i «trofei» verranno assegnati in apertura del festival a registi, agli attori che hanno dato lustro al festival verranno riservati «omaggi» in chiusura. Nessun nome è stato rivelato sugli artisti prescelti.

Altra novità della prossima edizione sarà la creazione della Palma d'argento, in sostituzione del gran premio speciale della giuria.

Se nulla è trapelato sulla selezione dei film, si sono avuti però alcuni altri nomi dei membri della giuria: il presidente Giorgio Strehler sarà affiancato dallo scrittore colombiano Gabriel Gargia Marquez, dall'attrice Geraldine Chaplin, dal regista indiano Mrinal Sen e dal produttore francese René Thevenet.

Sempre per celebrare l'anniversario sono inoltre previste alcune mostre (35 anni di manifesti del festival, 35 anni di cinema, Georges Walkhevitch: scene e plastici del cinema, una mostra di fotografia) e un francobollo commemorativo. Nel corso del prossimo festival verranno inoltre assegnati un premio letterario della critica francese e la «Cinepresa d'oro» per un'opera prima.

Zavattini a Torino professore di cinema

TORINO — Cesare Zavattini, il regista e sceneggiatore considerato fra i grandi del «neorealismo», è stato nominato professore di storia e critica del cinema presso la Facoltà di magistero dell'Università di Torino. Il suo corso avrà inizio il 17 marzo prossimo.

Il nome di Zavattini è stato proposto dall'Istituto di storia del cinema e dello spettacolo.

Gli appuntamenti

Turni C ed E per «Falstaff»

Va in scena oggi alle ore 20 al Teatro Verdi la quinta rappresentazione di «Falstaff», commedia lirica in tre atti di Arrigo Boito (turni di abbonamento C per platea e palchi, E per gallerie e loggione).

Realizzatori e interpreti sono gli stessi applauditi nelle precedenti. Dirige il maestro Daniel Oren, orchestra e coro del Teatro Verdi.

Inizia stamane presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948) la vendita dei biglietti per i pochi posti disponibili.

Programma tv sui consultori

Oggi alle 19.30 sulla terza rete Tv andrà in onda «Plurale femminile» il programma di Maria Pia Bellizzi, Lilla Cepak e Maria Grazia Giannichedda dedicato ai consultori familiari.

La scheda filmata riguarda il Consultorio pubblico di San Vito al Tagliamento e quello privato «Noncello» di Pordenone. Ospiti in studio il dottor Renzo Paino del consultorio di San Vito, Umberto Vigini della Commissione sanità della Regione e Dora Pezzilli dell'Aied di Pordenone.

Seguirà domani alle 14 una diretta radiofonica aperta alle telefonate del pubblico.

Domenica al Cca primo concerto

Domenica alle ore 11 nella sala del Ridotto (via S. Carlo 2) verrà inaugurato l'annunciato ciclo dei «Concerti della domenica» promossi dal Teatro comunale Giuseppe Verdi in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti.

Nel primo dei previsti sette appuntamenti domenicali si esibirà il complesso da camera del Verdi diretto da Severino Zannerini. Il programma comprende di Mozart il Concerto in si bemolle maggiore per fagotto e orchestra con la partecipazione di Gilberto Grassi quale solista, e la «Symple Symphony» di Benjamin Britten.

Per questo concerto, come per tutti gli altri del ciclo, funzionerà a partire da stamane la prevendita presso la biglietteria del Teatro Verdi.

Domani al Cca la pianista Belli

Domani alle 18.45, nella sala di via San Carlo, per il Cca, la giovane pianista fiorentina Gloria Belli, che attualmente frequenta il corso da camera tenuto a Fiesola da Dario De Rosa, interpreterà 3 Notturni di Chopin, la Sonata op. 27 di Beethoven, e le Variazioni e fuga su tema di Haendel di Brahms. Ingresso libero.

Fantawestern alla Cappella

Oggi alla Cappella Underground (alle ore 18, 20 e 22) viene presentato per la Rassegna del cinema di fantascienza il film «The seven faces of doctor Lao» (Usa, 1963) un inedito western fantascientifico di George Pal, mago degli effetti speciali che proprio con questo film vinse l'Oscar per i migliori trucchi cinematografici.

British Film Club

Oggi al cinema Ariston, con il consueto orario, verrà proiettato il film in edizione originale «Chariots of fire» (momenti di gloria). Regia di Hugh Hudson, interpreti principali: Ben Cross e Jane Charleston. Le proiezioni sono riservate ai soci.

Il quintetto Boccherini alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti sarà ospite il Quintetto Boccherini formato dai violinisti Montserrat Cervera ed Enrico Groppo, dal violista Luigi Sagrati e dai violoncellisti Marco Scano e Pietro Stella.

Il programma comprende i Quintetti op. 25 n. 3 e op. 13 n. 3 di Boccherini ed il Quintetto in la min. di Cherubini.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici*
13.00 *Cronache italiane*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Una donna», 10.a puntata.*
14.30 *Oggi al Parlamento*
14.40 *Qual è la tua tribù?*
15.00 *La Tv educativa degli altri: Gran Bretagna*
15.30 *Tutti per uno: «Anna dai capelli rossi»*
16.00 *Medici di notte: «Un altro giorno»*
16.30 *Tre nipoti e un maggiordomo: «La statua di creta»*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna*
17.10 *Marco: «Dov'è Pepe?»*
17.30 *I sentieri dell'avventura: «Gen senza parte»*
18.20 *Primissima - Attualità culturali del Tg 1*
18.50 *L'appuntamento con Luciano Rispoli in «I Quaranta ruggenti»*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Flash - Gioco a premi*
21.45 *«Tre colpi di fucile», 1.a puntata*
22.45 *Noi due: (4.a) «Una coppia all'antica»*
23.25 *Telegiornale — Oggi al Parlamento*
— *Che tempo fa*
— *Cucciago: Pallacanestro Squibb-Maccaby*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana - Un soldo, due soldi*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *A ciascuno il suo - Francia*
14.00 *Il pomeriggio - Frate Indovino - L'opinione di Lorenzo Mondo*
14.30 *«Il picciotto», 2.a puntata*
15.25 *«Genitori e bambini dopo Spock», 2.a puntata*
16.00 *«Il primo Mickey Rooney», telefilm*
— *«Apemaia», cartoni animati*
16.55 *«Il fornaretto di Venezia», 2.a parte*
17.45 *Tg 2 - Flash*
17.50 *Tg 2 - Sportsera — Dal Parlamento*
18.05 *Sereno variabile - Settimanale del tempo libero*
18.50 *I re della collina: «Un posto per Bo», telefilm*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *Nero Wolfe: «Se dovesse succedermi qualcosa», telefilm*
21.35 *Appuntamento al cinema*
21.40 *Tg 2 - Dossier - Il documento della settimana*
22.30 *Stereo 2 - Settimanale d'informazione musicale*
23.15 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

16.50 *Invito - Concerto sinfonico*
18.30 *Le grandi serate*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Tv 3 Regioni*
20.05 *L'arte della ceramica*
20.40 *«La scena di Napoli», 2.a puntata*
21.40 *Il bambino nella tradizione popolare romagnola*
22.10 *Tg 3 - Settimanale*
22.40 *Tg 3*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 21.25. – Onda verde: viene trasmessa alle ore: 6.08, 7.58, 9.58, 12.58, 14.58, 18, 18.58, 21 circa, 23.23. – 6: Segnale orario canale uno; 6.03: Almanacco del Gr1; 6.10-7.40-8.30: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.05: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02-10.03: Radio anch'io; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Da Milano: Tutti frutti; 11.34: Cosmo 1999 sceneggiato di Gianni Padoan (4); 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.45: Master; 14.28: Idea spa; 15: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Divertimento musicale alla scoperta dei dischi... poveri; 18.05: Combinazione suono; 18.35: Intervallo musicale; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Un verme al ministero, 3 atti di Dino Buzzati, regia di S. Bolchi; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6-6.06-6.35-7.55-8.45: I giorni, al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un momento di riflessione; 8.45: Radiodue presenta; 9: «Anita» (ultima puntata), di B. Randone, al termine: Il primo e l'ultimo: Al Bano e Romina Power; 9.32-10.13-15.42: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: L'aria che tira; 13.41: Sound track; 15.30: Gr2 economia; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo, regia di G. Morandi (al termine: Le ore della musica); 18.45: Il giro del sole; 19.50: Capitalizzare cultura; 21.10: Mass music; 22-22.50: Città notte: Napoli; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 24: Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 7-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Com'è il mio bambino; 17.30-19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Re Teodori in Vezia, opera semiseria in 3 atti di G. B. Casti, musica di G. Paisiello, direttore R. Fasano; 23.25: Il jazz; 24: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: L'oggetto libro; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 13.25: Spettacoli, come, dove, quando; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Nazioni vicine (replica); 15.15: Quindici minuti con.

Programmi in lingua slovena:

7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Da noi e all'estero; 8.45: Schizzi musicali; 9.30: Parliamo di psicologia; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 10.45: Trasmissione per il II ciclo della scuola elementare; 11.30: Orizzonti meridiani; 12: Da Muggia a Duino; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Giovani al microfono; 14.55: La nostra lingua; 15: Echi della Jugoslavia; 15.30: Per gli appassionati del jazz; 16: Il clero sloveno sotto il fascismo; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Il Concerto della domenica all'Auditorium; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Racconti sloveni contemporanei; 18.40: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6-9.30: Apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.45: Su e zo per le contrade: col progresso; 9: Casadei sonora; 9.15: Dove c'erano i turbanti; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; L'oroscopo; 10.45: Mosaico: idee-consigli-musica; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Più di una canzone; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio, controluce; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: L'aquilone; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: I cantautori; 16: Letteratura e vita; 16.15: Crash; 16.55: Libri in vetrina, novità dal mondo dell'editoria; 17: Spazio jazz; 17.30: Notiziario; 17.32: Marlboro; 18.10: Radiodiscoteca; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Tv Capodistria

18.30: Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 14.55: Calcio - Campionato jugoslavo: Teteks-Dinamo; 15.45: Confine aperto, replica; 16.45: Il principe felice, favola a cartoni animati; 17: Ciao ragazzi, appuntamento con i più giovani - Le brigate proletarie, documentario del ciclo la Jugoslavia di Tito, I parte - «Lady Faulkner», telefilm della serie Le avventure di Black Beauty; 18: Film (replica); 19,30: Musica più; 20: Disegni animati - Zig-zag; 20.15: Tg-Punto d'incontro, due minuti; 20.30: «La baia dell'inferno», film con Alan Ladd, Edward G. Robinson, regia di Frank Tuttle; 21.50: Tg - Tuttoggi; 22: Chi conosce l'arte?, asta internazionale di opere d'arte contemporanea - Tg-Tuttoggi.

Tv Svizzera

9 e 10: Telescuola: agricoltura nel duemila; 8: Per i piccoli: I due merli; 18.05: Per i bambini: La cassetta arancione, Natura amica; 18.45: Telegiornale; 18.50: «Paul e Virginie», telefilm; 19.20: Qui Berna; 19.50: Il Regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: «Quella strana ragazza che abitava in fondo al viale», film, regia di Nicholas Gessner, con Jodie Foster, Martin Sheen, Alexis Smith; 22.05: Tema musicale: Historie du soldat, di C. F. Ramuz; 22.50: Telegiornale; 23: Giovedì sport: da Aigle, campionati mondiali di sport invernali per handicappati - In Eurovisione da Copenaghen, campionato mondiale di pattinaggio artistico. Al termine: telegiornale.

Tele Pordenone

12.35 Pinocchio - Charlotte; 14: «Rookies», telefilm; 15: Il circo di Mosca; 15.30: Telefilm - Film; 17.30: «Jean Fortier», telefilm; 18: Charlotte - Pinocchio; 19: «Flash City», telefilm; 20.05: «Una signora in gamba», telefilm; 20.30: «Kojak», telefilm; 21: «Tiro incrociato», film; 23: Film.

pin TELEPICCOLO
CANALE 41
CANALE 55

16.30 24 Piste. Quotidiano musicale.
17.00 «Le avventure del campione». Telefilm.
17.30 «Un uomo di carta». Film.
19.00 I 5 Cantoni. Gioco a premi.
19.30 24 Piste. Quotidiano musicale.
20.00 «Le avventure del campione». Telefilm.
20.30 «Bunker». Sceneggiato.
21.30 «Il grande colpo». Film.
23.00 «L'uomo che non voleva morire». Film.

Telequattro

13: «Trider G7», cartoni animati (replica); 13.30: «Missione impossibile», telefilm; 14.20: Documentario; 14.45: «Vita e morte di Penelope», sceneggiato; 18: «Trider G7», cartoni animati; 18.30: «Charlotte», cartoni animati; 18.55: «La famiglia Bradford», telefilm; 19.50: Cinema Tv, settimanale di informazione; 20.15: Fatti e commenti; 20.40: Pressing, salottino cestistico a cura di Giovanni Marzini; 21.30: «Una ragazza chiamata Tamiko», film; 23.20: «Mission impossible», telefilm; fatti e commenti.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 10: «Aspettando il domani»; 10.30: «Questo è Hollywood»; 11: Telefilm della serie «Love Boat»; 11.55: Rubrica di cucina; 12: Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno, chiusura; 12.30: Pinocchio, cartoni animati; 13: Popcorn, spettacolo musicale; 13.30: «Aspettando il domani» teleromanzo; 14: «Sentieri» teleromanzo; 15: «Titanic», film; 17: Hulk «La forza contro l'intelligenza», cartoni animati; 17.30: Pinocchio, cartoni animati; 18: La battaglia dei pianeti, cartoni animati; 18.30: Popcorn; 19: Telefilm della serie Hazzard; 20: Telefilm; 20.30: Telefilm della serie Dallas; 21.30: «Il figlio del gangster», film; 23.30: Sport: Campionato di basket professionisti USA/Nba; Hawaii squadra cinque zero «Ama il tuo vicino».

Telemarca

11: «Peyton Place», telefilm; 12: «L'oro dell'Astrolabe», telefilm; 12.25: «I Jefferson», telefilm; 13: «5 ragazzi sulle montagne rocciose», telefilm; 13.55: «Al di là del domani», film; 15.30: La principessa Zaffiro; 15.55: La banda dei ranocchi; 16.20: Charlotte; 16.50: Daitarn III; 17.15: Kimba il leone bianco; 17.40: Il grande palio, torneo televisivo a squadre; 18.45: «L'oro dell'Astrolabe», telefilm; 19.10: «I Jefferson», telefilm; 19.35: «5 ragazzi sulle montagne rocciose», telefilm; 20.30: «Peyton Place», telefilm; 21.30: «Evidenza inammissibile», film giallo; 23: Asta di quadri.

Antenna 3

12.30: «Marine Boy»; 13: «Lassie», cartoni animati; 13.30: «Lady Oscar», cartoni animati; 14: Pomeriggio insieme, L'uomo ragno, cartoni; «Piccola Margie», telefilm; 15: «Da qui all'eternità», sceneggiato; 16: «Vita da strega», telefilm; 16.30: Bim Bum Bam, «Babil Junior»; «Lassie»; «Marine Boy»; «Scooby-Doo»; «Babil Junior», cartoni animati; 18.30: Benvenuta sera: Caccia al 13; 19: «L'uomo ragno», cartoni; 19.30: «Vira da strega» telefilm; 20: «Lady Oscar», cartoni; 20.30: «Da qui all'eternità», sceneggiato; 21.30: «Nanny la governante», film; 23: Grand Prix, settimanale di automobilismo.

Telebarbara

12: «I ragazzi delle montagne rocciose», 13: «Quincy», telefilm; 14: Fortunata e Jacinta, sceneggiato; 14.45: «Sono stato un agente CIA», film poliziesco; 16.30: Bem; cartoni; 17: «I ragazzi delle montagne rocciose», telefilm; 18: I Zenborg; Marco Polo; 19: American story; 19.45: Isabelle de Paris, cartoni; 20.15: «Quincy» , telefilm; 21.15: 90 secondi, Le opinioni che contano; 21.17: «Navajo Joe», film western; 22.45: La box mondiale.

Telefriuli

11: «The bold Ones», telefilm; 12: Musicale; 12.45: Telegiornale; 13: Documentario; 13.30: «Hellgate, il grande inferno», film drammatico; 15: Viva la vita, spettacolo; 18.20: Maxi vetrina. Mostre e mercati di tutt'Italia; 18.50: «Dott. Hog», telefilm; 19.20: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 19.50: Friuli sport; 20.10: «Questa sì che è vita», telefilm; 20.40: «Un marito è sempre un marito», film commedia; 22.15: Tornata d'asta; 23.45: «Angoscia», telefilm.

R.T.R.

12.50: Rocket Robin Hoot, cartoni animati; 13-15: «La famiglia Bradford», telefilm; 14.10: «Tra le nevi sar» tua», film; 15.40: «Missione impossibile», telefilm; 16.30: Disegni animati; 18.15: Popolo Veneto; 18.30: «La famiglia Bradford», telefilm.

Tv Montecarlo

17.30: Montecarlo news; 17.35: Disegni animati; 17.55: «Polizia femminile», telefilm; 18.25: Giocanzoniamo; 18,55: Shopping; 19.10: Telemenu, con Wilma De Angelis; 19.20: Telefilm; 20.15: Notiziario - Editoriale; 20.25: Quotazioni oro; 20.30: «Questa è la mia donna», film, regia di Hugo Hass; 22.05: Bollettino meteorologico - Oroscopo di domani; 22.15: Chrono, rassegna di attualità automobilistiche; 22.45: Telefilm; 23.15: Notiziario - Editoriale.

Menotti premiato dirigerà «La medium» a Sanremo

SANREMO — Giancarlo Menotti direttore del Festival dei due Mondi di Spoleto, riceverà il 25 marzo prossimo il premio «Sanremo primavera», istituito dall'Azienda di soggiorno e turismo di Sanremo sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, per premiare quegli italiani che con la loro attività nel campo dell'arte, dell'industria e dello spettacolo hanno contribuito allo sviluppo del turismo in Italia.

Menotti riceverà il premio nel corso di una cerimonia al Casinò municipale cui dovrebbe presenziare anche il ministro Signorello. Con l'occasione verrà anche rappresentata al Teatro dell'Opera del Casinò la tragedia in due atti «La medium», considerata il miglior lavoro di Menotti. Lo stesso autore ne curerà la regia.

Nel cartellone figurano il direttore d'orchestra Lorenzo Riccimuti, che dirigerà l'orchestra sinfonica di Sanremo, e tra gli interpreti ci saranno Beverly Evans e Francis Menotti, figlio adottivo del compositore.

Non è la prima volta che un'opera di Menotti approda al Casinò di Sanremo. Nel 1938 vi fu presentata la prima italiana di «L'Amelia al ballo». Fu un fiasco di pubblico e di critica, ma, pare, pilotata dal regime fascista che non vedeva di buon occhio il compositore.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Oggi alle ore 20 quinta rappresentazione di «Falstaff» di G. Verdi. (Turni C/E). Direttore Daniel Oren, regia di Giulio Chazalettes. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948). Domenica alle ore 16 sesta (Turni G).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 primo concerto. Complesso da camera del Teatro Verdi. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in «La vita comincia ogni mattina» di Terzoli e Vaime. Fuori abbonamento con sconti del 20% per gli abbonati (escluso sabato sera e domenica). Si replica fino a domenica. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale.
PICCOLO TEATRO via S. Francesco 5. Sabato 13 alle ore 20.30 e domenica 14 marzo alle 17, inizia la commedia «Su mare grega» 3 atti comico brillanti di Tonino Micheluzzi. Prevendita biglietti da oggi dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (per soci via Franca 17, tel. 764327). Ore 18, 20, 22: «The seven faces of Doctor Lao» (USA, 1963) di George Pal, con Tony Randall. Per la I Rassegna regionale del cinema di fantascienza un inedito capolavoro del genere.
TEATRO CRISTALLO. Martedì 16 marzo spettacoli di cinema-varietà con strip-tease.

ARISTON. Riposo. Sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Da domani: «Anni di piombo» di M. von Trotta, Leone d'oro alla Mostra di Venezia.
EDEN. 18, 20, 22.15: «Fuga per la vittoria». 11 disperati, 11 picchiatori, 11 eroi. Un film di John Huston con Sylvester Stallone, Michael Caine e Max von Sydow e Pelé. Technicolor.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un film giovane, per i giovani, ma che farà ringiovanire i non più! «Il tempo delle mele» (Reality) con C. Brasseur, B. Fossey e Sophie Marceau.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie Oro. 15, ult. 22: «Carnal games» (Giochi carnali). Un porno con i fiocchi! Con C. J. Lang, e John Leslie. Severam. v. m. 18 anni. Domani: «Pornofantasie di un superdotato».
GRATTACIELO. Ore 16.30, ult. 22.15: La verità, tutta la verità, «tutt'altro» che la verità. di Mel Brooks: «La pazza storia del m ndo».
MIGNON. 14, 17,45, ult. 21.30. «I 10 comandamenti» il supercolosso dello schermo in una nuova smagliante edizione con Charlton Heston, Yul Brynner, Anne Baxter, Edward G. Robinson, John Derek e molti altri celebri attori.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «La provinciale a lezione di sesso» Plaisir total very muff. Sever. v.m. 18. Ultimi 2 giorni.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Seconda settimana «La casa stregata» con Renato Pozzetto e Gloria Guida in technicolor.

AURORA. 16.30: Vietatissimo! Una studentessa alla scuola del sesso: «Viaggio nell'orgasmo» (Prime esperienze di una collegiale) con K. Ross. Un film molto particolare rigorosamente proibito ai minori di 18 anni. Domani lo spettacolare technicolor «Il grande ruggito».
CAPITOL. 17, 20.30. Ancora oggi a richiesta il capolavoro di Lelouch «Bolero». Technicolor. Domani «Nudo di donna» con N. Manfredi e E. Giorgi.
CRISTALLO. Oggi riposo. Domani Alberto Sordi nel suo ultimo grande successo comico: «Il marchese del grillo». Per tutti.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto) **15.30, 17.10, 18.50, 20.30, ult. 22:** Direttamente in proseguimento della I visione «I fichissimi» con Diego Abatantuono e Jerry Calà dei «Gatti del Vicolo Miracoli», il massimo della risata per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor porno. Luce rossa «Veronique una moglie porno». Kim Pope, C.J. Laing. V.m. 18 anni.
ALCIONE-AIACE. Tel. 796162. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** Adriano Celentano, Sophia Loren e Fernando Rey in «Bianco, rosso ...e». Una delle opere migliori di Alberto Lattuada.
LUMIERE Tel. 820530. Ore 16, 18, 20, 22: «L'uomo venuto dall'impossibile» una spietata caccia all'uomo attorno al mondo e attraverso il tempo, con Malcom McDowell e David Warner, regia di Nicholas Meyer.
RADIO. 14.30, ult. 21: «Dolci vizi di Candice». Un porno che vi farà certamente strabuzzare gli occhi e solleticare la fantasia. V.m. minori 18 anni.

LUMIERE. Mattinate Disney. Domenica ore 10.30 in prima visione «Il principe del Donegal» una meravigliosa fiaba di Walt Disney, appuntamento con zio Luciano, i suoi quiz e i premi offerti dalla Coca-Cola e dalla ditta Balcor.
RIDUZIONI CICA (Arci, Acli, Endas): Radio, Capitol, Alcione, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 21: Stagione di prosa: «L'educazione parlamentare» di Roberto Clerici con la compagnia del Teatro Belli di Roma.
CORSO. 18, 22: «La guerra del fuoco» (L'avventura dell'uomo è cominciata 80 mila anni fa). Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Le calde dive del sesso». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Chi trova un amico trova un tesoro» con B. Spencer e T. Hill.
PRINCIPE. 18: «Oltre il giardino» con Peter Sellers e Shirley McLaine.

PORDENONE

CRISTALLO. «Lezioni maliziose». V.m. 18 anni.
VERDI. «Rag time».
CAPITOL. «Le pornostar». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «La guerra del fuoco».

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «La pensione delle porno ragazze». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Bianco rosso e verdone» con C. Verdone.
GARIBALDI. «Florence super erotic movie». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Giochi erotici di una moglie perversa». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «La porno carovana». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Pornogiochi di una donna di notte». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Le professioniste del piacere». V.m. 18 anni.

TARVISIO

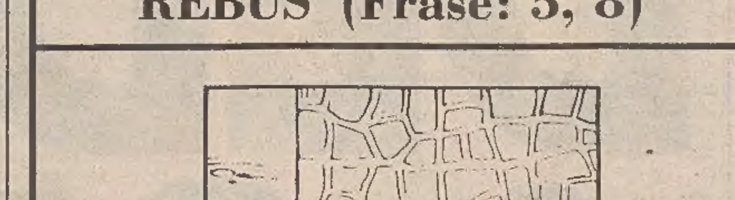
CRISTALLO. «Border crossing» con Telly Savalas.

Film italo-jugoslavo su Madre Teresa

BELGRADO — Gli studi Jadran Film di Zagabria e la Clara Film di Roma stanno completando le riprese di un lungometraggio sulla vita della Madre Teresa di Calcutta, premio Nobel per la pace 1979: ne dà notizia il quotidiano jugoslavo «Politika».

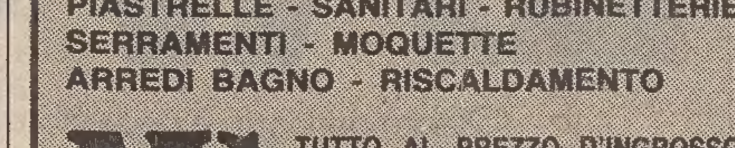
Venuta alla luce a Skopje in una umile famiglia di contadini albanesi, Madre Teresa lasciò la famiglia all'età di 18 anni per entrare in un ordine monastico, nel 1928, a Calcutta.

REBUS (Frase: 5, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
AV ariete; M Po; rane E = avarie temporanee

Mafalda



Andy Capp

UFFICIO COLLOCAMENTO
CI SONO SOLO DUE POSTI, AMICI, SBRIGATEVELA FRA VOI!
OKAY, AMICO, VIENI A PRENDERLI!

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Per evitare crisi e contrasti in famiglia o nei rapporti di relazione occorrerà molto buon senso e pazienza da parte vostra. Meditate bene sulle decisioni definitive perché con gli astri negativi è facile fare passi sbagliati; prudenza nelle attività fisiche.

TORO 21-4 * 20-5
Pressioni o contrarietà di vario genere turberanno la vostra suscettibilità; cercate di resistere perché si tratta di una situazione passeggera che si allenterà fra qualche giorno. Prendete tempo per veder chiaro prima di decidere su una situazione complessa.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Qualcuno potrebbe danneggiarvi con chiacchiere o coinvolgendovi a vostra insaputa in situazioni alle quali siete del tutto estranei; guardatevi attorno con attenzione e non date confidenza e fiducia all'ultimo arrivato, giudicate con maggior obiettività.

CANCRO 21-6 * 21-7
Riesaminando la vostra linea di condotta non potrete sorvolare su certi atteggiamenti negativi. Cambiate tattica in amore e in famiglia, allentate la tensione e cercate di riporre la serenità intorno a voi: sarà faticoso ma poi vi sentirete meglio.

LEONE 22-7 * 22-8
I pianeti negativi vi regalano più problemi che guadagni e occasioni fortunate; forse occorrerà ricorrere a qualche bugia o esser meno franchi per salvarsi da situazioni imbarazzanti ma sarà utile anche stare un po' in guardia da imbrogli e persone poco sincere.

VERGINE 23-8 * 22-9
Senza rischiare troppo potete tentare qualcosa di nuovo, fare un'esperienza insolita ma non chiedete agli altri più di quanto possano darvi e tenete conto dei vostri limiti. Lavorate senza tensioni, eviterete dimenticanze, discussioni con colleghi e collaboratori.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Desideri e speranze hanno buone possibilità di realizzarsi e le iniziative prese in questo periodo saranno costruttive perché le influenze positive vi permettono di essere tempestivi e opportuni. Novità o vantaggi economici per chi è nato intorno al 20 ottobre.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
La vita quotidiana è esposta a qualche difficoltà e una persona poco sincera può procurare un dispiacere; anche se Giove nel segno è di aiuto non mancano problemi e incertezze e occorrono forti capacità di grinta per aver la meglio. Riposo e molta attenzione!

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
I vostri problemi richiedono molta ponderatezza e riflessione; esaminate un progetto che ha buone possibilità di realizzazione e tenete gli occhi aperti perché ci sono molte novità nell'aria ma fate attenzione agli intrallazzi o agli imbrogli che possono intralciarvi.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Gli sforzi prolungati non vi convengono in questo periodo perché il vostro fisico non li sopporta; non affaticatevi e controllate il nervosismo, l'impulsività non deve prendere il sopravvento sulla saggezza e sulla razionalità. Siate più concilianti, non criticate tutto.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Quando non ottenete ciò che volete tenete il broncio o diventate litigiosi; non fate progetti irrealizzabili, siate più pratici, eviterete di irritare parenti e amici e riuscirete a fare una conquista, anche importante, a valorizzare le vostre capacità.

PESCI 21-2 * 20-3
La giornata non vi porterà le belle cose che sognate, contentatevi perciò di occuparvi delle solite attività senza prendere iniziative troppo audaci. Possibilità di un amore segreto o complicato: non confondete un capriccio con una cosa seria, presto ne sareste delusi.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12			■	13					■	14	
15		■	16					■	17		
	■	18					■	19			
20	21					■	22				■
■	23				■	24					25
26				■	27					■	
28			■	29					■	30	
31		■	32					■	33		
	■	34					■	35			
36						■	37				

ORIZZONTALI: 1 Onesto, retto - 5 Diede i natali a una santa Rita - 10 Strumento musicale a corde - 11 Da bagno in bagno - 12 Devoti, religiosi - 13 Tutt'altro che deboli - 14 Le prime di trenta - 15 Sua Eccellenza - 16 Claudio, il «reuccio» della canzone - 17 Con l'asinello nel presepe - 18 Il comico Abatantuono - 19 L'Irlanda senza l'Ulster - 20 Il regno di Juan Carlos - 22 Il Paradiso Terrestre - 23 Scorre nel Casentino - 24 Lo Stato di Papandreu - 26 E' viziata negli ambienti chiusi - 27 Costituzione fisica - 28 Umberto semiologo - 29 Chi la dice mente - 30 Sigla di Perugia - 31 Fondo di baratro - 32 La superficie del terreno - 33 Ha gli animali in gabbia - 34 Viaggiano su appositi vagoni - 35 Ingresso di albergo - 36 Bambino... cresciuto - 37 Quello d'albergo è la hall.

VERTICALI: 1 Errore quando si parla o si scrive - 2 Lago nordamericano - 3 Industriosi insetti - 4 Tra sol e si - 5 Il nome di Castellaneta - 6 Vendita all'incanto - 7 Sono pregiati quelli in legno d'hickory - 8 Ripetute in carica - 9 Fatte di un metallo prezioso - 11 Il più lungo fiume europeo - 13 Alimento per mucche - 14 Rotazioni di lavoro - 16 E formata da viti - 17 Torva, truce - 18 Il nome di Argento - 19 Pianta rampicante - 21 Lo è il Prater di Vienna - 22 Ha per simbolo Er - 24 Fiori che simboleggiano la purezza - 25 Se è retto è di 90° - 26 Si può prendere alla Malpensa - 27 Ordine di sparare - 29 L'attore Reynolds - 30 Gelide estremità terrestri - 32 Partita fra Lendl e Borg - 33 Imperava in Russia - 34 Sigla di Messina - 35 Iniziali di Truman.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Rossi; 6 Omar; 11 adesso; 13 orafo; 15 zii; 16 avere; 18 ir; 19 zo; 20 Udine; 21 san; 22 trono; 23 numi; 24 orari; 25 duomo; 26 isola; 27 Moore; 28 lati; 29 sosta; 31 Ina; 32 gesso; 33 tè; 34 AN; 35 cunei; 36 zar; 37 dalia; 39 Renoir; 41 noia; 42 ruota.

VERTICALI: 1 razza; 2 odio; 3 sei; 4 SS; 5 Isadora; 7 more; 8 are; 9 RA; 10 tornio; 12 ovini; 14 fiamme; 17 eno; 20 Urali; 21 suora; 22 trota; 23 nuoto; 24 osanna; 25 dossier; 26 Iliade; 27 Moser; 29 sen; 30 Terra; 32 guai; 33 tait; 35 ciò; 36 zoo; 38 LN; 40 NU.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

UN PASSAGGIO L'ATTUALE FRENO INFLATTIVO

Andreatta: 12 per cento obiettivo di fine anno

ROMA — Il rallentamento dell'inflazione, i fattori che l'hanno determinato, prospettive ed eventuali sgravi fiscali sono stati gli argomenti trattati dal ministro del Tesoro, Andreatta, e dall'economista on. Forte in due interviste al Gr 1.

La stretta monetaria dello scorso anno è per Andreatta una delle principali cause del raffreddamento dell'inflazione; «ma il 16% non è abbastanza — ha detto il ministro — dobbiamo andare al 12 alla fine dell'anno». Occorre perciò non allentare la guardia e tener fede agli appuntamenti programmati: ottenere che il costo del lavoro si fermi al 16% per diminuire l'anno prossimo al 13% e al 10% nel 1984; ridurre le spese già stabilite ed evitare per quanto possibile di farne altre sacrificando, ha spiegato, «i partiti, le forze politiche, le mille richieste del Parlamento».

Forte, dopo aver confermato che gli indici degli ultimi tre mesi dimostrano che l'inflazione è scesa al 16%, ha attribuito alla riduzione dei prezzi delle materie prime e alla depressione economica.

Asta Bot: non assegnati 180 miliardi

ROMA — Una richiesta inferiore all'offerta che ha lasciato non assegnati poco più di 180 miliardi di titoli ed ha costretto la Banca d'Italia ad assumerne altri duecento ha caratterizzato l'asta dei Bot di metà mese svoltasi ieri.

All'asta sono stati offerti 1.250 miliardi di Bot a sei mesi e 750 a dodici: la richiesta è stata di 1.069,5 miliardi sui sei e di 549,6 miliardi sui dodici mesi per un totale di 1.619,1 miliardi su duemila.

I titoli sono così stati assegnati al prezzo base rsipettivamente di 91,20 e di 83,35 lire (come l'asta di fine febbraio) per un rendimento del 19,14 e del 19,98 per cento su base anno civile. La Banca d'Italia — come si è detto — ha assorbito 200,4 miliardi di Bot a dodici mesi, cosicché sono restati inassegnati solo 180,445 miliardi di titoli a sei mesi.

SECONDA GIORNATA DELLA CONFERENZA

Autonoma colleganza fra Coldiretti e Dc

RIMINI — Col proseguire dei lavori della conferenza organizzativa, ieri alla seconda giornata, emergono le linee strategiche e i criteri di impostazione dell'attività della «nuova» Coltivatori diretti. «Siamo una delle forze sociali più rappresentative — ha detto il presidente, Lobianco, agli oltre mille delegati, eletti nelle varie province — e «dobbiamo confrontarci fra noi, e con altri, su certe problematiche, che sono proprie del mondo agricolo, e che non possono essere riservate alle sole forze politiche».

In pratica la confederazione — come la concepisce Lobianco — deve potersi presentare nel ruolo di vera interprete dei piccoli imprenditori agricoli. Quindi, con un assetto nuovo.

Altro punto di chiarimento è stato quello dei rapporti con i partiti, e con la Dc in particolare, data la tradizionale vicinanza ideologica della Coldiretti con la Democrazia cristiana. Lobianco ha confermato la necessità di una maggiore autonomia. Questo non significa chiusura, perché — ha detto Lobianco — la Coldiretti resta legata alla Dc, non tanto da strategia, quanto da comuni matrici ideali «mai poste in discussione».

Come «autonomia» per il sindacato non significa pretendere di sostituirsi ai partiti, così «autonomia» della Coldiretti significa ricerca di «una colleganza di nuovo segno, per il raggiungimento degli stessi obiettivi, che sono poi quelli di tutti i cattolici democratici». Oggi, le conclusioni ufficiali, e il documento finale.

IL 20 MARZO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Le Generali preparano «regali» per i 150 anni

TRIESTE — Il consiglio d'amministrazione delle Assicurazioni Generali esaminerà il 20 marzo a Trieste il pacchetto di proposte che caratterizzeranno le iniziative della compagnia per celebrare il suo 150° esercizio.

Come ha confermato il presidente della società avv. Enrico Randone, i provvedimenti per questo «compleanno» «saranno rivolti al personale, a carattere sociale, alla collettività ed in particolare a Trieste», dove le Generali sono state fondate il 26 dicembre 1831 e dove ora hanno la direzione generale e «naturalmente provvedimenti sul capitale».

A questo proposito le ipotesi più ricorrenti sono tre. La prima prevede la distribuzione di un'azione gratuita ogni quattro possedute, più la distribuzione di un'azione della controllata Alleanza Assicurazioni per ogni 50 titoli Generali posseduti.

La seconda indica l'aumento gratuito del capitale dagli attuali 100 miliardi a 150 (quasi a suggellare il traguardo raggiunto) con un incremento del valore nominale delle azioni da 4 a 5 mila lire e, subito dopo, il loro frazionamento per ridurre il valore nominale a mille lire.

Esiste una terza proposta, avanzata da un solo consigliere, di frazionare le azioni nella misura di 4 da mille lire ciascuna per ogni titolo da 4 mila, ma questa ipotesi sembra abbia sollevato più incertezza che consensi.

Bastogi: assemblee per ricapitalizzazione

MILANO — Gli azionisti della Bastogi saranno chiamati ad un vero e proprio «tour del force» assembleare per deliberare circa le modalità di ricapitalizzazione della società. Il consiglio di amministrazione ha, infatti, convocato una prima assemblea ordinaria e straordinaria per il 23 marzo prossimo con all'ordine del giorno, la riduzione del capitale e una seconda per il 30 aprile per deliberare sull'emissione di un prestito obbligazionario.

TOMBESI ALLA CAMERA

Frie e ferrovia indispensabili per Trieste e Gorizia

ROMA — Mantenimento a Trieste e a Gorizia del fondo di rotazione come previsto dalla legge istitutiva 908/55 e del finanziamento di 300 miliardi per il completamento del raddoppio della ferrovia pontebbana, sono le due richieste irrinunciabili per la nostra città per la legge che prevede il completamento della ricostruzione nelle zone del Friuli.

Lo ha fatto presente l'on. Giorgio Tombesi alla Camera dei Deputati nel comitato ristretto che ha iniziato a predisporre il testo unificato di questa legge richiamandosi anche al piano economico regionale che constata lo squilibrio oggi esistente nella regione a sfavore di Trieste e di Gorizia.

L'on. Tombesi ha ricordato che la relazione Compagna al presidente Spadolini ha affrontato con molta serietà e realismo il problema del rilancio economico di Trieste.

Molto bassa la credibilità italiana

NEW YORK — L'Italia si trova al ventesimo posto nella lista di oltre cento paesi per credibilità creditizia compilata da un consorzio di istituti di credito internazionali. La credibilità, basata sulla situazione di marzo, è proiettata semestralmente fino a settembre di quest'anno. La lista (marzo settembre paese cred. cred., cambio a sei mesi, cambio a un anno):

Stati Uniti	97,5	−0,8	−0,7
Svizzera	95,9	−0,3	−1,1
Giappone	95,8	+0,1	+0,6
Germania Occ.	93,9	−0,8	−2,4
Canada	92,5	−0,5	+0,5
Australia	90,2	−0,3	+0,2
Inghilterra	88,3	−0,8	−1,6
Norvegia	87,8	−0,6	−1,7
Olanda	87,2	−1,2	−2,4
Francia	84,6	−3,2	−5,5
Austria	83,9	−1,4	−2,0
Svezia	79,8	−2,3	−3,8
Singapore	78,5	+0,2	0,0
Belgio	77,3	−3,6	−7,1
Nuova Zelanda	75,5	−1,8	−2,5
Hong Kong	75,2	−0,7	−2,4
Finlandia	75,1	−1,4	−2,4
Arabia Saudita	72,9	−1,4	−0,6
Malaysia	72,8	−1,0	0,0
Italia	72,4	−0,7	−2,3
Danimarca	71,7	−1,2	−1,3
Kuwait	70,6	−0,7	+0,2
Irlanda	69,2	−1,6	−4,2

DOMANI TRAM E AUTOBUS DIFFICILI

Fermi per quattro ore gli autoferrotranvieri (ma solo gli autonomi)

ROMA — I sindacati autonomi degli autoferrotranvieri hanno confermato per domani venerdì 12 lo sciopero di quattro ore in tutta Italia. All'astensione dal lavoro non parteciperanno i lavoratori iscritti a Cgil, Cisl e Uil che proprio martedì hanno avuto un nuovo incontro con le controparti aziendali per il rinnovo del contratto di lavoro.

Secondo il segretario nazionale della Federazione dei trasporti della Cgil, Mazzone, dopo i recenti incontri non è ancora possibile formulare un giudizio sulla volontà delle controparti di arrivare ad un negoziato serrato. «Una valutazione in tal senso — ha aggiunto Mazzone — potrà essere espressa soltanto il giorno 26 marzo quando le aziende ci daranno risposte di merito, assensi o dissensi sui singoli punti».

Il sindacalista della Cgil se la prende poi con i sindacati autonomi degli autoferrotranvieri che hanno confermato lo sciopero di domani. «Per quanto riguarda l'atteggiamento degli autonomi — ha affermato Mazzone — ci sembra che abbiano proclamato uno sciopero non si sa se per una mancata convocazione o per una pretesa chiusura su una piattaforma che nessuno conosce. Siamo comunque convinti — ha concluso — che i lavoratori autoferrotranvieri non accetteranno sortite demagogiche».

Pubblico impiego: riprendono le trattative

ROMA — Dopo circa tre mesi, governo e sindacato tornano a riunirsi, oggi a Palazzo Chigi, per esaminare la complessa materia della pubblica amministrazione.

Quello del pubblico impiego è uno dei problemi più spinosi e dibattuti ma ancora non risolti che si agitano da anni nel panorama economico-sindacale nel nostro paese. Un settore per altro in continua crescita numerica, a cui però non si accompagna una evoluzione positiva di egual misura in termini di produttività ed efficienza.

Oggi a Palazzo Chigi si parlerà in primo luogo della riforma della pubblica amministrazione e della legge quadro.

Alfa Romeo: Arese approva l'accordo

MILANO — Il consiglio di fabbrica dello stabilimento «Alfa Romeo» di Arese ha approvato l'accordo raggiunto martedì tra le parti nella sede romana dell'Intersind, con 60 voti favorevoli, 23 contrari e tre astensioni.

Lunedì prossimo si svolgeranno le assemblee di reparto con l'intervento a tutti i livelli (zonale, provinciale, regionale e nazionale) delle strutture sindacali, mentre per il giorno dopo è stata convocata l'assemblea generale.

DODICI ORE PER MARTEDÌ 16 MARZO

Confermato lo sciopero dei controllori di volo

ROMA — Si preannuncia difficile la vertenza dei controllori di volo aderenti a Cgil, Cisl, Uil: è stato, infatti, confermato lo sciopero di 12 ore per martedì 16 marzo ed «eventuali inasprimenti della lotta verranno decisi nel corso dell'assemblea nazionale unitaria, indetta per martedì 16», come informa un comunicato.

Non ha quindi dato risultati positivi l'incontro avvenuto questa mattina tra i controllori di volo confederali e l'azienda per la definizione del primo contratto collettivo di lavoro: il sindacato lamenta «l'atteggiamento di reticenza, ambiguità e incompletezza dell'azienda che anche questa volta ha accolto la richiesta di procedere a trattative più serrate»; negativamente è stata anche accolta «la mancata risposta della controparte sulla individuazione dei meccanismi per l'erogazione immediata dei benefici contrattuali».

Dal canto suo, l'azienda di assistenza al volo «esprime disappunto per la rottura delle trattative» ricordando «le reali aperture manifestate nel corso dell'incontro su inquadramento unico, premio di produzione e perequazione del trattamento economico». Sugli stessi problemi si è poi svolto un incontro fra il sindacato autonomo Anpcat e l'azienda stessa.

APPESANTIMENTO DEL BILANCIO CONDOTTE D'ACQUA

Spesa extra di 280 miliardi per il porto di Bandar Abbas

ROMA — La società Condotte d'Acqua, del gruppo Iri-Italstat ha sopportato un extracosto di 280 miliardi nella costruzione del porto di Bandar Abbas, in Iran, a causa delle vicende politiche di quel paese. Se pertanto la commessa, ripresa ad agosto scorso dopo un triennio di blocco appunto dovuto alle vicende iraniane, è in equilibrio sotto il profilo industriale, la Condotte si trova a dover fare i conti con un imprevisto quanto ingente onere finanziario affrontato tramite indebitamento con le banche.

Questo e altri punti sono stati messi in rilievo alla commissione bicamerale per la riconversione industriale e i programmi delle partecipazioni statali dal presidente dell'Italstat, Sutto, e dall'amministratore delegato Bernabei.

Altro argomento, quello della sottocapitalizzazione del gruppo: a fronte di un capitale di soli 60 miliardi, l'Italstat si trova a sostenere un volume di finanziamenti a società controllate di 250 miliardi e impegni di firma per 1200 miliardi. A metà del 1982 queste due cifre saliranno rispettivamente a 300 e a 1600 miliardi.

Il nodo della ricapitalizzazione deve essere affrontato anche nella prospettiva dell'eventuale acquisizione, da parte della stessa Italstat, della società Cementir, del gruppo Iri-Finsider. L'Italstat è disposta a esaminare la possibilità di integrare la Cementir nel proprio gruppo, ma tocca all'Iri e al governo decidere in proposito.

Fisco: agevolazioni per i patrimoni culturali

ROMA — Anche in Italia, come in molti altri paesi, il fisco concederà la detrazione dal reddito tassabile delle donazioni a favore dello Stato o di enti culturali e «accetterà» beni artistici e culturali «in pagamento» delle imposte di successione. Il ministro delle finanze, Formica, ha, infatti, presentato in Senato una serie di emendamenti a un progetto di legge già in discussione per adeguare il trattamento fiscale dei beni culturali alle esigenze di tutela e crescita del patrimonio artistico nazionale.

Tra le novità di maggiore rilievo figura appunto la possibilità per gli eredi di pagare l'imposta di successione e l'Invim (imposta sull'incremento di valore degli immobili) cedendo allo Stato beni di rilevanza artistica e culturale compresi nell'asse ereditario; inoltre, è stata estesa alle opere di artisti viventi la possibilità di essere cedute in pagamento di imposte sul reddito (Irpef e Irpeg).

■ PIERRE CARDIN — Il gruppo francese di alta moda Pierre Cardin è stato incluso nella lista nera nel Kuwait, a quanto annuncia l'ufficio del Kuwait per il boicottaggio di Israele.

PROBLEMI EMERSI NELLA CONFERENZA DELLA COMUNITÀ

La scarsità di valute estere blocca gli armatori jugoslavi

FIUME — *La flotta mercantile jugoslava naviga in un mare di problemi, il più acuto dei quali è scarsità di valute estere. La situazione è molto preoccupante perché risulta minacciata la normale gestione delle compagnie armatoriali. Questo il succo di quanto è stato detto ieri a Fiume dove si è svolta la conferenza annuale della Comunità delle compagnie armatoriali della Jugoslavia, conclusasi con una mozione nella quale si chiede al governo federale di autorizzare la Banca nazionale jugoslava a cedere agli armatori dai fondi di riserva la somma di 63 milioni di dollari perché possano far fronte ai loro impegni. In caso contrario, afferma il documento, molti mercantili jugoslavi corrono il pericolo di essere fermati nei porti stranieri per morosità.*

Il presidente della conferenza degli armatori, Ivan Pleše ha precisato nel suo intervento che in seguito alla cessazione del mercato valutario interno, avvenuta nel febbraio del 1980, le compagnie armatoriali sono venute a trovarsi nell'impossibilità di far fronte ai loro obblighi verso l'estero; la legge vieta loro di convertire la valuta nazionale in valuta straniera, concretamente i dinari in dollari. Di qui la necessità di un intervento straordinario del governo per evitare il peggio.

Un intervento risoluto, tanto più doveroso in quanto il reddito realizzato dagli armatori (l'anno scorso è stato di 520 milioni di dollari netto) finisce nelle casse della Banca di stato. In altre parole, coloro i quali guadagnano le valute, attualmente non possono disporre per le loro transazioni.

Un altro argomento scottante affrontato dall'assise è quello del rinnovamento della flotta. Considerato che nel primo anno del piano quinquennale, il 1981, sono stati acquistati soltanto sei nuovi mercantili sui 25 previsti, e tenendo presenti le difficoltà economiche attuali, è quasi certo che il programma tracciato per i prossimi quattro anni non sarà realizzato.

Strettamente legata a questo problema è la partecipazione delle navi straniere all'interscambio commerciale jugoslavo con l'estero. Negli ultimi cinque anni i mercantili jugoslavi, che nel 1975 trasportavano il 42 per cento delle merci nazionali in esportazione ed importazione, hanno ridotto il loro contributo al 27 per cento.

Questa percentuale potrebbe ulteriormente ridursi senza il potenziamento della flotta, con la conseguenza di dover ricorrere ai mercantili stranieri che introiteranno le valute pregiate ora negate agli armatori nazionali.

G. S.

■ LA RINASCENTE — Il bilancio dell'esercizio 1981 de «La Rinascente» esaminato ieri dal consiglio di amministrazione, si è chiuso con un utile netto di 25,9 miliardi. Il consiglio ha deliberato di proporre la distribuzione di 12 lire e l'aumento gratuito del capitale sociale.

La vita nel porto

Arrivi e partenze di navi nazionali ed estere

Nel 1981 risultano arrivate e partite 2583 navi di bandiera italiana, con un calo rispetto alla precedente annata di 911 unità. La movimentazione dei traffici di sbarco ed imbarco con navi nazionali è ragguagliata a 3,912 milioni tonnellate di merci, con un minus sul 1980 di poco più di un milione tonnellate.

La bandiera straniera ha contabilizzato lo scorso anno una movimetazione fra arrivi e partenze di 3044 navi, con uno scarto in meno di 498 unità. Le merci sbarcate od imbarcate sono state 27,330 milioni tonnellate, con un calo di 5,375 milioni tonn.

La forte eccedenza di navi di bandiera estera è dovuta ai trasporti, principalmente, di rinfuse liquide e secche (per l'oleodotto e per la Italsider). E' da notare che per quanto concerne l'oleodotto per la Germania e l'Austria spetta alle società petroliere dell'Hinterland di fissare i noleggi delle navi, il che spiega il forte divario esistente fra la bandiera nazionale e quella straniera.

Comunque anche nel traffico delle merci varie e di sottoprodotti, la bandiera italiana è sorpassata da quella straniera, il che, del resto, si verifica in quasi tutti i grandi porti nazionali. In effetti la flotta italiana consta di circa 11,4 milioni tonnellate di stazza lorda che devono servire tutti i porti della penisola ed in particolare i venti scali più importanti, laddove nella RFT ad esempio i 7 milioni di tsl sono sufficienti per far leva sui grandi porti della repubblica, che sono Amburgo, Brema, Kiel ed Emden (trascurando lo scalo petroliero di Wilhelmshafen).

La Azov Shipping sovietica al terzo arrivo a Trieste

Come avevamo annunciato alcune settimane fa, la società sovietica di navigazione (Azov Shipping Cy di Zhdanov (Mare d'Azov) iniziò un servizio di linea da Trieste-Venezia per alcuni porti del Levante (Pireo, Beirut, Lattakia, Mersina), particolarmente con l'impegno di caricare nel nostro porto contenitori con merci varie di produzione Usa per conto di ricevitori ellenici, turchi e levantini.

La nave applicata, al momento, è un cargo liner, il «Novocherkassk» dalla capacità di 148 Teu (cioé contenitori da 20 piedi per otto di altezza ed 8 di lunghezza). Nei primi due viaggi, finora espletati, la nave ha caricato nel nostro porto rispettivamente 52 e 73 Teu per le destinazioni sopraindicate. Sabato prossimo la nave sarà di nuovo nel nsotro porto, rispettando la periodicità di una movimentazione circa ogni 20 giorni. Agente per l'Italia è la agenzia Bucci Carsica.

D. Lun.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Peppino Damato» (Italiana), ag. Topic, sbarco carbone, prov. Sud Africa, orm. Molo VII; «Fantasia» (italiana) ag. Sperco, imbarco varie, prov. Alessandria, orm. Riva 14; «Al Salam II» (libanese), ag. Marlines, imbarco bestiame, prov. Beirut, orm. Riva 25; «Flensau» (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, prov. Israele, orm. Riva 5.

Navi in partenza: «Migbolu» (turca), ag. Ellerman-Wilson, dest. Istambul; «Ljubiana» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Dakkar; «Jim Alexandria» (Bermude), ag. Adriatic Shipping dest. Israele; «[illegible]Luka» (jugoslava), ag. [illegible]ch, dest. Turchia.

Navi all'ormeggio: «Teuta» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. Riva 17; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Riva 12; «Migbolu» (turca), ag. Ellerman-Wilson, imbarco varie, orm. Riva 3; «Ercole Lauro» (italiana) ag. Lauro, attesa ordini, orm. Stazione marittima; «Bannok» (italiana), ag. Cosulich, oceanografica, orm. Stazione marittima; «Honda» (algerina), ag. Cima, imbarco tubi, orm. Molo V; «Gazzela» (italiana), ag. Zangrando, attesa ordini, orm. testa Molo V; «Mazzini» (italiana), ag. Italia, sbarco caffè e varie, orm. Riva 51; «Gleb Krzhizhanovskiy» (russa), ag. Martinolli, attesa imbarco farina, orm. testa molo VI; «Ljubiana» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco imbarco caffè e varie, orm. Riva 61; «Skvortsov Stepanov» (russa) ag. Martinolli, imbarco farina orm. Riva 63; «Chistopher S.» (greca), ag. Sperco, sbarco frumento, orm. Silo; «Jim Alexandria» (Bermude), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. Molo VII.

Monfalcone

Navi in partenza: nessuna.

Navi in arrivo: Areti L. (greca), ag. Costanzi, sbarco tavole da Salerno; Basel (Singapore), ag. Costanzi, sbarco tavole, da Trieste; Kamnik (jugoslava), ag. Cattaruzza, sbarco cellulosa, da Trieste.

Navi all'ormeggio: Aleksandr Pashkov (russa), ag. Martinolli, Portorosega, sbarco rottami ferro; Allied Enterprise (liberiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco legname.

ECONOMIA E FINANZA

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI AUMENTANO EGUALMENTE

Bilancia commerciale: il deficit non è calato

ROMA — La bilancia commerciale si è chiusa nello scorso mese di gennaio con un deficit di 1.509 miliardi di lire. Tale deficit è dovuto ad importazioni per 9.270 miliardi a fronte di esportazioni per 7.761 miliardi.

Il saldo negativo della bilancia commerciale in gennaio risulta sostanzialmente analogo a quello del corrispondente mese dell'81. Allora, infatti, il deficit fu di 1941 miliardi, solo 18 miliardi in meno rispetto allo scorso gennaio.

Le importazioni sono aumentate, da un gennaio all'altro, del 44,8%, salendo in tal modo da 6400 miliardi a 9260 miliardi di lire. Parallelamente le esportazioni hanno segnato un incremento del 58,1%, passando da 4909 a 7761 miliardi.

Nel gennaio scorso, come precisa l'Istat, il saldo negativo della bilancia commerciale è stato determinato dal passivo di 2085 miliardi di lire dei prodotti petroliferi e di 115 miliardi per le altre merci. Si può quindi osservare che ad un miglioramento dei nostri conti con l'estero per le voci non petrolifere, ha fatto comunque riscontro un appesantimento delle importazioni di prodotti energetici.

Sempre in gennaio, le importazioni di combustibili minerali e derivati hanno toccato i 2898 miliardi di lire, il 64% in più rispetto al gennaio '81. In particolare, l'aumento dell'esborso per i prodotti petroliferi scaturisce sia da un effettivo aumento dei costi medi unitari (più 33%), sia da un incremento del 23% delle quantità importate.

Il saldo attivo dei prodotti non petroliferi è da attribuirsi ai prodotti tessili, ai prodotti metallurgici a quelli meccanici e a quelli dei mezzi di trasporto.

È invece risultata deficitaria la bilancia commerciale chimica per 312 miliardi e quella alimentare, per 554 miliardi di lire. Infine, da segnalare un saldo passivo di 321 miliardi per gli «altri prodotti».

Indice delle retribuzioni: c'è chi sta meglio e chi no

ROMA — L'indice delle retribuzioni, nei dodici mesi compresi tra il gennaio scorso e lo stesso mese dell'81 ha segnato aumenti che vanno da un minimo del 13,9% ad un massimo del 26,6%. Nello stesso periodo, come ricorda l'Istat, l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati ha registrato un aumento del 17,3%.

Gli aumenti più contenuti si sono registrati per gli impiegati del credito e dell'assicurazione, con un incremento delle retribuzioni orarie contrattuali del 13,9%. Per gli impiegati nei trasporti e comunicazioni l'incremento è stato invece del 16,1%, di poco inferiore al progresso del 17,5% registrato per gli impiegati nell'industria.

Sempre per gli impiegati va poi segnalato un aumento del 21,1% per quelli occupati nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, del 25,2% per i dipendenti nei servizi dell'istruzione e degli ospedali pubblici. Per quanto riguarda gli operai, gli aumenti sono compresi tra il 20,4 e il 23,8%.

L'aumento più marcato si è avuto per gli operai impiegati nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, seguiti da quelli dell'industria (più 22,2%) e da quelli dell'agricoltura (più 20,4%).

Aumenta anche la conflittualità sindacale, secondo i dati resi noti dall'Istat relativi al mese di gennaio scorso. In questo mese sono state sette milioni e mezzo le ore di lavoro perdute per conflitti di lavoro contro i circa tre milioni e mezzo del gennaio 1981 e i cinque milioni e mezzo di dicembre.

Il dollaro si rafforza a spese della lira

ROMA — Leggero rafforzamento del dollaro, che ha chiuso ieri su valori medi di 1275,50 lire sulle piazze italiane, contro 1274 di martedì. La valuta statunitense è rimasta piuttosto stabile anche nei confronti del marco, con quotazione di 2,3623 marchi al fixing di ieri, dopo un'apertura che coincideva con i 2,3670 marchi della chiusura di martedì.

Rispetto al fixing precedente, pari a 2,3597 marchi, il dollaro segna tuttavia un rafforzamento. Va sottolineato che la Bundesbank non è intervenuta ieri a favore del marco alla quotazione ufficiale, e, secondo gli operatori non vi sarebbero stati neppure interventi nel corso delle contrattazioni.

Data l'assenza di altri fattori, l'andamento di ieri del dollaro andrebbe attribuito, secondo gli operatori, soprattutto alla stabilità dei tassi sugli eurodollari.

Anche a Tokio il dollaro continua a guadagnare terreno. Alla chiusura di ieri, la moneta americana è stata quotata 237,85 yen, contro i 235,95 di martedì.

Jugoslavia: inflazione '81 al 40 p.c.

BELGRADO — Nel corso del 1981, il tasso di inflazione in Jugoslavia è stato del 40 per cento, secondo i calcoli ufficiali. Per quest'anno il governo ha stabilito un tetto del 15-17 per cento, assicurando che non si tratta di un traguardo irrealistico. Nei primi due mesi, intanto, l'inflazione è stata del 3,5 per cento.

Pesenti nel Consiglio di amministrazione del Banco Ambrosiano

MILANO — L'ing. Carlo Pesenti e l'ing. Goffredo Manfredi sono stati cooptati ieri nel consiglio di amministrazione del Banco Ambrosiano, sostituendo i dimissionari Stefano Marsaglia e Carlo Olgiati — quest'ultimo chiamato ad assumere altri «importanti cariche» nell'ambito del Gruppo.

Il consiglio di amministrazione, in precedenza, aveva esaminato le risultanze dell'esercizio 1981 ed approvato il progetto di bilancio che verrà sottoposto all'approvazione dei soci il 16 aprile e che chiude con un utile netto di 43,4 miliardi, dopo ammortamenti per 7,7 miliardi, adeguamento ai valori di borsa dei titoli quotati, svalutati per 23,5, accantonamenti a fondi rischi ed oscillazione titoli per complessivi 48,8 ed accantonamenti per imposte e tasse per 48,2 miliardi.

Tale utile consentirà la costituzione di una «riserva acquisto azioni proprie» di 20 miliardi.

La banca Rotschild cambia nome

PARIGI — La Banque Rotschild, passata ormai in mano allo stato in seguito alla nazionalizzazione decisa dal governo socialista, non si chiamerà più con il nome della famosa famiglia di banchieri ma, invece, Compagnie éuropéenne de banque.

Calano i prezzi spot del petrolio

LONDRA — I prezzi del petrolio sul mercato libero (prezzi spot) continuano a diminuire e sono ora inferiori di 6-7 dollari al barile rispetto ai prezzi ufficiali. La disintegrazione della struttura dei prezzi del petrolio è stata accelerata dalla decisione della Norvegia di allinearsi alla Gran Bretagna abbassando di oltre quattro dollari al barile i suoi prezzi.

I greggi africani costano ora 36,50-37 dollari al barile contro i 30-31,50 dollari per il greggio di qualità analoga estratto dai giacimenti del mare del Nord.

Negli ambienti petroliferi internazionali molti ritengono che la Nigeria potrebbe ridurre i suoi prezzi di oltre 5 dollari prima della riunione di emergenza dell'Opec fissata per il 19 marzo a Vienna. Se la Nigeria abbasserà i suoi prezzi anche l'Arabia Saudita potrebbe essere costretta ad abbassare i suoi.

LO CHIEDE LA MONTEDISON: IN CAMBIO OFFRE OCCUPAZIONE

Le spese per la ricerca vanno esentate dal fisco

MILANO — *Detrarre dagli oneri fiscali le spese che le industrie fanno per la ricerca, in tutto o in parte (anche solo le spese per la ricerca fondamentale): è la proposta, già applicata all'estero, del prof. Renato Ugo, che insegna chimica inorganica all'università di Milano e da un mese è consulente della Montedison per lo sviluppo di programmi di ricerca e di innovazione tecnologica.*

Così, osserva il prof. Ugo, i soldi potrebbero essere subito disponibili per investimenti in ricerca senza dover aspettare i 40 mesi attuali fra richiesta e contributo del fondo Imi per la ricerca applicata, o i 20 mesi per ottenere i fondi dal progetto finalizzato «chimica fine e secondaria» del Consiglio nazionale delle ricerche.

Le industrie potrebbero allora investire in attrezzature e quindi in uomini per la ricerca. La Montedison — sottolinea Ugo — ha necessità di fare forti investimenti (fra i 30 e i 50 miliardi) in attrezzature, in particolare impianti-pilota, ma il flusso di denaro fresco, come in qualsiasi altra industria chimica non solo italiana, ma mondiale, non è sufficiente.

D'altra parte gli investimenti in uomini sono indispensabili, altrimenti l'industria chimica italiana sarà costretta ad importare laureati tecnici (chimici e chimici industriali) per sostenere le esigenze di rilancio.

La riduzione del numero degli iscritti all'università in questi settori, spiega Renato Ugo, dimostra che corriamo il rischio di coprire solo il normale avvicendamento del personale. La chimica sta scontando la reazione contro gli aspetti negativi (come l'inquinamento) dell'innovazione tecnologica. «La Montedison vuol far riscoprire la chimica e far riscoprire il gusto del rischio ai giovani laureati», afferma Renato Ugo.

La futura strategia si basa su una politica di stretti rapporti con le università italiane e straniere, con i centri di eccellenza della cultura italiana come il Politecnico di Milano, la «Normale» di Pisa, gli istituti del Consiglio nazionale delle ricerche e il suo «progetto finalizzato».

Saranno proposte convenzioni su temi di interesse comune, «stage», scambi. Per un anno ricercatori del Cnr andranno a lavorare alla Montedison e viceversa. Secondo il prof. Ugo i sindacati devono appoggiare una politica di formazione dei giovani attraverso la mobilità: altrimenti si arriva all'assurdo che i borsisti universitari non vadano a formarsi all'estero perché hanno paura di perdere il proprio «microposto».

Di quanti nuovi laureati avrà bisogno la Montedison? Tutto dipende dalle scelte strategiche industriali per gli anni fino al 1990 che la società preciserà entro l'estate prossima.

PRODURRANNO UNA MEDIA CILINDRATA DESTINATA AGLI USA

Toyota e General Motors faranno vetture in società

TOKIO — Le due maggiori industrie automobilistiche del mondo, la statunitense «General Motors» e la giapponese «Toyota», avrebbero già scelto un modello di media cilindrata da produrre congiuntamente in base a un accordo all'esame delle rispettive direzioni.

Lo ha annunciato ieri a Tokio l'autorevole quotidiano economico «Nikkei», precisando che la nuova auto dovrebbe essere del tipo «Toyota Corolla» e disporre di un motore di 1.600 centimetri cubici.

La nuova vettura dovrebbe essere prodotta negli Stati Uniti in base a un progetto di collaborazione di cui era stata data notizia lunedì scorso. Allo studio delle due industrie, dopo essere stato argomento di un colloquio tra i rispettivi presidenti all'inizio di marzo, il progetto prevederebbe la costruzione di 500 mila auto l'anno in impianti della «General Motors» che rischierebbero altrimenti di restare inutilizzati.

Secondo il «Nikkei», il principale modello oggetto dell'accordo sarebbe una 1.600 di cui la «Toyota» dovrebbe fornire le parti principali, tra cui il motore e la trasmissione.

Il giornale afferma che le due industrie stanno discutendo quali impianti prescegliere per la costruzione del modello: la «General Motors» li preferirebbe situati sulla costa occidentale, come quelli di South Gate in California, mentre la «Toyota» sarebbe più propensa per la costa orientale.

Usciranno nel luglio del 1983 le Alfa-Nissan made in Italy

ROMA — Le prime autovetture Alfa-Nissan usciranno dagli stabilimenti di Pianodardine nel luglio 1983. La conferma si è avuta al termine di un incontro tra una delegazione italo-giapponese dell'Alfa-Nissan e il presidente della Cassa per il Mezzogiorno, Massimo Perotti.

La delegazione guidata da Corrado Innocenti e Masatomo Takeishi (presidente e vicepresidente dell'Alfa-Nissan) ha visitato lo stabilimento Arna di Pianodardine, in provincia di Avellino, e constatato il regolare svolgimento dei programmi.

La fabbrica, che sorgerà su un'area di 208 mila metri quadrati, garantirà un'occupazione di 1042 unità quando sarà entrata in pieno regime di attività, senza contare le possibilità occupazionali che deriveranno dall'indotto.

Il costo degli investimenti fissi — come informa un comunicato della Casmez — è stato preventivato in 62,2 miliardi di lire. La Cassa per il Mezzogiorno ha contribuito alla realizzazione con contributi in conto capitale e in conto interessi per un ammontare di 38 miliardi.

Inoltre, per la realizzazione delle infrastrutture consortili, la Casmez interverrà con un finanziamento di 17 miliardi.

NEL QUADRO DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE

I sindacati chiedono la riforma della Gepi

ROMA — «Il sindacato ha chiesto un incontro urgente con il governo prima che sia definita qualsiasi ipotesi di riforma strutturale delle partecipazioni statali. All'interno del settore pubblico infatti ci sono problemi come quelli della Gepi, che il sindacato intende affrontare direttamente in un confronto con i ministri interessati».

La volontà di Cgil, Cisl e Uil di partecipare alla riforma del sistema delle aziende pubbliche è stata ribadita ieri dal segretario confederale della Cisl, Cesare Del Piano, nel corso di un convegno che aveva per tema la ristrutturazione della Gepi.

Secondo il sindacato, dunque, i risultati decisamente negativi che fino ad oggi hanno caratterizzato l'attività della società di partecipazione, sono direttamente imputabili al mancato coordinamento delle politiche industriali, che andrebbero invece integrate soprattutto per quanto riguarda le aziende pubbliche e lo sviluppo del Mezzogiorno.

«Gli interventi della Gepi — ha detto Del Piano — si debbono collocare all'interno di una politica finalizzata all'occupazione».

Oro in ripresa

LONDRA — L'oro mostra segni di rafforzamento dopo la crisi: ieri è stato fissato a 333 dollari per oncia contro 332,75 al fixing antimeridiano e in rialzo di circa 8 dollari sulla chiusura precedente. Alcune coperture a breve hanno stabilizzato il mercato.

Dopo il fixing il metallo è stato indicato a 331,30-332 dollari.

BORSE E MERCATI

Lievi flessioni nei prezzi

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi in lieve aumento. Nella seduta odierna si sono registrati ulteriori assestamenti nei prezzi a causa della sistemazione delle posizioni in vista delle prossime scadenze tecniche: marted prossimo è infatti in calendario la risposta premi ed il giorno successivo i riporti.

È inoltre da segnalare la riluttanza degli operatori ad intraprendere nuove iniziative, in relazione soprattutto all'incertezza del quadro politico.

La seduta, che pure si era iniziata su basi leggermente migliori, si è chiusa con un regresso della quota e l'indice Mib nelle ultime battute segnava un regresso dell 0,6% circa.

Tra i titoli che hanno registrato maggiori flessioni si registrano: Ausonia (−4,8%), Saffa ord. (−3,6%), Fin Breda (−3,3%), Centenari (−3,1%), e Worthington (−3%). Perdite contenute tra il 2% e il 2,6% per: Cementir, Latina Priv., Autostrade To-Mi, Mil. Centrale risp. e Sai p.r., mentre in misura minore sono pure calate: Italcementi ord. e Aedes (−1,8%), Unicem (−1,6%), Ras (−1,4%), Toro priv. e Cir risp. (−1,3%), Sai ord. (−1,2%), Centrale ord., Ciga e Fondiaria (−1,1%), e Interbanca, Generali e Cir ord. (−1%).

Le poche iniziative degli operatori hanno interessato la Smi (+6,6%), le Agr. Vittoria (+4,9%), e le Stanza risp. (+4,3%).

In misura minore sono pure migliorate: Bastogi e Pirelli.

TRIESTE

Generali 156.700, Ras 128.600, Montedison 136, La Rinascente 374, La Rinascente priv. 272, Gerolimich e Comp. 820, G.L. Premuda 2070, Sip 1190, D. Tripcovich 102.100, Bastogi Irbs 225, Finmare 56, Finsider 42, Pirelli 1534, Pirelli risp. 1468, Sme 2980, Stet 1060, Gen. Imm. Sogene 1750, Fiat 1830, Fiat priv. 1330, Dalmine 445, Lane Marzotto 2590, Lane Marzotto priv. 2700, Snia Viscosa 749, Patriarca 910.

TITOLI TRATTATI: di Stato 1 miliardo 500.000; obbligazioni 2 miliardi 965 milioni; azioni 16 milioni 47.125.

Il ristretto

Banca Briantea 47.000 (46.500); Banca Cattolica del Veneto 12.500 (11.000); Credito Agrario Bresciano 8.690 (8.510); Credito Popolare Siracusa 11.650 (12.620); Banca di Legnano 7.600 (7.940); Banca Industria Gallaratese 31.000 (31.000); Banca Centro Sud 13.100 (13.000); Banca Provincia Napoli 9.050 (8.800); Banca Nazionale Agricoltura 11.500 (11.000); Banca Popolare Lodi 37.900 (38.000); Banca Popolare comm/ind. 32.200 (32.200); Banca Popolare Bergamo 39.000 (38.450); Banca Popolare Bergamo pro rata 38.600 (38.200); Banca Piccolo Cred. Valtellinese 75.000 (75.000); Banca Popolare di Crema 51.000 (51.500); Banca Popolare di Intra 24.990 (25.800); Banca Popolare di Lecco 23.450 (23.450); Banco di Chiavari 12.995 (13.000); Banca Popolare Palazzolo 17.700 (17.110); Banca Popolare Luino-Varese 26.610 (26.600); Banca Popolare Milano 32.250 (32.100); Banca Popolare Novara 71.100 (70.700); Banca Provinciale Lombarda 54.900 (53.900); Banca Subalpina 28.300 (24.995); Banco Ambrosiano 50.975 (50.950); Credito Bergamasco 44.200 (42.900); Creditwest 2.295 (2.100); Credito Commerciale 50.050 (52.000); Italiana Incendio 34.300 (35.000); Italiana Vita 12.500 (12.600); La Previdente 16.010 (15.960); U.S.A 40.500 (41.500); Terme di Bognanco 853 (835); Finance ord. 16.300 (15.450); Finance priv. 9.400 (8.900); Bieffe 4.500 (4.750); Rol 1.995 (1.880); Frette 3.400 (3.450); Uce 3.040 (3.020); Zerowatt 3.900 (3.700).

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1275,55	1272,—	1275,50
Dollaro canadese	1051,90	1025,—	1051,82
Marco tedesco	539,92	534,—	539,95
Fiorino olandese	492,90	485,—	492,93
Franco belga	29,16	26,50	29,16
Franco francese	210,81	210,—	210,77
Lira sterlina	2309,60	2300,—	2309,75
Lira irlandese	1908,—	1800,—	1906,50
Corona danese	160,70	157,—	160,70
Corona norvegese	213,19	205,—	213,20
Corona svedese	220,36	215,—	220,30
Franco svizzero	685,05	675,—	684,95
Scellino austriaco	76,87	76,60	76,91
Escudo portoghese	18,36	16,50	18,18
Peseta spagnola	12,29	11,90	12,29
Yen giapponese	5,36	5,—	5,36
Dracma greca	—,—	23,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	18,50	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	23-23.40	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 54,45 p.c. (54,40); nei confronti delle valute Cee 56,17 p.c. (56,19); nei confronti di tutte le altre valute 56,25 p.c. (56,25).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	334,02	(+ 7,95)	Milano	338,95	(+ 6,95)
Hongkong	334,00	(+ 9,35)	Parigi	335,11	(− 7,09)
New York	333,00	(+ 0,75)	Zurigo	333,50	(+ 6,00)
Londra	333,00	(+ 0,75)			

Sterlina vc 123000-133000; sterlina nc 145000-152000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 120000-130000; 20 dollari oro 600000-630000; krugerrand 450000-490000; oro fino 13250-13455; argento 289-296; platino 13700. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1275-1280; fr. svizz. 685-690; marco ted. 540-545; fr. franc. 212-215.

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	9.69	10.27
Capitalia	»	11.95	—
Fonditalia	»	19.43	—
Interfund	»	11.82	—
Italunion	»	7.71	8.40
Multinvest	»	17.33	17.89
Int. Sec. Fun.	»	—.—	—
Europrogr.	fsv.	169.86	—
Rominvest	»	13.43	14.13
Fondo Tre R	lire	12.208	—
Mediolanum	doll.	13.83	15.03
Robeco	fiorini	209.30	—
Rolinco	»	192.—	—
Rasfund	lire	9.205	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	10/3	9/3
Alimentari e agricole		
Alivar	3365	3370
Bonifiche ferraresi	26750	26800
Chiari & Forti	7175	7150
Eridania	12620	12600
Mil. Agr. Vittoria	11550	11010
Ind. Buitoni Perugina	4060	4030
Ibp risp.	4225	4090
Ind. zuc.	4648	4600
Sermide	113	114.75
Sermide priv.	105	105
Sermide risp.	123	123
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38295	38050
Ass. Ausonia	2180	2290
Comp. Ass. Milano	16700	16700
C. Ass. Milano risp.	13551	13770
Comp. Latina	1113	1127
Comp. Latina priv.	870	890
Firs	2020	2020
Generali	156500	158000
Italia Assicurazioni	23800	23550
L'Abeille Italiana	37460	37110
La Fondiaria	49150	49700
Ras	128600	130500
Sai	29140	29495
Toro Assicurazioni	18450	18399
Toro Assicurazioni pr.	14400	14600
Firs risp.	898	900
Sai pr.	27930	28690
Sai priv.	26500	26450
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	36650	36895
Banco di Roma	35650	35890
Banco Lariano	8360	8370
Credito Italiano	4350	4370
Credito Varesino	8280	8360
Interbanca priv.	27750	28050
Mediobanca	74200	74490
Cartarie editoriali		
Burgo	4250	4210
Burgo priv.	4410	4410
De Medici	671	671
Mondadori	6300	6300
Burgo risp.	5020	5020
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4885	4990
C. Pozzi R. Ginori	145	112
Cer. Pozzi risp.	117	118
Eternit	538	520
Eternit pref.	580	580
Italcementi	37000	37700
Unicem	19090	19290
Italcementi risp.	42000	41300
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Brioschi	2290	2240
Caffaro	489	480
Farmit C. Erba	6040	6052
Italgas	1069	1078.50
Lepetit	34900	34950
Lepetit priv.	34190	34250
Mira Lanza	20650	20620
Montedison	136	135.75
Perlier	7930	7900
Pierrel	1100	1080
Saffa	4100	4255
Saffa risp.	3610	3610
Siossigeno	14098	14270
Caffaro risp.	452	459
Gemina	499	500
Commercio		
La Rinascente	374	377.75
La Rinascente priv.	272	271
Silos di Genova	4700	4640
Standa	2580	2520
Standa risp.	2359	2260
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1312	1312
Ausiliare	8955	8990
Aut. Torino-Milano	7601	7780
Italcable	9590	9620
Nai	135	134
Nord Milano	1330	1330
Sip	1200	1190
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	801	805
Marelli risp.	747	749
Tecnomasio	198	195

TITOLI	10/3	9/3
Finanziarie		
Acqua Marcia	2281	2260
Agricola	17520	17720
Bastogi Irbs	225	217
Bon Siele	39550	39480
Borgosesia	6250	6240
Borgo priv.	3840	3840
Buton	3400	3350
Centrale	5330	5390
Fin. Ern. Breda	2890	2989
Finmare	50.25	50.25
Finsider	43	42
Centrale risp.	3150	3159
Generalfin	776	782
Gim	3000	3040
Ifi priv.	3749	3757
Ifil	5799	5820
Invest	2970	2960
Mittel	1600	1600
Part. Finan.	879	853
Pirelli C.	2750	2740
Pirelli Spa	1468	1480
Pirelli risp.	1534	1430
Rejna	26150	26150
Rejna risp.	26000	26000
Riva Fin.	9151	9151
Sarom	3030	3025
Sme	2980	2980
Smi	2475	2320
Stet	1050	1060
Italmobiliare	151000	151000
Fiscambi	2690	2651
Ifil risp.	4330	4375
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	8180	8330
Beni Imm. Italia	760	775
Beni Imm. It. risp.	741	744
Coge	1606	1608
Condotte d'Acqua	207	206 50
De Angeli Frua	17910	18000
Finrex	1359	1380
Gen. Immobil.	1786	1763
Iniziativa Edilizia	30300	30390
Isvim	25800	25500
La Milano Centrale	10945	10910
Risanamento	12700	12700
Sifa	1040	1034
Cogefar	1360	1361
MI-Centrale risp.	10700	10980
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1830	1840
Fiat priv.	1330	1364
Franco Tosi	20790	20510
Gilardini	4990	4975
Olivetti	2875	2896
Olivetti priv.	2250	2241
Westinghouse	24640	24550
Wortinghton	2715	2800
Olivetti pr. rata	2735	2696
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2805	2799
Dalmine	450	450
Falck	2950	2960
Falck risp.	2900	2960
Ilssa Viola	1304	1304
Magona	3650	3650
Pertusola	750	755
Trafilerie	3330	3310
Tessili		
Centenari e Zinelli	30 50	31 50
Cantoni	6500	6750
Cucirini	2248	2295
Cascami Seta	5300	5500
Fisac	8850	8880
Linificio Canapif.	2430	2440
Linificio risp.	1605	1600
Marzotto	2560	2589
Olcese Veneziano	35.25	35 25
Rotondi	12500	12950
Snia Viscosa	749	748
Unione Manifatture	29600	30400
Fisac risp.	7350	7550
Marzotto priv.	2710	2705
Diverse		
Acq. De Ferrari	2870	2830
Acq. De Ferrari risp.	2880	2880
Acque Potabili	2880	2800
Calz. di Varese	5660	5630
Ciga	6599	6675
Cir	14750	14900
Pacchetti	110.50	109.50
Terme Acqui	1355	1350
Trenno	8270	14900
Cavarzere	3900	3890

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 82 II - 12%	99.45
B.T. 83 - 12%	90 40
B.T. 84 - 12%	89.—
B.T. 84 II - 12%	87 75
B.T. 87 - 12%	80 70
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	93 30
IMI 26 - 6%	71.60
IMI 27 - 6%	64 60
IMI 29 - 7%	69 85
IMI SS 64-84 - 6,5%	89.—
Crediop - 6%	49.05
Crediop - 7%	46.70
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	66.60
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	63 60
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	60.—
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	63.80
Icipu Vent - 6%	69.—
Enel 71-86 - 7%	78 95
Enel 72-87 I - 7%	74.80
Enel 75-82 I - 10%	99 50
Enel 75-82 II - 10%	95 40
Enel 76-83 - 10%	93 70
Enel 78-85 I - 12%	85.25
Enel 78-85 II - 12%	84 90
Enel 79-86 - 12%	82.70
Enel 76-83 indic.	132.90
Enel 77-84 indic.	131 70
Enel 77-84 II indic.	130.—
Autos Iri 68-86 II - 6%	72.30
Autos Iri 71-86 - 7%	79.30
Autos Iri 72-88 - 7%	72.15
C. Ris Milano ord. - 6%	46.70
Città Milano 72-92 - 7%	63 30
Città Milano 75-85 - 10%	83.50
Città Milano 76-88 - 10%	75 —
Montedison ind. - 13,5%	121.80
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	106.—
Pierrel - 12%	196 20
Trenno - 12%	318.—
Interbanca - 8%	286 50
Medio - Olivetti - 12%	261.80
S. Paolo Italcable - 12%	184 50
Generali 81 88 - 12%	245 50

Borse estere

LONDRA — Le obbligazioni governative si sono rafforzate dopo la pubblicazione del bilancio inglese, ma i valori azionari sono risultati contrastati in chiusura dopo aver iniziato in rialzo. L'indice del Financial Times è salito di 0,2 punti a 561. L'inversione di tendenza nel settore azionario è stata attribuita al disappunto per la mancata riduzione del tasso base da parte delle principali banche inglesi.

ZURIGO — Prezzi deboli in chiusura attraverso scambi calmi di riflesso a timori che l'economia elvetica possa entrare in una fase di recessione nel secondo semestre 82. Le obbligazioni interne hanno mantenuto un tono fermo beneficiando di uno spostamento di investimenti.

PARIGI — Quotazioni ferme attraverso scambi attivi, in un mercato sostenuto dal miglioramento registrato l'altro ieri a Wall Street. In rialzo alimentari, bancari e finanziari. Nella gomma Michelin ha guadagnato 35 franchi, deboli gli automoblistici.

FRANCOFORTE — Quotazioni ferme di riflesso al rafforzamento del settore obbligazionario. Il mercato ha beneficiato anche del miglioramento di Wall Street e l'indice della Commerzbank è salito di 4,2 punti a 712, il massimo del 1982. I bancari hanno condotto la tendenza con Dresdner in rialzo di 2,30 marchi, Deutchest di 3.30 e Commerzbank di 2.40.

L'inflazione regredisce in Germania

FRANCOFORTE — L'inflazione in Germania potrebbe scendere a fine 1982 poco sotto il 5% e addirittura vicino al 4%, secondo il calcolo annualizzato. Lo ha dichiarato il vice-presidente della Bundesbank, Schlesinger.

In febbraio l'aumento annuo dei prezzi al consumo è sceso al 5,8% dal 6,3% di gennaio. Riferendosi all'accordo contrattuale dei metalmeccanici, che comporta un aumento salariale medio del 4,2%, Schlesinger ha dichiarato che, comportando una lieve riduzione dei salari reali, l'esiguità dell'aumento rafforzerà la posizione finanziaria delle società e quindi la propensione agli investimenti, migliorando contemporaneamente la competitività dell'industria tedesca.

A proposito dei conti con l'estero egli ha pronosticato un pareggio corrente per il 1982, dopo un deficit di 17,5 miliardi di marchi nel 1981, e un leggero miglioramento dei termini di scambio, grazie anche al calo dei prezzi del petrolio e delle materie prime in genere.

Tuttavia, nonostante il miglioramento delle partite correnti, la Germania è diventata nuovamente esportatrice di capitali. Per quanto riguarda la situazione monetaria, Schlesinger ha osservato che l'espansione delle disponibilità è salita rapidamente in febbraio, per il secondo mese consecutivo, raggiungendo il limite superiore della gamma obiettivo del 4-7%: il fenomeno è stato una conseguenza del calo generale dei tassi d'interesse interni e non dovrebbe ripetersi ne in marzo, né in aprile.

L'accelerazione è il risultato dell'accumulo di depositi a vista e di risparmio, mentre in precedenza era prevalsa la propensione verso gli investimenti in titoli bancari a breve scadenza (che non sono conteggiati nello stock monetario della Bundesbank).

La banca centrale, comunque, non irrigidirà automaticamente la sua politica. In gennaio la massa monetaria era cresciuta di 900 milioni di marchi a 164,7 miliardi, cioè del 4,5% annuo nei confronti della media del quarto trimestre 1981.

A proposito dello «Sme», Schlesinger ha ipotizzato solo variazioni tecniche nel prossimo futuro, escludendo importanti sviluppi del fondo monetario europeo. I cambiamenti importanti, infatti, dovranno attendere una maggiore convergenza delle condizioni economiche dei paesi membri.

Bilanci e società

Cresciuto il fatturato della Hoechst

FRANCOFORTE — Il fatturato internazionale del gruppo chimico tedesco Hoechst ha raggiunto i 34,43 miliardi di marchi l'anno scorso, con un incremento del 15,1% rispetto all'esercizio precedente. Tale andamento viene attribuito prevalentemente ad aumenti dei prezzi e a variazioni dei cambi, in quanto in termini di volume le vendite sono aumentate del solo 4% nell'anno.

Il gruppo intende distribuire un utile di 7 marchi per azione, nonostante gli utili lordi della capogruppo siano calati del 20,7% l'anno scorso, scendendo a 718 milioni di marchi, mentre il fatturato è salito del 9,6% toccando gli 11,16 miliardi di marchi.

Banca del Friuli: utili quasi raddoppiati

UDINE — La Banca del Friuli di Udine ha chiuso il 1981 con un utile netto di 19,89 miliardi di lire, rispetto ai 10,21 miliardi dell'esercizio precedente, pari a un incremento del 94,80 per cento.

Lo scorso anno la massa fiduciaria dell'istituto di credito friulano è stata di 1.557 miliardi, con un aumento del 16,72% sul 1980; gli impieghi creditizi sono ammontati a 724 miliardi (+14,57%) e i fondi amministrati sono stati pari a 1.815 miliardi (erano stati 1.569 l'anno prima).

L'assemblea degli azionisti, che dovrà approvare il bilancio del 1981, si terrà a Udine il 23 aprile in prima e il 24 aprile in seconda convocazione, sotto la presidenza dell'ing. Angelo Morelli De Rossi.

Philips: aumento degli utili nel 1981

AMSTERDAM — La Philips ha riportato un utile consolidato netto di 357 milioni di fiorini nel 1981 con un aumento del 3,5% sui precedenti 345 milioni, e ha proposto un dividendo invariato di 1,80 fiorini per azione.

In fiorini, il fatturato consolidato è aumentato del 16% fino a 42,4 miliardi contro un incremento del 10% l'anno prima. In volume, però, le vendite sono salite del 5%; meno, quindi, del 7% di un anno prima. L'utile commerciale è cresciuto del 19% salendo a 2,19 miliardi di fiorini, pari al 5% delle vendite.

La Domopak cerca capitali in Borsa

MILANO — La Domopak (30 miliardi di fatturato nel 1981, bilancio che chiuderà in pareggio scontando le conseguenze della fusione tra Euram Italia e Winpak, dalla quale è nata appunto la Domopak Spa) conta di reperire capitale in Borsa e di arrivare alla quotazione entro i prossimi tre anni.

La società che controlla il 40% del mercato italiano delle pellicole Pcc e in alluminio per l'imballaggio domestico di prodotti alimentari, alla fine del 1981 ha aumentato il capitale da 748 milioni a due miliardi e conta, nel corso del 1982 di portarlo a quattro.

CRONACHE DELLO SPORT

IL «COMMISSARIO» A TRIPOLI

Bearzot: Camerun da non snobbare

TRIPOLI — Il commissario tecnico della nazionale italiana di calcio, Enzo Bearzot, giunto in leggero ritardo a Tripoli, ha potuto assistere soltanto al secondo tempo dell'incontro Camerun-Ghana, conclusosi con uno zero a zero. Commentando la partita, svoltasi nell'ambito della coppa africana delle nazioni, Bearzot ha dichiarato ieri di essere stato particolarmente colpito dalle doti atletiche e dall'agilità del portiere della squadra camerunese, N'Kno.

«Molti lo definiscono uno dei migliori portieri del mondo — ha detto Bearzot, aggiungendo — non vorrei giudicarlo ma mi ha veramente impressionato. Potrò essere più preciso venerdì dopo l'incontro Libia-Camerun... Sono stato impressionato dalla sua preparazione atletica, dalla sua agilità... ha tutte le caratteristiche di un grande campione».

Secondo il commissario tecnico italiano, la squadra del Camerun ha un ottimo centro campo con M'Bida e Kounde. «Secondo me hanno fatto molti progressi. Sono venuto in Libia senza preconcetti... sono stato colpito dalla preparazione di questi giocatori».

Secondo Bearzot il calcio africano ha fatto grandissimi progressi e sarà ancora più maturo dopo aver giocato con squadre di altri continenti, con tattiche e formazione diverse.

Interrogato sull'attaccante Roger Milla, Enzo Bearzot ha risposto: «la difesa del Ghana lo ha tenuto d'occhio e non gli ha consentito di agire come avrebbe voluto... Comunque alcune sue azioni hanno pienamente dimostrato le sue grandi capacità di attaccante».

Ad una domanda tendente a sapere se la squadra del Camerun potrebbe essere un pericoloso avversario per l'Italia al Mundial di Spagna, Enzo Bearzot ha commentato: «tutto dipenderà da noi. Quella del Camerun non è una squadra da sottovalutare... venerdì prossimo avrò comunque un'idea più completa, dopo aver visto il secondo incontro. Il commissario tecnico italiano dovrebbe ripartire da Tripoli sabato mattina.

Nell'ambito della Coppa d'Africa la Libia ha battuto l'altra sera 2-0 la Tunisia. Hanno segnato El Ferjani al 43' di gioco, e Farai el Barossi all'86'.

* * *

A Lima la nazionale peruviana di calcio ha battuto la scorsa notte la squadra argentina Racig di Buenos Aires per 1-0 (1-0) in una partita amichevole compresa nel programma di preparazione in vista dei mondiali spagnoli. L'unico gol dell'incontro, al quale hanno assistito 12.500 spettatori, è stato messo a segno da Uribe al 23'. La formazione sperimentale presentata dal Perù, priva cioè degli attaccanti Barbadillo e Oblitas, non ha dato risultati promettenti. I giocatori di casa sono apparsi piuttosto confusionari contro avversari poco motivati che non hanno contribuito ad alzare il livello del gioco.

Il Perù ha giocato con Quiroga, Duarte, Arizaga, Diaz, Rojas, Olaechea, Cueto, Uribe, Malusquez (Caballero), La Rosa, Leguia (Reyna).

RIGHETTI HA TROVATO UN SUCCESSORE ALL'INTERNO DELLE SOCIETÀ

Matarrese eletto a sorpresa presidente della Lega calcio

MILANO — L'on. Antonio Matarrese, presidente del Bari, è stato eletto nuovo presidente della Lega nazionale calcio. Nella prima votazione, presenti in quel momento i rappresentanti di 34 società, ha ottenuto 26 voti. Sette sono andati ad Artemio Franchi e uno disperso.

Alle 16.15 dalla sala riunioni della Lega è venuto un applauso. Fumata bianca, quindi. Il calcio professionistico ha un nuovo presidente, a neppure due settimane dalle dimissioni, per motivi di salute, di Renzo Righetti. È Antonio Matarrese, parlamentare dc, presidente del Bari. Una nomina un po' a sorpresa, «un evento storico perché la Lega è riuscita a darsi per la prima volta un presidente dal suo interno» come ha commentato l'avv. Mario Colantuoni, presidente del Varese, al quale si deve la proposta di eleggere Matarrese.

I sette voti per Artemio Franchi «non sono contro l'on. Matarrese, ma hanno voluto manifestare una certa coerenza con la soluzione che si era ipotizzata a lungo», come ha ricordato Beppe Bonetto, general manager del Napoli, il cui presidente ha votato per il «granduca di Toscana».

Su Franchi sembravano d'accordo tutti o quasi, con la raccomandazione che accettasse la presidenza e non fosse disponibile solo per una gestione commissariale. E siccome il presidente dell'Uefa sembrava orientato solo per la seconda soluzione, ecco che gran parte delle società hanno trovato una soluzione di riserva, dopo un «dibattito lungo e sofferto» (parole del presidente del Lecce, Jurlano), che è parso soprattutto un tentativo di affermare l'autonomia della Lega.

Insomma, il commissario veniva visto come un atto di impotenza e, non essendo disponibile un uomo del carisma di Franchi, è stata scelta la soluzione-Matarrese dalla maggioranza delle società. Una soluzione che, alla fine, ha convinto quante società bastavano per evitare il ballottaggio e raggiungere il quorum (tre quarti dei presenti): anche le «grandi» (la Juventus e la Fiorentina, a quanto pare, sono state tra le ultime e convergere sul presidente del Bari), forse perplesse che il vertice della Lega toccasse a un rappresentante della serie B.

Alla fine, quelli che c'erano (Melani e Fossati se ne erano andati prima) sembravano tutti soddisfatti e l'on. Matarrese, nella sua prima conferenza-stampa, ha più volte ribadito «che nella votazione non c'è stato un primo e un secondo» e tutto il suo rispetto per Artemio Franchi. Ma intanto ha messo l'accento sul fatto che «per la prima volta la Lega ha trovato un presidente nel suo seno, uno che soffre e gioisce, è esposto in prima persona anche finanziariamente».

Nel «discorso della corona», Matarrese ha ringraziato tutti, segnatamente Colantuoni e Righetti (le cui dimissioni erano state respinte ma che egli aveva ribadito al telefono e per telex al presidente dell'assemblea, avv. Alberto Buffa).

Cadetti: pareggio tra Francia e Italia

MARTIGUES — Francia e Italia hanno pareggiato 2-2 (0-1) un incontro del campionato europeo cadetti svoltosi a Martigues, nel Sud della Francia. Gli azzurrini si sono portati in vantaggio con due gol del centravanti bolognese Mancini al 33' e al 44', ma alla distanza sono stati raggiunti dai padroni di casa grazie a una doppietta di Christen.

Nerazzurro il primo round



Milano — L'Inter ha rischiato un po' contro il Catanzaro, nell'andata della semifinale di Coppa Italia: perdeva nel primo tempo per un gol di Borghi, ma Bergomi ha fatto 1-1, poi Altobelli ha segnato la rete della vittoria. Nella foto, un salvataggio di Peccenini sulla linea di porta degli ospiti *(Telefoto Ansa)*

SIBILIA FEROCE VERSO IL DIMISSIONARIO ALLENATORE

«Con Vinicio da sette partite siamo in media retrocessione»

Antonio Sibilia, «boss» dell'Avellino, portato in trionfo dai tifosi lo scorso anno per la raggiunta salvezza: un'immagine che vuole rivedere anche quest'anno

MILANO — *Il presidente dell'Avellino, Antonio Sibilia, ha vissuto da Milano — dove era impegnato nell'assemblea straordinaria di lega — il distacco di Luis Vinicio dalla sua squadra. E ieri, negli uffici di via Filippetti, tra una discussione e l'altra, è tornato sulle dimissioni del tecnico, anzitutto per chiarire: «Non è vero che Vinicio, con questo suo gesto, dia un calcio a tanti soldi. Ne ha già presi, forse in più che non in meno di quanto gli spetterebbero. L'unica cosa a cui rinuncia sono i premi partita e il premio salvezza».*

Sibilia, con il solito impeto, ha sostenuto che Vinicio «avrà avuto le sue buone ragioni per andarsene», e di non avergli mai detto di «mettersi da parte» né di essere «mai intervenuto sulla formazione». «Forse — ha aggiunto — si è dimenticato che dopo la vittoria di Genova abbiamo perso due partite per causa nostra. E nelle ultime sette gare siamo in media retrocessione. Il campo di Avellino faceva tremare tutti ad inizio campionato, adesso è diventato terra di conquista: tante partite in casa questa squadra non le aveva mai perdute, neppure quando era in serie D. E io ritenevo di averla fatta da primi posti...».

Nella sua chiacchierata con i giornalisti, sulle scale della lega, il presidente ha detto di essere rimasto infastidito da una sola cosa: «Quando andava bene era l'Avellino di Vinicio, quando perde è quello di Sibilia».

Sibilia si duole perché «negli ultimi tre mesi non ho potuto seguire da vicino la squadra», ma non è preoccupato: «E di che cosa dovrei esserlo? Serie "A" o "B" per me non è questione di vita o di morte. Però non accetto imposizioni; sono un appassionato, non un ambizioso».

Dopo le polemiche, con magnanimità, ringrazia Vinicio: «Per quello che ha fatto in precedenza e per aver capito in tempo che era il momento di mettersi da parte».

— E' vero che Vignola ha pianto per le dimissioni del tecnico?

«Vignola stesse attento, che lo faccio piangere io; proprio lui che gioca con qualsiasi allenatore o anche senza. Con la sua classe deve far piangere gli avversari. E poi, giocatori che piangono non ne ho mai visti in trent'anni».

— Fuori Vinicio, tocca a Claudio Tobia. Ma è vero che ha minacciato di cacciarlo se domenica perde?

«L'ho detto per galvanizzarlo. Ha un'occasione, che la sfrutti bene. Ritengo che come preparatore non abbia da invidiare niente a nessuno».

— Non vuole parlare del tecnico del futuro?

«Mi comporto come sempre: prima faccio la squadra e poi prendo l'allenatore. Ce ne sono tanti, posso portare ad Avellino anche uno che nessuno vuole».

— Lavorare con lei è difficile?

«E' facilissimo, perché mi assumo delle responsabilità: come quella di fare la squadra, per cui se quello che sta succedendo adesso succedeva all'inizio, non potevo certo prendermela con l'allenatore. Ma se avviene a tre quarti di campionato, non lo posso tollerare».

Sibilia conclude con una considerazione che testimonia le ambizioni mancate: «Il nostro campo è di 110 metri per 67, come quello di Milano, di Roma, di Torino. Perché allora io, a differenza di altri, devo sempre partire fissando solo un premio salvezza?».

Barbaresco arbitro di Genoa-Inter

MILANO — Questi gli arbitri chiamati a dirigere le partite in programma domenica 14 marzo, con inizio alle 15.

SERIE A
(settima giornata di ritorno)
Avellino-Napoli: Menicucci.
Cagliari-Udinese: Pieri.
Cesena-Bologna: Menegali.
Como-Ascoli: Vitali.
Genoa-Inter: Barbaresco.
Milan-Catanzaro: Redini.
Roma-Juventus: D'Elia.
Torino-Fiorentina: Agnolin.

SERIE B
(sesta giornata di ritorno)
Brescia-Reggiana: Patrussi.
Catania-Pescara: Esposito.
Cavese-Palermo: Tonolini.
Cremonese-Rimini: Angelelli.
Foggia-Pisa: Lanese.
Lecce-Lazio: Pairetto.
Perugia-Spal: Lops.
Pistoiese-Bari: Ballerini.
Sambenedettese-Verona: Lombardo.
Varese-Sampdoria: Mattei.

I provvedimenti del giudice sportivo

Pruzzo appiedato per tre turni

MILANO — Tre giornate di squalifica a Pruzzo (Roma), «per aver colpito due volte un avversario, non in possesso del pallone»; una giornata di squalifica a Cattaneo (Udinese), Danova (Torino), De Ponti (Ascoli), Ferrari (Avellino), Marini (Inter), Perego (Cesena) e Tassotti (Milan). Queste le principali decisioni prese dal giudice sportivo della Lega nei confronti di giocatori di serie A.

Nei confronti di Pruzzo, alla squalifica per tre giornate si è aggiunta anche una deplorazione per comportamento scorretto. Queste le altre sanzioni nei confronti di giocatori di serie «A»: ammonizione con diffida per Galia e Morganti (Como), Logozzo (Cagliari), Mandorlini (Ascoli), Mozzini (Bologna), Rossi (Avellino), Simonetta (Genoa). Deplorazione per De Giorgis (Udinese), Cabrini (Juventus), Contratto e Cuccureddu (Fiorentina), Piga (Avellino), Scarnecchia (Roma), Mauro (Catanzaro) e Paris (Bologna).

L'allenatore Mazzone (Ascoli) è stato squalificato fino al 17 marzo, per protesta nei confronti dell'arbitro.

SERIE B

In serie «B», è stato squalificato per due giornate Petrovic (Rimini), mentre per una giornata sono stati squalificati i giocatori: Rosi (Sampdoria), Finardi (Cremonese), Giovannone (Spal), Imbrogia, Mileti e Mancini (Lecce), Lopez e Caneo (Palermo), Trevisanello (Reggiana), Capone (Pistoiese) e Pellegrini (Pescara).

SERIE C 1

Una squalifica per due gare e dieci per una gara, in serie C 1, da parte del giudice sportivo della Lega nazionale di serie C. Le due giornate di squalifica sono state inflitte a Piovanelli della Virtus Casarano; gli altri squalificati (per una gara) sono: Schincaglia (Forlì), Mendoza (Piacenza), Cerilli (Padova), Bertazzon (Sanremese), Favarin (Livorno), Giansanti (Campania), Aprea (Campania).

SERIE C 2

Per la serie C 2 i calciatori espulsi per due gare sono stati cinque: Pivetti (Cattolica), Pietro Lauri (Casoria), Piloni (Chieti), Campioni (Casale) e Pesce (Sangiovannese). Squalificati invece per una gara Franco Lauri (Casoria), Zica (Casoria), Bolis (Virescit Boccaleone), Lippi (Lucchese), Piacentini (Derthona), Luccini (Savona), Lupini (Matera), Lucchetti (Vogherese), Astolfi (Virescit Boccaleone), Manetti (Cattolica), Ferrari (Montevarchi), Croci (Lucchese), Riccardino (Derthona), Bonati (Viscerit Boccaleone), Di Marcantonio (L'Aquila), Palazzotto (Cosenza).

Una inibizione fino al 28 aprile e al 31 marzo rispettivamente è stata comminata ai dirigenti del Cattolica Giammattei e Badioli. Fra le società condannate a pagare una ammenda il Cattolica (600 mila), Alcamo (500 mila), Teramo e Fanfulla (300 mila ciascuna), Modica (250 mila), Ercolanese (200 mila), Frosinone (100 mila).

Regionale

Il giudice sportivo del comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per i tre maggiori campionati dilettanti.

Questi i provvedimenti adottati.

Squalifica una giornata: Bolzon e Marzio (Azzanese), Tabai (Cormonese), Bernardi (Pasianese Udinese), Degani (Sandanielese), Benetti (Codroipo), Tosoratti (Percoto), Morandini (Reanese), Battistella e Genio (Julia), Braico (Fortituto), Trevisan (San Canzian), Moroso (San Canzian), Pighin (Doria), Nassinbeni e Baldassi (Gemonese), Agnolin e Basso (Bannia), Tasca (Chions), Zorzetto (Caneva), Pussini (Campoformido), Nadalutti (Cividalese), Colautti (Natisone), Avian (Donatello), Mazzara (Malisana), Campagnolo (Sangiovannese), Tesolin (Mossa), Gallas (Medea), Zorzenon (Fogliano), Gerometta (Aquileia), Vascotto (Kras), Coretti (Roianese), Anzolin (San Giovanni Livenza), Rakar (Edile Adriatica), Frausin (Gradese), Della Fiorentina e Pessot (Nave), Zilli (Colloredo Prato), Beccotti (Pro Fagagna), Bertuzzi (Campoformido), Gatto (San Gottardo), Turchetti e Violino (Libertas Variano), Cadez (Moraro), Tomat (Mariano), Brach (Terzo), Furlan (Itala San Marco).

Squalifica due giornate: Corbellini (Pro Montereale), Maccan (Visinale), Conchione (Azzurra Premariacco), Mauro (Medeuzza), Bertogna e Calandra (Itala San Marco).

Squalifica tre giornate: Peressini (Ciseriis).

Squalifica cinque giornate: Benedetti (Ciseriis).

Il giudice sportivo ha inoltre squalificato i dirigenti Larice del Nave sino al 22 marzo e Canciani del San Canzian sino al 29 marzo.

Provinciale

Questi i provvedimenti disciplinari adottati ieri dal giudice sportivo del comitato provinciale di Trieste della Federcalcio in merito agli incontri disputati fra sabato e domenica per i campionati giovanili e di Terza categoria.

Squalifica una giornata: Cortese (Zaule), Piccolo (Esperia San Giovanni), Gabrieli, Pecorella e Carlevaris (Opicina), Milano (Opicina Supercaffè), Andreini (Aurisina), Catagnotti (Edile Adriatica).

Squalifica due giornate: Mosetti (Primorec).

Per quanto riguarda il campionato esordienti, il giudice sportivo ha assegnato la vittoria a tavolino alle seguenti squadre: Breg per l'incontro San Sergio-Breg, Giarizzole per la gara Giarizzole-Campanelle e Zaule per la partita Don Bosco-Zaule. Inoltre il San Sergio, il Giarizzole e lo Zuale sono state penalizzate di un punto in classifica.

Interregionale

Cinque giocatori militanti nelle squadre del Friuli-Venezia Giulia partecipanti al campionato interregionale saranno costretti a rimanere forzatamente a riposo, domenica, in quanto squalificati. Si tratta di Lazzara e Truant della Pro Gorizia, Leban e Di Lena del Monfalcone e Frucco della Pro Tolmezzo incappati nei fulmini del giudice della Lega.

L'UDINESE A CAGLIARI NON RECUPERA MURARO E PERDE LO STOPPER TITOLARE

È arrivata la squalifica-tegola per il bianconero Cattaneo

UDINE — Come si temeva, Cesare Cattaneo, lo stopper bianconero è stato squalificato per una giornata dal giudice sportivo, a seguito dell'ammonizione per proteste ricevuta domenica, e dovrà di conseguenza forzatamente rinunciare alla traferta di Cagliari. Questa assenza si viene ad aggiungere a quella di Muraro, data ormai per scontata, tanto che probabilmente l'ex nerazzurro non partirà neppure con i compagni alla volta della Sardegna.

E nel caso in cui Muraro si aggregasse alla comitiva, sarebbe soltanto per proseguire gli allenamenti unitariamente ai compagni, in vista di un suo pieno recupero e del rientro ormai altrettanto certo, se non interverranno altri intoppi, nella partita di Milano contro l'Inter. Nel caso rimanesse a Udine Muraro proseguirà la preparazione agli ordini del preparatore atletico Zat.

Ferrari quindi non potrà confermare a Cagliari la formazione che ha battuto anche se in maniera abbastanza sofferta il Genoa, e ciò aggiunge nuove preoccupazioni a quelle di fondo esistenti in riferimento alla gara che sicuramente i cagliaritani affronteranno con il massimo della determinazione.

Vincere per loro è diventato un imperativo più che pressante, dal momento che un nuovo passo falso significherebbe piombare in piena zona retrocessione e con poche probabilità si riuscire a risollevarsi. Per cui all'Udinese, oltre che la convinzione di essere più forte del Cagliari e di poter quindi contare su un certo tasso di superiorità tecnica, non rimane che sperare di poter approfittare del probabile nervosismo con il quale scenderanno in campo gli uomini di Carosi. Anche se il Cagliari recupererà certamente Brugnera e Lamagni, e tutti sanno quale potere in fatto di carica ma anche di tranquillità sappia infondere ai compagni l'anziano libero.

Per quanto riguarda le soluzioni che Ferrari adotterà per sopperire all'assenza di Cattaneo, a lume di logica si dovrebbe pensare a Pancheri con la maglia n. 2 e Galparoli stopper, dal momento che il Cagliari schiera abitualmente due punte, Piras e Selvaggi, per cui c'è la necessità di due marcatori nella squadra bianconera

Sembra invece da scartare, proprio per questo motivo (e ammesso comunque che Pancheri venga giudicato in condizioni idonee per affrontare la gara) la soluzione che vorrebbe Gerolin con la maglia n. 2 e l'immissione al suo posto di Pin, il quale comunque sembra stia attraversando un buon momento di forma.

Ieri i giocatori dell'Udinese hanno svolto due sedute di allenamento, una al mattino e la seconda nel pomeriggio, agli ordini di Ferrari. La squadra prenderà il volo domani pomeriggio.

G. V.

Pizzolato lascia il Bolzano (colpa della luce)

BOLZANO — Continua il valzer degli allenatori dell'Associazione calcio Bolzano, una squadra in crisi che milita nel campionato interregionale. Dopo poche settimane di lavoro ha già annunciato le sue dimissioni Natalino Pizzolato per un motivo quanto meno singolare: l'altra sera ha dovuto accendere i fari della sua automobile per fare luce durante l'allenamento in notturna poiché il custode dello stadio «Druso» aveva lasciato spenti i riflettori. Dopo i palleggi e i gol quasi al buio l'allenatore ha spedito alla società un telegramma con le dimissioni.

AMICHEVOLE SCADENTE

Senza reti il confronto fra Argentina e Cecoslovacchia

MAR DEL PLATA — Argentina e Cecoslovacchia hanno pareggiato 0-0 in una partita amichevole disputatasi nell'ambito della preparazione per i prossimi campionati mondiali in Spagna di fronte a trentamila spettatori circa. L'incontro, di livello tecnico scadente, è stato poco spettacolare. I campioni del mondo, privi dei sei nazionali del River Plate sospesi, non sono mai riusciti a superare la rigida barriera difensiva degli ex campioni europei. Lo stesso Maradona, costantemente controllato da due avversari, soltanto in qualche rara occasione ha potuto mettersi in luce.

Quanto ai cecoslovacchi, essi hanno raggiunto l'obiettivo di non perdere ma, considerata la mediocrità del confronto, sarebbe eccessivo assegnare loro grandi meriti. Le due formazioni, in definitiva, sono parse ancora lontane dalla condizione che dovrebbero raggiungere nel giugno prossimo in Spagna.

Argentina: Baley, Olguin, Van Tuyne, Trossero, Tarantini, Barbas, Bulleri, Hernandez, Calderon, Maradona, Valencia (46' Chaparro).

Cecoslovacchia: Stromsik, Rada, Jarolim, Radimec, Barmos (46' Jakubec), Fiala, Pelc, Kozak, Janecka (46' Vizek), Nehoda, Sreiner.

L'Unione Sovietica vittoriosa ad Atene

ATENE — Convincente successo dell'Unione Sovietica nell'amichevole sostenuta ad Atene con la Grecia. Il punteggio di 2-0 (1-0) non testimonia sufficientemente la superiorità manifestata dagli ospiti che hanno avuto in Blokhin l'autentico trascinatore. L'attaccante sovietico, calciatore europeo dell'anno nel 1975, ha colpito una traversa, ha sfiorato il gol in altre occasioni e ha fornito gli assist per le due reti di Cerenkov al 39' e di Buryak al 50'. I sovietici, che lamentavano l'assenza per infortunio del centrocampista Bessonov, hanno mostrato di essere in ottime condizioni.

Beckenbauer conferma il ritiro

BONN — Il «Kaiser» Franz Beckenbauer, 36 anni, ha comunicato il suo ritiro dall'attività sportiva. A tre mesi dalla sua partita di addio al calcio che è stata programmata per il primo di giugno contro la nazionale tedesca, l'attuale libero dell'Amburgo ha pregato il suo allenatore Ernst Happel di non considerarlo più un titolare della squadra.

Beckenbauer, che gioca nell'Amburgo dal novembre 1980 dopo essere rientrato dagli Stati Uniti, ha comunque aggiunto che appena sarà guarito dalla contusione alle costole subita in una recente partita, riprenderà gli allenamenti e sarà a disposizione in caso di emergenza. Il «Kaiser» aveva annunciato il suo ritiro dai campi da gioco per la fine del campionato di calcio.

■ ALLENATORI — Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio, in accordo con il settore tecnico, ha disposto l'organizzazione di un corso per allenatori dilettanti a Tolmezzo dal 19 aprile all'8 maggio.

La rappresentativa «under 21» serie C si prepara per la trasferta tunisina

FIRENZE — La rappresentativa nazionale di serie C under 21 si è radunata a Roma in relazione alla gara amichevole con la Tunisia olimpica prevista per domenica prossima a Tunisi con inizio alle ore 15.

Sono rimasti confermati i convocati già resi noti sabato scorso. Pertanto i diciotto a disposizione dell'allenatore Giovannini sono: Vittiglio (Arezzo), Parpiglia (Campobasso), Zerbio (Carrarese), Bosaglia (Casatese), Marronaro (Forlì), Ruffini (Giulianova), Dal Prà e Nicolini (Lanerossi Vicenza), Dio e Polidori (Latina), Bettinelli (Livorno), Cavestro e Favaro (Padova), Maccoppi (Rhodense), Borriello, Nuciari e Valigi (Ternana), De Agostini (Trento).

La squadra farà oggi un breve allenamento al campo delle «Tre fontane» giovedì e partirà poi per Tunisi domani pomeriggio. Il rientro in Italia avverrà lunedì mattina.

Pro Gorizia 1
Udinese Pr. 1

GORIZIA — Per un guasto all'impianto di riscaldamento dello stadio di Campagnuzza l'amichevole tra Pro Gorizia e la «primavera» dell'Udinese è stata dirottata sul campo di Straccis.

Una rete per parte il risultato finale di un'amichevole che ha offerto a Burlando parecchi spunti per definire l'undici che privo di Lazzara e Truant dovrà affrontare domenica lo Spinea.

Le zebrette sono andate in vantaggio con Trombetta all'inizio della ripresa, ma Donda ha pareggiato subito dopo con un gran tiro da fuori area.

La Pro Gorizia ha giocato nella seguente formazione: Colavetta (Calligaris), Grazzolo, Marassi, Zanetti (Lazzara), Sabbadin, Comisso (Maso), Bertola, Codarin, Masutti (Bruzzin), Donda (Truant), Colombo (Faleschini).

Gli universitari a Monfalcone

MONFALCONE — Proficuo allenamento del Monfalcone ieri pomeriggio al «Comunale» contro la rappresentativa universitaria del Cus Trieste che mercoledì prossimo incontrerà al «Cosulich» il Cus Ferrara per il campionato nazionale.

Medeot cercava lumi per la squadra da schierare domenica prossima a Sommacampagna, alla ripresa del campionato, e per questo ha impiegato tutti i rincalzi in predicato di prendere il posto degli squalificati nella difficile trasferta in provincia di Verona.

Nel corso dell'allenamento sono state segnate due reti, una da Pinatti per i monfalconesi, l'altra da Drioli per gli universitari.

Nelle file del Cus, assenti sia Mendella che Masutti, le due punte centrali erano Drioli e Nicotera, con Colizza ala tattica.

Bartolini edizione papà



Luciano Bartolini, portiere alabardato da tempo ormai fuori squadra, ha assistito domenica alla partita dal parterre delle tribune, tenendo in braccio la primogenita *(Italfoto)*

Doppio lavoro al Villaggio per gli alabardati

«Tutto bene» è stato il commento di Buffoni al termine del doppio impegnativo allenamento fatto sostenere ieri mattina e nel pomeriggio al Villaggio del pescatore ai giocatori alabardati.

I soli ad aver svolto un allenamento differenziato sono stati Nieri e Dreolini; le loro condizioni fisiche sono in netto miglioramento (avevano lamentato entrambi una leggera distorsione alla caviglia sinistra) e sabato saranno sicuramente in campo nell'amichevole di Conegliano.

Anche nella giornata odierna gli alabardati si sottoporranno a un doppio allenamento; venerdì mattina la squadra svolgerà un leggero lavoro a Valmaura.

■ CSI — Il Centro sportivo italiano di Trieste organizzerà anche quest'anno i tornei «Memorial Nereo Rocco» e «Anni verdi» di calcio riservati ai giovani dagli otto ai dodici anni. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla sede del Csi in via Valdirivo.

CRONACHE DELLO SPORT

GOLDEN GALA

Record indoor di Ortis nei 5000 a Milano

MILANO — Venanzio Ortis, giungendo quarto nella gara dei 5000 del «golden gala» al palazzo dello sport di Milano, ha ottenuto in 13'39"43 la migliore prestazione italiana indoor. La precedente era di Marco pari in 14'43"7. La gara è stata vinta dal sovietico Abramov in 13'35"71.

Roberto Mazzuccato, giungendo terzo nel salto triplo, ha stabilito la migliore prestazione italiana al coperto con metri 16,48. La precedente era di Paolo Piapan con 16,40.

Nel salto in lungo, risultato «storico» per l'atletica italiana: Evangelisti ha infatti superato, con 8,10, il limite degli otto metri, mai valicato prima da un nostro atleta. Evangelisti ha migliorato di 16 centimetri il proprio limite.

Risultati:

Metri 5000

1) Valeri Abramov (Urss) 13'35"71; 2) Alexander Fedotkin (Urss) 13'37"19; 3) Paul Cummings (Usa) 13'39"12; 4) **Venanzio Ortis** (Ita) 13'39"43; 5) Bruce Bickford (Usa 13'45"67; 6) Piero Selvaggio (Ita) 13'47"76; 7) Stefano Mei (Ita) 14'00"71; 8) Giuseppe Gerbi (Ita) 14'01"16.

Salto triplo

1) Gennadi Valukevich (Urss) 16,82; 2) Bela Bakosi (Ungh) 16,64; 3) **Roberto Mazzucato** (Ita) 16,48; 4) Nickolai Musienko (Urss) 16,42; 5) Janos Hegedis (Jug) 16,15; 6) Ramon Cid (Spa) 15,78; 7) Christian Barbas (Fra) 15,26.

Alto femminile

1) Andrea Bienas (Rdg) 1,92; 2) Kerstin Dedener (Rdg) 1,92; 3) Diana Elliot (Gbr) 1,92; 4) Andrea Bykova (Rdg) 1,89; 5) Alessandra Dini (Ita) 1,83.

Salto con l'asta

1) Victor Spasov (Urss) 5,65; 2) Alexander Krupski (Urss) 5,40; 3) Vladimir Kozakiewicz (Pol) 5,40; 4) Konstantin Volkov (Urss) 5,40; 5) Mauro Barella (Ita) 5,20.

Pallanuoto serie A

Risultati della terza giornata:

Camogli-Novogas Nervi	9-7
Riri Bogliasco-Erg Mameli	12-3
Florentia-Ortigio	15-5
Can. Napoli-Parmacotto	7-6
Del Monte -Kappa Recco	9-9

COPPA DEI CAMPIONI DI BASKET: SE OGGI LA SQUIBB VINCE SI QUALIFICA

In gioco la finale a Cantù contro l'imbattuto Maccabi

CANTÙ (Como) — Se la partita di Tel Aviv fosse durata 40 minuti anche per il commissario di campo, se Bargna a Belgrado non avesse «stoppato» a Ristanovic un'iniziativa personale della quale lo jugoslavo si pente ancora, questo Squibb-Maccabi, che si celebra questa sera, inizio ore 20.45, Tv registrata sulla Rete uno dopo il telegiornale, avrebbe avuto il sapore insipido della minestra riscaldata: i canturini sarebbero già stati dentro o fuori della finale di Coppa dei Campioni di Colonia. Invece i tanti «se» della Coppa hanno messo paprika nel piatto e il «Pianella» di Cucciago oggi farà registrare l'esaurito per la prima volta nella stagione, riscoprendo le forti emozioni dei match-scudetto dello scorso anno.

La Squibb si gioca il primo, grande obiettivo della stagione: «Ce lo siamo posti da tempo, il primo passo è fare la finale, poi magari vincerla» riconosce Valerio Bianchini. L'allenatore dei Campioni d'Italia non ammette, invece, l'emozione: «È solo un momento di sintesi del lavoro. Se andremo a Colonia, allora sì che potrà esserci un momento di intensità emotiva».

Il Maccabi è imbattuto in Coppa, ha da tempo in tasca la finalissima. Ma non per questo sarà demotivato: «Degli israeliani ho il massimo rispetto perché sono signori dello sport. Lo hanno dimostrato a più riprese, per il loro stesso disappunto dopo il «fattaccio» di Tel Aviv, per come si sono battuti e hanno vinto contro il Partizan. Vorranno riservare lo stesso trattamento anche a noi, per concludere senza sconfitte il girone di Coppa. È giusto e se il nostro pubblico è davvero civile dovrà accoglierli con un grande applauso».

Il Maccabi è in condizione strepitosa: nell'ultima giornata di campionato ha stabilito il record di realizzazioni in Israele, battendo per 154-75 l'Elizur. Ma Bianchini, di questo, non si spaventa: «Il Tel Aviv è dominatore nel suo paese, il nostro campionato invece è ben più equilibrato».

Piuttosto i problemi sono di carattere tecnico, quelle lacune sottocanestro che l'assenza di Bariviera (tornato in palestra e disponibile forse per Colonia) non poteva fare a meno di evidenziare. «Ci manca il terzo uomo da tabellone — dice Bianchini —: in difesa ci arrangiamo con l'apporto di Kupec, in attacco lo avvertiamo di più. Però mi consola che nei momenti importanti riscopriamo la forza morale, la coesione che ci aiuta a superare le difficoltà».

Inutile spiegare quanto sia importante quello di questa sera. Marzorati garantisce: «La squadra è concentrata, conosce la delicatezza della partita e, in frangenti come questi, ha sempre reagito bene. Ci sono le premesse per non sbagliare neppure stavolta».

Il Maccabi è già qualificato per la finalissima. Partizan e Squibb, secondi a pari punti nel girone di semifinale, si contendono oggi indirettamente il diritto di affrontare gli israeliani tra due settimane. I belgradesi giocano a Barcellona, che è già fuori gioco; in caso di parità di classifica tra italiani e jugoslavi, l'esito dei confronti diretti qualifica la Squibb.

SQUIBB: Innocentin, Bargna, Cattini, Flowers, Maspero, Cappelletti, Bosa, Riva, Marzorati, Kupec.

MACCABI: Lassoff, Shat-Ran, Zimmermann, Aroesti, Perry, Bercowitz, Marcovitch, Silver, Hershokovitz, Williams.

ARBITRI: Cziffra (Ungheria) e Pasteris (Svizzera).

■ BASKET — Lo Spartak di Mosca ha vinto a Linz la Coppa Ronchetti, battendo in finale la Kralovopolska di Brno 89-68 (42-43).

PALLAMANO: I CAMPIONI D'ITALIA QUALIFICATI PER LE SEMIFINALI

La Cividin esce con i due punti dall'inferno di Cassano Magnago

Tacca - Cividin 28-30

TACCA: Augello, Facchetti 4, Petazzi 4, Preti 2, Amadeo, Langiano 2, Crespi 3, Balic 11, Dovesi, Introini 2, Moretti, Breda.

CIVIDIN: Puspan, Sivini 3, Pischianz 9, Pippan, Schina 3, Bozzola 4, Gitzl 2, Calcina, Scropetta 9, Bozzola, Lassini, Marion.

ARBITRI: Bertondini e Carusillo di Ferrara.

Amaro sfogo dell'allenatore della Cividin, Giuseppe Lo Duca, l'indomani della vittoriosa partita di Cassano Magnago con il Tacca, che ha permesso ai triestini di accedere alle semifinali della Coppa Italia.

«Più che una partita — ci ha detto Lo Duca telefonicamente da Roma con una certa amarezza — si è trattato di una corrida. Il pubblico di Cassano Magnago, che in altre occasioni si era rivelato civilissimo, martedì sera, non appena siamo scesi in campo, ha manifestato la sua ostilità nei nostri confronti, coprendoci d'insulti. L'atmosfera si è fatta subito incandescente e i giocatori varesini hanno cercato in tutti i modi di provocarci, picchiando i miei giocatori anche a gioco fermo. La gara, se così si può definirla, è durata complessivamente due ore causa le numerose interruzioni chieste dai locali. Noi inoltre abbiamo giocato per almeno venti minuti con un uomo in meno. In queste condizioni a noi particolarmente avverse, siamo riusciti a fare ugualmente risultato». «Ma gli episodi più sconcertanti si sono verificati durante l'intervallo, quando Sivini, rientrando negli spogliatoi è stato brutalmente aggredito dal capitano del Tacca Facchetti, il quale gli ha procurato la sospetta frattura del setto nasale e a fine incontro quando lo stesso Facchetti se l'è presa con Bozzola tirandolo per i capelli.

«Vorrei lodare — ha soggiunto Lo Duca — i miei ragazzi per essere riusciti, nel limite del possibile, a mantenere la calma, perché i varesini hanno fatto di tutto per portarci all'esasperazione, in modo che qualche nostro giocatore venisse espulso e quindi squalificato per la delicata partita di domenica prossima con il Wampum. Questa non è la lealtà che insegna lo sport, ma sono dei deprecabili episodi di violenza che dovrebbero essere soffocati».

— Ma gli arbitri non hanno visto niente di tutto ciò?

«E' meglio che non parli, sarebbe pericoloso affrontare questo discorso».

In effetti gli arbitri Bertondini e Carusillo erano i meno indicati a dirigere una contesa così importante.

— Al di là degli incidenti, quali sono stati i motivi tattici della gara?

«Calcina ha lavorato molto bene ai fianchi Balic. Pischianz è stato sempre marcato a uomo, ciononostante ha segnato nove reti. Nel finale il Tacca è sensibilmente calato e noi ne abbiamo approfittato».

M. C.

Domenica il via al canottaggio e alla canoa

Domenica con inizio alle ore 9.30 si svolgerà la prima regata regionale della stagione remiera 1982. È in palio il Trofeo «Nauticamp», che comprende gare per senior sulla distanza di 6000 metri e junior sui 4000 metri.

Queste prove sono molto attese dai tecnici in quanto si tratta di gare di resistenza su distanze insolite, ma che servono quale presentazione, da parte delle società regionali, di equipaggi che già ai primi giorni di aprile parteciperanno alla regata nazionale di apertura di Sabaudia.

Al termine delle gare di canottaggio e cioè verso le ore 11, s'inizieranno le regate per canoa olimpica e canoa fluviale di slalom. Si tratta, dopo l'annullamento per la bora del meeting del Lisert, della prima presentazione

Tutti i club remieri della nostra regione hanno dato la loro adesione e complessivamente scenderanno in acqua 135 atleti con circa 60 imbarcazioni.

BARTOLI CERCA UNA SOLUZIONE ALTERNATIVA

La sezione nautica Sgt ha perduto lo sponsor

Mario Cividin lascia la sezione nautica della Ginnastica Triestina, dopo quattro anni di sponsorizzazione.

Non si conoscono le ragioni della rinuncia, anche se sono facilmente intuibili: il peso non può essere sostenuto sempre dalle stesse spalle, per robuste che siano.

Ed ecco una dichiarazione che ci è stata rilasciata in proposito dal presidente della Ginnastica Triestina (entro il mese ci saranno le elezioni per il rinnovo parziale del direttivo e per il massimo dirigente del sodalizio biancoceleste) dott. Bartoli.

«Mario Cividin non sarà più l'"angelo custode" dei canottieri biancocelesti. Con una decisione che mi ha lasciato sorpreso e amareggiato in ugual misura, l'imprenditore triestino ha deciso di interrompere la collaborazione con la sezione nautica della Sgt. Pertanto già da domenica 14 marzo gli atleti indosseranno le tradizionali maglie biancocelesti».

«E' durata esattamente quattro anni la sponsorizzazione Cividin, dal 1978 al 1981. Quattro anni di successi prestigiosi, titoli italiani, parteciapzione ai campionati mondiali pesi leggeri, maglia azzurra. E ancora il primo posto nel 1978, '79 e '80 ottenuto in zona, secondo posto nel 1981, e il nono posto assoluto nella graduatoria nazionale, nel 1978, sono dati eloquenti della efficienza della sezione».

«Concluso il ciclo Ginnastica-Cividin ci si rimette al lavoro e alla ricerca di un "nuovo aiuto" che possa garantire almeno parzialmente il grande sforzo dei dirigenti, orientato specialmente nel settore giovanile, onorando così il Centro di avviamento allo sport che darà i suoi frutti forse già quest'anno sotto la spinta del nuovo allenatore Mario Compare e del direttore tecnico Romano Giurco».

«La Ginnastica Triestina perde con Mario Cividin un amico, un trascinatore, un uomo generoso. Questa separazione però mi spingerà a trovare nuove soluzioni alternative, che portino la società a traguardi sempre più elevati, cercando con le nuove leve di raggiungere quelle posizioni in campo nazionale che sono alla nostra portata».

Muore un giovane nelle prove di libera

FORNO DI ZOLDO — Uno sciatore di 17 anni, Sandro Chasseur, di Champoluc, in Valle d'Aosta, è morto a Forno di Zoldo (Belluno) cadendo durante gli allenamenti per la discesa libera dei campionati italiani giovani, in programma nella località dolomitica da oggi a domenica.

Il ragazzo, giunto a una decina di metri dal traguardo, ha perso il controllo degli sci ed è caduto a terra; nell'impatto con la neve, il cinturino che fermava il suo casco — secondo le prime ricostruzioni — gli ha spezzato la prima vertebra cervicale. Chasseur ha finito la corsa battendo con la schiena contro la baracca dei cronometristi, fratturandosi così due costole che gli hanno perforato i polmoni. Nonostante i primi soccorsi, e benché fosse stato trasportato all'ospedale di Belluno, il giovane è morto a causa delle gravi ferite.

DOMENICA LE GARE CHE DEFINIRANNO LA SUPREMAZIA IN CAMPO CITTADINO

Cresce la febbre tra gli sciatori: il Trofeo Tommasini è alle porte

La notevole mole di lavoro a cui ogni società triestina è stata chiamata ha fatto scivolare di un giorno la chiusura delle iscrizioni per il Trofeo Tommasini di sci e ieri sera si è fatta notte nella sede dello Sci accademico italiano, a cui come sempre è affidata l'organizzazione di questo tradizionale appuntamento con la neve che segna la supremazia singola e societaria in campo triestino.

Oggi si avrà un quadro esatto delle iscrizioni dopo di che si potrà azzardare qualche pronostico, sempre molto difficile perché anche questa manifestazione, per dirla in termine calcistico, è un derby, e come tale presenta tutti i suoi interrogativi.

Lo Sci club 70 si appresta a difendere il suo dominio che si protrae da sei anni. Ufficialmente per cinque volte si è consacrato società leader, togliendo il titolo alla XXX Ottobre che per lunghi anni era stata dominatrice. Sarà quindi lo Sci club 70 — le cui proporzioni sociali sono a livello nazionale — ad avere le maggiori attenzioni anche perché, essendo il Trofeo Tommasini biennale, una vittoria domenica significherebbe l'assegnazione definitiva dell'ambita coppa che per la terza volta consecutiva andrebbe nella nutrita bacheca della sede di via Mazzini.

Lo Sci club 70 si presenterà senza alcuni validi atleti. Mancherà specialmente nelle categorie allievi e ragazzi, dove ai recenti campionati zonali ha praticamente monopolizzato le classifiche, perché saranno impegnati ai campionati italiani Libertas. E possibile anche l'assenza di qualche altro atleta che ricercherà punti in qualche qualificazione nazionale. Ma anche se ridotto nel potenziale lo Sci club 70 parte con buone prospettive di successo, alimentate quest'anno anche da una maggior consistenza nella gara del fondo, che è sempre stata dominio della XXX Ottobre.

A difendere i titoli di campione triestino saranno Maurizio Barzan (Sci club 70) e Alessandra Neri (XXX Ottobre) nel gigante e Gio Carbonio (Sci club 70) e un'eccezionale Aizza (quest'anno dello Sci club 70 e l'altr'anno XXX Ottobre). I due fondisti senz'altro saranno presenti con immutate possibilità di vittoria rispetto allo scorso anno. Per Barzan e la Neri il discorso è diverso perché, anche se presenti, non sappiamo se potranno difendere il titolo con certezza anche perché dovranno conquistarselo in uno slalom parallelo che nasconde sempre certe insidie.

Le foto di tutti i concorrenti saranno visibili da
TOMMASINI SPORT
via Mazzini 37

POTREBBE ESSERE DISPONIBILE PER RILANCIARE IL TENNISTAVOLO CITTADINO

Peterlini pongista professionista diventato grande lontano da Trieste

Alessandro Peterlini, 27 anni, dal '71 giocatore di I categoria nazionale, 4 scudetti vinti con i club di Firenze e S. Elpidio, 30 presenze in azzurro: un triestino salito ai massimi vertici del tennistavolo nazionale lontano dai lidi natii. Da tre stagioni, pur insegnando fisica in scuola mdia di Trieste, gioca con il Parioli Roma, in serie A. E' un po' però, che sta meditando il ritorno in grande stile.

— Peterlini, come mai lasciò Trieste già e '73?

«Semplice, la situazione che mi si offriva era un po' meno dilettantistica di qui».

— Come concilia la sua attività di insegnante a Trieste e di giocatore a Roma?

«Ho un accordo con il club per cui gioco solo determinate partite, partendo il venerdì o il sabato e tornando la domenica. Inoltre, nei fine settimana in cui il campionato è fermo, svolgo, sempre a Roma un'attività di conduttore tecnico allenando i giovani più promettenti del Lazio».

— In campo internazionale, l'Italia a che punto sta?

«Stiamo portando a termine una graduale «escalation» iniziata nel '70. Allora eravamo ultraquarantesimi al mondo, oggi dodicesimi. Più oltre è assai arduo andare; forse però potremmo ancora cogliere qualche bella soddisfazione sconfiggendo nazioni di altissima levatura, come del resto è già successo con Urss e Germania».

— Nel '78 e '79 lei è stato collaboratore di Tiao-Wen Yuan. E' da anni che l'Italia si avvale di tecnici cinesi: che ne pensa?

«Secondo me, sono più adatti allenatori europei (svedesi, tedeschi) per il contatto umano. Per le giovanili meglio ancora sarebbe un italiano, magari Stefano Bosi, il nostro più forte giocatore di tutti i tempi».

— E Trieste, nel panorama nazionale, come si colloca?

«Andiamo molto forte in campo femminile con la Kras. In quello maschile abbiamo alcuni ragazzi promettenti, ma il livello assoluto è scadente».

— E allora ci vorrebbe Peterlini...

«Rivincere a Trieste uno scudetto come accadde nel '67 alla "Soffitta" sarebbe impresa ben più professionale di allora, non essendo certo possibile oggi ingaggiare campioni italiani o stranieri con accordi goliardici. Avendo alle spalle un buono sponsor sarebbe per me comunque un onore tornare fin dalla prossima stagione a Trieste come atleta ed eventualmente allo stesso tempo come tecnico, allestendo una squadra competitiva. Sono certo che numerosi appassionati farebbero quadrato attorno a una squadra di questo tipo. Tra i miei programmi inoltre, se una banca mi aiuterà, c'è l'intenzione di organizzare entro breve in città un «masters» con campioni di livello mondiale, e poi di allestire una carovana di tifosi al seguito degli europei di Budapest, in aprile».

— In sostanza, Peterlini, perché tanta smania di ritorno nonostante le belle soddisfazioni fuori Trieste?

«Eh, le radici...».

Silvio Maranzana

Pugilato: Mattioli vince ancora

LAS VEGAS — L'ex campione del mondo dei pesi medi junior di pugilato, l'italiano Rocky Mattioli, ha battuto per fuori combattimento alla terza ripresa Tio Dominguez in un incontro che era previsto sulla distanza di dieci riprese. Mattioli, che fu campione dal 1977 al 1979, ha avuto vita facile contro un Dominguez che era solo al suo secondo impegno negli Stati Uniti.

Mattioli che risiede a Milano, ma attualmente si allena a Los Angeles, ha vinto per fuori combattimento i suoi ultimi tre match e il suo record personale è ora di 62 vittorie, sette pareggi e due sconfitte.

■ TENNIS — Nel primo turno del torneo di Monaco Corrado Barazzutti ha battuto lo statunitense Sandy Mayer in tre partite, col punteggio di 2-6, 7-5, 6-4.

GRAZIANO SANZIN CEDE LA PRESIDENZA DOPO DUE ANNI

Sorrentino al timone del Panathlon Trieste

Sergio Sorrentino, già velista azzurro di valore mondiale e creatore del Centro motovelico Hannibal di Monfalcone nonché della prima scuola vela esistente in Italia, è il nuovo presidente del Panathlon Club Trieste. La designazione è scaturita con unanimità di suffragi nel corso dell'ultima riunione conviviale del sodalizio, che ha reso omaggio con riconoscenza e simpatia all'opera svolta dal presidente uscente, cav. Graziano Sanzin. Il nuovo consiglio, presieduto da Sorrentino, è così composto: consiglieri dott. Matteo Bartoli, dott. Livio Cavalcante, Laura Cavallar Gallo, Fabio Colocci, rag. Livio Fabiani, rag. Gianfranco Rota, Marcella Moreni Skabar e avv. Gabrio de Szombathely; collegio dei revisori: Bruno Fabris, rag. Antonino Lenaz, avv. Piero Tonini.

La riunione, presieduta dal dott. Babille, segretario Michelazzi, si è svolta in un clima di grande serenità, a testimonianza della comunione d'intenti che anima i soci del Panathlon, i quali a Trieste hanno superato il numero di 100. La relazione del presidente uscente Sanzin è stata approvata all'unanimità, assieme a quella finanziaria, esposta dal rag. Rota. Nella relazione di Sanzin vengono ricordati fra l'altro i festeggiamenti per il 25.o anno di vita del Club, l'uscita di una pubblicazione celebrativa dell'avvenimento, le ricorrenti manifestazioni per la consegna dei «Premi Panathlon» che tanta eco trovano nell'ambiente sportivo triestino.

Dopo la proclamazione dei nuovi eletti, il presidente Sorrentino ha formulato l'impegno per una proficua attività al servizio del sodalizio, nell'intento di uguagliare almeno la dedizione manifestata dal direttivo uscente, sotto la guida di Sanzin.

IN SETTEMBRE GLI EUROPEI «SNIPE»

Grosse manifestazioni veliche nel programma 1982 nel golfo

Quest'anno il golfo di Trieste sarà teatro di due avvenimenti velici molto interessanti, infatti a Monfalcone, la società velica Oscar Cosulich organizzerà il campionato mondiale della classe «Europa», l'imbarcazione scelta dalla F.i.v. come propedeutica alla deriva olimpica Finn.

L'Europa è una barca per un singolo membro di equipaggio, che gode dei favori dei giovani velisti locali, i quali spesso hanno primeggiato a livello nazionale e per mantenere più che mai salda questa fiducia riposta in loro, la società ha fatto disputare delle regate invernali per mantenere in costante allenamento gli atleti, con la speranza di veder primeggiare qualche giovane virgulto in questi futuri campionati, che si svolgeranno in agosto.

L'altro avvenimento è il campionato europeo della classe «snipe» (o «beccaccini» che dir si voglia). L'organizzazione verrà curata dalla Triestina della Vela, che ha in Brezich e Penso le sue carte migliori. Sarà un modo simpatico per rinverdire i fasti dei tempi passati quando lo «snipe» era una barca molto popolare. Il via alla manifestazione triestina verrà dato il prossimo 9 settembre e poi per una settimana i regatanti europei si sfideranno nelle acque del golfo.

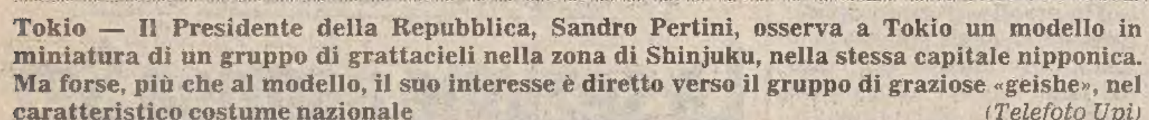
E. D.

Arciere triestino tricolore juniores

Il triestino Ilario Di Buò si è laureato domenica a Reggio Emilia campione italiano juniores di tiro con l'arco indoor. Di Buò, che detiene il record italiano juniores della specialità ed è anche campione nazionale junior per la categoria caccia e campagna, si è aggiudicato il titolo dopo una strenua lotta con il torinese Andrea Martin. L'affermazione triestina è stata completata dall'ottavo posto di Marinella Stibiel nella categoria femminile.

ATTUALITÀ

Pertini fra le «geishe»



Tokio — Il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, osserva a Tokio un modello in miniatura di un gruppo di grattacieli nella zona di Shinjuku, nella stessa capitale nipponica. Ma forse, più che al modello, il suo interesse è diretto verso il gruppo di graziose «geishe», nel caratteristico costume nazionale (Telefoto Upi)

NEGARONO TRASFUSIONI ALLA FIGLIA

Cagliari: ai coniugi Testimoni di Geova condanna a 14 anni

Ritenuti responsabili di omicidio volontario

CAGLIARI — Quattordici anni di reclusione per omicidio volontario: questa la sentenza della Corte d'assise di Cagliari contro i coniugi Giuseppe e Costanza Oneda di Sarroch (Cagliari), i due Testimoni di Geova accusati di aver lasciato morire volontariamente la loro figlia Isabella, di due anni e mezzo, malata di talassemia, non sottoponendola alle trasfusioni di sangue indispensabili per la sua sopravvivenza.

La Corte dopo circa tre ore di camera di consiglio ha quindi accolto le richieste del pubblico ministero, Mario Biddau, il quale aveva sostenuto l'accusa ricordando che i coniugi Oneda erano consapevoli dell'indispensabilità delle trasfusioni per la bambina.

Quanto ai principi religiosi che avrebbero indotto Giuseppe Oneda e Consiglia Costanzo a sospendere le trasfusioni, il dott. Biddau aveva ricordato che gli articoli 19 e 21 della Costituzione pongono il limite del rispetto della personalità umana all'esercizio della libertà religiosa e che il diritto indispensabile dell'uomo è la vita, come sancito dall'articolo 2 della stessa Costituzione.

La sentenza che infligge ai due testimoni di Geova anche l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e tre anni di libertà vigilata è stata accolta in silenzio dalle centinaia di compagni di fede degli imputati che hanno seguito costantemente tutto il dibattimento.

La piccola Isabella Oneda morì il 2 luglio di due anni fa, dopo essere stata sottoposta regolarmente alle trasfusioni di sangue per circa un anno.

Nel giugno del 1979 Giuseppe e Consiglia Oneda si convertirono alla religione dei «Testimoni di Geova» e, accettando integralmente i nuovi principi religiosi, comunicarono ai responsabili della clinica pediatrica che non avrebbero più riportato volontariamente la bimba per altre trasfusioni.

La clinica provvide per circa sei mesi a sottoporre Isabella alla terapia poi si rivolse al Tribunale dei minorenni che emise due ordinanze, il 22 febbraio e il 3 marzo 1980, con le quali si davano disposizioni sia alla clinica pediatrica sia ai genitori, perché la bambina seguisse la terapia trasfusionale.

Dal 13 marzo e fino al giorno della morte la bambina non fu sottoposta ad altre trasfusioni. Tre giorni dopo la morte di Isabella il sostituto procuratore della Repubblica, Ettore Angioni, emise ordine di cattura per omicidio volontario.

In aula, in attesa della sentenza, erano presenti anche alcuni osservatori internazionali.

FRANCIA

Viticoltori preparano blocchi contro il vino italiano

PARIGI — Come annunciato la settimana scorsa dal «Comitato regionale di azione viticola», i viticultori del Mezzogiorno francese hanno istituito posti di controllo sulle strade di grande comunicazione all'uscita di Narbona per bloccare le autocisterne che trasportano vino italiano.

La decisione è stata presa dal «comitato» in seguito all'ingiunzione, da parte della Corte di giustizia europea, alla Francia di sdoganare il vino italiano in giacenza alla frontiera.

Fino ad ora non si ha notizia di veicoli bloccati né di carichi di vino distrutti come avvenuto anche di recente.

IN APPELLO LA COLONNA SBARAGLIATA DA PECI

Chieste pene più severe per i brigatisti torinesi

Condannati per «banda armata» i killer di Alessandrini

TORINO — Condanna a dieci anni per l'avvocato Sergio Spazzali e gli altri quattro imputati assolti in primo grado con formula ampia; una diminuzione d'un anno (da quattro anni, un mese e 15 giorni a tre anni, un mese e 15 giorni) per il super-pentito Patrizio Peci. L'applicazione della diminuente costituita dall'art. 4 della vecchia legge sui terroristi pentiti per un imputato, l'architetto Gian Luigi Bolognini, che in primo grado non l'aveva ottenuta. La sostanziale conferma della sentenza della Corte d'assise per tutti gli altri imputati: queste le richieste pronunciate, ieri dal procuratore generale Fioravanti in conclusione della sua requisitoria al processo d'appello contro la colonna torinese delle Brigate rosse.

Secondo il procuratore generale, infatti, la Corte d'assise aveva in pratica appiattito il ruolo di «capo» sul ruolo di organizzatore, condannando una buona metà degli imputati solo per partecipazione a banda armata.

Pur richiedendo quindi le conferme delle pene maggiori (17 anni e tre mesi per Nadia Ponti; 16 anni e quattro mesi per Angela Vai, 15 anni e sei mesi per Vincenzo Guagliardo) il rappresentante dell'accusa ha chiesto però consistenti aumenti di pena per imputati come Adriana Garizio, docente al Politecnico di Torino (da due anni a 12), la maestrina Giovanna Arancio (da cinque a dieci anni), l'operaio Mario Fracasso (da cinque a dieci anni e sei mesi) e in generale tutti gli accusati considerati «minori».

Si è concluso, intanto, dopo due ore di camera di consiglio, con una sentenza che ha accolto in pratica le richieste del pubblico ministero Alberto Bernardi il processo in corte d'assise per «banda armata» contro tre giovani di «Prima linea» accusati anche, in istruttoria, dell'omicidio del sostituto procuratore milanese, Emilio Alessandrini.

Il napoletano Bruno Rossi-Palombi è stato condannato a nove anni e tre mesi; Marco Fagiano, di Bussoleno (Torino) a nove anni; il milanese Claudio Waccher (cugino di quel William assassinato dai compagni perché ritenuto un traditore) a sei anni.

CON SOVRANI, ATTORI E PLAYBOY

Ora a Beverly Hills anche gli sceicchi impegnano diamanti

LOS ANGELES — Il più esclusivo ed elegante monte di pietà del mondo ha le sue vetrine a Beverly Hills, residenza di innumerevoli attori di Hollywood, cantanti, principi, sceicchi e più o meno stagionati «playboy». Anche a uno sceicco, infatti, può succedere di restare momentaneamente a corto di liquido, e poi la recessione economica e gli altissimi tassi d'interesse delle banche hanno colpito anche i ricchi, tra i quali c'è chi deve ancora pagare qualche rata della sua lussuosa villa tra il verde. Così, i clienti non mancano.

Una principessa saudita ricorre al banco dei pegni quando le capita di spendere di più della sua rendita mensile, che ammonta a diecimila dollari (oltre 12 milioni e mezzo di lire). «Qualche volta le abbiamo prestato anche 40 mila dollari», dice Jules Zimmelman, proprietario del bando di pegni da lui aperto quarant'anni fa.

Nella gestione dell'azienda, Jules è aiutato dal figlio Harry, di 31 anni, che ha studiato gemmologia ed è quindi molto utile, poiché il 99 per cento dei prestiti viene concesso in cambio di gioielli, molti dei quali favolosi. Normalmente il prestito minimo è di 5000 dollari (oltre sei milioni di lire). «Se qualcuno viene qui per darci in pegno una macchina da scrivere o una chitarra gli diciamo no grazie», afferma Harry, aggiungendo che tra le vecchie attrici clienti del banco ci sono «alcuni casi pietosi».

Un'eccezione è stata fatta una volta per un trapezio, ma solo perché Jules Zimmelman voleva averne uno per suo divertimento e sperava appunto che non venisse riscattato (la media degli oggetti regolarmente riscattati si aggira sul 90 per cento). Così infatti avvenne, perché l'artista del circo che l'aveva dato in pegno morì in un incidente d'auto. «Dopo esserci stancati di andare su e giù, abbiamo regalato il trapezio per beneficenza», racconta Jules.

L'anonimato è di rigore ma, essendo ormai passati molti anni, alla fine emerge il nome di una cliente illustre: la regina Nazli Fouad, madre di re Faruk. «La più splendida collezione di gioielli di cui mi sia mai dovuta occupare apparteneva alla regina», racconta Jules Zimmelman.

Ronald Clark

MILANO

Esce di prigione torna a casa e gli sparano

MILANO — Un pregiudicato di 27 anni, Leonardo Protano, uscito pochi giorni fa dalla casa di pena di Castelfranco Emilia, è stato gravemente ferito in un agguato a Sesto San Giovanni (Milano). Protano, che ha precedenti penali per numerosi reati, fra cui tentato omicidio, rapina e furto, abitava in questi giorni presso una sorella in via Torino a Sesto San Giovanni.

A tarda sera — secondo una prima ricostruzione — è uscito di casa, dicendo che sarebbe andato a comperare le sigarette: appena è stato in strada, alcuni sconosciuti lo hanno preso di mira a colpi di pistola e fucile, sparandogli da un'auto che è poi fuggita a tutta velocità.

Ai primi soccorritori, Protano avrebbe detto di non conoscere chi gli ha sparato; quindi ha perso conoscenza. Trasportato prima all'ospedale di Sesto e poi a Niguarda, è stato ricoverato.

Le condizioni di Leonardo Protano sono giudicate disperate dai medici. Il pregiudicato, ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Niguarda, è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico per l'estrazione di un proiettile dalla gola. Ma un altro proiettile gli aveva trapassato il capo, provocando anche la fuoruscita di materia cerebrale.

DISCUSSO A ROMA IL RAPPORTO TRA LE DUE FEDI

Dialogo cattolici-ebrei: la Bibbia tema centrale

CITTÀ DEL VATICANO — Trentacinque esperti sui rapporti tra Chiesa cattolica ed ebraismo provenienti dai cinque continenti si sono riuniti per la prima volta a Roma per valutare i progressi, ma anche le difficoltà che il dialogo incontra nella grande diversità delle situazioni locali.

I problemi sollevati nel corso della riunione, presenti anche cinque vescovi, rappresentanti delle Chiese ortodosse, della comunione anglicana, della federazione luterana mondiale, del consiglio ecumenico delle Chiese e di cinque dicasteri della curia romana, sono molto complessi e riguardano principalmente gli aspetti biblici dei rapporti ebraico-cristiani, di grande rilevanza per il valore normativo che la parola di Dio nell'Antico Testamento ha per entrambe le comunità religiose, e gli aspetti teologici dei rapporti ebraico-cristiani.

Nella riunione è emersa l'esigenza di presentare i maggiori temi di una teologia cristiana dell'ebraismo alla luce della fede e della tradizione cattolica. Uno studio sulle incidenze politiche del dialogo è stato presentato dal dott. Fisher, che ha proposto un'analisi dei concetti di religioso e di politico nelle due tradizioni, con alcuni spunti per far fronte alla complessa realtà dell'ebraismo contemporaneo.

La signora Sofia Cavalletti, specialista in catechesi, ha presentato una bozza di documento sulla presentazione degli ebrei e dell'ebraismo nella catechesi.

Lo studio della bozza dovrà continuare in seno alla commissione per i rapporti religiosi con l'ebraismo. Su tali rapporti era intervenuto, sabato scorso, il Papa il quale aveva sottolineato tra l'altro che l'avvicinamento fra le due comunità religiose non deve confondersi «con un certo relativismo religioso e meno ancora con una perdita di identità».

■ ZAMYATIN — Leonid Zamyatin, dal 1978 capo del dipartimento dell'informazione internazionale del comitato centrale del Pcus, è stato insignito per la seconda volta dell'ordine di Lenin, la più alta onorificenza sovietica, in occasione del suo 60.o compleanno.

i telegrammi

Spacciatori arrestati

ROMA — Ludovico Ballanti, 55 anni, già ricercato e Alvaro Mazzoli sono stati arrestati dalla polizia perché trovati in possesso di cento dosi di eroina e di attrezzature per tagliare e confezionare tale sostanza stupefacente.

Altri due presunti spacciatori, Alessandro Zangrotti, 25 anni e Maurizia Virtù, 19 anni sono stati arrestati per possesso di hashish.

Trovata una tomba di età preromana

FOGGIA — Una tomba di epoca preromana è stata rinvenuta nei pressi della necropoli dell'antica Arpi a quindici chilometri da Foggia.

Il reperto risalente presumibilmente al quarto secolo avanti Cristo è in discreto stato di conservazione ed è del tipo a semicamera con pareti dipinte a mano sulle quali sono raffigurati cavalieri, quadrighe e motivi vegetali.

Karpov a giugno di nuovo in Italia

ROMA — Il campione mondiale di scacchi Anatoly Karpov prima di lasciare l'Italia ha annunciato che in giugno farà ritorno nel nostro Paese per un torneo che si disputerà a Torino e nel quale affronterà sette maestri internazionali.

Il campione nei prossimi mesi sarà impegnato in una serie impressionante di viaggi e di partite che lo porteranno in tutto il mondo.

Tenta una rapina per aiutare la madre

CHICAGO — Per aiutare la madre a pagare un conto del gas di 1000 dollari (1 milione e 300 mila lire circa) un ragazzo di 11 anni ha cercato di rapinare un ufficio cambi a Chicago nell'Illinois. Lo ha annunciato la polizia della città.

L'allarme ha fatto scoprire il ragazzo che con un martello cercava di sfondare la porta di servizio, per di più blindata dell'edificio.

Messina: in ospedale dilaga la scabbia

MESSINA — Almeno la metà del personale parasanitario dell'ospedale Sant'Angelo Dei Rossi di Messina è risultato affetto da scabbia. Gli infermieri colpiti dall'infezione — una cinquantina su un organico di cento — sono stati momentaneamente allontanati per essere sottoposti a cure.

Dei 110 pazienti, una sessantina sono stati trasferiti.

Maxi sequestro di droga in Usa

MIAMI — I servizi doganali americani hanno sequestrato all'aeroporto internazionale di Miami 1700 chili di cocaina a bordo di un aereo per il trasporto merci proveniente dalla Columbia.

Lo ha annunciato il vicepresidente americano George Bush che è a capo del gruppo incaricato della lotta agli stupefacenti. Si tratta del colpo del secolo.

In progetto il lancio di satelliti italiani

CAIENNA — Yves Sillard, direttore generale del Centro francese di studi spaziali, ha annunciato che due satelliti italiani saranno lanciati nello spazio con un vettore di fabbricazione francese, dal poligono spaziale della Caienna, nella Guyana francese.

I satelliti dovrebbero essere installati sul razzo entro il 23 aprile; poi sarà decisa la data del lancio.

Idea per Messina di tunnel sottomarino

ROMA — L'attraversamento dello stretto di Messina potrebbe avvenire grazie alla costruzione di un tunnel sottomarino «sospeso» al posto del ponte del quale si discute ormai da anni.

Lo ha dichiarato l'amministratore delegato dell'Italstat, Ettore Bernabei, alla commissione bicamerale per le partecipazioni statali: uno studio è stato già predisposto.

Brigatisti rossi sposi in carcere

REGGIO CALABRIA — Due ex terroristi, Ermes Luigi Zanetti e Susanna Giuliani, già entrambi appartenenti alle Brigate rosse, si sono sposati ieri nel supercarcere di Palmi, dove il giovane è rinchiuso.

La Giuliani è invece detenuta nel carcere di Perugia, dove rientrerà fra giorni. Al rito religioso erano presenti tutti i brigatisti detenuti.

Ha rubato circa tremila volumi

NEW YORK — Thomas Freeman, 25 anni espulso nel 1981 dall'Università di Princeton perché sorpreso a rubare libri dalla biblioteca accademica è stato formalmente accusato del furto di oltre 3 mila libri. Rischia tre anni.

La polizia ha trovato nell'appartamento del giovane 85 scatoloni di libri per un valore approssimativo di 250 mila dollari.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

FAMIGLIA 2 adulti cercano domestica stabile referenziata ottima paga. Telefonare 762487. 2594/2

3 Impiego e lavoro Richieste

ASSISTENTE sociale educatore esperienza handicappati offresi enti istituti. Tel. 744151.

DIPLOMATO lingue estere (inglese-tedesco) pratico traduzioni militesente offresi. Tel. 569442. 2720/3

DISEGNATRICE edile arredatrice, conoscenza dattilografia e sloveno offresi. Tel. 200617. 2580/3

ESPERTO contabilità paghe, Iva, bilanci offresi a ditta mezza giornata. Tel. 827310. 2711/3

IMPIEGATA dattilografa esperienza quinquennale ramo commercio, conoscenza contabilità, inglese offresi mezza giornata. Tel. 62411. 2732/3

IMPIEGATA 1.a notista, paghe e contributi, contabilità Iva offresi orario pieno o part-time. Scrivere a Publikompass cassetta 35/F, 34100 Trieste. 2540/3

IMPIEGATA 19enne pratica ufficio diploma spedizioni perfetta stenodattilo conoscenza inglese e tedesco bella presenza massima serietà offresi. Tel. 821598. 2723/3

MAGAZZINIERE autista o altro patente C offresi a ditta. Telefonare 568186. 2713/3

OFFRESI pulitrice già iscritta ad albo degli artigiani per pulizia uffici e ambulatori. Telefonare ore pasti al 225282. 2692/3

OFFRESI banconiere per bar buffet o per alimentari. Telefonare 572520 ore pasti. 2743/3

OFFRESI 15enne primo impiego, volonterosa apprendista parrucchiera o banconiera con libretto sanitario pronto. Telefonare 816529 dopo 18. 2691/3

PADRONCINO con autocarro e Ape pratico consegne offresi a ditta tutti i pomeriggi. Telefonare ore pasti 823500. 2597/3

RAGAZZA volonterosa imparare mestiere di sarta seriamente cerca sarta disposta assumerla come apprendista anche mezza giornata. Telefonare al 200628 pomeriggio. 2460/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. ORGANIZZAZIONE vendita rateale enciclopedia Motta assume venditori. Offresi auto aziendale, provvigioni elevate, premi produzione, clientela preselezionata. Presentarsi via Cesare Beccaria 4 (primo piano) ore 9-11. 1984/4

A.A.A. S.P.A. cerca signore/i con vettura possibilità guadagno 300.000 settimanali dopolavoristi, superabili tempo pieno. Possibilità carriera, età minima 23 anni. Telefonare 0481/41943 ore 10-13. 172/4

CAMERIERI pratici lingue assume Ghiottone, piazza Venezia. Presentarsi 13-15. 2701/4

CERCASI giovane cameriere pratico pizzeria per Gorizia. Telefonare 0481/85752 dalle 12 alle 15. 153/4

CERCASI impiegata dattilografa pratica export import perfetta conoscenza inglese. Inoltre preferenziale buona conoscenza tedesco e serbo-croato. Inquadramento III livello. Telefonare 762877 9-12. 2709/4

CERCASI persona per pulizie trattoria. Tel. 811393. 2664/4

EDITRICE settimanali turistici estivi spiagge alto Adriatico cerca procacciatore pubblicità province Trieste et Gorizia. Scrivere Casella Postale 90, Udine. 64/4

GEOMETRA/tecnico edile pratico strade contabilità cercasi. Spedire curriculum a Publikompass n. 1/G, Trieste. 2739/4

IMPORTANTE organizzazione nazionale ricerca residente Gorizia diplomato, dinamico, militesente avviare carriera consulente finanziario. Scrivere Publikompass cassetta n. 16/F, 34170 Trieste. 154/4

INGROSSO alimentari cerca venditore automunito militesente. Presentarsi sabato ore 10-11 via Revoltella 42. 2742/4

INSTALLATORI capaci cerca ditta Braico. Telefonare al 762984. 2648/4

PERSONA sola 45-55enne esperta lavori agricoli referenziata cerchiamo per piccola azienda con alloggio in loco provincia Venezia. Telefonare ore pasti 041/89048. 901388/4

PRIMARIA impresa di costruzioni con sede Udine ricerca geometra o ingegnere con esperienza almeno decennale di direzione tecnica ed economica cantieri. Scrivere Cassetta Publikompass n. 33/F, 34100 Trieste. 63/4

RAGIONIERA/E ampia esperienza cerca società commerciale. Livello e stipendio trattabile. Telefonare ore 17-19 al 767779. 2626/4

5 Rappresentanti Piazzisti

GIOVANE venditore con capacità organizzative, disposto spostamenti fuori provincia, selezionerebbe offerte. Telefonare 758155. 2737/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI servizio rapido rubinetti, scaldabagni, bagni nuovi, impianti riscaldamento, rivestimenti, piastrelle e murature. Tel. 772881. 2738/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 2703/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 2500/6

ARTIGIANI eseguono lavori pittore, elettricista, muratore, riscaldamento. Per informazioni telefonare ore ufficio 729374. 050581/6

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonare 754229. 2256/6

ELETTRICISTA autorizzato esegue riparazioni impianti luce forza, manutenzioni. Tel. 415091. 2465/6

PITTORE camere appartamenti applicazioni carta parati porte finestre. Tel. 52034. 2653/6

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi. Tel. 726186. 2690/6

7 Professionisti Consulenze

DISEGNATORE veloce a lire 3000/ora assumerebbe lavori. Telefonare negozio 631437. 2737/7

8 Istruzione

LAUREANDA psicologia prima infanzia PLURIENNALE ESPERIENZA PRESSO ENTI PRIVATI E PUBBLICI presterebbe sua professionalità a famiglie interessate a guida LUDICOEDUCATIVA per loro bambini in età prescolastica. Scrivere a Publikompass cassetta n. 36/F, 34100 Trieste. 2551/8

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO tutto purché vecchio o curioso, rileviamo intere giacenze ereditarie. Massima riservatezza. Telefonateci al Canton di piazza Barbacan, 631080. 2361/10

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO mobili soprammobili oggetti vari giacenze ereditarie, 68808 - 772757. 2735/11

CAMERA pranzo palissandro tre elementi angoliera cristalliera tavolo rettangolare allungabile 6 sedie vendo, tel. 767345. 2622/11

VENDESI cucina in formica ottimo stato L. 250.000 via Gambini 37 Mincus ore 15-20. 2637/11

12 Commerciali

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 2664/12

CON «Preben» pulite da soli antilopi, pecari, renne, montoni; stivali ecc. Drogheria Renato Battisti 24 - Benedetti corso Saba 14 - A Gorizia Trinco corso Italia 136. 774/12

GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, orologi e argenti d'epoca, tel. 631641, via Malcanton 14/B. 2051/12

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 239/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 1243/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 2535/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 2667/14

A. ATTENZIONE: nell'ampia scelta dell'usato a prezzi sempre competitivi troverete senz'altro l'auto che fa per voi, con pagamento fino a 40 mesi senza acconto e senza cambiali; cambi usato per usato con garanzia di tre mesi. Porsche 911 74, Alfasud Sprint 1.2 77, Fiesta 1.1 L 77, A 112 E 79, 128 X19 76, Renault 4 TL 80, Ritmo 65 CL 1.3 79, Alfetta 2.0 L 80, Golf GTI 81, Renault 5 TS 80, BMW 320 76, 500 L 70, A 112 Abarth 81, 127 Sport 80, Alfasud 1.2 5 M 80, 131 1.6 77, Golf Diesel 77, Panda 30 80, Fiesta 1.3 S 81, A 112 Abarth 74, Alfetta GTV 2.0 78, 128 CL 77, Range Rover 80, Ritmo 65 CL Diesel 80, 126 Giannini 79, Golf GL 79, MG A 56, Alfasud 1.5 5 M 80, Renault 5 TL 77, Land Rover SV88 79, Alfetta GT 1.6 80, Golf 1.1 GL 81, A 112 Eleg. 74. Autoccasioni Medizza v. Romagna 6, tel. 61126 Trieste. Rivenditore autorizzato Innocenti. Aperto domenica mattina. 767/14

A. DUPLICA Concessionario Peugeot-Talbot, v. Ippodromo 2, tel. 763487: Fiat 127, 128, 124, Ritmo 1300, A 112 E, Alfasud, Lancia HPE, Audi 80, Citroen GS - CX, Chrysler 1307 - 160, Ford Escort, Taunus, Golf GL 1100, Renault 15 Coupé, 18 GTL, Simca 1000, Rally 1 - 1100 - 1301, Sunbeam 1000. 7/14

AFFARE Giulietta 1300 ottime condizioni 1980 L. 7.500.000, tel. 793388 negozio. 2581/14

ALFETTA 77, 131 78, Ritmo CL 78, 128, 128 Coupé, 127, 112 78, Mini, Honda 500 CX 79. Informazioni via Gatteri 13 officina. 2733/14

AUDI 80 GLS 1980 metallizzata vendesi Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/14

BMW 520 1981 nero vetri elettrici 5 marce privatamente vendo, possibilità permuta. Visitabile autorimessa via Combi 19. 2671/14

COUPE' Beta 1800, 128 1300 ottime condizioni vendo, tel. 793578. 2734/14

DYANE 6 72-73-76-79-80 2 Cv 77, Golf 75-77, GTI 79, Audi 80 78. Visibili presso Panauto, tel. 820256. 5/14

FIAT 128 quattro porte anno 1974 accessoriata riverniciata lire 1.900.000, serali 745997. 2489/14

FUORISTRADA Uaz '80 perfetto vendo permuto, tel. 208114. 2683/14

FURGONE 238 E 4000 km prezzo molto interessante visite presso Autovega Puccini 56. 2695/14

GIARDINETTA VW anno 80, impianto gas, veramente bella vendo prezzo da concordare, tel. 820256. 5/14

GOLF 1100 GL 3 porte gennaio 1981 perfette condizioni vendesi, telef. 755991 ore ufficio, 748730 ore pasti. 2697/14

MINI Minor 650.000, 500 650.000, 128 450.000 vendo, tel. 793578. 2734/14

MINI 90 e A 112 N 1974-75 in ottime condizioni, telef. 793388 negozio. 2581/14

OCCASIONE privato vende 112 Elegant 81, telefonare ore ufficio 420770. 2669/14

OCCASIONISSIMA Alfetta 2000 L novembre 1980 28.000 km vendesi, tel. 573173 Dinoconti Severo 124. 5/14

OPEL Rekord Diesel 2000 dicembre 77 perfetta vendesi, tel. 55666. 2705/14

PORSCHE 924 Turbo 1980 marrone scuro vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/14

R 5 TL 80 km 27.000 5 porte perfetta vendo anche in due o tre rate, telefonare al 743256. 2696/14

SUPEROCCASIONI della settimana da Dinoconti Severo 124. Renault 4 TL 1980, Giulietta 1800 1980, Escort 1300 1979, Dyane 1979 2 Cv 1979, Visa super 1979, GSA 1980, Horizon 1300 1979. 5/14

UNIPROPRIETARIO vende A 112 Elegant Fiat 500 L 1971, telefonare ufficio 796678. 2727/14

VENDESI privatamente 128 Rally in ottimo stato con impianto a gas data di immatricolazione 28-12-72 unico proprietario, tel. 743564. 2718/14

VOLVO 244 GL unipropietario tetto apribile, telef. 793388 negozio. 2581/14

VOLVO 343 GL 1981 vendesi Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/14

850 Special 350.000, Coupé 550.000, 127 950.000 vendo, tel. 793578. 2734/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A. NAUTICAMP '82. Siamo presenti al padiglione A dal 6 al 14 marzo con tutte le ultime novità. Visitateci! Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service, Grignano. 11/15

CLASSIS 35 signora barca per crociere: 7 letti, ampia dinette e cabina poppa. Accessoriatissima. L. 65.000.000. Tel. 040-411579, 410004. 2456/15

HURLEY 700 cabinato vela 7 mt. V.T.R. 1980 4 vele motore Evinrude in pozzetto wc marino, fornello, lavello, accessoriata, dotazioni entro 6 miglia, costruita in Olanda progetto Anderson, in dotazione marina inglese. L. 16.000.000. Tel. 0432-853035. 65/15

ROULOTTE Laika 520 superaccessoriata estate inverno 4 stagioni vendo L. 7.000.000 trattabili tel. 734233. 2741/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI affitto piccolo arredato periodo transitorio tel. 725398 pasti, 574116 ore ufficio. 2724/18

CERCASI affitto urgentemente camera cucina servizio città vecchia tel. 630193. 2702/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A.A.A.A.A. AMM.NE stabili affitta in via Galatti appartamento uso abitazione ufficio telefonare solo dalle 18.30 alle 19.30 al 61346. 2628/19

ACIT. AFFITTASI stanza uso deposito pianoterra via Rossetti altro mq. 40 SETTEFONTANE adatto attività ambulatoriale o simile. Tel. 68810.

ACIT. AFFITTASI OPICINA ad uso ufficio 3 stanze soggiorno doppi servizi tutti comforts tel. 68810. 761/19

AFFITTASI Barriera locale pianterreno mq 120 più mq 250 primo piano soprastante da riadattare, trattative e modalità da concordare tel. 272725 pomeriggi Immobiliare La Chiave. 2618/19

AFFITTASI pronto ingresso ammobiliato tre stanze soggiorno-cucinino doppi servizi ripostigli terrazze moderni confort settimo piano zona Perugino telefonare orario ufficio 64816. 2670/19

AFFITTIAMO ufficio zona tribunale veramente prestigioso 700.000 mensili. Telefonare 795828. 2731/19

GORIZIA affittasi box grande o per magazzino. Telefonare 0481-83493. 179/19

USO ufficio laboratorio affittasi quartiere 5 vani servizi I piano centrale scrivere indicando attività referenze. Scrivere Publikompass cassetta n. 27/F 34100 Trieste. 002505/19

20 Capitali Aziende

A.G. LIBERO Giulia soggiorno 2 stanze cucina bagno poggioli conforts moderni vendesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2716/20

AFFITTASI studio estetico fisioterapeutico centralissimo completamente arredato. 120 metriquadrati telefonare 795828. 2731/20

CONSORZIO vende S. Giacomo 35 mq muri e licenza alimentari tabella I-VI prezzo interessante tel. 68789. 23/20

CONSORZIO vende S. Luigi merceria muri e licenza tabelle IX-X-XVI tel. 68789. 23/20

DROGHERIA profumeria, erboristeria, plastica, elettricità, giocattoli colori, bombole, vendesi. 68549. 2699/20

FRUTTA verdura forte lavoro rione Ponziana cedo in gestione telefonare al 725597 dalle ore 14.30 alle 15.30 e dopo le 20. 2679/20

GABETTI vende zona Settefontane attività con licenza IX-X e relativi muri L. 55.000.000 disponibilità immediata tel. 764842. 050579/20

NEGOZIO abbigliamento zona Trento vendesi senza merce 85 mq 68549. 2699/20

NEGOZIO articoli sanitari centrale, vendesi, 40 mq arredamento nuovo. 68549. 2699/20

NEGOZIO licenza macchine scrivere cucire cartoleria, ingrosso, dettaglio, vendesi. 68549. 2699/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO da privato appartamento media grandezza possibilmente con posto macchina tel. 765050 12/21

APPARTAMENTO di salone 3 camere cucina doppi servizi cercherei privatamente telefonare 755059. 14/21

ATTICO o mansarda 90/120 mq centrale soleggiato autoriscaldamento gas acquisto contanti offerte Publikompass cassetta n. 40/F 34100 Trieste. 2578/21

CERCO appartamento o casetta da restaurare due camere cucina servizi. Zona Roiano o via Udine. Pagamento contanti tel. 43912 ore pasti. 2728/21

COMPRASI appartamento seminuovo, centrale, Severo, Coroneo, Battisti, telefonare 51147 pomeriggio. 2706/21

COMPRO pagando contanti soggiorno camera cucina inintermediari telefonare 755059. 14/21

TRAMITE privato acquisto appartamento in casa decorosa o casetta con giardino pagamento contanti. Telefonare orario negozio 772347. 12/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.C. OCCASIONE FORTUNIO appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 764/22

A.C. MAGAZZINO GHIRLANDAIO mq 800 frazionabili, altezza 7 metri; ALTRI varie grandezze HORTIS - CARDUCCI vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 764/22

A COME ABITARE in via Rossetti libero da restaurare saloncino matrimoniale stanzetta cucina abitabile bagno e wc separati, soffitta L. 40.000.000. Tel. 774468. 2698/22

A COME ABITARE in via Tiepolo libero completamente rinnovato piano basso, saloncino, matrimoniale cucina abitabile servizi riscaldamento autonomo metano. L. 40.000.000. Tel. 774468. 2698/22

A. FORNI Avoltri vicinanze Sappada impresa vende appartamenti bicamere, cucina, soggiorno, ripostiglio, terrazze, cantina, garage, riscaldamento autonomo, terreno circostante. Prezzo bloccato L. 65.000.000. Ampie dilazioni nei pagamenti, consegna estate 1983. Per informazioni telefonare 0433-72107 ore 14 in poi. 050582/22

A. IMPRESA vende direttamente in via Gortan (Melara) appartamenti nuovi cucina soggiorno 1-2-3 stanze servizio autoriscaldamento posti macchina coperti mutuo quindicennale approvato consegna aprile 82 visite in cantiere lunedì giovedì dalle 11 alle 13 per appuntamento telefonando al 576422. 2339/22

Continua in ultima pagina

ESTERI

LA SILENZIOSA LOTTA DI POTERE

Cremlino: «ricupera» la famiglia Breznev

MOSCA — Il figlio del Presidente sovietico, Yuri Breznev, ha ripreso il suo posto di primo viceministro per il commercio estero di Mosca dopo una lunga assenza ufficialmente giustificata con una «malattia» e ha così ridimensionato le voci di una sua disgrazia che avrebbe potuto coinvolgere anche il padre.

Allo stesso tempo, Yuri Ciurbanov, marito della figlia di Breznev, Galina, è tornato a pubblicare uno dei suoi consueti articoli e nella sua veste di primo viceministro degli interni ha fatto appello per una più stretta osservanza della «legalità socialista». I due fatti sembrano indicare che, se è effettivamente in corso al Cremlino una lotta per il potere, le quotazioni dell'attuale segretario generale del Pcus sono in ripresa.

Erano state proprio le disavventure di Yuri e Galina Breznev — di cui si era appreso poco dopo la morte a fine gennaio dell'ideologo Mikhail Suslov — a far pensare all'apertura al Cremlino di una lotta per la successione e a far ritenere che Breznev si potesse trovare in difficoltà, avendo perso l'appoggio del suo più stretto e più influente alleato.

Il fatto stesso che, sia pure non ufficiale, il nome di Galina Breznev fosse stato accostato a quello di alcuni personaggi del Circo di Mosca arrestati per contrabbando e che quello di Yuri Breznev fosse stato menzionato nell'ambito di uno scandalo al suo ministero, erano sembrati segni di debolezza da parte del settantacinquenne Presidente dell'Urss, ormai al potere da quasi diciotto anni.

Le due «rentrées» sembrano invece destinate a ridimensionare tutte le voci circolate a Mosca nelle ultime settimane, anche se certamente non chiariscono ancora i dubbi circa quello che sta realmente accadendo al Cremlino. Gli «incidenti» dei figli di Breznev non sono infatti isolati ed erano stati accompagnati da altri episodi che restano ancora in attesa di un'interpretazione univoca.

Fabio Cannillo

LO AFFERMA IL QUOTIDIANO «WASHINGTON POST»

Un piano nei cassetti Cia per «minare» il Nicaragua

Verrebbero reclutati 500 volontari latino-americani

WASHINGTON — Il presidente Reagan avrebbe approvato un piano della Cia per operazioni segrete contro il Nicaragua e avrebbe dato ordine alla Cia di iniziare la formazione di una forza paramilitare di latino-americani. Alla notizia del «Washington Post», il portavoce della Casa Bianca, Kim Hoggard, non ha voluto fare commenti.

Secondo il giornale, che cita fonti bene informate dell'amministrazione, non identificate, Reagan avrebbe respinto l'impiego di forze militari americane in operazioni dirette contro il Nicaragua che il governo di Washington accusa di fungere da centro di comando militare e di rifornimento per i guerriglieri del Salvador. Ma nel quadro della strategia dell'amministrazione nella regione, dice il Post, il piano segreto autorizza la Cia a iniziare il reclutamento e il finanziamento di una formazione paramilitare di cinquecento latino-americani che dovranno operare da campi lungo la frontiera fra il Nicaragua e l'Honduras.

A Managua frattanto il governo del Nicaragua l'altro ieri sera ha accusato «aerei spia Nord americani» di avere violato lo spazio aereo nazionale. Il comunicato del ministero degli esteri dice che «questi atti irresponsabili servono ad approfondire ancora di più la grave crisi e le tensioni esistenti nell'America centrale».

I commandos, reclutati dalla Cia, secondo il Post, cercherebbero di distruggere obiettivi nicaraguensi quali impianti e ponti con lo scopo di sconvolgere l'economia della nazione e distrarre l'attenzione e le risorse del governo sandinista. Secondo il giornale gli strateghi della Cia pensano che tale operazione all'interno del Nicaragua rallenterebbe il flusso di armi per il Salvador.

Il presidente Reagan e altre personalità si sono rifiutate di commentare le notizie riguardanti il piano che il Post rivelò il 14 febbraio senza peraltro dire se Reagan lo aveva approvato. Ieri il giornale di Washington affermava che secondo varie fonti bene informate Reagan lo ha formalmente autorizzato. La prevista forza di cinquecento uomini opererebbe in base a un bilancio Cia di diciannove milioni di dollari, che in caso di necessità potrebbe essere ampliato.

Alcune ore prima della pubblicazione dell'articolo del giornale, l'ammiraglio Bobby Inman, vicedirettore della Cia, ha smentito le affermazioni nicaraguensi secondo cui le difese della nazione sono state potenziate per sostenere un eventuale intervento contro il regime sandinista da parte degli Stati Uniti o da gruppi appoggiati dall'America. Inman ha detto ai giornalisti di non essere a conoscenza di «nessuna larga azione di destabilizzazione» in corso contro il governo.

Rogers (Nato) agli europei: «Più armi per la difesa»

WASHINGTON — Il generale Bernard Rogers, comandante della Nato, ha affermato che l'Europa occidentale deve aumentare le spese per la difesa, ma che non lo farà fintanto che non avrà preso coscienza della serietà della minaccia rappresentata dal Patto di Varsavia.

Il generale ha affermato che l'Occidente ha disatteso l'impegno assunto anni fa «di dotarsi di un deterrente convenzionale adeguato e credibile» per contenere e respingere uno scoppio di ostilità in Europa senza ricorrere all'arma atomica.

«La responsabilità di questa inadempienza ricade su entrambe le sponde dell'Atlantico», ha detto il generale durante un'intervista alla rete televisiva statunitense «Abc», concessa dal quartier generale della Nato a Bruxelles. «Ma gli Stati Uniti adesso stanno compiendo dei passi per superare le carenze all'interno delle loro forze, mentre per il momento la maggior parte delle nazioni europee non è pronta a destinare risorse sufficienti alle sue capacità di difesa».

«A voler essere franchi — ha detto ancora il generale — ciò è dovuto al fatto che la gente di quaggiù (in Europa occidentale, n.d.r.) deve essere ancora convinta della reale minaccia e deve altresì essere convinta che è giunta l'ora di compiere sacrifici, a scapito di altri programmi, così come il nostro popolo lo sta già facendo in America, al fine di destinare maggiori risorse alla difesa».

L'obiettivo dell'Unione Sovietica, ha aggiunto Rogers, «è e sarà sempre quello di dominare l'Europa occidentale senza dover sparare un solo colpo».

Washington rinuncia al petrolio di Gheddafi

WASHINGTON — Il blocco totale delle importazioni di petrolio dalla Libia è stato deciso ieri, a tarda sera, dagli Stati Uniti. Il blocco, che ha effetto immediato, riguarda anche la vendita alla Libia di tutti i prodotti americani, ad eccezione di quelli alimentari e dei medicinali. Queste decisioni riflettono la determinazione dell'amministrazione Reagan a volersi dissociare dal regime libico di Mohammer Gheddafi, accusato di fomentare il terrorismo.

La decisione di imporre sanzioni contro la Libia fu presa già il mese scorso e ad essa fu data ampia pubblicità. L'annuncio formale è stato però rinviato per dare al governo il tempo di consultare le società petrolifere e gli alleati europei.

Da tempo gli Stati Uniti accusano Gheddafi di promuovere il terrorismo internazionale, specialmente in paesi dell'Occidente, ma l'opzione di ricorrere al boicottaggio petrolifero è stata presa in considerazione realmente solo quando le azioni libiche sono cominciate a scendere sul mercato del petrolio americano.

La recessione negli Stati Uniti e l'attuale eccedenza di scorte di greggio sul mercato mondiale si sono combinate per ridurre le importazioni di petrolio libico a soli 150 mila barili al giorno. In anni recenti la quantità di petrolio libico importato era molte volte maggiore.

A causa dello scarso volume di greggio libico immesso sul mercato americano, il boicottaggio non dovrebbe comunque avere ripercussioni significative né in Libia né negli Stati Uniti.

Il governo di Washington era anche preoccupato circa la possibilità che un boicottaggio del genere potesse far scattare un meccanismo di rappresaglia da parte del regime di Gheddafi contro i cittadini americani (per la maggior parte tecnici) che lavorano e risiedono in Libia.

Questo ostacolo è stato però superato nel dicembre scorso, quando Reagan chiese a tutti i 1500 cittadini americani residenti in Libia di rientrare in patria al più presto possibile.

ARRESTATI E POI RILASCIATI I CANDIDATI SCONFITTI

Il voto per Guevara in Guatemala inquinato dal sospetto di brogli

Gli Stati Uniti preoccupati per le voci di frodi elettorali

CITTÀ DEL GUATEMALA — *Il generale Angel Anibal Guevara ha vinto le elezioni, non è stato automaticamente eletto presidente, ma a questo provvederà il Parlamento, nel quale, come è noto, ha la maggioranza. Sui risultati delle elezioni sono stati però sollevati molti dubbi da parte dei candidati battuti. Da più parti si è fatta l'ipotesi che il generale Guevara abbia vinto grazie ai brogli organizzati dai suoi sostenitori.*

Se ciò fosse confermato il nuovo presidente si troverebbe con una brutta gatta da pelare visto che i rapporti con gli Stati Uniti si sono raffreddati proprio a causa dello scarso rispetto per i diritti umani e civili del regime guatemalteco.

La cronaca dei fatti di ieri dimostra come la preoccupazione per eventuali reazioni americane alle voci di frodi sia al centro dell'attenzione del mondo politico guatemalteco. Le voci di una frode sono l'ultima arma politica che resta alle opposizioni sconfitte. Ma vediamo i fatti di ieri.

I tre candidati sconfitti nelle elezioni Mario Sandoval Alarcon, Alejandro Maldonado e Gustavo Anzueto, sono stati fermati dalla polizia e rilasciati poco dopo a Città del Guatemala. Al momento del fermo, i tre uomini politici stavano recandosi al palazzo del governo per depositarvi le richieste di annullamento dello scrutinio in quanto, secondo loro, il candidato governativo, Anibal Guevara, uscito vincitore dalle elezioni, avrebbe commesso brogli elettorali.

Mentre i tre venivano fermati e condotti via su di un furgone della polizia, erano in corso nel centro della Città del Guatemala violenti incidenti tra la polizia e dimostranti che gridavano «frode, frode», in seguito ai quali numerose persone, tra cui otto giornalisti stranieri, sono state arrestate. La polizia ha rilasciato poco dopo Maldonado, Alarcon e Anzueto, dichiarando di averli fermati solo «a titolo preventivo».

Gli incidenti sono scoppiati nel tardo pomeriggio nella capitale quando gruppi di manifestanti hanno cercato di riunirsi per protestare contro i brogli che avrebbero caratterizzato la consultazione di domenica. Mentre la polizia faceva uso di gas lacrimogeni per disperdere i manifestanti, colpi d'arma da fuoco si sono uditi in diversi punti della città.

Al contempo, il «Movimento di liberazione nazionale» (Mln) annunciava l'arresto, in circostanze poco chiare, di Guillermo Sandoval Larcon, fratello del proprio candidato alle elezioni presidenziali, Mario, giunto secondo, stando alle ultime statistiche ufficiali, con il 28 per cento dei voti.

Anzueto ha invece detto che l'altro ieri lui e gli altri due candidati battuti hanno consegnato all'ambasciatore statunitense la documentazione relativa ai brogli.

Il Dipartimento di Stato americano si è detto preoccupato per le notizie di brogli nelle elezioni in Guatemala, e ha chiesto al governo guatemalteco di garantire un conteggio accurato dei voti. «Attribuendo grande importanza — ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato, Dean Fischer — allo svolgimento di libere e oneste elezioni, e lo abbiamo già sottolineato». «Stiamo sollecitando il governo del Guatemala — ha aggiunto Fischer — a rispondere con urgenza a queste accuse di brogli, e ad assicurare uno scrutinio completo e preciso dei voti».

DALL'ESTERO SOLIDARIETÀ CON LA POPOLAZIONE

È riuscita l'«operazione palloni» con messaggi diretti alla Polonia

PARIGI — Il lancio, alla fine della settimana scorsa, di circa diecimila palloni dall'isola danese di Bornholm, con destinazione Polonia, è stato un totale successo. Lo hanno dichiarato ieri a Parigi gli organizzatori francesi di questa iniziativa, tendente a far giungere in Polonia palloni gonfiati all'elio, che trasportavano messaggi dei militanti di «Solidarnosc» che hanno trovato rifugio all'estero, e del Papa Giovanni Paolo II.

Secondo le stime, circa l'80 per cento dei palloni lanciati dall'isola di Bornholm sono giunti in Polonia, grazie a condizioni meteorologiche particolarmente favorevoli. I palloni, sempre secondo le valutazioni degli organizzatori francesi dell'iniziativa, sono scesi lungo tutta la fascia costiera fra Danzica e Stettino. «Volevamo — ha detto uno dei responsabili che ha organizzato la colletta pubblica per l'acquisto di questi palloni — dimostrare che è possibile continuare a far circolare idee e informazioni sulla Polonia. Ci siamo riusciti».

Nel paese, continuano intanto le persecuzioni. L'apertura di un'inchiesta contro un internato in Polonia è annunciata per la prima volta dal giornale dell'esercito «Zolnierz Wolnosci» (Soldato della libertà). Si tratta di Edward Antonczyk che, questa l'accusa, «pur internato, ha scritto testi contenenti false informazioni che possono provocare disordini, trasmettendole ad altre persone per la diffusione».

Inoltre, il giornale informa che l'attività dei procuratori militari nella settimana scorsa presenta un bilancio di 46 nuove inchieste contro 76 persone, la cui maggioranza si trova già in arresto preventivo. Sempre la settimana scorsa i procuratori militari hanno trasmesso ai tribunali militari atti d'accusa contro 70 persone. I tribunali hanno condannato 57 persone.

D'altronde va sottolineato un altro fenomeno che testimonia una maggiore severità: in cinque casi di revisione di processi le pene inflitte dai tribunali sono state aumentate in seconda istanza.

DOPO IL MASSACRO

Dissidenti a centinaia arrestati in Siria

BEIRUT — Un'ondata di arresti in Siria ha fatto seguito al massacro di Hama, secondo quanto si è appreso a Beirut da fonte siriana attendibile. In carcere non sono finiti soltanto i «fratelli musulmani», ma anche esponenti di partiti al governo, e particolarmente del Partito comunista. Una retata di dissidenti è stata fatta nella cittadina di Deraa, presso il confine con la Giordania, dove un migliaio di persone sono state imprigionate. Secondo la fonte, i detenuti politici in Siria sono ora in tutto 80 mila.

Al trauma provocato nell'opinione pubblica siriana dai fatti di Hama, dove — secondo numerose fonti — almeno novemila persone tra militari e civili sono state uccise, il governo siriano reagisce in due modi. Da un lato, prosegue la repressione energica di ogni minima manifestazione di dissenso. Dall'altro, cerca di guadagnare popolarità mobilitando tutte le organizzazioni di massa e promuovendo spettacolari manifestazioni di sostegno al Presidente Hafez Assad.

Alla televisione sfilano intanto i superstiti di Hama. Essi raccontano le atrocità commesse dagli integralisti islamici nelle 48 ore in cui hanno avuto in mano la città. Una donna in lacrime ha detto che i suoi bambini sono stati assassinati davanti a lei «perché da grandi non diventassero seguaci del Baath».

Secondo gli osservatori diplomatici in Siria, queste testimonianze hanno avuto il loro effetto. Certamente la repressione condotta dall'esercito è stata sanguinosa, al punto che un diplomatico sovietico la definisce «la più grande carneficina della storia moderna». Ma la popolazione sembra ora convinta che anche da parte dei «fratelli musulmani» sono stati commessi crimini mostruosi.

Le testimonianze sono oggi abbastanza numerose da consentire una ricostruzione completa degli avvenimenti.

Meno champagne dalla Francia per l'Italia

PARIGI — Le esportazioni di champagne in Italia hanno registrato in un anno un calo del 22 per cento e la tendenza dovrebbe proseguire, poiché nel solo gennaio 1982 gli acquisti italiani di champagne sono diminuiti del 26 per cento rispetto allo stesso mese del 1981.

Secondo il quotidiano economico «Les Echos», l'Italia, passata dal primo al terzo posto fra gli importatori di champagne, ha reagito in questo modo alla «guerra del vino» in corso fra i due paesi e alle difficoltà incontrate dai produttori italiani per far giungere sul mercato francese la loro produzione di vino.

Vi sarebbe anche un altro motivo — sempre secondo «Les Echos» — per la diminuzione di importazioni italiane di champagne: «Un certo sentimento nazionalista serpeggia in Italia e tende a favorire gli spumanti locali contro lo champagne». Nel 1980, con 6.658.000 bottiglie, l'Italia era stato il primo importatore mondiale di champagne.

UN IMPIEGATO «DIROTTAVA» LE MERCI SU SAMARCANDA

Colossale caso di corruzione in Urss Coinvolti anche funzionari ministeriali

MOSCA — *La campagna scandalistica contro i figli del Presidente sovietico Leonid Breznev, Yuri e Galina, potrebbe essere stata alimentata, secondo cremlinologi occidentali, da ambienti ostili verso una «campagna moralizzatrice» lanciata dall'anziano leader, alla ricerca di nuovi equilibri di potere dopo la morte dell'ideologo-capo del Pcus, Mihail Suslov.*

Intanto, una settantina di alti funzionari di ministero e di dirigenti di grossi enti commerciali sovietici sono finiti in carcere per un colossale caso di corruzione il cui «cervello» era un piccolo impiegato delle cooperative di consumo di Samarcanda, la città sovietica dell'Asia centrale che fu capitale dell'impero di Tamerlano.

D'origine armena, con precedenti penali, il piccolo impiegato — Mardo Oganesianz, detto «sogliola» — apparve per la prima volta a Samarcanda nel 1975, «con una toppa sul sedere e 36 rubli» racconta ora la rivista «Literaturnaya Gazieta». Dopo pochi anni di lavoro come dipendente delle locali cooperative di consumo, possedeva una splendida villa, si vestiva esclusivamente nei negozi in valuta forte, riservati in Urss agli stranieri, e ogni volta che veniva a Mosca «per affari», occupava ben otto appartamenti di lusso nel prestigioso albergo «Rossia».

Nel paese più statalizzato del mondo, Oganesianz aveva fatto fortuna corrompendo alti funzionari dei ministeri industriali e dirigenti di grossi enti commerciali che — in cambio di sostanziose bustarelle — dirottavano verso le cooperative di consumo di Samarcanda merci non facilmente reperibili: legno, lamiere, ricambi per automobili, materie plastiche.

«Bastava una parola di Oganesianz e i treni cambiavano direzione», scrive la «Literaturnaya Gazieta».

L'astuto armeno ricompensava i funzionari corrotti non solo con grosse «mazzette» di rubli, ma anche con sontuosi banchetti a Mosca, in compagnia di «ragazze dagli occhi languidi».

«Pur con mezzi disonesti e illegali — è costretta ad ammettere la rivista sovietica — faceva bene il proprio lavoro e faceva arrivare a Samarcanda un flusso ininterrotto di merci e materiali difficilmente reperibili. Si può soltanto immaginare che cosa sarebbe accaduto se le energie di cui era pieno fossero state usate a scopi benefici».

Sta di fatto che Oganesianz e i suoi altolocati complici sono stati condannati a pene varianti da sette a 14 anni di reclusione.

---

†

Si è spento improvvisamente il nostro caro

Sigismondo Kanizsa (Mundi)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, il fratello GAETANO e l'affezionato PINO e le congiunte famiglie GIACOMINI e ZOLLIA.

Un sentito grazie al primario prof. BABICH e a tutto il personale medico e paramedico del Sanatorio di Opicina.

I funerali seguiranno venerdì 12 marzo alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 marzo 1982

Partecipano al lutto:
— INES, PAOLO e CLELIA MARANI
— famiglia IESU
— MARIO BOSICH

Trieste, 11 marzo 1982

---

†

Il 9 marzo si è spento serenamente dopo lunga malattia

Adolfo Pertot

Affranta dal dolore ne dà il triste annuncio la sorella PINA con i figli LILIANA, LIVIO, EGIDIO ed i pronipoti SUSY, PAOLO, GIULY e ROBERTO.

Un profondo ringraziamento vada al medico curante dott. FLORIDAN e a tutto il IV Reparto Pneumologico del Sanatorio «SANTORIO».

I funerali seguiranno venerdì 12 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 marzo 1982

Partecipano al lutto le famiglie:
— BARBERINI
— KRECIC
— BALBI.

Trieste, 11 marzo 1982

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Brumat (Pino)

di anni 51

Ne danno il triste annuncio la mamma MARIA, la sorella NATALINA, il cognato RENATO, il nipote ROBERTO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Chiesa di Aurisina.

Aurisina Cave, 11 marzo 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Circota

Ne danno il triste annuncio le nipoti con le rispettive famiglie, la sorella e il fratello.

I funerali seguiranno sabato alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 marzo 1982

ANNIVERSARIO

11.3.1972 11.3.1982

Nel decimo anniversario della scomparsa del nostro caro

Alfonso Cossi

la moglie, i figli, i parenti tutti lo ricordano con rimpianto e tanto affetto.

Gorizia, 11 marzo 1982

---

†

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Giovanna Pozzecco nata Perich

Addolorati lo annunciano il marito MARIO, i figli FRANCO e GLORIA, la nuora LALLA, il genero FRANCO, i nipoti GIANLUCA, GIANMARCO, ANNA, LISA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corrente alle ore 11 nella Chiesa S. Girolamo di via Capodistria.

Trieste, 11 marzo 1982

Si associano al lutto:
— FIORINA
— LIA ed EDI
— GABRIELLA e SANDRO
— FRANCA e ROBERTO
— ADRIANA

Trieste, 11 marzo 1982

Gli atleti, gli allenatori ed i dirigenti dell'Unione Sportiva SERVOLANA partecipano al dolore che ha colpito FRANCO per l'immatura scomparsa della madre.

Trieste, 11 marzo 1982

SAPORITO BENITO, GORUPPI GIUSEPPE ed i collaboratori della SIDERTECNICA Srl e della TECNOMAC partecipano al dolore di FRANCO POZZECCO.

Trieste, 11 marzo 1982

I giocatori della prima squadra dell'Unione Sportiva SERVOLANA partecipano al lutto del loro allenatore FRANCO POZZECCO.

Trieste, 11 marzo 1982

Si associano al lutto:
— MARISA e MAURO
— PAOLA e SERGIO
— FEDERICA e CELIO

Trieste, 11 marzo 1982

Partecipano al lutto famiglie CAPILLA.

Trieste, 11 marzo 1982

Partecipano al lutto famiglie ZACCHIGNA-BARZELLATO.

Trieste, 11 marzo 1982

Partecipano con dolore i cugini BRUNO, MARIA e figli.

Trieste, 11 marzo 1982

Partecipano al lutto:
— ROCCHETTI GIULIANO e ALMA
— ROCCHETTI EMILIA, CLAUDIO e ADRIANA

Trieste, 11 marzo 1982

Si associano al lutto i condomini di via Capodistria 22.

Trieste, 11 marzo 1982

Partecipano al lutto le famiglie OLIVO.

Trieste, 11 marzo 1982

Partecipano al dolore BIANCA, GISELLA, PAOLO, MAURIZIO D'ANZA.

Trieste, 11 marzo 1982

Si uniscono al dolore i cognati ERMANNO e CELESTINA, i nipoti MARIA e FELICE DAMIANO.

Trieste, 11 marzo 1982

Partecipano al lutto SERGIO, ISABELLA e SONIA POZZECCO.

Trieste, 11 marzo 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Angelini

Lo annunciano con dolore la moglie ERMINIA, il figlio OTTAVIO, la nuora ALMA, la sorella AMELIA ved. BOSSI, i nipoti CINZIA e GIAN PAOLO, il pronipote GIAN LUCA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 11 marzo 1982.

---

†

Il giorno 9 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa De Nuzzo ved. Oselladore

Ne danno il triste annuncio la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 marzo 1982

---

†

E' mancato improvvisamente il

PROF.

Gianni De Vescovi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle OLGA e ALICE ed i parenti tutti.

Roma, 11 marzo 1982

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Maria Noni ved. Manuppelli

La ricordano le figlie, il genero e la nipote ROSSELLA.

Trieate, 11 marzo 1932

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Giuliana Tedesco nata Zerial

Ne danno il triste annuncio il marito MIRO, i figli ROBERTO e ALESSANDRO, il suocero MIRO.

Un grazie al personale medico e paramedico della III Medica.

I funerali si svolgeranno oggi 11 corrente alle ore 13 dall'Ospedale maggiore direttamente per S. Dorligo.

Trieste, 11 marzo 1982

Partecipano al lutto i cognati:
— MARCELLO, SILVANA, ARDUINO, ONORINA, PIERO, FELICITA, GINO, ALDA
i nipoti:
— PAOLO, MANUELA, DAVIDE

Trieste, 11 marzo 1982

Partecipano al lutto famiglie:
— PETRUZZI NEREO, PAOLO
— CAPUTO ANTONIO
— BENES GALIANO
— HRELIA EUGENIO
— ARGENTI WALTER, GERMANO
— ANGELINI ALDO
— DIODATO GUIDO

Trieste, 11 marzo 1982

Partecipano al lutto:
— TEDESCO ALDO, FULVIA, WALTER, MAURIZIO, ALESSANDRA, MATILDE, LIBERATO.

Trieste, 11 marzo 1982

Si associano al lutto:
— famiglia CHECCO
— SILVIA e FRANCO
— GIANNA e GERRY

Trieste, 11 marzo 1982

Partecipano al lutto i cugini BASSI FELICITA e VITTORIO e famiglia.

Trieste, 11 marzo 1982

La CAT Cooperativa alimentaristi triestini prende viva parte al lutto della famiglia per la prematura scomparsa della socia

Giuliana Zerial in Tedesco

Trieste, 11 marzo 1982

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Ceriani

d'anni 83

Ne danno il doloroso annuncio i figli PAOLO e LUCIANA, la nuora, il genero, i nipoti ALESSANDRO e FRANCESCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 11 corr. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di via Verdi 94.

Monfalcone, 11 marzo 1982

---

†

È mancato al nostro affetto

Vincenzo Balzano

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, le figlie FLORA e ROSETTA, i generi JONNY e GIORDANO, le nipoti GIULIA con SILVANO, MILENA e MONICA, il fratello MICHELE, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al personale tutto della divisione Neurochirurgica.

I funerali seguiranno venerdì 12 marzo alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 marzo 1982

Partecipa al dolore il personale della pizzeria CELLINI.

Trieste, 11 marzo 1982

---

†

Il giorno 9 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Bozza

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con la moglie MARISA, i nipoti, la sorella, i cognati e parenti tutti.

Un grazie vada al prof. TAGLIAFERRO e al personale tutto della CLINICA IGEA.

I funerali si svolgeranno venerdì 12 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 marzo 1982

Costernati per la scomparsa della cara

Lisetta Rossignoli

partecipano all'immenso dolore dell'amico GINO, IRENE e ANGELO REGGIO.

Trieste, 11 marzo 1982

I familiari di

Antonio De Nicolò

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore, e i condomini di viale Ippodromo 2.

DE NICOLO'-POSTOGNA

Trieste, 11 marzo 1982

Nel I anniversario della scomparsa di

Marino Tomasin

GABRIELLA e SANDRO lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 11 marzo 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Hrovatin ved. Kovacic

Ne danno il triste annuncio i figli MARINO e PINO, le nuore ZAIRA e ONDINA, il fratello GIORDANO, le sorelle BIANCA e NERINA, i nipoti PAOLO KOVACIC, MARINA con il marito DARIO VISINTINI, LUCIANO KOVACIC con la moglie IRIA, FURIO FLORA con la moglie BIBI, i pronipoti BARBARA, PAOLO, MANOLO, ALESSIA, FRANCESCA.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 marzo 1982

Partecipano al lutto GIANFRANCO ed EVA FRANZA.

Trieste, 11 marzo 1982

Il Presidente, il Consiglio direttivo del CS Ponziana partecipano al lutto di MARINO KOVACIC per la perdita della madre.

Trieste, 11 marzo 1982

Ricordano affettuosamente la cara

zia Anna

i nipoti LUCIANA, MARIUCCIA, NADIA, MARA, BRUNO.

Trieste, 11 marzo 1982

---

†

Il giorno 6 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Polli

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia GIOCONDA, i nipoti e pronipoti e i cognati.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. CLAUDIO MICALESCO, al prof. MONTI e alla sua équipe della Clinica chirurgica, al dott. BONINI alla dott. CALLIGARIS ed agli altri medici e personale paramedico della III Geriatria.

Trieste, 11 marzo 1982

PIERO e MARIA LUISA MÜLLER partecipano al grave lutto dell'amica DINA per la perdita del padre

Filippo Polli

Trieste, 11 marzo 1982

Si associano al dolore della cara DINA le amiche: NIVES, ISABELLA, CARMEN e PIA.

Trieste, 11 marzo 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Lucio Bortolin

da Buie

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio ALESSIO, la mamma REGINA, il papà GIOVANNI, la sorella ROSELLA con PAOLO, le nipotine CRISTINA e VALENTINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 marzo 1982

La famiglia DUKCEVICH partecipa al dolore di ALESSIO e dei parenti tutti per l'immatura scomparsa di

Lucio Bortolin

fidato e apprezzato collaboratore della DUKCEVICH Spa.

Trieste, 11 marzo 1982

---

†

«Avendo amato i suoi che erano al mondo, li amò sino all'ultimo segno»

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Elena Vergara ved. Viccari

Lo annunciano con profondo dolore i figli NICLA, LINO e PINO, il genero ENZO, le nuore LETIZIA e NERINA, i nipoti DANIELA, ANTONELLA, PAOLO e BARBARA, la sorella, le cognate, i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 12 marzo alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 marzo 1982

Si associano al lutto AMELIA e figli.

Trieste, 11 marzo 1982

---

†

È prematuramente scomparso

Guido Turrin

di anni 52

esule da Visignano d'Istria

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie PIERA, i fratelli ANGELO e ANTEO con le loro famiglie e parenti tutti.

Genova, 11 marzo 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari e i parenti tutti del caro

Valentino Cusma

profondamente commossi ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 marzo 1982

X ANNIVERSARIO

Gemma Bullo

Il marito, i figli, la cognata la ricordano a quanti le vollero bene.

Trieste, 11 marzo 1982

Continuaz. dalla 14.a pagina

A Forni di Sopra vendonsi appartamenti pronta consegna e in costruzione, ville unifamiliari in zone residenziali panoramiche. Agenzia Caster. Tel. 0433-88157 - 88118. 050552/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende causa trasferimento via GIULIA ampio soggiorno cucina due stanze doppi servizi balconi cantina. 2682/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende zona F. SEVERO seminuovo luminoso mq 150 salone tre stanze cucina doppi servizi balconi due entrate adatto abitazione-ambulatorio.

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende appartamenti occupati case epoca diverse metrature zone Goldoni, Scorcola, prezzi interessanti. 2682/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 Revoltella alta tranquillo soggiorno 3 stanze cucina bagno posto auto ultimo piano ascensore terrazze.

AGENZIA PRIMAVERA 574191 Stadio recente 2 stanze soggiorno cucinino bagno.

AGENZIA PRIMAVERA 574191 adiacenze Rossetti recente 200 nq adatto studio abitazione. 2726/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191Commerciale rifinitissimo panoramico 110 mq box terrazzo. 2726/22

APPARTAMENTO in CASETTA occupato soggiorno, due stanze cucina bagno veranda grande terrazzo.
S. GIOVANNI vende FUTURA. Tel. 62991. 2685/22

APPARTAMENTINO libero ROIANO integralmente ristrutturato luminoso soggiorno, vano cucina letto bagno, vende FUTURA. Tel. 62991. 2685/22

APPARTAMENTO Pindemonte recente 130 mq terrazze doppiservizi settimo piano vendo. Tel. 631793. 2717/22

APPARTAMENTO vuoto Rossetti II piano camera cameretta soggiorno cucinotto bagno ripostiglio 36.000.000 vendo. Tel. 631793. 2717/22

BOSCHETTO Immobiliare 85 mq seminuovo panoramico 72.000.000 trattabili. - 55232.

BOSCHETTO Immobiliare vende soggiorno cucina due stanze casa recente, 55.000.000. 55232. 2606/22

BOSCHETTO Immobiliare vende via Pietà 60 mq ristrutturato 35.000.000 - 55232. 2606/22

BOSCHETTO Immobiliare vende tre stanze cucina bagno 45.000.000, panoramico - 55232. 2606/22

BOSCHETTO Immobiliare vende 110 mq via Matteotti seminuovo 85.000.000 - 55232. 2006/22

CAR: RAVASCLETTO in costruzione palazzina di lusso appartamento con mansarda box cantina posizione soleggiata 65.000.000, prezzo bloccato. Tel. 631192. 2704/22

CAR: ROMAGNA perfetto seminuovo panoramico soggiorno due matrimoniali cucina bagno posto macchina, 85.000.000. Tel. 631192. 2704/22

CASA MIA vende Gretta bassa in palazzina 3 piani appartamento mq 110 vista mare salone 2 stanze stanzetta doppi servizi terrazza 90 mq 2 posti macchina in garage. XXX Ottobre 3 - 68858. 2725/22

CASA MIA vende F. Severo tranquillo luminoso in palazzina, soggiorno stanza cucina bagno poggiolo, posto macchina in giardino condominiale. XXX Ottobre 3, 68858. 2725/22

CASA MIA vende Roiano moderno 2 stanze stanzetta cucina abitabile servizi separati poggiolo autoriscaldamento confort. XXX Ottobre 3 - 68858. 2725/22

CASA MIA vende modesti stanza cucina wc possibilità doccia 14.000.000, 16.000.000. XXX Ottobre 3, 68858. 2725/22

CASETTA occupata Roiano alta in ottime condizioni vende FUTURA. Tel. 62991. 2685/22

CASETTA Opicina da restaurare con cortile quattro locali dipendenza vendo occasione. Telefonare 772922. 2731/22

CENTRALISSIMA mansarda libera abitabile 95 mq ascensore vendesi. Tel. 766676. 19/22

CONSORZIO Gestione Servizi vende penoramicissimo attico con mansarda anche bifamiliare salone 3-4 stanze servizi grandi terrazzi posto macchina pagamento dilazionato. Tel. 68789. 17/22

CONSORZIO vende Lazzaretto Vecchio casa signorile adatto anche ufficio ufficio 3 stanze cucina bagno 52.000.000. Tel. 68789. 17/22

CONSORZIO vende San Sergio recenti luminosi soggiorno cucinino 1-2 camere cantina occupati da 21.500.000. Tel. 68789. 17/22

CONSORZIO vende Foro Ulpiano adatto anche ufficio recente soleggiato salone 4 stanze servizi terrazzi. Tel. 68789.

CONSORZIO vende zona Corso casa signorile soleggiato adatto anche uffici 430 mq autoriscaldamento. Tel. 68789. 17/22

CONSORZIO vende locale affari con annesso ufficio zona Garibaldi casa recentissima 230 mq 17 metri vetrine. Tel. 68789. 17/22

CONSORZIO vende zona Politeama piano alto panoramico recente occupato 2 stanze cucina abitabile poggioli cantina. Tel. 68789. 17/22

DI FRONTE GIARDINO PUBBLICO vendiamo appartamenti liberi 90-130 mq. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

GABETTI vende Rossetti zona Fiera appartamento libero ampia metratura, cucina, soggiorno, 3 stanze, stanzino, servizi 2 poggioli. Tel. 764664. 050579/22

GABETTI vende appartamento via Rismondo casa d'epoca completamente ristrutturato, riscaldamento autonomo, cucina, soggiorno, 2 camere, servizi. Tel. 764842. 050579/22

GABETTI vende vicinanze via Giulia casa d'epoca 4.o p. cucina, soggiorno, camera, cameretta, servizi minimo contanti L. 13.500.000 più rata mensile. L. 250.000 mutuo casa Gabetti. Tel. 764842. 050579/22

GABETTI vende vicinanze via Coroneo appartamento 5.o p. mq 65 cucina, soggiorno, camera, servizi, minimo contanti L. 9.000.000 più rata mensile L. 226.000 mutuo casa Gabetti. Tel. 764664. 050579/22

GABETTI vende Ponziana appartamentino ultimo piano cucina, soggiorno, camera, cameretta, servizio prezzo L. 16.500.000. Tel. 764842. 050579/22

GABETTI vende locale d'affari inizio viale D'Annunzio L. 23.000.000 inizio via Settefontane locali d'affari L. 24.000.000. Tel. 764664. 050579/22

GABETTI vende terreno carsico mq 10.000 prezzo interessantissimo. Tel. 764664. 050579/22

GABETTI vende terreno inedificabile zona Servola mq 1300. Tel. 764842. 050579/22

GABETTI vende attività commerciali zone centralissime possibilità anche acquisto muri trattative riservate Gabetti via Carducci n. 20. 050579/22

GENERALE FONDIARIA semiperiferica libera casetta parzialmente ristrutturata soggiorno 2 camere cucina servizi giardino 55.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA periferico panoramico in palazzina in costruzione consegna aprile soggiorno 2 camere cucina servizi taverna box giardino proprio 76.000.000 più mutuo. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA viale D'Annunzio libero recente panoramico salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina terrazzo 110.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA Rozzol recente buono stato camera tinello cucinino servizio ripostiglio cantina balcone ascensore centralnafta 25.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze via S. Marco stabile economico camera cucina servizio 9.500.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA centralissimo luminoso in stabile d'epoca soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio ascensore centralnafta 45.000.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA via Carducci libero in signorile stabile d'epoca con ascensore centralnafta ideale studio professionisti 5 camere 2 camerini cucina doppi servizi 135.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA via Pascoli libero luminoso stabile decoroso soggiorno 2 camere camerino cucina servizi cantina 58.500.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA via Commerciale libero ristrutturato 2 camere soggiorno angolo cottura doppi servizi riscaldamento autonomo 55.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze via Udine libero stabile d'epoca piano alto 2 camere cucina servizi riscaldamento autonomo 29.000.000. Tel. 631036. 15/22

GEOM. Sbisà 942494 Sistiana villetta nuova salone tre camere taverna garage giardino occasionissima 145.000.000. 757/22

GEOM. Sbisà 942494 Muggia villetta recentissima due piani 190 mq possibilità bifamiliare terreno 600 mq 144.000.000. 757/22

GEOM. Sbisà 942494 mansarda centralissima nuova soggiorno camera cucinino aria condizionata. 757/22

GEOM. Sbisà 942494 Scala Bonghi villetta panoramica saloncino tre camere cucina servizi giardino cantina posteggio 125.000.000. 757/22

GEOM. Sbisà 942494 Gretta villetta vista completa golfo 120 mq più dependance garage terreno 800 mq 195.000.000. 757/22

GEOM. Obisà Duino villette accostate in costruzione vista mare giardini propri garage prezzi da 139.000.000 minimi acconti facilitazioni permute. 757/22

GEOM. Sbisà 942494 Rossetti (zona) villa d'epoca vista completa golfo 190 mq più dependance garage terrano 1500 mq. 757/22

GEOM. Sbisà 942494 S. Luigi villetta vista mare cinque camere cucina doppi servizi garage giardino 154.000.000. 757/22

GEOM. Sbisà 942494 Severo-Coroneo tre camere cameretta servizi poggioli riscaldamento autonomo 79.000.000. 757/22

GHIRLANDAIO 80 mq casa recente risc. centr. ascensore occupato vendesi possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

GORIZIA centralissimo ultimo piano cucina abitabile soggiorno 3 camere prezzo interessante. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

GORIZIA luminoso libero 6 stanze 2 servizi 150 mq circa. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

GORIZIA (vicinanze) libero intero stabile d'epoca ristrutturato composto da 2 appartamenti di circa 80 mq con riscaldamento e locale d'affari con retro. Trattative riservate. Tel. 040-631013. 15/22

GORIZIA (vicinanze) recente buono stato in palazzina soggiorno 3 camere cucina doppi servizi cantina box autoriscaldamento 57.000.000 mutuabili. Tel. 040-631013. 15/22

GRADISCA D'ISONZO (Gorizia) libero soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio riscaldamento 54.000.000. Tel. 040-631036. 15/22

GRADISCA D'ISONZO (Gorizia) zona centralissima libero locale d'affari 60 mq circa. Tel. 040-631013. 15/22

GRETTA appartamento grande vendesi con giardino primo ingresso, panoramico 55232. 2606/22

GRIMALDI 040-764952 Trieste via Palestrina 10; 8.30-18: Rozzol primo ingresso panoramico saloncino 2 camere cucina 2 servizi balcone ripostiglio cantina posto macchina 54.000.000 più mutuo fondiario. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 Rive libero salone 4 camere cucina servizio 2 ingressi cantina soffitta 62.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 via Franca libero recente saloncino 2 camere cucina servizio balcone cantina 77.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 viale Miramare libero in stabile signorile salone 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio cantina. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 zona Fiera libero recente soggiorno camera cucina servizio balcone ripostiglio 56.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 centrale libero soggiorno 4 camere cucina servizio ripostiglio 62.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 via Revoltella libero 2 camere cucina servizio 26.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 Sistiana villa libera bifamiliare su tre piani con giardino e box vista panoramicissima. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Muggia villetta libera recentissima su due piani con giardino e box.

GRIMALDI 040-764952 via Maovaz libero saloncino 3 camere cucina servizio balcone cantina riscaldamento autonomo 78.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende MOLINO VENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore 42.000.000, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2719/22

IMMOBILIARE CIVICA vende libero zona GARIBALDI, 2 stanze, cucina servizi, ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2719/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO zona GARIBALDI, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazza centralnafta ascensore, ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2719/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Piazza C. ALBERTO occupato, vista mare, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, armadiomuro, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2719/22

IMMOBILIARE CIVICA vende DREHER panoramico, 2 stanze, cucina bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2719/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende VIALE, 4 stanze, cucina, servizi, terrazza, poggiolo, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2719/22

IMPRESA vende direttamente Sistiana Costa dei Barbari, due villini adiacenti giardino proprio salone 3 stanze, doppi servizi, taverna, riscaldamento autonomo telefonare 569474. 2657/22

MANSARDA libera solo 15 milioni zona San Giacomo bivani servizi restaurata tel. 208797 ore 16-19. 2427/22

MONFALCONE affarone vendesi libero seminuovo in palazzina 3 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio. Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47 telefono 74404. 177/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello villaschiera 70.000.000 trattabili 41807. 186/22

MONFALCONE libero primo ingresso soggiorno 2 camere cucina servizi terrazzo cantina box. Possibilità mutuo. Tel. 040/631036. 15/22

MONFALCONE villetta in costruzione consegna primavera soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ampia taverna cantina box giardino. Possibilità modifiche. Facilitazioni. Tel. 040-631036. 15/22

MONFALCONE proponiamo vendita in blocco di uno stabile con 3 appartamenti ottimo investimento. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE libero centralissimo cucina soggiorno 2 camere. Possibilità Mutuo. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

PIAZZA Benco (Corso Italia) vendesi appartamento libero 75 mq possibilità mutuo tel. 766676. 19/22

PICCARDI appartamenti varia grandezza vende impresa dalle ore 16 tel. 941308. 2652/22

PRIMINGRESSO 130 mq MADDALENA 63.000.000 rimanenza mutuo 14% tel. 64266. Spaziocasa. 6/22

PRIVATO vende via Commerciale appartamento con locale d'affari. tel. 211418. 2468/22

PRIVATO Duino vende appartamento nuovo in villino vista mare, 100 mq più terrazze garage e giardino proprio. Tel. 54231. 2658/22

PRIVATO vende ultimo piano, vista, soleggiatissimo, rifiniture accurate, salone, camera, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, due terrazze, posto macchina, box grande, zona Baiamonti, tel. 824945. 2687/22

QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2, tel. 772737-765317, orario 8.30-12.30 14-18, S. MAURIZIO mansarde cucina 2 stanze servizio da ristrutturare 17.000.000. 11/22

QUADRIFOGLIO CORONEO mansardina ristrutturata in palazzo rimesso a nuovo 14.500.000. 772737. 11/22

QUADRIFOGLIO TOR SAN PIERO autometano cucina 2 stanze stanzetta bagno cantina poggiolo terrazzo 45.000.000. 764317. 11/22

QUADRIFOGLIO CERERIA in signorile casa d'epoca buone condizioni cucina saloncino matrimoniale bagno cantina giardino condominiale 39.500.000. 772737. 11/22

QUADRIFOGLIO BERGAMINO ultimo piano vista mare cucina 3 stanze bagno ripostiglio poggiolo terrazza cantina box auto. 764317. 11/22

QUADRIFOGLIO zona CARPINETO perfette condizioni autometano cucina saloncino stanza 2 stanzette doppi servizi ripostiglio tavernetta cantina terrazza avvolgente posto macchina giardino proprio. 764317. 11/22

QUADRIFOGLIO PIAZZA HORTIS locale d'affari 70 mq 4,50 3 fori 68.000.000. 772737. 11/22

QUADRIFOGLIO MORERI prestigioso ultimo piano saloncino 3 stanze cucina ripostiglio doppi servizi terrazzo 132.000.000.764317. 11/22

QUADRIFOGLIO BARCOLA lussuoso cucina salone 2 stanze doppi servizi ripostiglio terrazzo box auto. 772737. 11/22

QUADRIFOGLIO OPICINA in palazzina recentissima appartamento signorile cucina soggiorno stanza stanzetta doppi servizi ripostiglio terrazza 116.000.000. 772737. 11/22

QUADRIFOGLIO STRADA FRIULI villa recentissima superba vista panoramica salone 4 stanze, cucina, tripli servizi, terrazze, taverna, box auto, giardino 800 mq. TRATTATIVE RISERVATE. 764317. 11/22

RABINO telefono 762081 vende libero Campo San Giacomo soggiorno camera cucina servizio 25.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo in palazzina (via Grego) soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzi 56.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Ponziana (via Orlandini) soggiorno camera cucina servizio terrazza 36.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente Muggia (V.le XXV Aprile) soggiorno camera cucinino bagno terrazzo 61.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero meravigliosa vista mare adiacenze via dell'Istria (via Cigotti) salone 2 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 57.5000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale adiacenze via Rossetti (via Canova) soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefon 762081 vende libero ammobiliato recente signorile (via Baiamonti) salone cucinotto servizio terrazza di 25 mq 52.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Tigor (via Cereria) soggiorno 2 camere cucina servizi 29.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile stupenda vista mare salita di Gretta salone 3 camere cucina bagno ingresso 64.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente San Luigi (via Valentini) soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazze cantina 78.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero attico via Flavia recente signorile soggiorno camera cucinino bagno terrazzo cantina 56.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente San Giacomo (via del Veltro) soggiorno camera cucinino bagno ingresso terrazza 69.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libro recente via Pinguente (zona Baiamonti) soggiorno camera cucina bagno terrazzo posto macchina 68.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende centrale adiacenze Viale XX Settembre (via Galilei) soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo 51.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale adiacenze via Battisti (via Marconi) soggiorno 2 camere cucina bagno cantina 52.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile via San Cilino soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo 56.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Economo camera cucina bagno 22.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende recente libero signorile adiacenze via Piccardi (via dei Porta) salone 4 camere 3 servizi cucina terrazzi posto macchina 185.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile San Giovanni (salita di Vuardel) soggiorno 3 camere cucina doppi servizi terrazzi cantina 114.000.000. 14/22

RABINO telefono 8762081 vende libero recente signorile viale Ippodromo soggiorno camera cucina bagno terrazza 63.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende signorile libero recente via Rossetti camera cucina bagno terrazza 35.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Baiamonti soggiorno 2 camere cucinotto bagno ingresso ripostiglio 61.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale recente signorile via Piccardi salone 3 camere cucina doppi servizi 92.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende recente zona viale D'Annunzio soggiorno 2 camere cucina doppi servizi terrazze cantina 89.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero appartamento in casetta San Luigi (via Aldegardi) camera cameretta cucina servizio 18.900.000 più 11.000.000 mutuo. 14/22

RONCHI zona svincolo autostrada casa con 2 appartamenti di 110 mq circa l'uno box e giardino. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ATTICI MERAVIGLIOSI GRANDI TERRAZZE ANCORA SINGOLI APPARTAMENTI di mq 67-71-100 CON DOPPI SERVIZI TUTTI CONFORTS PREZZI RIMASTI INVARIATI MUTUI GIÀ CONCESSI 20 ANNI SENZA PROVVIGIONE VISITE SUL POSTO SABATO e DOMENICA dalle 10.30-13. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 758/22

SOLEGGIATI tristanze servizi box accessori in palazzina impresa vende direttamente in località Domio. Mutuo facilitazioni di pagamento permute visite 8-16 tel. 827636 17-19. 2199/22

STUDIO tecnico vende appartamento grande in palazzina signorile vista mare zona tranquilla. Tel. 750281. 2404/22

STUDIO tecnico vende casa carsica grande con cortile tel. 750281. 2424/22

STUDIO tecnico vende Sistiana terreno mq 1700 con progetto approvto villa bifamiliare. Tel. 750281. 2404/22

TARVISIO impresa vende direttamente appartamenti ultimati diverse grandezze anche arredati telefonare 569474. 2657/22

TERRENO Opicina 1500 mq L. 8000 al metro strada acqua. Vendo tel. 631793. 2727/22

TERRENO panoramico Muggia progetto approvato villa bifamigliare vendesi L. 50.000.000 telefonare 68723 mattino. 050581/22

UNIVERSITÀ recente 70 mq cucina bicamere bagno 41.000.000 tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

VENDESI occasione piede-à-terre completamente restaurato via Matteotti. 29.000.000 telefonare 772922. 2731/22

VESTA IMMOBILIARE vende Visogliano villino a schiera unifamiliare con giardino telefonare 730344 Gallina 4. 756/22

VESTA 'IMMOBILIRE vende villa in costruzione da finire Conconello telefonare 730344 Gallina 4. 756/22

VILLA splendida posizione Sistiana vendo; parco piscina terrazze confort. 68549. 2699/22

VILLINO Opicina 85 mq vendesi 80.000.000 contanti resto mutuo tel. 227228. 2700/22

5.500.000 occupata soffitta alloggio centralissima con ascensore altri occupati centrali da 36 milioni 95 mq e 48 milioni ottime condizioni vende La Chiave 272725 pomeriggi. 2618/22

100 mq magazzino con ufficio zona Rittmeyer vendesi possibilità mutuo tel. 766676. 19/22

30.000.000 Rossetti 120 mq 4 stanze cucina bagno wc altro 90 mq 3 stanze cucina bagno wc occupati vendonsi possibilità mutuo 766676. 19/22

48 milioni via Conti palazzina signorile 70 mq libero vende La Chiave 272725 pomeriggi. 2618/22

48 milioni dintorni Muggia appartamento in casetta vende La Chiave 272725 pomeriggi. 2618/22

77 milioni Muggia 100 mq due piani scala interna vende La Chiave 272725 pomeriggi. 2618/22

23 Turismo e villeggiature

GRADO per prenotazioni estive rivolgersi Agenzia «Trieste Mia» 768800 mattina. 2254/23

PENSIONE Brioni a Lazzaretto Muggia posti liberi tel. 273664.

SARDEGNA in camping attrezzatissimo in affitto bungalow, scrivere camping Cristina c.p. 73 Sassari tel. 079-20230, 230594. 82720/23

27 Diversi

CARTOMANTE esperta riceve per appuntamento massima serietà telefonare 762220. 2514/27